

**Parte seconda - N. 49**

**Anno 42**

**27 aprile 2011**

**N. 65**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**22 NOVEMBRE 2010, N. 1784:** DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08. Proposta declaratoria dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia che nei mesi di maggio, giugno ed agosto 2010 ha interessato i territori della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili.....6

**21 FEBBRAIO 2011, N. 217:** Approvazione del documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna".....8

**14 MARZO 2011, N. 319:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Faenza", attivata da Gas Plus Italiana SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....29

**28 MARZO 2011, N. 366:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di insediamento di attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in Via Cassola di Sotto nel comune di Castelfranco Emilia (MO) da parte della Ditta Dimer Carta Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....31

**28 MARZO 2011, N. 367:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica all'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi sito in Via Finghè nel comune di Brescello (RE) ad opera della Ditta Gheo Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....38

**28 MARZO 2011, N. 368:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Fiume Secchia", attivata da Hunt Oil Company - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....39

**4 APRILE 2011, N. 435:** Procedura di verifica (screening) relativa alla "Variazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel comune di Sant'Agata Bolognese (BO)", ad opera della ditta S.A.F.A.C. Soc. Coop (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....41

**14 MARZO 2011, N. 328:** Modifica DGR 1842/09 - Azione 2

- Rif. P.A. 597/2009 - Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa.....42

**Nn. 353, 360, 361, 397, 398 del 28/3/2011:** Variazioni di bilancio.....43

**28 MARZO 2011, N. 375:** L.R. 27/09, art. 7. Istituzione Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità.....62

**28 MARZO 2011, N. 386:** Recepimento di intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori".....63

**28 MARZO 2011, N. 389:** Prestazioni di pronto soccorso assoggettate a compartecipazione della spesa da parte degli utenti - Modifiche ed integrazioni alla deliberazione 1035/09 .....70

**28 MARZO 2011, N. 399:** Presa d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di primo livello per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 63/11 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher).....71

**28 MARZO 2011, N. 404:** Nomina di un rappresentante della Regione esperto in materia di artigianato, in seno alla Commissione Regionale dell'Artigianato ai sensi dell'articolo 5, comma II, lettera C della L.R. 1/10 .....76

**28 MARZO 2011, N. 410:** Recepimento del D.M. MIPAAF 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola": definizione criteri attuativi .....76

**4 APRILE 2011, N. 438:** L.R. 14/99, art.16 - Modifiche all'inserimento del Comune di Sassuolo nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte..... 115

**4 APRILE 2011, N. 441:** Modifiche ed integrazione all'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 901 del 10/5/2004 "Indirizzi operativi per l'attuazione nel Sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 e del DPR 7 luglio 2000, n. 442" ..... 115

**4 APRILE 2011, N. 449:** Modifica del PRT 2011 approvato con deliberazione di Giunta n. 2145 del 27/12/2010 (L.R. 10/08).....120

**11 APRILE 2011, N. 467:** Approvazione schema di “Accordo sperimentale, ai sensi dell’art. 15 Legge 241/90 e s.m., tra Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Comuni con più di cinquemila abitanti, per la realizzazione di una banca dati regionale dei ‘contrassegni invalidi’” ..... 121

**11 APRILE 2011, N. 468:** Ricognizione degli interventi finanziati dalla Regione nell’ambito degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995-2010. Stato di attuazione degli interventi non ultimati e proroghe per la loro attuazione ..... 132

**11 APRILE 2011, N. 477:** L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” - Assegnazione contributi ai soggetti beneficiari a seguito del bando emanato con deliberazione di Giunta regionale 1378/2010 - Anno 2011 ..... 146

**11 APRILE 2011, N. 479:** Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Società SEAF SpA ..... 158

**11 APRILE 2011, N. 487:** Primi provvedimenti urgenti per avviare le operazioni di accoglienza dei rifugiati dai Paesi del Nord Africa nel territorio dell’Emilia-Romagna a seguito della dichiarazione dello stato d’emergenza nazionale di cui al DPCM 12 febbraio 2011 ..... 158

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**21 MARZO 2011, N. 37:** Integrazioni al decreto del Presidente Giunta regionale 284/10. Motivazioni a base delle scelte dei nominativi che compongono la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ..... 159

**7 APRILE 2011, N. 47:** Costituzione della Commissione regionale per l’Artigianato ai sensi della L.R. 9 febbraio 2010, n. 1 “Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell’artigianato” ..... 163

**14 APRILE 2011, N. 53:** Individuazione degli impianti autostradali di distribuzione carburanti che devono garantire il servizio in caso di sciopero nazionale ..... 164

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**4 FEBBRAIO 2011, N. 13:** Conferimento alla dott.ssa Claudia Helga Loffelholz di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale occasionale, ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa ..... 199

**4 FEBBRAIO 2011, N. 14:** Conferimento alla dott.ssa Julia Draganovic di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa ..... 199

**4 FEBBRAIO 2011, N. 17:** Conferimento d’incarico di consulenza alla dott.ssa Cecilia Odone dal 4/2/2011 al 31/7/2012 ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera U.P. n.150 del 17 novembre 2010. Impegno e liquidazione della spesa ..... 200

**7 FEBBRAIO 2011, N. 25:** Conferimento al dr. Massimo Cipolla di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17/11/2010. Impegno e liquidazione della spesa ..... 201

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

**30 DICEMBRE 2010, N. 15354:** Determina di rinnovo accreditamento dell’Ospedale privato Santa Viola Bologna ..... 202

**22 FEBBRAIO 2011, N. 1913:** Rettifica determina n. 15354 del 30/12/2010 - Rinnovo accreditamento Ospedale privato Santa Viola - BO ..... 203

**30 DICEMBRE 2010, N. 15390:** Rinnovo dell’accREDITAMENTO dell’Ospedale privato Villa Regina di Bologna ..... 204

**12 APRILE 2011, N. 4142:** Rettifica determina n. 15390 del 30/12/2010 - Rinnovo accreditamento Ospedale Privato Villa Regina - BO ..... 204

**1 APRILE 2011, N. 3635:** Accreditamento ex art. 26, L. 833/78 Centro “S. Maria ai Servi” della Fondazione Don Gnocchi - PR ..... 206

**1 APRILE 2011, N. 3636:** Accreditamento ex art. 26 L. 833/78 “Villa Salus Srl” Viserbella di Rimini RN ..... 206

**1 APRILE 2011, N. 3637:** Accreditamento ex art. 26, L. 833/78 Cooperativa Luce sul Mare - Bellaria Igea Marina - RN ..... 207

**1 APRILE 2011, N. 3639:** Rinnovo accreditamento Hospice Casa Madonna dell’Uliveto di Montericco di Albinea - RE ..... 208

**1 APRILE 2011, N. 3648:** Accreditamento Hospice di Borgonovo Val Tidone - PC ..... 209

**12 APRILE 2011, N. 4138:** Rinnovo accreditamento Hospice Centro di Cure palliative di Fidenza. Località Vaio - PR ..... 209

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

**29 MARZO 2011, N. 103:** Approvazione del Documento Programmatico sulla sicurezza dell’Agenzia regionale di protezione civile - Aggiornamento 2011 ..... 210

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

**14 APRILE 2011, N. 4248:** Concessione e liquidazione della prima rata dei contributi annualità 2011 per spese di funzionamento delle Comunità Montane e delle Unioni subentrate a Comunità Montane soppresse (DGR 254/10) ..... 211

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

**8 APRILE 2011, N. 3951:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 ..... 221

**8 APRILE 2011, N. 3956:** Istituzione zone tampone per Erwinia Amylovora. Anno 2011 ..... 222

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

**5 APRILE 2011, N. 3762:** Accordo qualità dell'aria 2006-2007. Impegno a favore di n. 3 Comuni assegnatari dei contributi del secondo periodo dell'iniziativa delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL .....225

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA**

**8 APRILE 2011, N. 3952:** L.R. 24/00 - Cancellazione dall'elenco regionale della sezione O.P. di Proincarne Scarl.....226

**14 APRILE 2011, N. 4247:** L.R. 24/00 - Estensione dell'iscrizione all'Elenco regionale quale O.P. con soci in più regioni - O.P. interregionale - di "Italsuini Società cooperativa agricola"...226

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA**

**15 APRILE 2011, N. 4339:** Assegnazione, concessione, assunzione di impegno e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione di progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Attuazione dal 26/10 e DGR 2288/2010.....226

#### **DETERMINAZIONI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE**

**7 APRILE 2011, N. 3870:** Iscrizione dell'associazione denominata "Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02.....231

**7 APRILE 2011, N. 3871:** Iscrizione dell'Associazione denominata "Associazione Alpini Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini", con sede in Bologna, nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/2005 e ss.mm. ....231

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**22 LUGLIO 2009, N. 6985:** Latteria sociale cooperativa La Rinascita soc. Coop a r.l. - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 16015 del 25/10/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Montechiarugolo, località Basili-cagoiano, Via Resga Enza n. 2. Proc. PRPPA2355.....232

**22 LUGLIO 2009, N. 6986:** Latteria cooperativa di Marano società cooperativa agricola - Rinnovazione di Concessione preferenziale n.18391 del 9/1/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Parma, Via Campanini Bonfanti - Località Marano - Proc. PR05A0047 .....233

**22 LUGLIO 2009, N. 7001:** Latteria sociale San Lucio Soc. agr. cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 17558 del 14/11/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Sala Baganza, località San Vitale. Proc. PRPPA1344 .....233

**22 LUGLIO 2009, N. 7007:** Caseificio Sociale Casa Gnappi Società agricola cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 15034 del 13/10/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontevivo, Via Magrina n. 92 loc. Bianconese. Proc. PRPPA2326.....234

**22 LUGLIO 2009, N. 7017:** Latteria Sociale S.Luigi Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 16909 del 14/11/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Trecasali, Strada Campedello n. 62. Proc. PRPPA1275 .....235

**22 LUGLIO 2009, N. 7023:** Maloberti Bruno - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica da sorgente in comune di Bedonia (PR) e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/2001. Proc. PR06A0121 .....235

**4 AGOSTO 2009, N. 7593:** Caseificio Soc. Val di Taro Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 15034 del 13/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/2001 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontevivo, località Strada delle Anime n. 8 - Località Bianconese Proc. PRPPA2912 .....236

**4 AGOSTO 2009, N. 7604:** La Maestà società agricola cooperativa - concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38 Regolamento regionale 41/01 - Proc. PR06A0188.....236

**1 OTTOBRE 2009, N. 9642:** Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso delle derivazioni di acqua pubblica esercitate dalle falde sotterranee/sorgenti/acque superficiali, in comune di Terenzo (PR) - Art. 38, Regolamento regionale 41/01 - Rinnovazione ex art. 27, R.R. 41/01.....237

**18 MARZO 2011, N. 2870:** IPERCUTT Srl - Domanda 9/6/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. Sanguinaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 E 6. Concessione di derivazione .....239

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**22 SETTEMBRE 2010, N. 10300:** Proc. PC07A0001 - Richiedente: az. agr. Boselli Amedeo, Giovanni e Giovanna - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso PC loc. Arcagna - Uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 .....239

**1 DICEMBRE 2010, N. 13984:** Pratica n. MOPPA0719 - Lolli Lina - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dalle sorgenti "Piani e Puntoni" in comune di Fanano ad uso irrigazione agricola.....239

**19 GENNAIO 2011, N. 353:** Pratica n. MOPPA1099 - Sorgente Ninfa SpA - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica da sorgenti in comune di Fanano ad uso industriale.....240

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e informazione sulla decisione finale nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS). Art. 32, L.R. 20/00, articolo 17, DLgs 152/06.....240

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 20/00 .....240

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della Variante al Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque .....241

Approvazione e deposito del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile e della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna .....241

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Avvisi pubblici provinciali - Provincia di Modena - Determinazioni di integrazione degli avvisi pubblici per le Misure 311.1 e 311.3 in attuazione della delibera di Giunta regionale del 27 dicembre 2010, n. 2183 .....242

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...281

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...282

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...283

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...284

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...291

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...292

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....293

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....295

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....296

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....298

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....303

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....304

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....304

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 32

REGIONE EMILIA-ROMAGNA- SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 307

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 309

PROVINCIA DI FERRARA ..... 310

PROVINCIA DI MODENA ..... 311

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA) ..... 311

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 312

COMUNE DI FERRARA..... 315

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA) ..... 315

COMUNE DI MEDESANO (PARMA) ..... 315

### AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)..... 316

### ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia; Unione Bassa Est Parmense, Unione Terre e Fiumi; Comuni di Albinea, Bertinoro, Bologna, Budrio, Casalgrande, Castello d'Argile, Cesena, Cesenatico, Coriano, Correggio, Ferrara, Ferriere, Fidenza, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Forlì, Granarolo dell'Emilia, Lesignano de' Bagni, Meldola, Mirabello, Montefiorino, Montescudo, Montiano, Ravenna, Rimini, Riolo Terme, Salsomaggiore Terme, San Felice sul Panaro, Sogliano al Rubicone, Sorbolo, Spilamberto, Vernasca .....316

Accordo di programma della Provincia di Forlì-Cesena.....329

**Modifiche Statuto** dei Comuni di San Polo d'Enza, Viano ..330

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Modena, Piacenza; dei Comuni di Argenta, Carpi, Cesena, Cesenatico, Ferrara, Lesignano de' Bagni, Montechiarugolo, Parma, Ravenna .....330

**Comunicazione relativa a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Campegine .....341

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Rimini; da ENEL Distribuzione SpA.....341

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1784

**DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08. Proposta dichiaratoria dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia che nei mesi di maggio, giugno ed agosto 2010 ha interessato i territori della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura";

- il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare:

- le disposizioni recate dal DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate, ed in particolare:

- l'art. 1, che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5, che relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Richiamato inoltre il Decreto ministeriale del 22 dicembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2010,

con il quale è stato adottato il Piano assicurativo agricolo 2010;

Dato atto:

- che - sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/08 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che nel Piano assicurativo agricolo per l'anno 2010, approvato con il richiamato Decreto ministeriale del 22 dicembre 2009, i danni provocati dall'eccesso di pioggia sulle produzioni agricole risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

- che l'art. 5, punto 4, del Piano assicurativo 2010 prevede, in presenza di offerte di mercato insufficienti a coprire la domanda assicurativa, la possibilità per la Regione di richiedere la modifica dello stesso, al fine dell'attivazione di interventi compensativi;

Dato atto inoltre:

- che la Provincia di Ferrara con lettera-relazione prot. n. 74158/10 del 30 agosto 2010, acquisita al prot. PG.2010.0218692 del 7 settembre 2010 agli atti del Servizio Aiuti alle imprese:

- ha segnalato che l'eccesso di pioggia dei periodi dall'1 maggio 2010 al 31 maggio 2010, dal 13 giugno 2010 al 21 giugno 2010 e dal 5 agosto 2010 al 28 agosto 2010, ha provocato ingenti danni sulla maggior parte delle coltivazioni in atto;

- ha rilevato che, per tale evento, non vi sono state da parte delle Compagnie di assicurazione offerte di mercato per la copertura del rischio sufficienti a soddisfare la domanda dei produttori;

- ha chiesto, sulla base di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del Piano assicurativo, la conseguente modificazione delle previsioni assicurative dello stesso Piano;

- che, con Assessoriale prot. n. PG.2010.0227738 del 17 settembre 2010, è stata avanzata formale richiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - ai sensi dell'art. 5, punto 4 del Piano assicurativo 2010 - dell'adozione del Decreto di modifica dell'art. 1 del richiamato Piano, per consentire, relativamente all'evento "eccesso di pioggia", l'attivazione degli interventi ex post del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al DLgs 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche;

- che, con lettera prot. n. 0022137 del 7 ottobre 2010, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha chiesto all'ISMEA, al Consorzio Italiano di Coriassicurazione e all'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA), le informazioni utili alla definizione istruttoria della richiesta avanzata dalla Regione Emilia-Romagna e riguardante la Provincia di Ferrara, con particolare riferimento ai plafond assicurativi accordati dalle Compagnie di assicurazione ed alla eventuale presenza di domande assicurative dei produttori agricoli rimaste inavase;

- che, con propria deliberazione n. 1594 del 25 ottobre 2010, è stato prorogato - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio della Provincia di Ferrara danneggiato dall'eccesso di pioggia nei periodi più sopra indicati e per l'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi previsti dall'art. 5 del predetto DLgs 102/04 e successive modifiche;

Dato atto altresì:

- che, nelle more della comunicazione delle decisioni assunte dal Ministero, la Provincia di Ferrara con lettera-relazione

prot. n. 90830/2010 dell'8 novembre 2010:

- ha relazionato sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle coltivazioni in atto a seguito dell'eccesso di pioggia dei periodi di che trattasi;

- ha trasmesso i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

- ha chiesto il riconoscimento dell'eccezionalità del sopra citato evento, ai sensi del DLgs. 102/04, come modificato dal DLgs 82/08;

- che, con lettera prot. n. 24898 del 9 novembre 2010, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato che, sulla base delle informazioni fornite dall'ANIA e dall'ISMEA, non sussistono le condizioni per modificare le previsioni del Piano assicurativo 2010 nel senso richiesto dalla Provincia di Ferrara;

- che la Provincia di Ferrara, con lettera a firma della Presidente (prot. n. 92815/10 del 15 novembre 2010), in relazione alla predetta comunicazione ministeriale, nell'evidenziare elementi di discordanza rispetto alle informazioni fornite dall'ANIA e da ISMEA allo stesso Ministero, ha chiesto all'Assessorato Regionale Agricoltura di:

- attivarsi affinché il Ministero effettui un supplemento di istruttoria acquisendo ulteriori elementi conoscitivi per una migliore valutazione delle posizioni espresse da ANIA ed ISMEA anche con riferimento ai dati forniti dal Consorzio di difesa che è in diretto contatto con gli agricoltori;

- di assumere, in attesa della definizione del richiesto supplemento di istruttoria Ministeriale, la deliberazione di proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia che nei sopra indicati periodi hanno colpito la Provincia di Ferrara;

Ritenuto opportuno chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali un supplemento di istruttoria sulla richiesta di modificazione delle previsioni contenute nel Piano assicurativo 2010, ai fini dell'attuazione degli interventi compensativi per l'evento eccesso di pioggia nella Provincia di Ferrara, attraverso l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi che possono favorire una migliore valutazione delle diverse posizioni emerse a livello territoriale;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 1594/10, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 26 novembre 2010;

Ritenuto necessario - nelle more dell'espletamento del supplemento di istruttoria e delle decisioni che saranno assunte dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in merito alla modifica del Piano assicurativo ed al fine di porre in essere tutte le condizioni atte a non precludere l'eventuale accesso agli interventi compensativi di cui al DLgs 102/04, come modificato dal D.Lgs. 82/08, da parte delle aziende interessate - procedere:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze applicate dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08;

Dato atto:

- che la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e la delimitazione delle aree colpite di cui alla pre-

sente deliberazione hanno lo scopo di provvedere, nei termini prescritti, agli adempimenti di competenza necessari per consentire l'eventuale accesso agli aiuti compensativi da parte delle aziende interessate;

- che, pertanto, la presentazione delle domande per la concessione dei benefici previsti resta subordinata all'eventuale esito favorevole dell'istruttoria ministeriale ed alla conseguente modifica del Piano assicurativo 2010, nonché alla successiva pubblicazione del Decreto ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale;

- che, in caso di conclusione positiva del riesame operato dal Ministero ed alla modifica del Piano assicurativo 2010, il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a pubblicare sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - al fine di garantirne la corretta diffusione - la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento nonché la delimitazione delle aree colpite e l'individuazione delle provvidenze applicabili di cui alla presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;  
a voti unanimi e palesi, delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali un supplemento di istruttoria sulla richiesta di modificazione delle previsioni contenute nel Piano assicurativo 2010, ai fini dell'attuazione degli interventi compensativi per l'evento eccesso di pioggia nella Provincia di Ferrara, attraverso l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi che possono favorire una migliore valutazione delle diverse posizioni emerse a livello territoriale;

3. di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/2008 - nelle more delle decisioni che saranno assunte dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in merito alla richiesta di cui al precedente punto 2., la declaratoria della eccezionalità dell'eccesso di pioggia che - nei periodi dall'1 maggio 2010 al 31 maggio 2010, dal 13 giugno 2010 al 21 giugno 2010 e dal 5 agosto 2010 al 28 agosto 2010 - hanno colpito i territori della Provincia di Ferrara, così come indicato al successivo punto 4.;

4. di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito dell'eventuale emanazione del Decreto ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia di cui al punto 3., possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, come di seguito specificato:

**Provincia di Ferrara**

Eccesso di pioggia dei periodi

- dall'1 maggio 2010 al 31 maggio 2010
  - dal 13 giugno 2010 al 21 giugno 2010
  - dal 5 agosto 2010 al 28 agosto 2010
- (Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)
- Intero territorio della provincia
5. di dare atto:
- che la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e la delimitazione delle aree colpite di cui ai punti 3. e 4. hanno il solo scopo di provvedere, nei termini prescritti, agli adempimenti di competenza necessari per consentire l'eventuale accesso agli aiuti compensativi da parte delle aziende interessate;
  - che, pertanto, la presentazione delle domande per la con-

cessione dei benefici previsti resta subordinata all'eventuale esito favorevole dell'istruttoria ministeriale ed alla conseguente modifica del Piano Assicurativo 2010, nonché alla successiva pubblicazione del Decreto ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale;

- che, in caso di conclusione positiva del riesame operato dal Ministero ed alla modifica del Piano Assicurativo 2010, il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a pubblicare sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - al fine di garantirne la corretta diffusione - la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento nonché la delimitazione delle aree colpite e l'individuazione delle provvidenze applicabili di cui alla presente deliberazione;
6. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed alla Provincia di Ferrara per gli adempimenti di competenza.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 217

### Approvazione del documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna"

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- i Regolamenti CE n. 852/2004 e n. 853/2004 relativi alla produzione e alla commercializzazione degli alimenti;

- i Regolamenti CE n. 854/2004 e n. 882/2004 che stabiliscono specifiche norme per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e benessere degli animali;

- il Regolamento CE n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e stabilisce le modalità operative delle analisi da effettuare in laboratori designati dalla autorità competente, per individuare la presenza della trichinella nelle carni e indica le condizioni particolari applicabili alle aziende riconosciute esenti da Trichine e gli obblighi incombenti per gli operatori del settore alimentare stabilendo le modalità dei controlli ufficiali.

Vista la propria deliberazione 1526/07 di recepimento dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 10 maggio 2007 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, avente ad oggetto le "Linee guida per la corretta applicazione del Regolamento CE 2075/2005 della Commissione Europea del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichinella nelle carni";

Richiamata la determinazione dirigenziale 133/08 - adottata dal Responsabile del Servizio Veterinario della Direzione Sanità e Politiche Sociali in attuazione della suddetta deliberazione - concernente "Procedure operative per il riconoscimento delle aziende suine esenti da trichinella ai sensi della DGR 1526/07";

Considerato che, in ragione della complessità della materia che tra l'altro richiede l'apporto di specifiche professionalità tecniche, il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna ha elaborato in collaborazione con le Funzioni

"Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna" e "Analisi del Rischio" istituite presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna il documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna" che indica le zone sul territorio regionale in cui le aziende di allevamento di suini possono utilizzare una procedura per l'accreditamento agevolato e le modalità di attuazione del controllo;

Atteso che il Laboratorio di Riferimento Nazionale per Trichinella presso l'Istituto Superiore di Sanità, ha espresso, con nota Prot. 8281 del 13/1/2011 acquisita agli atti del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti, parere favorevole su detto documento;

Considerato che le indicazioni contenute in detto documento completano e specificano le indicazioni operative previste dalla determinazione dirigenziale 133/08 così consentendo agli operatori del settore alimentare e agli organi del controllo ufficiale di operare in un quadro di maggiore chiarezza al fine di garantire una corretta applicazione sul territorio regionale delle disposizioni previste dal Reg. CE 2075/05 nel rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione comunitaria sopra richiamata relativa alla sicurezza alimentare a tutela della salute pubblica;

Ritenuto pertanto di dover approvare le indicazioni tecniche contenute nel documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna";

Ritenuto di dover demandare a successive determinazioni dirigenziali la definizione delle modalità applicative di dette indicazioni al fine di consentirne l'attuazione omogenea sul territorio regionale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, il documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna", facente parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);
2. di demandare al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali l'adozione degli atti necessari alla applicazione di quanto previsto nell'allegato documento, aventi ad oggetto in particolare:
  - l'aggiornamento delle indicazioni operative per il ricono-



scimento delle aziende suine esenti da Trichinella;

- l'aggiornamento delle indicazioni specifiche inerenti il piano di monitoraggio secondo lo schema di analisi da effettuare sui capi provenienti da aziende accreditate ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CE 2075/2005 specificato nelle linee guida nazionali recepite con delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007 integrato secondo le indicazioni specifiche del documento "Valutazione del rischio per Trichinella";

- la definizione di un corretto flusso informativo in Regione Emilia-Romagna anche tramite la funzione Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna, in applicazione alle indicazioni fornite dai competenti uffici presso il Ministero della Salute;

- la programmazione annuale di un piano regionale di sorveglianza della fauna selvatica concordato con il Servizio Territorio Rurale e l'Istituto Zooprofilattico che sarà attuato dalle ADSPV

delle Aziende USL in collaborazione con gli Uffici Faunistici Provinciali e i Corpi di Polizia provinciali;

- l'organizzazione, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna, di un "proficiency test" con cadenza annuale cui partecipano tutti i Laboratori designati in Regione Emilia-Romagna.

3. di attribuire al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, con il supporto delle "Funzioni Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna e Analisi del Rischio" istituite presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna, il compito di mantenere aggiornati i dati alla "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna" ottenuti tramite la pianificazione delle attività sopra riportate.

4. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TRICHINELLA NEI SUINI ALLEVATI IN EMILIA-ROMAGNA**

### **Indice**

1. Introduzione	<b>2</b>
2. Le basi legali del controllo	<b>2</b>
3. Trichinella	<b>2</b>
4. Trichinella nell'uomo	<b>2</b>
5. Trichinella negli animali e applicazione del Reg. CE 2075/2005 in Emilia-Romagna	<b>3</b>
5.1. Sistema di notifica in essere	<b>3</b>
5.2. Metodi diagnostici utilizzati	<b>3</b>
5.3. Risultati delle analisi per Trichinella nei suini domestici	<b>4</b>
5.4. Risultati delle analisi per Trichinella nei equidi	<b>5</b>
5.5. Il programma di monitoraggio degli animali selvatici basato sul rischio	<b>5</b>
5.6. Requisiti per l'accreditamento delle aziende	<b>6</b>
5.7. Modalità di intervento in caso di positività	<b>7</b>
5.8. Il futuro programma di monitoraggio	<b>7</b>
6. Conclusioni	<b>7</b>
7. Bibliografia	<b>8</b>
Allegato 1: basi scientifiche del programma di monitoraggio basato sul rischio	<b>10</b>
Allegato 2: Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna situati al di sotto dei 400 metri sul livello del mare	<b>15</b>

## 1. Introduzione

Scopo del presente documento è di fornire gli elementi per una analisi del rischio di infestazione da *Trichinella* spp in suini allevati in condizione di stabulazione controllata nel territorio della Regione Emilia-Romagna al fine del conferimento della qualifica di allevamenti Ufficialmente esenti prevista dal Regolamento 2075/2005 secondo le indicazioni contenute nell'Intesa Stato-Regioni concernente "Linee guida per la corretta applicazione del Regolamento CE 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichinella nelle carni" del 10 maggio 2007.

I dati relativi alla analisi condotta ricalcano lo schema con cui è redatto il report regionale trasmesso al Ministero della Salute per la successiva comunicazione alla Commissione Europea (prot. DGSA 0006690-P-12/04/2010).

## 2. Le basi legali del controllo

Le seguenti norme regolano il controllo ufficiale di *Trichinella* nelle carni:

- Regolamento della Commissione (EC) 2075/2005 del 5 Dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni.
- Regolamento (EC) 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.
- Le linee guida nazionali "indicazioni per la corretta applicazione del Regolamento 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichinella nelle carni" recepite con delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007.

Tutti i riferimenti normativi e le note applicative diramate in Emilia-Romagna sono reperibili nel sito [www.alimenti-salute.it](http://www.alimenti-salute.it) nella cartella DOCUMENTI, alla voce TRICHINELLA, archivio NORMATIVA.

## 3. Trichinella

*Trichinella* identifica un gruppo di nematodi con diffusione geografica estesa a tutto il mondo, dalle zone artiche ai tropici. Infestano la maggior parte degli animali compresi i rettili, gli uccelli e gli esseri umani (Pozio et al., 2009).

La trasmissione può verificarsi quando un ospite mangia carne infestata da larve di *Trichinella*. La *Trichinella* non è trasmissibile tra animali vivi (Pozio, 2007).

Al momento attuale, vi è evidenza di circolazione sul territorio europeo di quattro specie di *Trichinella* (*T. spiralis*, *T. pseudospiralis*, *T. nativa*, *T. britovi*). Solo *T. pseudospiralis* e *T. britovi* sono state rilevate in Italia in animali autoctoni (<http://www.iss.it/site/Trichinella/index.asp>). In particolare *T. britovi* riconosce come serbatoio la volpe e in Italia viene riscontrata di norma ad altitudini superiori ai 400 m slm (Pozio, 1998). *T. pseudospiralis* invece riconosce come serbatoio diverse specie (Pozio et al., 1999)

## 4. Trichinella nell'uomo

La Trichinellosi nell'uomo è malattia soggetta a notifica dal 1990. Le persone che si infestano corrono il rischio di sviluppare una malattia grave, anche mortale (Dupouy-Camet and Bruschi, 2007). La malattia è ben conosciuta e diagnosticata sia dai medici ospedalieri sia dai medici di medicina generale. Nella Regione Emilia-Romagna non sono documentati casi di trichinellosi nell'uomo da consumo di carni suine dal dopoguerra.

Episodi di Trichinellosi nell'uomo sono riportate per consumo di carni di equini importati da altri paesi. Gli ultimi casi documentati risalgono al 1998 (Pozio, 2007).

## 5. Trichinella negli animali e applicazione del Reg. CE 2075/2005 in Emilia-Romagna

### 5.1. Sistema di notifica in essere

Il riscontro di trichinella spp in carni di animali macellati o carni destinate al consumo umano comporta la distruzione del lotto coinvolto, la registrazione del riscontro sul registro di macellazione e conseguenti comunicazioni ai sensi della Direttiva 64/433/CEE e successivo regolamento 2075/2005/CE. I riscontri analitici dal 1990 sono raccolti in Regione Emilia-Romagna tramite apposita scheda del Sistema Informativo regionale (SISVET) e dal 2007 è stato attivato un flusso informativo specifico per Trichinella ai sensi dell'accordo Stato regioni "Linee guida per la corretta applicazione del Regolamento CE 2075/2005".

### 5.2. Metodi diagnostici utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2006 utilizzate per l'analisi di Trichinella nelle carni di animali recettivi sono utilizzate solamente le metodiche analitiche indicate dal Regolamento CE 2075/2005. Nello specifico sono utilizzati in Regione Emilia-Romagna solamente il metodo agitatore magnetico con digestione artificiale e il metodo di digestione automatica (TRICOMATIC). Tutti i laboratori sono designati dalla Regione Emilia-Romagna come definito con apposita Determinazione n. 133/2008. In ottemperanza all'art 5 del Reg.CE 2075/2005 sono stati attuati due corsi di formazione teorico pratica (Modena luglio 2006 e Ravenna novembre 2007): il materiale didattico è reso disponibile in apposito sito regionale.

Dal 2007, ai sensi della delibera regionale 1526/2007, con la collaborazione dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna IZSLER e del laboratorio nazionale di riferimento presso Istituto Superiore di Sanità ISS, sono state svolte prove interlaboratorio annuali cui hanno partecipato tutti i laboratori designati sul territorio regionale. In tali prove i laboratori operavano su campioni di carni contaminate con larve di Trichinella fornite da ISS. I report dei risultati dei ring test attuati sono pubblicati nel sito regionale. La tabella sottostante riporta i risultati delle prove interlaboratorio. Attualmente in Emilia-Romagna operano 28 laboratori designati.

anno	n. lab. partecipanti	n. positivi al test./ n. campioni positivi	sensibilità stimata (ic 95%)
2007	31	76/81	93,8 (86,2-98,0)
2008	32	71/73	97,3 (90,4-99,7)
2009	32	34/36	94,4 (81,3-99,3)
2010	28	31/32	96,9 (83,8-99,9)

Oltre alle prove interlaboratorio, la attività svolta presso i laboratori ha previsto specifiche verifiche. La Regione Emilia-Romagna ha pianificato un progetto di audit per l'anno 2009 inerente la applicazione del Regolamento 2075/2005 attuando 11 audit presso i laboratori designati per Trichinella ed i macelli loro correlati. Il report conclusivo di tali verifiche è visionabile nell'apposito sito regionale ove compaiono anche le check list utilizzate dai valutatori. Nel corso del 2010 sono stati programmati ed attuati altri 5 audit.

### 5.3. Risultati delle analisi per *Trichinella* nei suini domestici

#### 5.3.1. Sistema di campionamento e analisi

Le carni di tutti i suini macellati, compresi quelli destinati al consumo familiare, sono sistematicamente sottoposte ad analisi per trichinella. Il campionamento è attuato secondo le modalità descritte dal Reg.CE 2075/2005 con analisi di almeno 1 grammo di muscolo diaframmatico, e almeno 2 grammi per i riproduttori.

#### 5.3.2. Risultati delle analisi nei suini allevati in condizioni di stabulazione controllata

Nessuna analisi eseguita su suini macellati è risultata positiva per *Trichinella*.

anno	numero di suini domestici negativi al test per <i>Trichinella</i>	
	Ingrasso*	riproduttori
2006	3.132.283	8.000
2007	3.573.504	8.541
2008	3.479.175	7.824
2009	3.454.822	2.049

\*di cui circa 1.000.000 allevati in Emilia-Romagna, i restanti macellati in regione ma allevati altrove

#### 5.3.3. Risultati delle analisi per *Trichinella* nei suini allevati per autoconsumo

In Regione Emilia Romagna è ancora abbastanza diffuso l'allevamento tradizionale del suino per autoconsumo. I suini, generalmente nati in allevamenti a stabulazione controllata, vengono acquistati nella fase di magronaggio da agricoltori/allevatori che li ingrassano in ambiente rurale, sino al peso di macellazione. Tale tipologia di allevamento prevede la macellazione attuata alla fine di dicembre.

Nessun suino allevato per autoconsumo è risultato positivo per *Trichinella* in Emilia-Romagna

anno	suini per autoconsumo
2006	14.515
2007	14.348
2008	12.505
2009	11.233

## 5.4. Risultati delle analisi per Trichinella negli equidi

### 5.4.1. Sistema di campionamento e analisi

Dal primo gennaio 2006 vengono prelevati i campioni da tutti gli equidi macellati, conformemente al Reg. CE 2075/2005.

Le metodiche di campionamento ed analisi sono quelle previste dal Reg. CE 2075/2005. Vengono prelevati campioni di almeno 10 grammi per animale.

### 5.4.2. Risultati delle analisi

Trichinella non è mai stata rilevata negli equidi testati nel periodo in questione.

Anno	n. di equidi testati per <i>Trichinella</i>
2006	13.216
2007	12.045
2008	10.974
2009	10.360

## 5.5. Il programma di monitoraggio degli animali selvatici basato sul rischio

In Emilia-Romagna a partire dal 2006 viene eseguito un programma regionale di monitoraggio per la Trichinella come previsto dal Reg. CE 2075/2005, allegato IV, capitolo II, lett. A, punto d). Sono effettuati i controlli solamente su animali selvatici morti, abbattuti a caccia o nel corso dei piani di controllo delle popolazioni attuati dalle province ai sensi del Dlvo 157/92. Il programma di monitoraggio dei selvatici viene aggiornato di anno in anno e prevede la ricerca di Trichinella in diverse specie di animali indicatori.

Le volpi sono i migliori indicatori per la Trichinella nel territorio regionale, ma sono stati presi in considerazione anche altri carnivori e animali che si nutrono di carogne nell'ambito della fauna selvatica, (lupi, tassi, martore, rapaci, e in particolare corvidi).

Inoltre tutti i cinghiali cacciati per il consumo umano vengono testati.

Il numero di animali testati è riportato nella tabella seguente.

anno	cinghiali allevati all'aperto	cinghiali cacciati	volpi	altri carnivori	uccelli selvatici
2006	0	3.514	24	0	18
2007	35	6.589	208	3	284
2008	45	8.819	204	2	598
2009	14	9.019	350	15	1.323
<b>Tot</b>	<b>94</b>	<b>29.941</b>	<b>786</b>	<b>20</b>	<b>2.223</b>

Larve di Trichinella sono state rilevate in una volpe nel 2008 e in un cinghiale nel 2010 e identificate dal laboratorio di riferimento presso ISS, rispettivamente come *T. britovi* e *T.pseudospiralis*. Questi due animali positivi alla Trichinella provenivano da comuni localizzati ad oltre 400 m di altitudine.

## 5.6. Requisiti per l'accreditamento delle aziende

### 5.6.1 Requisiti previsti dalla normativa

Le linee guida nazionali recepite con delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007 hanno fornito "indicazioni per la corretta applicazione del Regolamento 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichinella nelle carni".

Le aziende candidate alla qualifica devono allevare i suini in "condizioni di stabulazione controllata", intendendo con ciò un sistema di allevamento nell'ambito del quale i suini sono sottoposti permanentemente a controlli da parte dell'OSA sia per quanto riguarda le condizioni di stabulazione, sia per l'alimentazione.

Per gli allevamenti di suini all'aperto al momento non si ritiene possibile prevedere l'assegnazione della qualifica.

La Regione Emilia Romagna con Determinazione n. 133 del 11.01.2008 ha descritto la procedura per il riconoscimento di azienda di suini con qualifica ufficiale di Azienda esente da Trichine. Le carni dei suini da produzione avviati alla macellazione da tali aziende sono esenti dal controllo sistematico per infestazione da Trichinella e sono sottoposte al monitoraggio indicato nelle linee guida nazionali.

I requisiti per l'OSA e l'azienda di suini che vuole ottenere la qualifica elencati nella determinazione 133/2008 sono ripresi fedelmente dall'allegato IV cap. 1 lett A, del regolamento 2075/2005. Nella check list allegata alla determina 133/2008 sono fornite indicazioni per una omogenea interpretazione del regolamento volte a ridurre al massimo il rischio di infestazione contestualizzate nella realtà degli allevamenti suinicoli regionali. Tale check list sarà utilizzata integralmente per l'accreditamento di allevamenti al di fuori dell'area di cui al successivo punto 5.6.2.

### 5.6.2. Definizione dei requisiti previsti dalla norma per l'accreditamento delle aziende in funzione della valutazione del rischio.

In considerazione della situazione regionale e dei dati risultanti dalle attività di controllo svolte sui suini domestici e sulla fauna selvatica, considerati nel presente documento, è possibile attribuire la qualifica di allevamento esente da Trichinella, senza un significativo aumento del rischio, a tutte le aziende suine in stabulazione controllata collocate in aree del territorio regionale ad altezza inferiore a 400 m s.l. secondo indicazioni specifiche, di seguito riportate relativamente ai punti della check list:

2.1 lett. b) – eventuali soluzioni di continuità nelle strutture di stabulazione o aperture non protette non precludono l'accreditamento dell'azienda. Si verificherà che vi sia una idonea procedura di cui al punto 2.2 della check e che sia ottemperato il punto 2.1 – lett. d): un'area larga 2 metri tutt'intorno ai reparti dove albergano i suini mantenuta libera da detriti o materiali che possano servire da rifugio per i roditori, coperta da ghiaia o con l'erba sfalciata ad altezza inferiore a 10 cm

2.1 lett. c) la recinzione continua può essere rappresentata dalla struttura stessa della porcilaia senza la necessità di un'ulteriore recinzione – Si verificherà che, in base alle caratteristiche dell'allevamento, i suini da produzione presenti siano detenuti in condizioni di stabulazione controllata e per le strutture sia rispettato comunque il requisito 2.1 lett. d) della check allegata.

2.7 - La presenza di discarica in un raggio di 2 Km non comporta ulteriore rischio ai fini dell'accreditamento della azienda come Trichinella free

inoltre, come già precisato per tutti gli allevamenti al punto 2.10 - La presenza di parchetti all'aperto in allevamento stabulato, se opportunamente delimitati, non preclude l'accreditamento della azienda.

### **5.7. Modalità di intervento in caso di positività**

Le linee guida nazionali previste dal Regolamento della Commissione (CE) 2075/2005 riguardanti la presenza di larve di *Trichinella* in animali recettivi sono entrate in vigore nel maggio 2007 e trovano piena applicazione in Emilia-Romagna (delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007).

Le linee guida comprendono le modalità di intervento per le situazioni di sospetto o di presenza di *Trichinella* nel suino o in altri animali recettivi.

Le larve di *Trichinella* rilevate mediante digestione artificiale saranno inviate al Laboratorio di Riferimento Europeo (ISS - Roma) per la loro identificazione. Tutti i casi confermati di infestazioni in animali domestici e selvatici saranno riferiti al Ministero della Salute tramite il sistema SANAN.

### **5.8. Il futuro programma di monitoraggio**

Le linee guida nazionali recepite con delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007 riportano lo schema di analisi da effettuare sui capi provenienti da aziende accreditate ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CE 2075/2005. Tale programma di monitoraggio prevede il controllo analitico al macello dei suini domestici provenienti da aziende riconosciute esenti da *Trichinella*, secondo il seguente schema:

- Il controllo sistematico di tutte le scrofe e i verri (art.10, comma 3)
- Il controllo a campione del 10% di ogni partita di suini da ingrasso proveniente da azienda dichiarata esente da *Trichinella*
- Il controllo sistematico di tutti i suini provenienti da azienda non dichiarata esente da *Trichinella*

mediante esame per digestione, secondo uno dei metodi di cui all'allegato I, capitoli I e II del citato regolamento.

Il sistema di monitoraggio basato sul rischio proposto rispetta i parametri previsti dalle linee guida nazionali, senza aumentare significativamente il rischio per il consumatore di assumere *Trichinella* attraverso il consumo di carne suina (Allegato 1).

## **6. Conclusioni**

I dati riportati nei punti precedenti portano alle seguenti considerazioni:

- In Emilia-Romagna nessun caso autoctono di infestazione umana da *Trichinella*, attribuibile al consumo di carne suina, è stato registrato dal dopoguerra. Nel periodo 1975-1998, in regione, sono stati registrati tre focolai di trichinellosi dovuti al consumo di carne equina. Questi focolai dimostrano la capacità del Sistema Sanitario regionale di diagnosticare questa malattia nell'uomo.
- Negli ultimi quattro anni, in Emilia-Romagna, più di 3 milioni di suini (di cui circa 1.000.000 allevati in regione, i restanti macellati in regione ma allevati altrove) sono stati macellati e testati per *Trichinella* con metodi analitici ad alta sensibilità. Tutti i test sono risultati negativi.
- Il programma di monitoraggio per rilevare larve di *Trichinella* nei selvatici è da ritenersi in grado di indicare eventuali casi di infestazione da *Trichinella* negli animali indicatori. Vi sono dati epidemiologici che mostrano che la prevalenza di infestazione da *Trichinella* nella fauna selvatica dell'Emilia-Romagna è molto bassa.



Negli ultimi quattro anni solo una delle 786 volpi testate è risultata infestata con *Trichinella britovi*, per una prevalenza dello 0,1%. In Italia *T. britovi* non circola in aree ad altitudine inferiore a 400 metri s.l.m (Pozio, 1998). All'inizio del 2010 *Trichinella pseudospiralis* è stata riportata in un cinghiale, per la prima volta in Italia. Nel periodo 2006-2009, più di 28.000 cinghiali sono stati testati per *Trichinella* risultando negativi.

- Questi dati epidemiologici indicano fortemente che la Regione Emilia-Romagna è attualmente indenne da *Trichinella* nei suini domestici, come dimostrato da un modello di valutazione del rischio condotto secondo metodologie già accettate a livello internazionale (Allegato 1).
- Con il programma di monitoraggio che sarà applicato in Regione Emilia-Romagna per la *Trichinella* nei suini domestici, applicando una valutazione del rischio (vedi Allegato 1), si stima che, con oltre il 99% di probabilità, al massimo un suino infestato all'anno potrebbe non venire rilevato.

Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene possibile procedere al riconoscimento della qualifica sanitaria alle singole aziende in funzione del territorio regionale in cui l'azienda è collocata attivando la procedura di accreditamento senza richiesta da parte dell'azienda di allevamento. Analizzando infatti i requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO delle aziende elencati nella check list allegata, unitamente alle indicazioni specifiche di cui all'allegato IV, cap. I e II, punti A, B e D, è possibile constatare che questi corrispondono ai requisiti igienico-sanitari di cui un'azienda deve essere in possesso nel rispetto cogente dei regolamenti 852/2004, 1774/2002, 183/2005 per la produzione primaria, con esclusione di quelli al precedente punto 5.6.2 per i quali sono fornite indicazioni specifiche.

Fatte le opportune verifiche, anche relativamente al punto 2.9 della check list per la introduzione dei suini, tutte le aziende che detengono suini in strutture di stabulazione, con la esclusione di allevamenti all'aperto/semibrado e di allevamenti per autoconsumo, e collocate in aree del territorio regionale ad altezza inferiore a 400 m s.l.m otterranno automaticamente l'accREDITAMENTO. A tale scopo è stato prodotto l'elenco dei comuni posti al di sotto di tale limite (Allegato 2) per facilitare l'individuazione di tali aziende.

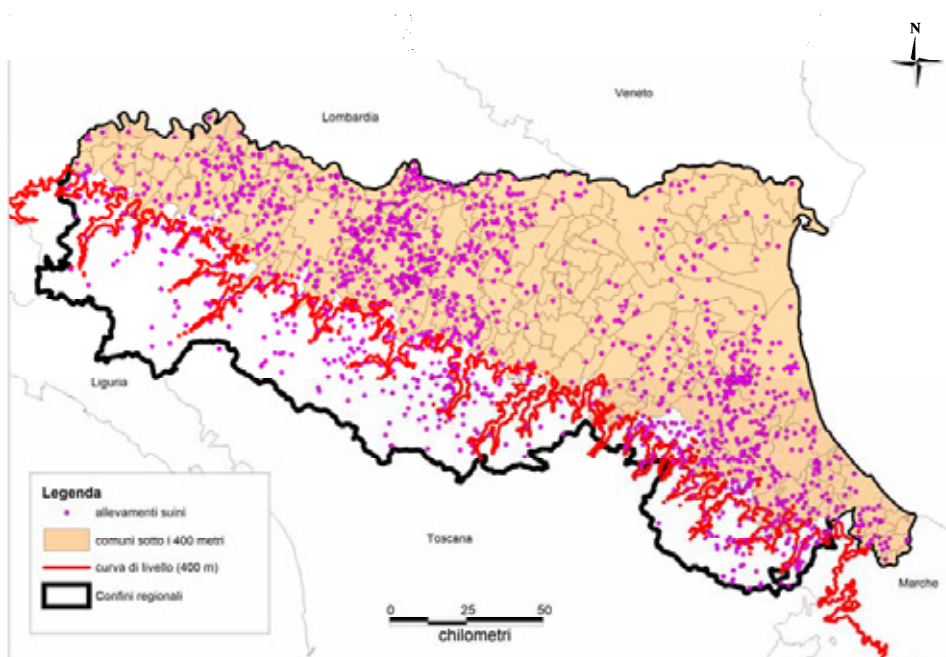
La qualifica dell'azienda sarà, come già previsto dalla Determina 133/2008, inserita nella BDN. I servizi veterinari, nella programmazione della attività, effettueranno verifica, anche tramite BDN, del rispetto dei requisiti previsti per il mantenimento della qualifica.

Qualora si riscontrasse una positività negli animali indicatori tale da modificare la valutazione del rischio sul territorio regionale, la qualifica sarà mantenuta solo per aziende che garantiscono il pieno rispetto di tutti i requisiti previsti dal Reg.CE 2075/2005: tutti i punti della check list.

## 7. Bibliografia

1. Alban L, Boes J, Kreiner H, Petersen JV, Willeberg P. Towards a risk-based surveillance for *Trichinella* spp. in Danish pig production. *Prev Vet Med.* 2008; 87(3-4):340-57.
2. Martin T, Cameron A., Greiner M.: Demonstrating freedom from disease using multiple complex data sources: 1. A new methodology based on scenario trees. *Prev Vet Med.* 2007; 79(2-4):71-97.
3. Marucci GL, Pezzotti P, Pozio E. Ring trial among National Reference Laboratories for parasite to detect *Trichinella spiralis* larvae in pork samples according to the EU directive 2075/2005. *Vet Parasitol* 2009; 159: 337-340.
4. Pozio E. Trichinellosis in the European Union: epidemiology, ecology and economic impact. *Parasitol. Today.* 1998.14(1): 35-38
5. Pozio E., Goffredo M., Fico R., La Rosa G. *Trichinella pseudospiralis* in sedentary night-birds of prey from Central Italy. 1999. *J Parasitol*, 85(4): 759-761.

6. Pozio E.. Trichinellosi : un rischio sanitario ancora reale. 2007 available online: [http://www.asllobia.it/documenti/2\\_14\\_20071016133124.pdf](http://www.asllobia.it/documenti/2_14_20071016133124.pdf)
7. Pozio E. World distribution of *Trichinella* spp. infections in animals and humans. *Vet Parasitol.* 2007 Oct 21;149(1-2):3-21.
8. Pozio E, Hoberg E, La Rosa G, Zarlenga DS. Molecular taxonomy, phylogeny and biogeography of nematodes belonging to the *Trichinella* genus. *Infect Genet Evol.* 2009 Jul;9(4):606-16.



**Fig.1 – Cartina dell’Emilia-Romagna. I comuni al di sotto dei 400 metri sul livello del mare sono evidenziati.**

## **Allegato 1**

### **1. Basi scientifiche del programma di monitoraggio basato sul rischio**

La stima della probabilità che l'intera popolazione di suini domestici dell'Emilia-Romagna sia indenne da Trichinella si basa sul metodo adottato da Alban et al. (2008), con riferimento ai dati regionali di sorveglianza raccolti dal 2006 al 2009.

Tuttavia, a causa della piccola dimensione della popolazione suina a maggior rischio dell'Emilia-Romagna, il metodo citato non consente di dimostrare l'equivalenza della sorveglianza basata sul monitoraggio delle sole popolazioni a rischio rispetto al monitoraggio dell'intera popolazione. Pertanto, nella presente valutazione del rischio, la citata stima della probabilità di indennità da Trichinella del territorio regionale viene integrata dalla valutazione dell'impatto dell'eventuale introduzione di Trichinella nella popolazione suina a basso rischio, che si prevede di non sottoporre a test (popolazione non testata) nel proposto nuovo sistema di sorveglianza basato sul rischio. Questo impatto viene misurato come numero di capi infestati che si creerebbe nella popolazione non testata a seguito dell'introduzione del parassita e quindi come numero di carcasse suine positive che sfuggirebbero all'identificazione. Il numero di capi infestati conseguenti all'eventuale introduzione viene stimato su base annuale e confrontato, per giudicare la sua accettabilità, con il livello limite (soglia accettabile) di una carcassa positiva per milione all'anno.

### **2. Stima della probabilità di indennità da Trichinella – riferita all'intera popolazione di suini domestici dell'Emilia-Romagna**

#### **Presupposti e parametri utilizzati:**

- Prevalenza designata (livello al di sotto del quale l'infestazione viene considerata trascurabile): 1 per milione
- Periodo di monitoraggio (mediante esecuzione dei test): 1 anno
- Prima probabilità "a priori" che l'infestazione sia presente nella popolazione: 0,5 (valore arbitrario conservativo rispetto alle evidenze epidemiologiche disponibili)
- Sensibilità del test per Trichinella: definita da una distribuzione beta con parametri 188 e 21 ( $s+1$ ,  $n-s+1$ ) – basati su di un test di competenza dei laboratori riportato da Marucci et al. (2009). A tali parametri corrisponde una sensibilità del 90,3% (I<sub>f</sub>.95%: 85,4%-94,0%). I dati dei ring test annuali eseguiti in Emilia-Romagna confermano il livello di sensibilità utilizzato.
- Probabilità di introduzione: determinata secondo Alban et al. (2008) con riferimento al tempo trascorso dall'ultimo caso umano di trichinellosi causato da suini provenienti dalla popolazione oggetto della valutazione. In questo senso, nessun suino prodotto nella regione Emilia-Romagna è stato causa di infestazioni umane dal dopoguerra ad oggi. Ai fini di questa valutazione del rischio, a scopo prudenziale, si fa risalire l'assenza di casi

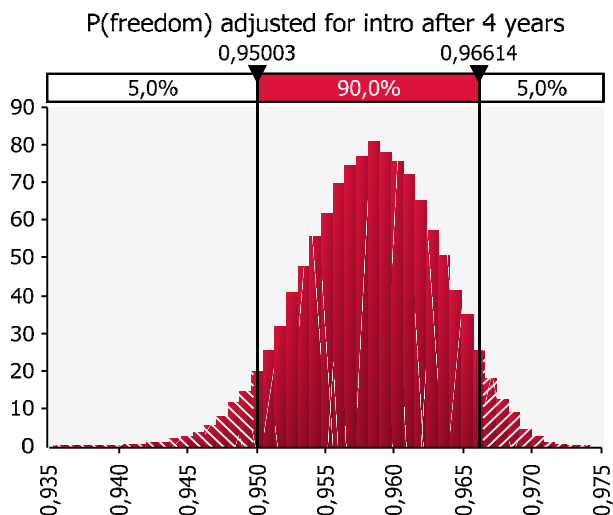
umani riferibili ai suini in oggetto al 1958, anno di introduzione della OM 30 Ottobre 1958 che ha introdotto una precisa consapevolezza sul problema. Pertanto la probabilità di introduzione nella popolazione in oggetto è stimata in meno di 1 evento in 52 anni. Questa probabilità è considerata incerta nel modello di valutazione predisposto, quindi è stata inserita nel modello come parametro distribuito secondo una distribuzione Pert con minimo di 1 su 52, massimo di 2 su 52 e il valore intermedio fra questi come valore più probabile. Questo è giudicato adeguatamente conservativo considerando che dal 1958 è attivo un programma di sorveglianza della Trichinella nei suini e che le condizioni di allevamento e di biosicurezza nel settore sono state migliorate nel tempo.

## Risultati

La probabilità “a posteriori” di indennità da Trichinella viene calcolata con il metodo del “temporal discounting of past surveillance data” (Martin et al. 2007) tenendo conto della probabilità annuale di introduzione del parassita nella popolazione, come già proposto da Alban et al. (2008).

La distribuzione della probabilità che l'intera popolazione suina dell'Emilia-Romagna sia indenne da Trichinella mostra che esiste il 95% di confidenza di avere una probabilità di indennità maggiore del 95%, dopo quattro anni (2006-2009) di esecuzione dei test sistematici, con gli attuali metodi di analisi (Fig. 1).

**Fig. 1- Distribuzione della probabilità che l'intera popolazione suina dell'Emilia-Romagna sia indenne da Trichinella**



## 2. Valutazione dell'impatto dell'eventuale introduzione di Trichinella nella popolazione suina a basso rischio (popolazione non testata)

**Presupposti e parametri utilizzati:**

La popolazione dei suini dell'Emilia-Romagna macellati annualmente è stata divisa in sottopopolazioni con diversi livelli di rischio di introduzione del parassita. Alle diverse sottopopolazioni vengono assegnati valori di rischio relativo (RR) rispetto alla popolazione a basso rischio (definita "popolazione non a rischio") sulla base della probabilità di introduzione del parassita in ciascuna sottopopolazione, come proposto da Alban et al. (2008). Ai fini di questa valutazione sono state identificate tre sottopopolazioni con rischio relativo superiore a 1 (definite "popolazioni a rischio"), accanto ad una popolazione a basso rischio, qui definita "non a rischio" (popolazione di riferimento con rischio relativo – RR - uguale a 1).

- Popolazione a rischio a) composta da riproduttori quali scrofe e verri esclusi i riproduttori appartenenti alla popolazione a rischio c): RR=6, dovuto al maggior periodo di esposizione al rischio. Questa popolazione in Emilia-Romagna è stimata in 8.000 suini all'anno.
- Popolazione a rischio b) composta da suini all'ingrasso provenienti da allevamenti non riconosciuti indenni da Trichinella e ubicati in aree dell'Emilia-Romagna ad altitudine superiore a 400 metri s.l.m.: RR=4, dovuto alla potenziale esposizione alla Trichinella della fauna selvatica, in aree con maggiore frequenza dell'infestazione nel selvatico. Questa popolazione in Emilia-Romagna è stimata in 121.000 suini all'anno.
- Popolazione a rischio c) composta da riproduttori provenienti da allevamenti non riconosciuti indenni da Trichinella e ubicati in aree dell'Emilia-Romagna ad altitudine superiore a 400 metri s.l.m., da suini allevati per autoconsumo e da suini allevati all'aperto: RR=10, dovuto alla potenziale esposizione alla Trichinella della fauna selvatica e al comportamento di spazzini e mangiatori di carogne dei suini allevati all'aperto. Questa popolazione in Emilia-Romagna è stimata in 11.000 suini all'anno.
- Popolazione non a rischio comprendente 1.000.000 di suini a cui viene assegnato un valore di RR di 1. Un campione casuale del 10% (100.000 suini) della popolazione non a rischio viene incluso nella popolazione da sottoporre a test, insieme alle tre sottopopolazioni con valori di RR maggiori di 1. Pertanto, la popolazione non sottoposta a test (popolazione non a rischio) per la quale viene eseguita questa valutazione di impatto, è costituita da circa 900.000 suini.

A seguito dell'ingresso nella popolazione complessivamente considerata, la probabilità che la Trichinella compaia nella popolazione non testata rispetto a quella testata (segregazione) viene calcolata sulla base dei valori di RR e della consistenza numerica delle diverse sottopopolazioni.

La probabilità di introduzione annuale nella popolazione complessivamente considerata viene ritenuta avere valori distribuiti secondo la stessa distribuzione Pert descritta in precedenza per la stima della probabilità di indennità da Trichinella.

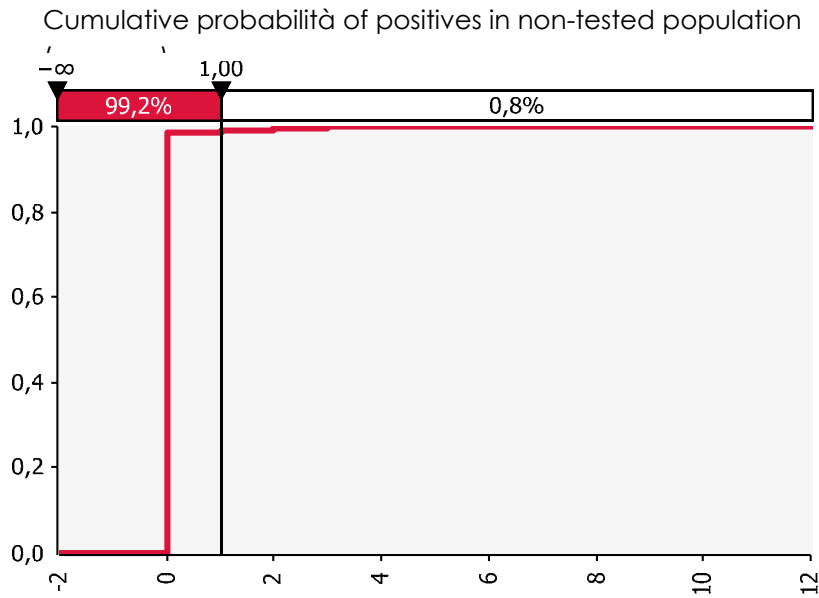
La probabilità di introduzione annuale nella popolazione non testata viene calcolata come la probabilità congiunta di introduzione annuale nella popolazione complessivamente considerata e di segregazione nella popolazione non testata rispetto a quella testata. Questa probabilità è il parametro  $\lambda$  di una distribuzione di Poisson del numero di introduzioni annuali di *Trichinella* nella popolazione non testata.

Ciascun possibile evento di introduzione di *Trichinella* viene combinato con il numero di carcasse positive che originano da un singolo evento, per determinare la distribuzione di probabilità del numero atteso di carcasse positive per anno nella popolazione non testata. Il numero di positivi per evento viene presunto essere distribuito geometricamente con probabilità uguale a 0,5 e numero minimo di casi uguale ad 1 (distribuzione geometrica shiftata di 1), questo origina un 95° percentile corrispondente a 5 casi per introduzione. La scelta di questa distribuzione si basa sull'ipotesi che un allevamento suino possa infestarsi con *Trichinella* attraverso un singolo roditore o uccello selvatico contaminato. Pertanto la probabilità che questo evento si verifichi in più di un allevamento suino nello stesso anno o che l'animale contaminato venga mangiato da più di un suino dovrebbe essere rara (circa la metà per ogni evento addizionale).

Il risultato del modello di simulazione descritto mostra che esiste più del 99% di confidenza di avere un massimo di 1 carcassa positiva all'anno nella popolazione non testata di 900.000 capi, il che corrisponde approssimativamente alla soglia accettabile di 1 per milione (Fig. 2). Ne consegue che il rischio derivante dalla possibile introduzione di *Trichinella* nella popolazione non testata può essere considerato accettabile.

Entrambi i modelli sono stati simulati 50,000 volte con @Risk (Palisade).

**Fig. 2 – Probabilità cumulativa annuale di avere carcasse suine positive per Trichinella nella popolazione non testata dell'Emilia-Romagna**



**Allegato 2****Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna situati al di sotto dei 400 metri sul livello del mare**

<b>Codistat num</b>	<b>Denominazione (italiano/tedesco)</b>	<b>Altitudine del centro (municipio) in metri</b>	<b>Superficie territoriale totale (kmq)</b>	<b>Sigla provincia</b>	<b>cod_naz ASL</b>
33001	Agazzano	187	35,9	PC	I101
33002	Alseno	81	55,5	PC	I101
33003	Besenzone	48	23,9	PC	I101
33006	Borgonovo Val Tidone	114	51,7	PC	I101
33007	Cadeo	65	38,6	PC	I101
33008	Calendasco	55	37,3	PC	I101
33010	Caorso	42	41	PC	I101
33011	Carpaneto Piacentino	114	63,2	PC	I101
33012	Castell'Arquato	224	52,2	PC	I101
33013	Castel San Giovanni	74	44,7	PC	I101
33014	Castelvetro Piacentino	39	35,1	PC	I101
33018	Cortemaggiore	52	36,8	PC	I101
33021	Fiorenzuola d'Arda	80	59,7	PC	I101
33022	Gazzola	139	44,1	PC	I101
33023	Gossolengo	86	31,5	PC	I101
33024	Gragnano Trebbiense	82	34,6	PC	I101
33027	Monticelli d'Ongina	40	46,4	PC	I101
33032	Piacenza	61	118,5	PC	I101
33035	Podenzano	118	44,6	PC	I101
33036	Ponte dell'Olio	216	44	PC	I101
33037	Pontenure	65	33,8	PC	I101
33038	Rivergaro	140	43,8	PC	I101
33039	Rottofreno	65	34,5	PC	I101
33040	San Giorgio Piacentino	103	49,1	PC	I101
33041	San Pietro in Cerro	44	27,5	PC	I101
33042	Sarmato	74	27	PC	I101
33045	Vigolzone	165	42,4	PC	I101
33046	Villanova sull'Arda	42	36,5	PC	I101
33048	Ziano Piacentino	220	32,9	PC	I101
34007	Busseto	40	76,4	PR	I102
34009	Collecchio	112	58,8	PR	I102
34010	Colorno	29	48,7	PR	I102
34013	Felino	185	38,3	PR	I102
34014	Fidenza	75	95,2	PR	I102
34015	Fontanellato	45	53,9	PR	I102
34016	Fontevivo	53	25,9	PR	I102
34017	Fornovo di Taro	158	57,7	PR	I102
34019	Lesignano de' Bagni	252	47,5	PR	I102
34020	Medesano	136	88,8	PR	I102
34021	Mezzani	27	28,7	PR	I102
34023	Montechiarugolo	128	48	PR	I102
34025	Noceto	76	79,6	PR	I102



34027	Parma	57	260,8	PR	I102
34029	Polesine Parmense	36	25	PR	I102
34030	Roccabianca	32	40,2	PR	I102
34031	Sala Baganza	162	30,9	PR	I102
34032	Salsomaggiore Terme	157	81,7	PR	I102
34033	San Secondo Parmense	38	38,2	PR	I102
34034	Sissa	32	42,9	PR	I102
34036	Soragna	47	45,4	PR	I102
34037	Sorbolo	34	39,6	PR	I102
34041	Torrile	32	37,3	PR	I102
34042	Traversetolo	176	54,6	PR	I102
34043	Trecasali	33	29,1	PR	I102
34048	Zibello	35	23,5	PR	I102
35001	Albinea	166	44	RE	I103
35002	Bagnolo in Piano	32	26,7	RE	I103
35004	Bibbiano	121	28	RE	I103
35005	Boretto	23	19,2	RE	I103
35006	Brescello	24	24,5	RE	I103
35008	Cadelbosco di Sopra	33	44,2	RE	I103
35009	Campagnola Emilia	22	24,7	RE	I103
35010	Campegine	34	22,2	RE	I103
35012	Casalgrande	97	37,7	RE	I103
35014	Castellarano	149	57,5	RE	I103
35015	Castelnovo di Sotto	27	34,6	RE	I103
35017	Cavriago	78	17	RE	I103
35020	Correggio	31	77,8	RE	I103
35021	Fabbrico	25	23	RE	I103
35022	Gattatico	40	42,4	RE	I103
35023	Gualtieri	22	36,1	RE	I103
35024	Guastalla	25	52,6	RE	I103
35026	Luzzara	22	39,2	RE	I103
35027	Montecchio Emilia	99	24,7	RE	I103
35028	Novellara	24	58,2	RE	I103
35029	Poviglio	29	43,7	RE	I103
35030	Quattro Castella	161	46,1	RE	I103
35032	Reggiolo	20	43	RE	I103
35033	Reggio nell'Emilia	58	231,6	RE	I103
35034	Rio Saliceto	24	22,6	RE	I103
35035	Rolo	21	14	RE	I103
35036	Rubiera	53	25,3	RE	I103
35037	San Martino in Rio	36	22,7	RE	I103
35038	San Polo d'Enza	166	32,6	RE	I103
35039	Sant'Ilario d'Enza	59	20,2	RE	I103
35040	Scandiano	95	49,8	RE	I103
35043	Vezzano sul Crostolo	162	37,6	RE	I103
36001	Bastiglia	27	10,5	MO	I104
36002	Bomporto	25	38,6	MO	I104
36003	Campogalliano	43	35,2	MO	I104
36004	Camposanto	21	22,5	MO	I104
36005	Carpi	26	131,1	MO	I104
36006	Castelfranco Emilia	42	101,3	MO	I104

36007	Castelnuovo Rangone	76	22,4	MO	I104
36008	Castelvetro di Modena	152	49,5	MO	I104
36009	Cavezzo	24	26,8	MO	I104
36010	Concordia sulla Secchia	22	41,2	MO	I104
36012	Finale Emilia	15	104,4	MO	I104
36013	Fiorano Modenese	115	26,3	MO	I104
36015	Formigine	82	46,8	MO	I104
36019	Maranello	137	32,7	MO	I104
36021	Medolla	22	26,8	MO	I104
36022	Mirandola	18	137	MO	I104
36023	Modena	34	183,2	MO	I104
36027	Nonantola	24	54,8	MO	I104
36028	Novi di Modena	21	51,7	MO	I104
36034	Ravarino	23	28,4	MO	I104
36036	San Cesario sul Panaro	54	27,2	MO	I104
36037	San Felice sul Panaro	19	51,5	MO	I104
36038	San Possidonio	20	17	MO	I104
36039	San Prospero	22	34,4	MO	I104
36040	Sassuolo	121	38,6	MO	I104
36041	Savignano sul Panaro	102	25,2	MO	I104
36044	Soliera	28	50,9	MO	I104
36045	Spilamberto	69	29,2	MO	I104
36046	Vignola	125	22,7	MO	I104
37001	Anzola dell'Emilia	38	36,6	BO	I208
37002	Argelato	25	35,2	BO	I208
37003	Baricella	11	45,6	BO	I208
37004	Bazzano	93	14	BO	I208
37005	Bentivoglio	19	51	BO	I208
37006	Bologna	54	140,7	BO	I208
37007	Borgo Tossignano	102	29,1	BO	I106
37008	Budrio	25	120,1	BO	I208
37009	Calderara di Reno	30	41,3	BO	I208
37011	Casalecchio di Reno	61	17,4	BO	I208
37012	Casalfiumanese	125	82	BO	I106
37016	Castel Guelfo di Bologna	32	28,6	BO	I106
37017	Castello d'Argile	23	29,1	BO	I208
37018	Castello di Serravalle	182	39,2	BO	I208
37019	Castel Maggiore	29	30,9	BO	I208
37020	Castel San Pietro Terme	75	148,5	BO	I106
37021	Castenaso	42	35,7	BO	I208
37023	Crespellano	64	37,5	BO	I208
37024	Crevalcore	20	102,6	BO	I208
37025	Dozza	190	24,2	BO	I106
37026	Fontanelice	165	36,6	BO	I106
37028	Galliera	14	37,2	BO	I208
37030	Granarolo dell'Emilia	28	34,4	BO	I208
37032	Imola	47	205	BO	I106
37035	Malalbergo	12	53,8	BO	I208
37037	Medicina	25	159,1	BO	I106
37038	Minerbio	16	43,1	BO	I208
37039	Molinella	8	128	BO	I208

37042	Monte San Pietro	112	74,7	BO	I208
37043	Monteveglia	114	32,6	BO	I208
37045	Mordano	21	21,5	BO	I106
37046	Ozzano dell'Emilia	66	64,9	BO	I208
37047	Pianoro	200	107,1	BO	I208
37048	Pieve di Cento	18	15,9	BO	I208
37050	Sala Bolognese	25	45,2	BO	I208
37052	San Giorgio di Piano	21	30,5	BO	I208
37053	San Giovanni in Persiceto	21	114,4	BO	I208
37054	San Lazzaro di Savena	62	44,7	BO	I208
37055	San Pietro in Casale	17	65,8	BO	I208
37056	Sant'Agata Bolognese	21	34,8	BO	I208
37057	Sasso Marconi	128	96,5	BO	I208
37060	Zola Predosa	74	37,8	BO	I208
38001	Argenta	4	311,1	FE	I109
38002	Berra	2	68,7	FE	I109
38003	Bondeno	11	175,2	FE	I109
38004	Cento	15	64,8	FE	I109
38005	Codigoro	3	169,9	FE	I109
38006	Comacchio	0	283,8	FE	I109
38007	Copparo	5	157	FE	I109
38008	Ferrara	9	404,4	FE	I109
38009	Formignana	3	22,4	FE	I109
38010	Jolanda di Savoia	1	108	FE	I109
38011	Lagosanto	0	34,3	FE	I109
38012	Masi Torello	3	23	FE	I109
38013	Massa Fiscaglia	2	57,9	FE	I109
38014	Mesola	1	84,3	FE	I109
38015	Migliarino	3	35,4	FE	I109
38016	Mirabello	14	16,1	FE	I109
38017	Ostellato	2	173,7	FE	I109
38018	Poggio Renatico	10	79,8	FE	I109
38019	Portomaggiore	3	126,4	FE	I109
38020	Ro	5	43,1	FE	I109
38021	Sant'Agostino	19	35,2	FE	I109
38022	Vigarano Mainarda	10	42,3	FE	I109
38023	Voghiera	7	40,6	FE	I109
38024	Tresigallo	1	20,8	FE	I109
38025	Goro	1	31,4	FE	I109
38026	Migliaro	2	22,5	FE	I109
39001	Alfonsine	6	106,7	RA	I110
39002	Bagnacavallo	11	79,5	RA	I110
39003	Bagnara di Romagna	22	10	RA	I110
39006	Castel Bolognese	42	32,3	RA	I110
39007	Cervia	5	82,2	RA	I110
39008	Conselice	6	60,3	RA	I110
39009	Cotignola	19	35	RA	I110
39010	Faenza	35	215,7	RA	I110
39011	Fusignano	9	24,6	RA	I110
39012	Lugo	12	116,9	RA	I110
39013	Massa Lombarda	13	37,2	RA	I110

39014	Ravenna	4	652,9	RA	I110
39015	Riolo Terme	98	44,6	RA	I110
39016	Russi	13	46,1	RA	I110
39017	Sant'Agata sul Santerno	14	9,5	RA	I110
39018	Solarolo	25	26,3	RA	I110
40003	Bertinoro	254	56,9	FC	I111
40004	Borghi	264	30,1	FC	I112
40005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	68	38,9	FC	I111
40007	Cesena	44	249,5	FC	I112
40008	Cesenatico	2	45,1	FC	I112
40011	Dovadola	140	38,8	FC	I111
40012	Forlì	34	228,2	FC	I111
40013	Forlimpopoli	30	24,5	FC	I111
40015	Gambettola	31	7,6	FC	I112
40016	Gatteo	20	14,2	FC	I112
40018	Longiano	179	23,6	FC	I112
40019	Meldola	58	78,8	FC	I111
40020	Mercato Saraceno	134	99,8	FC	I112
40028	Montiano	159	9,3	FC	I112
40032	Predappio	133	91,6	FC	I111
40037	Roncofreddo	314	51,7	FC	I112
40041	San Mauro Pascoli	21	17,4	FC	I112
40045	Savignano sul Rubicone	32	23,2	FC	I112
40046	Sogliano al Rubicone	379	93,4	FC	I112
99001	Bellaria-Igea Marina	3	18,3	RN	I113
99002	Cattolica	12	6	RN	I113
99003	Coriano	102	46,8	RN	I113
99004	Gemmano	404	19,2	RN	I113
99005	Misano Adriatico	3	22,4	RN	I113
99006	Mondaino	400	19,8	RN	I113
99007	Monte Colombo	328	11,9	RN	I113
99008	Montefiore Conca	385	22,4	RN	I113
99009	Montegridolfo	290	6,8	RN	I113
99010	Montescudo	386	19,9	RN	I113
99011	Morciano di Romagna	83	5,5	RN	I113
99012	Poggio Berni	155	11,8	RN	I113
99013	Riccione	12	17,1	RN	I113
99014	Rimini	5	134,5	RN	I113
99015	Saludecio	343	34	RN	I113
99016	San Clemente	179	20,7	RN	I113
99017	San Giovanni in Marignano	29	21,2	RN	I113
99018	Santarcangelo di Romagna	42	45,1	RN	I113
99019	Torriana	337	23,1	RN	I113
99020	Verucchio	300	27	RN	I113

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 319

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Faenza", attivata da Gas Plus Italiana SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi denominato "Faenza", proposto da Gas Plus Italiana SpA, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 febbraio 2011, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Prospezione sismica

1. il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) non dovrà interessare, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto da concordare coi Comuni interessati o con gli Enti competenti alla gestione delle aree escluse:

- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 200;

- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42;

- le "Zone di tutela naturalistica" [art. 3.25] ed i "complessi archeologici" [art. 3.21Aa] così come individuati nel vigente PTCP della Provincia di Ravenna;

- le "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" normate dall'art 21a del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;

- le "Zone E 2.6 - Zone di rispetto alle falde acquifere di uso termale" e le "Zone D6 - Zone per attività estrattive normate dal PAE comunale vigente" cartografate dal vigente strumento urbanistico del Comune di Riolo Terme;

- le zone A, B, C del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, così come definite dalla L.R. 10/05;

2. le attività di ricerca proposte non potranno essere realizzate nel territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole: nel caso sussista una indispensabile necessità di intervenire sul territorio comunale, potranno essere autorizzati interventi sia di tipo conoscitivo che di tipo esecutivo, purchè venga indiscutibilmente dimostrata l'assoluta compatibilità dell'intervento con la risorsa idrica termale tramite approfonditi studi di carattere geologico, idrogeologico e stratigrafico redatti da professionisti abilitati che dimostrino l'esclusione di qualsiasi tipo di interferenza degli interventi di ricerca con l'acquifero termale, la sua

roccia serbatoio e le sue aree di ricarica;

3. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti delle Province di Forlì-Cesena e Ravenna, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;

4. con riferimento al territorio del comune di Faenza, nel caso di indagini superficiali che comportino scavi o sondaggi su suolo pubblico "demanio" e/o interferenze con la viabilità pubblica, la società proponente dovrà attenersi scrupolosamente al vigente "regolamento per l'esecuzione di scavo su suolo pubblico" e/o a specifiche che si riterranno opportune al momento della valutazione delle lavorazioni richieste; inoltre, nel caso in cui gli interventi dovessero interessare zone di verde pubblico urbano, dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- il tracciato dello scavo per l'attraversamento dell'area a verde pubblico dovrà essere eseguito secondo le modalità stabilite dal servizio manutenzioni (giardini);

- durante le operazioni di scavo si dovrà precludere l'ingresso all'area verde;

- evitare d'effettuare scavi a ridosso di alberature (almeno metri 4 di distanza);

- non si dovranno effettuare i lavori con terreno bagnato;

- provvedere al ripristino del manto erboso danneggiato utilizzando personale specializzato nel settore;

- utilizzo del materiale di scavo per il successivo riempimento a condizione che vengano asportati tutti i materiali inerti negli ultimi cm 30 di strato di terreno;

- comunicare data inizio e fine lavori al responsabile del servizio manutenzioni (giardini) e concordare le modalità di ripristino da effettuare (fresatura-semina);

5. i punti di energizzazione non potranno essere collocati all'interno delle aree oggetto di concessioni di coltivazione di acque minerali e termali, e nelle aree di ricarica del relativo acquifero segnalate dai Comuni o dalle Società titolari delle suddette concessioni;

6. la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

7. con anticipo di almeno 30 giorni, dovrà essere prodotto ai Comuni e Province interessati ed all'ARPA territorialmente competente, il progetto esecutivo dell'indagine sismica, corredato di idonea cartografia con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione;

8. con gli stessi Comuni dovranno essere concordati preventivamente le modalità operative, la tempistica dell'indagine sismica e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate;

9. per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni): personale dell'Amministrazione comunale potrà presenziare alle operazioni;

10. per la realizzazione del rilievo sismico dovrà essere utilizzato di preferenza il vibroseis quale sorgente di energia; l'eventuale utilizzo di esplosivo dovrà essere preventivamente

concordato con i Comuni interessati;

11. l'esecuzione del rilievo sismico è subordinata, tenendo conto delle specifiche modalità operative, al rilascio delle autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

12. con riferimento ai siti appartenenti a Rete Natura 2000 SIC IT4070025 "Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino", SIC IT4080007 "Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi", SIC IT4080009 "Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole", l'effettuazione dell'indagine sismica è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- il disturbo per la fauna dovrà essere ridotto al minimo, realizzando l'attività di ricerca al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna;

- i percorsi di accesso all'area d'intervento dovranno interferire il meno possibile sugli habitat naturali;

- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;

- dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;

- dovrà essere ripristinata la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;

13. qualora l'indagine sismica dovesse interessare la porzione del sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT 4070011 "Vena del Gesso Romagnola" ricadente all'interno dell'area contigua del Parco omonimo, i singoli punti (compresa la realizzazione delle piste di accesso e dei piazzali di sonda) oggetto di rilevamento sismico e/o di sondaggio esplorativo dovranno essere sottoposti di volta in volta al parere del Consorzio del Parco al fine di verificarne le possibili incidenze sul sito e sugli habitat presenti; resta fermo che le aree occupate da habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE o da habitat di specie di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE o all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono escluse dalla possibilità di effettuare le attività di ricerca in esame;

14. i punti di energizzazione non potranno essere posizionati entro un raggio di m 200 dalle risorgive e dai pozzi ad uso idropotabile presenti nell'area del permesso, se non diversamente specificato nella strumentazione urbanistica;

15. i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido; dovrà essere richiesta inoltre, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

16. dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, etc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;

#### Pozzo esplorativo

17. la localizzazione del pozzo esplorativo è sottoposta alle stesse preclusioni e prescrizioni indicate per la prospezione sismica;

18. il sondaggio esplorativo non potrà essere realizzato nel "Sistema delle aree forestali" di cui all'art. 3.10 del vigente PTCP

della Provincia di Ravenna e nelle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" di cui all'art. 28 del vigente PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;

19. la realizzazione del pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta a nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica;

20. la realizzazione del pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta a nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione; il SIA da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere tutti gli approfondimenti necessari per la valutazione del rischio subsidenza;

21. il previsto pozzo esplorativo dovrà essere sottoposto ad ulteriore procedura di valutazione di incidenza, qualora interno o limitrofo ad un sito Natura 2000;

22. la documentazione da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere una valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge 447/95, della L.R. 15/01, delle delibere di Giunta regionale 673/04 e 45/02 e del Regolamento comunale per particolari attività;

c) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso di ricerca idrocarburi "Faenza", espresso dalle Province di Forlì-Cesena e Ravenna, e dai Comuni di Brisighella, Faenza e Forlì è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso di ricerca idrocarburi "Faenza", espresso dal Consorzio di gestione del Parco della Vena del Gesso Romagnola e dai Comuni di Casola Valsenio, Castrocaro Terme e Terra del Sole e Riolo Terme, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato anticipato tramite e-mail, lettera o fax, ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere in merito alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso di ricerca idrocarburi "Faenza", del Comune di Castel Bolognese, non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

f) di dare atto che il nulla-osta ai sensi dell'art. 40, L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, e la valutazione di incidenza - ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - sul sito di Rete Natura 2000 ricadente all'interno del perimetro del Parco della Vena del Gesso Romagnola, di competenza del Consorzio di gestione del Parco, sono stati anticipati tramite e-mail e sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che la valutazione di incidenza - ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - sui siti di Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del permesso di ricerca idrocarburi in esame, ma esterni al perimetro del Parco della Vena del Gesso Romagnola, di competenza del Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, è contenuta all'interno del Rap-

porto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Gas Plus Italiana SpA;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo economico - Direzione generale per le Risorse minerarie ed energetiche - UNMIG Divisione I; alle Province di Forlì-Cesena e Ravenna; ai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Faenza, Forlì, Riolo Terme; al Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse forestali; al Servizio Energia ed Economia verde della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Forlì-Cesena; ad ARPA - Sez. Prov.le di Ravenna; ad ARPA Direzione Tecnica; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

j) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006,

n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto delle caratteristiche delle attività di ricerca sottoposte a procedura di VIA, l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale in anni 12 (dodici);

k) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 366

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di insediamento di attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in Via Cassola di Sotto nel comune di Castel Franco Emilia (MO) da parte della Ditta Dimer Carta Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Insedimento di attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in via Cassola di Sotto nel Comune di Castelfranco Emilia (MO)" da parte della Ditta "Dimer Carta S.r.l." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) possono essere sottoposti alla operazione di recupero R3 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti:

RAGGRUPPAMENTI DI RIFIUTI e CODICI CER	Operazione	Quantità max istantanea		Quantità max annuale (t)	Recupero annuo (t)
		t	mc		
<b>A. CARTA E CARTONE</b> [150101] [150105] [200101]	R13/R3	100	300	11.000	11.000
<b>B. IMBALLAGGI MISTI</b> [150106]	R13	50	150	5.500	/
	D15  (ivi comprese selezione/cernita, compattazione e imballaggio)	100	150	2.000	/
<b>C. PLASTICA</b> [020104] [150102] [191204] [200139]	R13	50	100	1.000	/
<b>D. SFRIDI DI MATERIE PLASTICHE E FIBRE SINTETICHE</b> [070213] [120105] [160119] [160216] [160306]	R13	50	100	1.000	/
<b>E. LEGNO E SUGHERO</b> [030101] [030105] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301].	R13	40	60	2.000	/



- b) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- c) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione dei rifiuti;
- d) le M.P.S. prodotte dalle operazioni di recupero R3 dovranno avere caratteristiche conformi alle norme UNI EN 643;
- e) i portoni di accesso al capannone devono essere dotati di sistema di captazione di eventuali sversamenti, costituito ad esempio da grigliato (trasversale alla direzione di accesso/uscita) collegato a pozzetto a tenuta, da svuotarsi a necessità;
- f) le frazioni omogenee ottenute dalla cernita/selezione dei rifiuti classificati con il codice CER 150106 devono essere stoccate e lavorate separatamente dalle omologhe frazioni ritirate con altro CER (150101, ecc.);
- g) il residuo della cernita/selezione dei rifiuti classificati con codice CER 150106 deve essere classificato con codice CER 191212 quando ceduto a Ditte autorizzate;
- h) le verifiche in fase di accettazione dei rifiuti devono garantire non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi;
- i) eventuali impurezze o materiali contaminati riscontrati all'interno dei rifiuti in ingresso all'impianto, devono essere smaltiti conformemente alla normativa vigente;
- j) considerata la destinazione agricola dell'area su cui sorge l'impianto, dovranno essere concordate con il Comune di Castelfranco Emilia le eventuali modalità di mitigazione visiva dell'impianto;
- k) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

- l) i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- m) tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate avendo cura di garantire il recupero delle acque piovane, in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;
- n) è fatto divieto di stoccare sul suolo rifiuti di qualsiasi genere, anche in via provvisoria;
- o) tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- p) realizzare, nell'ambito del progetto di ristrutturazione, idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti sia all'interno del capannone, sia nell'area cortiliva esterna;
- q) in relazione alla vasca di prima pioggia di dimensioni pari a 25 m<sup>3</sup>, si deve prevedere un ulteriore franco del 10% destinato alla sedimentazione dei fanghi;
- r) deve essere realizzato a monte della vasca di prima pioggia un pozzetto ripartitore collegato a valle del sistema di trattamento medesimo per lo scarico diretto nel corpo recettore della acque di seconda pioggia;
- s) in mancanza della realizzazione di tale collegamento, il sistema illustrato dalla Ditta nel progetto deve essere dimensionalmente adeguato al trattamento delle acque di dilavamento meteoriche dell'area;
- t) limitatamente agli scarichi in acque superficiali delle acque reflue domestiche, la Ditta deve presentare apposita richiesta di autorizzazione allo scarico con le procedure previste dagli uffici comunali competenti;
- u) per le acque reflue domestiche o assimilate occorre rispettare le norme tecniche approvate con deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2003, n. 1053; in particolare, il sistema di trattamento di tali reflui deve essere individuato tra quelli della tabella B allegata alla citata deliberazione n. 1053/03 in base alla tipologia dell'insediamento

dimensionato in relazione al numero dei dipendenti presenti in azienda;

- v) nell'area interessata dall'attività produttiva deve essere realizzata una barriera verde perimetrale costituita da specie arboree e arbustive autoctone così come previsto dall'art. 10, c. 2 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato approvato con delibera di C.C. n. 8 del 30 gennaio 2004: le specie da porre a dimora dovranno essere scelte tra quelle riportate negli allegati del Regolamento alla Tabella 1A "Alberi autoctoni consigliati" e 1B "Arbusti autoctoni consigliati"; gli alberi da utilizzare per la realizzazione della barriera perimetrale dovranno avere circonferenza di almeno 12 cm misurata ad 1 m dal colletto ed altezza di almeno 2,5 m;
- w) prima dell'avvio delle attività di recupero di rifiuti in oggetto la Ditta è tenuta ad ottenere apposito Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.);
- x) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
  - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
  - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e M.P.S. devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
  - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Dimer Carta S.r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Castelfranco Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

- 4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 367

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica all'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi sito in Via Finghè nel comune di Brescello (RE) ad opera della Ditta Gheo Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Modifica all'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi sito in Via Finghè nel comune di Brescello (RE)" ad opera della Ditta "Gheo Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei rifiuti;

c. le tipologie e la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero devono rimanere inalterate rispetto a quelle attualmente autorizzate mediante AIA rilasciata dalla Provincia di Reggio con nota prot. 74190/16687 in data 11 ottobre 2007;

d. è fatto obbligo di ottenere la modifica dell'AIA dalla Provincia di Reggio Emilia per le modifiche prospettate alle attività di smaltimento (D13) e recupero (R12) di rifiuti oggetto della presente procedura di verifica (screening);

e. deve essere aggiornata la garanzia finanziaria prestata alla Provincia di Reggio Emilia ai sensi della DGR del 13 ottobre 2003, n. 1991 in relazione alle nuove operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti prospettate dalla ditta;

f. le operazioni di lavaggio effettuate sui rifiuti di imballaggio devono essere autorizzate ai sensi della normativa rifiuti vigente, e come tale deve essere presentata tutta la documentazione tecnica richiesta dall'Autorità competente al rilascio dell'atto autorizzativo;

g. le operazioni di triturazione effettuate sui rifiuti di imballaggio devono essere autorizzate ai sensi della normativa rifiuti vigente, e come tale deve essere presentata tutta la documentazione tecnica richiesta dall'Autorità competente al rilascio dell'atto autorizzativo;

h. le operazioni di stoccaggio a valle delle operazioni oggetto della richiesta della ditta (D13, R12) devono essere svolte in conformità alla normativa vigente ed a quanto previsto nell'atto autorizzativo che la ditta deve acquisire per l'esercizio delle sopraccitate operazioni;

i. l'accettazione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle norme sul trasporto e tracciabilità dei rifiuti e dei formulari di identificazione, ove presenti;

j. per quanto riguarda l'operazione R12, la ditta deve presentare tutta la documentazione tecnica richiesta dall'Autorità competente al rilascio dell'atto autorizzativo, al fine di verificare la rispondenza alla normativa di settore vigente (elaborati grafici

e descrittivi dell'attività, codici CER, modalità e attrezzature per il trattamento, aree di trattamento e stoccaggio, dispositivi inerenti la sicurezza sul lavoro adottati, ...);

k. le valutazioni inerenti le attribuzioni dei codici CER a valle delle operazioni D13 ed R12 devono essere svolte in conformità alla normativa vigente e presentate al momento dell'acquisizione dell'atto autorizzativo;

l. per quanto riguarda l'operazione D13 la ditta deve presentare tutta la documentazione tecnica richiesta dall'Autorità competente al rilascio dell'atto autorizzativo, al fine di verificare la rispondenza alla normativa di settore vigente (elaborati grafici e descrittivi dell'attività, codici CER, modalità e attrezzature per il trattamento, aree di trattamento e stoccaggio, dispositivi inerenti la sicurezza sul lavoro adottati, ...);

m. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti di immissione e, laddove applicabili, i limiti acustici differenziali previsti dalla normativa vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto in oggetto;

n. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;

o. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

p. tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

q. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei

lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

- a seguito della dismissione dell'attività, la ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

r. pur considerando che il progetto non prevede scavi né opere che interessino il sottosuolo, si ribadisce che ai sensi dell'art. 47 delle NTA del PTCP 2010:

- ogni intervento che comporti operazioni di scavo nelle aree di tipo "b2 - aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti" è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari svolti in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- in attesa di specifici approfondimenti finalizzati all'eventuale ripermetro del vincolo da condursi in sede di variante allo strumento urbanistico comunale, trova applicazione un'area di rispetto archeologico di ampiezza pari a 15 metri per lato dall'asse stradale romano che attraversa l'impianto, in tale fascia ogni intervento comportante modifiche al sottosuolo è subordinato al nulla osta della Soprintendenza ai Beni Archeologici;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Seconda e alla Parte Quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Gheo Srl; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Brescello; all'ARPA - Sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 368

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Fiume Secchia", attivata da Hunt Oil Company - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed

integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi denominato "Fiume Secchia", proposto da Hunt Oil company, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 22 febbraio 2011, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

### Prospezione sismica

1. il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) non dovrà interessare, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto da concordare coi Comuni interessati o con gli Enti competenti alla gestione delle aree escluse:

- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 200;

- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42;

- l'area della Riserva Naturale Regionale di Sassoguidano;

- i "complessi archeologici", le "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" e le "frane attive", così come individuate dal vigente PTCP della Provincia di Modena;

- gli "alvei" (art. 41), le "zone di tutela naturalistica" (art. 44), i "calanchi" (art. 43), le "zone di interesse archeologico" (art. 47, lett. a, b1 e b2), le zone classificate come "frana attiva" e "frana quiescente", così come individuate dal vigente PTCP della Provincia di Reggio Emilia;

2. la prospezione sismica potrà essere realizzata nelle aree individuate come "frana quiescente" dal vigente PTCP della Provincia di Modena *"qualora sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione, previa realizzazione di opere di sistemazione e bonifica delle aree interessate che garantiscano condizioni di sicurezza dell'intervento e la non influenza negativa dello stesso sulle condizioni di stabilità del versante nonché l'assenza di rischio per la pubblica incolumità"*;

3. per quanto attiene il territorio della Provincia di Reggio Emilia, qualora il tracciato del rilievo sismico ricada nelle zone di cui all'art. 40, 42 o lungo i crinali di cui all'art. 43 NA, la Società proponente dovrà verificare la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente. In particolare, relativamente agli elementi di cui all'art. 43 NA (crinali), dovrà essere verificato l'impatto visivo e dovranno essere adottate opportune misure mitigative; tali valutazioni dovranno essere sottoposte, preventivamente all'avvio dei lavori, alla Provincia tramite adeguata documentazione;

4. nelle "zone di tutela naturalistica", nel "sistema forestale boschivo", nel "sistema dei crinali", nelle "zone di tutela agronaturalistica" e nelle "zone ed elementi di interesse storico-archeologico" individuate dal vigente PTCP della Provincia di Reggio Emilia, l'uso di mezzi motorizzati nei percorsi fuori strada è consentito solo per le attività agro-zootecniche, al servizio di opere pubbliche, di rifugi o strutture turistiche e per funzioni di protezione civile;

5. nelle aree delimitate nella Tavola P10a "Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali" del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, per il rilievo sismico non potrà essere utilizza-

to il metodo di energizzazione a carica detonante;

6. nelle zone boscate, in particolare quelle appartenenti al "sistema forestale" individuato dai PTCP delle Province interessate, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto della strumentazione;

7. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti e/o adottati delle Province di Modena e Reggio Emilia, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;

8. i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico non potranno essere collocati, prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto da concordare con i Comuni o le Amministrazioni territoriali competenti in materia, in aree individuate, in generale, dai PTCP, dal PAI o dal PSAI a "rischio idrogeologico", salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui fenomeni di dissesto presenti. Gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni o dalle Amministrazioni territoriali competenti in materia;

9. la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

10. dovrà essere prodotta a Comuni e Province interessati ed all'ARPA territorialmente competente, almeno 30 giorni prima, idonea cartografia con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione;

11. con gli stessi Comuni dovranno essere concordati preventivamente le modalità operative, la tempistica dell'indagine sismica e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate;

12. per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni): personale dell'amministrazione comunale potrà presenziare alle operazioni;

13. qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Servizi dei Comuni e/o delle Province interessate: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Servizi;

14. la prospezione sismica non potrà essere effettuata all'interno del sito appartenente a Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4040004 "Sassoguidano, Gaiato";

15. con riferimento ai siti di Rete Natura 2000 SIC IT4040006 "Poggio Bianco Dragone", SIC/ZPS IT4040005 "Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere", SIC IT IT4040013 "Faeto, Varana, Torrente Fossa", l'effettuazione dell'indagine sismica è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- il disturbo per la fauna dovrà essere ridotto al minimo, realizzando i lavori al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna;
- i percorsi di accesso all'area d'intervento dovranno interferire il meno possibile sugli habitat naturali;

- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;

- dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;

- dovrà essere ripristinata la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;

16. i punti di energizzazione non potranno essere posizionati entro un raggio di m 200 dalle risorgive e dai pozzi ad uso idropotabile presenti nell'area del permesso, se non diversamente specificato nella strumentazione urbanistica;

17. con riferimento a rumore e vibrazioni correlati all'ipotizzata indagine sismica, i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido; dovrà essere richiesta inoltre, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

18. dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, etc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;

Pozzo esplorativo

19. la perforazione del pozzo esplorativo è sottoposta alle stesse preclusioni e prescrizioni indicate per la prospezione sismica;

20. il pozzo esplorativo non potrà essere realizzato nelle "aree a rischio idrogeologico molto elevato" cartografate nel vigente PTCP della Provincia di Modena;

21. la realizzazione del pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di impatto ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica;

22. l'eventuale pozzo esplorativo dovrà essere sottoposto ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza, qualora interno o limitrofo ad un sito appartenente a Rete Natura 2000;

23. la documentazione da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere una Valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge 447/95, della L.R. 15/01, delle delibere di Giunta regionale 673/04 e 45/02 e del Regolamento comunale per particolari attività;

c) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso di ricerca idrocarburi "Fiume Secchia", espresso dai Comuni di Fanano e di Pavullo nel Frignano è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso di ricerca idrocarburi "Fiume Secchia", espresso dalla Provincia di Modena, anche in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Regionale di Sassoguidano, dalla Provincia di Reggio Emilia e dal Comune di Lama Mocogno, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato anticipato tramite e-mail ed è contenuto all'interno



del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere in merito alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso di ricerca idrocarburi "Fiume Secchia", della Provincia di Bologna e dei Comuni di Baiso, Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Frassinoro, Lizzano in Belvedere, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Polinago, Prignano sulla Secchia, Serramazzoni, Sestola, Toano e Villa Minozzo, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

f) di dare atto che il nulla-osta ai sensi della L.R. 18 febbraio 2005, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, e la Valutazione di incidenza - ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - sul sito di Rete Natura 2000 ricadente all'interno del perimetro della Riserva Naturale Regionale di Sassoguidano, di competenza della Provincia di Modena in qualità di Ente gestore della suddetta Riserva Naturale, sono stati anticipati tramite e-mail e sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che la Valutazione di Incidenza - ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - sui siti di Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del permesso di ricerca idrocarburi in esame, ma esterni al perimetro della Riserva Naturale Regionale di Sassoguidano, di competenza del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Hunt Oil company;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione I; alle Province di Modena, Reggio Emilia e Bologna; ai Comuni di Baiso, Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Lizzano in Belvedere, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Prignano sulla Secchia, Serramazzoni, Sestola, Toano e Villa Minozzo; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Modena; ad ARPA - Sez. Prov.le di Reggio Emilia; ad ARPA - Sez. Prov.le di Bologna; ad ARPA Direzione Tecnica; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

j) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto delle caratteristiche delle attività di ricerca sottoposte a procedura di

VIA, l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale in anni 12 (dodici);

k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 435

**Procedura di verifica (screening) relativa alla "Variazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel comune di Sant'Agata Bolognese (BO)", ad opera della ditta SAFAC Soc. Coop (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere da ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "Variazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel comune di Sant'agata Bolognese (BO)", ad opera della ditta SAFAC Soc. Coop, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;
2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
3. il progetto in oggetto, per poter essere coerente con le destinazioni d'uso previste nel PSC e nel RUE adottati, non dovrà prevedere modifiche strutturali urbanisticamente rilevanti all'attività già in essere;
4. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta S.A.F.A.C. Soc. Coop, alla Provincia di Bologna, all'ARPA, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica di Bologna e al Comune di Sant'Agata Bolognese;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 328

**Modifica DGR 1842/09 - Azione 2 - Rif. P.A. 597/2009 - Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 787/09 "Avviso pubblico per la presentazione di operazioni – Programmazione straordinaria regionale per la qualificazione degli operatori addetti alle attività di assistenza di base nei servizi socio assistenziali e sociosanitari - Anno 2009";
- 1842/09 "Approvazione e finanziamento di operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 in attuazione della propria delibera 787/09. Anno 2009";

Dato atto che con propria deliberazione 1842/09 soprarchiamata è stata approvata, tra le altre, l'operazione Rif. P.A. 597/09, a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna (quale capofila di un accordo di partenariato) denominata "Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa", da rivolgersi agli operatori privi della qualifica di Operatore socio sanitario (OSS) impiegati nei servizi socio assistenziali e socio sanitari della nostra Regione;

Dato atto che il Responsabile del Servizio Formazione Professionale, mediante il proprio Comunicato pubblicato nel BUR n. 76 del 09/06/2010 e successivamente integrato nel BUR n. 83 del 23/06/2010, ha provveduto alla raccolta della adesioni da parte dei datori di lavoro interessati, per i propri operatori, al suddetto Servizio di Formalizzazione Certificazione delle Competenze,;

Dato atto che con determinazione n° 10422 del 24/09/2010, successivamente rettificata con determinazione n° 11373 del 15/10/2010, è stato disposto dal Responsabile del Servizio Formazione Professionale l'elenco delle adesioni ammissibili al "Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa", facente riferimento al Rif. P.A. 597/09, come riportato nell'allegato 3) della stessa determinazione;

Preso atto che, in seguito alla formalizzazione dell'elenco di cui sopra, Irecoop Emilia-Romagna e gli altri soggetti attuatori facenti parte del partenariato, considerata la forte componente innovativa dell'azione, hanno avviato una complessa attività di approfondimento e di raccordo, anche con i datori di lavoro, per consentire la realizzazione concreta del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

Preso atto che, in virtù del lavoro di approfondimento di cui sopra, Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna, in qualità di titolare dell'operazione, ha individuato un costo superiore per l'erogazione del Servizio rispetto a quello preventivato ed approvato con propria deliberazione n. 1842/2009 citata in premessa;

Preso atto che il maggior costo dell'operazione deriva dalla complessità dell'azione regionale contraddistinta:

- da una componente fortemente innovativa, sia in termini di metodologie e strumenti da utilizzare in modo omogeneo ed uniforme su tutto il territorio regionale da parte di diversi soggetti formativi, sia in termini di numerosità dei soggetti coinvolti, imprese di settore e lavoratori privi di qualifica

OSS;

- dalla necessità di garantire il raccordo con i requisiti previsti dall'accreditamento dei servizi socio sanitari (delibera di Giunta Regionale n. 514/2009) e di realizzare pertanto il Servizio in tempi limitati;
- dalla necessità di individuare nominativamente gli operatori privi di qualifica OSS che parteciperanno al Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, coerentemente con i criteri e le priorità indicati dalla Commissione Regionale Tripartita riunitasi in sede di Sottocommissione il giorno 23 febbraio 2010 ed in raccordo con i singoli datori di lavoro;
- dalla necessità di pianificare, monitorare e accompagnare costantemente l'applicazione del Servizio nei singoli territori provinciali, con il conseguente impiego di un maggior numero di risorse umane;

Preso atto che le modifiche richieste da Irecoop Emilia-Romagna all'operazione Rif. Pa 2009-597/Rer approvata con propria deliberazione 1842/09, sono precisate di seguito, come anche da nota Prot. n. 29019 del 2/2/2011, tenuta agli atti presso il Servizio competente:

- ridefinizione del preventivo totale dell'operazione che dal precedente importo di Euro 562.162,00 (comprensivo di una quota aziende/privati di Euro 162.162,00) diventa pari a Euro 667.455,00 (comprensivo di una quota aziende/privati pari ad Euro 267.455,00); l'aumento del costo dell'operazione è quindi esclusivamente a carico della quota aziende/privati, mentre rimane invariata la quota a carico del contributo pubblico FSE di Euro 400.000,00 impegnata con propria deliberazione 1842/09 sui Capitoli del bilancio regionale nn. 75531 e 75543;
- applicazione di un unico regime di "Aiuti di Stato", in particolare il Regolamento (CE) n. 800/2008, per tutte le imprese beneficiarie e, conseguentemente, unificazione dei tre progetti inizialmente previsti all'interno dell'Azione 2 in un unico progetto non corsuale;

Viste inoltre le ulteriori proprie deliberazioni:

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 177 del 10 febbraio 2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008" e ss.mm.;
- n. 1057 del 24/7/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni";
- n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- n. 1173 del 27/7/2009 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;
- n. 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, in relazione all’Azione 2 Rif. P.A. 597/09 approvata con propria deliberazione 1842/09 e denominata “Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa”, le modifiche proposte dal soggetto titolare dell’operazione stessa e cioè Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna, quale capofila di un Accordo di partenariato, per

le motivazioni precisate in premessa;

2. di approvare pertanto il nuovo costo dell’operazione Rif. P.A. 597/09 di cui al precedente capoverso che dal precedente importo di Euro 562.162,00 (comprensivo di una quota aziende/privati di Euro 162.162,00) diventa pari a Euro 667.455,00 (comprensivo di una quota aziende/privati pari ad Euro 267.455,00);
3. di dare atto che l’aumento del costo dell’operazione è esclusivamente a carico della quota aziende/privati, mentre rimane invariata la quota a carico del contributo pubblico FSE di Euro 400.000,00 precedentemente impegnata con propria deliberazione 1842/09 sui Capitoli del bilancio regionale nn. 75531 e 75543;
4. di dare atto che viene applicato un unico regime di “Aiuti di Stato”, in particolare il Regolamento (CE) n. 800/2008, per tutte le imprese beneficiarie e, conseguentemente, risultano unificati i tre progetti inizialmente previsti all’interno dell’Azione 2 in un unico progetto non corsuale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 353

**Prelevamento dal Cap. 85100 “Fondo di riserva per spese obbligatorie” per l’esercizio 2011, da trasferire a favore del Cap. 02850 “Spese legali e peritali - Spese obbligatorie” - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

d e l i b e r a

(*omissis*)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B.	1.7.1.1.29000	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"	
Cap.	85100	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"	
		STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 2.000.000,00
		STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 2.000.000,00
<u>Variazione in aumento</u>			
U.P.B.	1.2.1.1.800	"Spese legali"	
Cap.	2850	"Spese legali e peritali. Spese obbligatorie"	
		STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 2.000.000,00
		STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 2.000.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 360

**Trasferimento dall'Autorità di Bacino del fiume Po per il monitoraggio del fiume Lambro - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5460 "Trasferimenti delle autorità di Bacino".

Stanziamiento di competenza	EURO	138.300,00
Stanziamiento di cassa	EURO	138.300,00

Cap.04595 "Trasferimento dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per il progetto di monitoraggio dei corpi idrici interessati dallo sversamento di idrocarburi nel fiume Lambro (Protocollo di Intesa del 22 dicembre 2010)".

Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	138.300,00
Stanziamiento di cassa	EURO	138.300,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Progetto di monitoraggio dei corpi idrici del fiume Lambro - Altre risorse vincolate".

1.4.2.2.13835 Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	138.300,00
Stanziamiento di cassa	EURO	138.300,00

Cap. 39536 "Spese per attività di monitoraggio dei corpi idrici interessati dallo sversamento di idrocarburi nel fiume Lambro. (Protocollo di Intesa del 22/12/2010)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	138.300,00
Stanziamiento di cassa	EURO	138.300,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 361

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA		
<i>(omissis)</i>		
DELIBERA		
1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:	
	BILANCIO DI CASSA	
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA	
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 16.914.443,31
1.7.1.1.29020		
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 16.914.443,31
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO	
UPB	RILEVAZIONI STATISTICHE IN	EURO 340.000,00
1.3.1.2.5510	AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	
CAP.18116	SPESE PER ATTIVITA' DI RILEVAZIONE CONTABILE ED ECONOMICA SULLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ART.21, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; REG. CEE 60/1997).	EURO 340.000,00
UPB	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE	EURO 600.000,00
1.3.2.2.7120		
CAP.21207	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6)	EURO 600.000,00
UPB	PIANO ENERGETICO REGIONALE	EURO 40.000,00
1.3.2.2.7133	- RISORSE STATALI	

CAP.21059	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI	EURO 40.000,00
UPB 1.3.2.2.7150	COMMISSIONI REGIONALI PER L'ARTIGIANATO - ATTIVITA' PROMOZIONALI	EURO 21.295,66
CAP.21704	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI PROMOZIONALI DI CUI ALL'ART.5, COMMI 4 E 5 (ART. 18, COMMA 2, LETT. C), L.R. 29 OTTOBRE 2001, N.32-ABROGATA)	EURO 21.295,66
UPB 1.3.2.2.7161	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA - RISORSE STATALI	EURO 190.000,00
CAP.22278	CONTRIBUTI A IMPRESE ARTIGIANE PER L'AGEVOLAZIONE DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE PROMOSSI DALLE IMPRESE NEL SETTORE ARTIGIANO E DAI CONSORZI ALL'ESPORTAZIONE A QUESTE COLLEGATI (DM 3/8/07) - MEZZI STATALI	EURO 190.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 100.000,00

CAP.22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 100.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI	EURO 1.200.000,00
CAP.23055	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005 - MISURA 5.1; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI.	EURO 200.000,00



CAP.23067	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.	EURO 1.000.000,00
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 124.800,00
CAP.23282	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADC" - DISTRETTI DELL'AREA ADRIATICO-DANUBIANA - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD-ORIENTALE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/235/4.2) - QUOTA UE	EURO 39.800,00
CAP.23286	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; CONTRATTO DEL 19/02/2010) - QUOTA UE	EURO 85.000,00

UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 37.200,00
CAP.23284	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADC" - DISTRETTI DELL'AREA ADRIATICO- DANUBIANA - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERA- ZIONE TERRITORIALE EUROPE- A" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD- ORIENTALE (L. 16 APRILE 1987, N.183; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/235/4.2) - QUOTA STATALE	EURO 7.200,00
CAP.23288	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NEL- L'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PRO- GRAMMA INTERREGIONALE IN- TERREG IV C (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 19/02/2010) - QUOTA STATA- LE	EURO 30.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 100.000,00
CAP.23672	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERI- MENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 100.000,00
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 190.000,00

CAP.23674	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 190.000,00
UPB 1.3.2.2.7273	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 44.581,50
CAP.23366	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ERNEST - EUROPEAN NETWORK ON SUSTAINABLE TOURISM NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 971/2006/CE; REGOLAMENTO CE N. 1906/2006; CONTRATTO N. 219438 FP7-ERANET-2007-RTD DEL 5 DICEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 40.000,00
CAP.23384	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUKTS - SOCIETA' EUROPEA DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - NELL'AMBITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 974/2006/CE; CONTRATTO N. 234705 DEL 16 DICEMBRE 2009) - RISORSE U.E.	EURO 4.581,50
UPB 1.3.2.2.7278	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 105.000,00

CAP.23370	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA'" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 105.000,00
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 500.000,00
CAP.23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ART.2, LETT.A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N.21; ART. 61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 500.000,00
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 2.597.000,00
CAP.23108	CONTRIBUTI PER L'INCREMENTO DEL PATRIMONIO DEI CONSORZI FIDI (ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14).	EURO 2.597.000,00
UPB 1.3.2.3.8315	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA - RISORSE STATALI	EURO 455.000,00

CAP.23168	TRASFERIMENTO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE RELATIVO AI CONTRATTI DI PROGRAMMA CONSORZIO LA LODIGIANA E BASSO FERRARESE (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DEL CIPE NN. 20/04 E 35/05).	EURO 455.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 350.000,00
CAP.23652	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC.C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 350.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 100.000,00
CAP.25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 100.000,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 5.900.000,00

CAP.25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 4.700.000,00
CAP.25572	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI A SISTEMAZIONE, REVISIONE, INNOVAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DI PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 600.000,00
CAP.25780	CONTRIBUTI A EE.LL. PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DI DISCESA E PER LA REVISIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 500.000,00
CAP.25792	CONTRIBUTO ANNUALE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL' AREA INVERNALE "CORNO ALLE SCALE" (ART. 9, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7)	EURO 100.000,00
UPB 1.3.3.3.10050	PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO.	EURO 670.000,00
CAP.25523	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI CUI ALLA LEGGE 3 AGOSTO 2009, N.117, PER PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO (L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.17).	EURO 670.000,00

UPB 1.4.1.3.12825	CONTRIBUTI PER LA REALIZ- ZAZIONE DI RILIEVI GEOFI- SICI - RISORSE STATALI	EURO 600.000,00
CAP.32155	CONTRIBUTI AI TITOLARI DI PERMESSI DI RICERCA E CON- CESSIONI DI COLTIVAZIONE PER IDROCARBURI, PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTA- MENTI MINERARI RIGUARDANTI LO STOCCAGGIO DI GAS NATU- RALE (D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N.164 E D.M. 29 NO- VEMBRE 2002) - MEZZI STA- TALI.	EURO 600.000,00
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 32.232,90
CAP.37016	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DOCUMENTA- ZIONE, COMUNICAZIONE, FOR- MAZIONE, QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E DI EDUCA- ZIONE AMBIENTALE (ART.7, COMMA 1, L.R 16 MAGGIO 1996, N.15 ABROGATA)	EURO 32.232,90
UPB 1.4.3.3.15800	PORTI REGIONALI E COMUNALI	EURO 100.000,00
CAP.41550	CONTRIBUTI IN CAPITALE AI COMUNI E LORO CONSORZI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE NEI PORTI COMUNALI, NEI PORTI ED APPRODI TURISTICI (ART.9, LETT.B) L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MO- DIFICATO DALL'ART. 4, LETT. B) L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 100.000,00
UPB 1.4.3.3.15805	PORTI REGIONALI	EURO 100.000,00

CAP.41280	SPESE PER L'ILLUMINAZIONE E LA PULIZIA DEGLI AMBITI PORTUALI COMPRESA LA CURA DEI SEGNALEMENTI OTTICI PER LA NAVIGAZIONE E DELLA SEGNALETICA STRADALE NON-CHE' DEL VERDE PUBBLICO NEI PORTI REGIONALI. (ART.9, LETT.E) L.R. 27 APRILE 1976, N.19, COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 100.000,00
UPB 1.5.1.2.18150	TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	EURO 98.000,00
CAP.52358	SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L.R. 19 FEBBRAIO 2008, N.3)	EURO 98.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00
CAP.57105	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 400.000,00
UPB 1.5.2.2.20118	INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE E BENEFICENZA	EURO 44.800,00



CAP.57130	SPESE PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE (L.R. 6 LUGLIO 2007, N.12)	EURO 44.800,00
UPB 1.5.2.2.20243	PROGRAMMA "SUPPORTO IN FAVORE DELLE POLITICHE MINORILI" - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 25.500,00
CAP.68237	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUPPORTO ALLE POLITICHE MINORILI IN SERBIA - RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE PER IL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E ARMONIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE CON LA NORMATIVA U.E." (CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DEL 9 DICEMBRE 2008 REP. N. 1314 DEL 12 GENNAIO 2009 E PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA)	EURO 25.500,00
UPB 1.5.2.2.20244	PROGRAMMA "SUPPORTO IN FAVORE DELLE POLITICHE MINORILI" - RISORSE STATALI	EURO 780.000,00
CAP.68239	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUPPORTO ALLE POLITICHE MINORILI IN SERBIA - RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE PER IL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E ARMONIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE CON LA NORMATIVA U.E." (CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DEL 9 DICEMBRE 2008 REP. N. 1314 DEL 12 GENNAIO 2009). MEZZI STATALI	EURO 780.000,00

UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 60.000,00
CAP.70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGA- ZIONE NEL CAMPO DELLA CUL- TURA UMANISTICA, SCIENTI- FICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZ- ZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART.4 DEL- LA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 60.000,00
UPB 3.1.1.7.31500	PARTITE DI GIRO	EURO 1.009.033,25
CAP.91289	SPESE DI COMPETENZA DI E- SERCIZI FUTURI.	EURO 1.009.033,25

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 397

**Assegnazioni dello Stato per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità -Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B.	"Assegnazioni dello Stato per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità".		
2.3.2020			
Stanziamiento di competenza		EURO	158.308,01
Stanziamiento di cassa		EURO	158.308,01
Cap. 02927	"Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità (D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	158.308,01
Stanziamiento di cassa		EURO	158.308,01
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA			
Variazioni in aumento			
U.P.B.	"Fondo nazionale per l'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità - Risorse statali".		
1.6.4.2.25105			
Stanziamiento di competenza		EURO	158.308,01
Stanziamiento di cassa		EURO	158.308,01
Cap. 75042	"Spese per l'attività della Consigliera e del Consigliere di parità regionale (art. 9, D.Lgs 23 maggio 2000, n.196 - abrogato; art. 18 D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198) - Mezzi statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	23.906,33
Stanziamiento di cassa		EURO	23.906,33

Cap. 75044 "Assegnazione alle amministrazioni provinciali delle risorse relative alle spese per l'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità provinciali (art. 9 D.Lgs 23 maggio 2000, n.196 - abrogato; art. 18 D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	134.401,68
Stanziamiento di cassa	EURO	134.401,68

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 398

**Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B.	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
1.7.2.3.29150	legislativi in corso di approvazione".		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.591.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	7.591.856,74
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.591.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	7.591.856,74

Variazioni in aumento

U.P.B.	"Programma regionale investimenti in sanità".		
1.5.1.3.19070	sanità".		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.591.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	7.591.856,74
Cap. 65770	"Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.591.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	7.591.856,74

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 375

**L.R. 27/09, art. 7. Istituzione Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione ed educazione alla sostenibilità", per il perseguimento dei propri obiettivi prevede (art. 7) di avvalersi, tra l'altro, di una Commissione regionale di coordinamento da istituirsi con atto della Giunta regionale;

Dato atto che il sopracitato art. 7 della L.R. 27/09 prevede in specifico:

- di istituire la Commissione regionale di coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (d'ora innanzi "Commissione");

- di affidare alla "Commissione" i seguenti compiti:

a) concorrere all'elaborazione di linee guida per la stesura del programma regionale INFEAS;

b) esprimere parere in ordine al programma regionale INFEAS ed ai programmi provinciali INFEAS;

c) proporre i criteri e i requisiti di qualità sulla base dei quali caratterizzare e valutare i CEAS e gli istituti scolastici ai fini del loro riconoscimento ai sensi dell'articolo 4, comma 7;

d) verificare l'andamento delle attività previste nel programma regionale INFEAS e nei programmi provinciali ed esprimere alla Giunta regionale le proprie valutazioni e proposte in merito;

e) esaminare e fornire valutazioni in merito ad argomenti e temi in materia di informazione e di educazione alla sostenibilità che la Giunta regionale ritenga di sottoporre alla "Commissione" stessa;

- di stabilire che la "Commissione" sia composta da:

a) Assessore regionale competente in materia di sviluppo sostenibile, o suo delegato, con funzioni di Presidente;

b) un membro designato da ciascuna Provincia;

c) un membro designato dall'ARPA;

d) sette membri nominati dalla Giunta regionale tra persone di comprovata esperienza in materia di informazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità maturata in strutture pubbliche o private;

- di fissare in cinque anni la durata della "Commissione";

Dato inoltre atto che il sopracitato art. 7 prevede inoltre che siano invitati permanenti ai lavori della "Commissione" il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e il direttore dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ex IRRE Emilia-Romagna), o loro delegati ed i dirigenti, o loro delegati, dei settori dell'Amministrazione regionale e delle Agenzie della Regione che hanno il compito di promuovere l'educazione ambientale, l'educazione alimentare, l'educazione ai consumi, l'educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, l'educazione alla salute, l'educazione alla partecipazione, le pari opportunità, l'istruzione, la formazione e le politiche giovanili;

Considerato che le Province dell'Emilia-Romagna e l'ARPA Emilia-Romagna hanno provveduto a designare per la suddetta "Commissione" le persone di seguito indicate:

Dott.ssa Valentina Beltrame, con atto di nomina del 21 luglio 2010 Prot. n. PG 128952 della Provincia di Bologna,;

Dott. Fabrizio Bernini, con nota del 28 giugno 2010 Prot. n. 49142 della Provincia di Piacenza;

Dott. Giuseppe Boselli, con nota del 2 luglio 2010 Prot. n. 50274 della Provincia di Parma;

Arch. Anna Campeol, con nota del 17 giugno 2010 Prot. n. 38524/2-2009/10 della Provincia di Reggio Emilia;

Dott. Lino Casini, con nota del 3 settembre 2010 Prot. n. 40696 della Provincia di Rimini;

Dott.ssa Barbara Maioli, con nota del 30 luglio 2010 Prot. n. 68805 della Provincia di Ravenna;

Dott. Fiorenzo Rossetti, con nota del 25 ottobre 2010 Prot. n. 106116 della Provincia di Forlì-Cesena;

Dott.ssa Stefania Sacco, con nota del 6 luglio 2010 Prot. n. 58358/10 della Provincia di Ferrara;

Dott.ssa Giovanna Zacchi, con nota dell'1 settembre 2010 Prot. n. 81153/8.1.3 della Provincia di Modena;

Dott. Francesco Apruzzese, con nota del 24 giugno 2010 Prot. n. PGDG/2010/3471 di ARPA Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che la Regione Emilia-Romagna ha individuato, sulla base di comprovata esperienza, i sette membri in materia di informazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità di nomina regionale, di cui all'art. 7, comma 2, lettera d), nelle persone di:

Giuseppe Fattori, Dirigente ASL di Modena - Responsabile nazionale Marketing della Salute;

Ireneo Ferrari, Ecologo - Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Parma;

Luigi Guerra, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna;

Marisa Parmiggiani, Segretario Nazionale Impronta Etica

Giancarlo Sacchi, Pedagogista - Provveditorato agli Studi di Piacenza;

Andrea Segrè, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna;

Marco Setti, Economista - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale: Energia ed Ambiente - Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna;

Viste:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1030/10 e la determinazione 8268/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, riqualificazione urbana;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di nominare i sette membri di nomina regionale, ai sensi

della L.R. n. 27/09 art. 7, comma 2, lettera d), nelle persone di:

Giuseppe Fattori, Dirigente ASL di Modena - Responsabile nazionale Marketing della Salute;

Ireneo Ferrari, Ecologo - Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Parma;

Luigi Guerra, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna;

Marisa Parmiggiani, Segretario Nazionale Impronta Etica  
Giancarlo Sacchi, Pedagogista - Provveditorato agli Studi di Piacenza;

Andrea Segrè, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna;

Marco Setti, Economista - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale: Energia ed Ambiente - Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna;

2) di istituire la Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità, ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 27/09, che risulta così composta:

Valentina Beltrame, Provincia di Bologna

Fabrizio Bernini, Provincia di Piacenza

Giuseppe Boselli, Provincia di Parma

Anna Campeol, Provincia di Reggio Emilia

Lino Casini, Provincia di Rimini

Barbara Maioli, Provincia di Ravenna

Fiorenzo Rossetti, Provincia di Forlì-Cesena

Stefania Sacco, Provincia di Ferrara

Giovanna Zacchi, Provincia di Modena

Francesco Apruzzese, Arpa Emilia-Romagna

Giuseppe Fattori, dirigente A.S.L. di Modena - Responsabile nazionale Marketing della Salute

Ireneo Ferrari, ecologo - Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Parma

Luigi Guerra, Preside della Facoltà di Scienze della Forma-

zione dell'Università degli Studi di Bologna

Marisa Parmiggiani, Segretario Nazionale Impronta Etica

Giancarlo Sacchi, pedagogista - Provveditorato agli Studi di Piacenza

Andrea Segrè, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna

Marco Setti, economista - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale: Energia ed Ambiente - Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna

3) di dare atto degli invitati permanenti, come previsto al comma 3. dell'art. 7 della L.R.;

4) di dare atto che un collaboratore regionale con funzioni di segretario sarà nominato dal Responsabile del Servizio competente;

5) di dare atto che la "Commissione" resterà in carica cinque anni, a norma dell'art. 7, comma 2, della L.R. 27/09, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione;

6) di specificare che non competono compensi per le attività svolte dalla Commissione; è fatto salvo il rimborso delle spese vive documentate secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18 marzo 1985, n. 8";

7) di dare atto che la spesa relativa agli oneri derivanti dal funzionamento della "Commissione" graverà sul capitolo 30050 "Spese per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza e i compensi ai componenti, le indennità di missione ed il rimborso spese per il trasporto ai membri estranei alla Regione, di Consigli, Commissioni, e Comitati, - Spese obbligatorie" dei bilanci per l'esercizio finanziario degli anni in cui resterà in carica la "Commissione";

8) di dare atto altresì che all'assunzione dei relativi impegni e alla successiva liquidazione dei gettoni spettanti ai membri della Commissione provvederà con propria determinazione il Responsabile del Servizio competente, ai sensi dell'Art. 47 e 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm.;

9) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 386

**Recepimento di intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di igiene e sicurezza alimentare prevede che le imprese alimentari e le imprese del settore dei mangimi applichino procedure di autocontrollo nell'ambito delle quali possono essere disposti dei controlli analitici a verifica dei requisiti del processo produttivo e dei prodotti;

Richiamato il Regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed in particolare l'art. 17 laddove

stabilisce che *"gli operatori del settore alimentare e dei mangimi garantiscono che nelle imprese da essi controllate gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione e verificano che tali disposizioni siano soddisfatte"*;

Atteso che:

- la Conferenza Stato-Regioni in data 17 giugno 2004 al fine di dare corso a quanto previsto nella normativa comunitaria ha sancito apposito Accordo concernente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo";

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 236/2007, ha provveduto a recepire il suddetto Accordo, al fine di dare applicazione concreta sul territorio regionale a quanto ivi previsto;

- il Responsabile del Servizio veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna con nota circolare n. prot. PG/2007/120158 ha provveduto ad individuare le modalità operative e le procedure di iscrizione e gestione dell'elenco regionale dei suddetti laboratori;

Richiamata la Legge comunitaria n. 88/2009 che, nel prevedere all'art. 40, comma 2, l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011, demanda, al successivo comma 3, ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

Rilevato che, in attuazione di quanto soprarichiamato, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stato sancito, in data 8 luglio 2010, apposito Accordo concernente le “Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori”, che va a sostituire il precedente Accordo sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 236/07;

Ritenuto conseguentemente di dover recepire, quali parti integranti del presente provvedimento, dette “Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori”, oggetto del soprarichiamato Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni in attuazione della citata L. 88/09, giusta anche l'esigenza, di adeguamento e revisione del mutato quadro normativo richiamato, alla luce della esperienza maturata sul piano applicativo;

Ritenuto pertanto di dover revocare la propria deliberazione n.236/2007 di recepimento dell'Accordo sancito in data 17 giugno 2004 concernente i “Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo”, che sono integralmente sostituiti da quelli oggetto del soprarichiamato Accordo;

Ritenuto altresì di dover demandare a successiva determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali la revisione e l'aggiornamento delle procedure individuate con nota prot. PG/2007/120158 elaborate dal Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti al fine di adeguarle a quanto previsto nelle “Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori” oggetto dell'Accordo sancito in data 8 luglio 2010;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire le “Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori” oggetto dell'allegato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1) che sostituiscono integralmente i “Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocon-

trollo” oggetto del precedente Accordo sancito in data 17 giugno 2004 e recepiti con la propria deliberazione 236/07;

2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce integralmente la propria precedente deliberazione 236/07 di recepimento del soprarichiamato Accordo avente ad oggetto i “Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo”;

3. di stabilire che i laboratori di analisi presenti sul territorio regionale che intendano conseguire l'iscrizione nell'elenco regionale devono essere conformi a quanto previsto nell'allegato Accordo;

4. di istituire, ai sensi di quanto previsto nell'allegato Accordo, l'elenco regionale dei laboratori in sostituzione del precedente elenco istituito dalla propria deliberazione 236/07, stabilendo che:

a) i laboratori già inseriti nel precedente elenco regionale istituito con la propria deliberazione 236/07, accreditati per le singole prove o gruppi di prove, sono iscritti d'ufficio nel nuovo elenco regionale, fatte salve le eventuali variazioni rispetto ai requisiti, criteri e modalità previsti nell'allegato Accordo che devono essere comunicate dal titolare o legale rappresentante del Laboratorio, al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali di questa Regione, tramite il Dipartimento di Sanità Pubblica competente per territorio;

b) i titolari o i legali rappresentanti dei laboratori che intendano registrarsi successivamente alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna devono presentare al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali di questa Regione, tramite il dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, l'istanza di iscrizione nel suddetto elenco secondo le procedure definite nell'atto del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti di cui al successivo punto 7;

c) il suddetto Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti provvede alla gestione dell'elenco, assicurandone i relativi aggiornamenti su apposito sito regionale aggiornato con cadenza almeno annuale e trasmettendone copia al Ministero della Salute;

d) i laboratori che non hanno conseguito l'accreditamento delle prove come previsto nell'allegato Accordo, possono essere iscritti nell'Elenco regionale presentando copia della documentazione rilasciata dall'organismo di accreditamento attestante l'avvio delle procedure finalizzate all'ottenimento dello stesso. In ogni caso l'accreditamento deve essere acquisito entro 18 mesi dalla iscrizione nell'Elenco regionale;

5. di stabilire che il parere di conformità rilasciato a seguito dell'istanza di cui alla precedente lettera b), dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL territorialmente competente è subordinato al pagamento della somma di cui alla voce 1 dell'allegato 1 del tariffario approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 27/09/2006 e ssmm;

6. di stabilire altresì che qualora i Laboratori di analisi diversi da quelli individuati all'art.1 delle “Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori” oggetto dell'allegato Accordo, presenti sul territorio regionale, intendano conseguire o mantenere l'iscrizione nell'elenco regionale devono essere conformi ai requisiti indicati nell'allegato accordo per



le singole prove o gruppi di prove;

7. di demandare ad una determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali l'aggiornamento e la revisione delle procedure definite nella nota prot. PG/2007/120158 di attuazione della deliberazione 236/07, alla

luce di quanto stabilito nell'allegato accordo parte integrante del presente provvedimento;

8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Accordo, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della legge 7 luglio 2009 n. 88, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"

Rep. Atti n. 48/cse dell'8 luglio 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta dell'8 luglio 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008) che, all'articolo 40, comma 2, dispone che i laboratori di autocontrollo nel settore alimentare devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed al comma 3 del medesimo articolo prevede che, con apposito Accordo tra lo Stato, le Regione e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono definite le modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi per l'effettuazione di verifiche ispettive per la valutazione della conformità dei laboratori medesimi ai requisiti di cui al comma 2;

VISTO il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO, in particolare, l'articolo 17 del predetto Regolamento CE n. 178/2002 che stabilisce che gli operatori del settore alimentare e dei mangimi hanno l'obbligo di garantire e di verificare che nelle imprese da essi controllate, gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e delle distribuzione;

VISTO il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, che, all'articolo 3, stabilisce che gli operatori del settore alimentare garantiscano che in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al loro controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati dal regolamento medesimo;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO il Regolamento CE n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il Regolamento CE n.339/93;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 dicembre 2009 che designa "Accredia" quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 giugno 2004 (Rep. atti n. 2028) recante: "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo";

VISTA la nota in data 2 febbraio 2010 con la quale le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per dare attuazione alle suddette disposizioni della legge comunitaria 2008, hanno trasmesso, ai fini del perfezionamento del previsto Accordo in Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto sostitutivo di quello in precedenza approvato con il richiamato Accordo del 17 giugno 2004;

VISTA la lettera in data 4 febbraio 2010 con la quale la proposta di accordo in parola è stata portata a conoscenza ai Ministeri competenti;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 17 marzo 2010, sono state concordate dai rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e da quelli delle Regioni e Province autonome alcune modifiche allo schema di accordo in oggetto;

VISTA la nota in data 23 marzo 2010, diramata con nota del 29 marzo 2010, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione dello schema di accordo in parola che recepisce quanto concordato nel corso del predetto incontro tecnico del 17 marzo 2010;

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 27 maggio 2010 e che la stessa non ha avuto luogo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

**SANISCE ACCORDO**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini sotto indicati:

*gh*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Art. 1  
(Campo di applicazione)**

Il presente accordo si applica ai:

- a) laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;
- b) laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.

**Art.2  
(Requisiti)**

1. I laboratori di cui all'art., lettere a) e b), di seguito indicati come "laboratori", devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011.
2. I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un altro laboratorio, accertandone preliminarmente l'accreditamento secondo le disposizioni di cui al precedente comma 1 e l'iscrizione negli elenchi regionali di cui al presente accordo. I laboratori affidanti devono altresì conservare, a disposizione delle Autorità competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convezione a tal fine stipulati.

**Art.3  
(Elenchi regionali dei laboratori)**

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano iscrivono in appositi elenchi, i laboratori presenti sul proprio territorio.
  - a) in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;
  - b) non ancora accreditati ai sensi dell'articolo 2 comma 1, ma che abbiano comprovato l'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppi di prove. In tale caso l'accreditamento dovrà essere conseguito al massimo entro 18 mesi dalla data di invio alla Regione o alla Provincia Autonoma dell'istanza.
2. L'iscrizione di cui al precedente comma 1 consente l'esercizio dell'attività inerente il presente accordo su tutto il territorio nazionale ed è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.
3. Le Regioni e Province Autonome provvedono alla pubblicazione, con cadenza almeno annuale, degli elenchi di cui al presente articolo, aggiornati, trasmettendone copia al Ministero della salute, per la pubblicazione dell'elenco nazionale sul sito del medesimo Ministero.

*gh*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Art.4  
(Iscrizione negli elenchi regionali)**

1. Per l'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 3, il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il, laboratorio, presenta istanza alla Regione o alla Provincia Autonoma territorialmente competente per la sede operativa del laboratorio, secondo le modalità previste dai provvedimenti di recepimento del presente accordo.
2. Deve essere presentata istanza di iscrizione per ogni sede operativa di laboratorio.
3. A tal fine le Regioni e le Province Autonome richiedono almeno la seguente documentazione:
  - a) elenco delle matrici e delle relative specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento per le quali si chiede l'iscrizione;
  - b) copia del relativo certificato di accreditamento;
  - c) attestazione di avvenuto pagamento della somma prevista dai provvedimenti attuativi di recepimento del presente Accordo.Le Regioni e le Province Autonome possono richiedere ulteriore specifica documentazione.
4. I laboratori di cui all'articolo 3, comma 1, che non risultano accreditati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, possono essere iscritti presentando copia della documentazione rilasciata dall'organismo di accreditamento comprovante l'avvio delle procedure di accreditamento. In ogni caso l'accREDITAMENTO dovrà essere acquisito entro 18 mesi dalla data di invio alla Regione o della Provincia Autonoma, dell'istanza.
5. Nel caso vi sia variazione di sede operativa del laboratorio deve essere presentata una nuova istanza di iscrizione.
6. Il mancato accreditamento o il difetto della sua comunicazione entro i termini previsti dal precedente comma 4, comportano la cancellazione d'ufficio del laboratorio o delle specifiche prove dagli elenchi regionali.

**Art.5  
(Aggiornamento)**

1. Il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il laboratorio è tenuto a comunicare alla Regione o Provincia Autonoma competente:
  - a) l'aggiornamento delle matrici e delle specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento;
  - b) l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
  - c) variazioni della ragione sociale della Società o Ente. Le Regioni e le Province Autonome possono richiedere ulteriori specifiche di aggiornamento.

**Art.6  
(Verifiche)**

1. Le Autorità competenti, come individuate dal D.Lgs 193/2007, effettuano verifiche presso i laboratori inseriti negli elenchi regionali in merito al possesso e al mantenimento dei requisiti



g.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

previsti dal presente Accordo e dai provvedimenti di recepimento.

Qualora si evidenziassero inadempienze e/o non conformità si adotteranno i provvedimenti conseguenti che possono comprendere anche la cancellazione del laboratorio dall'elenco regionale.

2. Con successivo Accordo saranno definite le modalità di verifica.

**Art. 7**

**(Disposizioni transitorie finali)**

1. Il presente Accordo sostituisce il precedente Accordo del 17 giugno 2004.
2. Sono fatti salvi gli elenchi regionali già predisposti dalle Regioni e dalle Province Autonome, antecedenti al recepimento del presente Accordo.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

*Ermenegilda Siniscalchi*



IL PRESIDENTE  
On. Dott. Raffaele Fitto

*Raffaele Fitto*

*gh*  
*g*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 389

**Prestazioni di pronto soccorso assoggettate a compartecipazione della spesa da parte degli utenti - Modifiche ed integrazioni alla deliberazione 1035/09**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la propria deliberazione 264/03 "Approvazione di linee di indirizzo per il miglioramento delle cure urgenti e della accessibilità ed appropriatezza delle attività di Pronto Soccorso. Ridefinizione del sistema di compartecipazione alla spesa per le prestazioni erogate nel corso delle medesime attività";

- la propria deliberazione 24/05 "Approvazione linee guida regionali per la funzione di osservazione breve intensiva (OBI)-determinazione della tariffa di remunerazione dell'attività e definizione degli adempimenti correlati ai flussi informativi";

Considerato che:

- i servizi di pronto soccorso vengono spesso utilizzati, da un punto di vista organizzativo in modo inappropriato, come accesso alle prestazioni specialistiche, snaturando la reale valutazione dei fabbisogni ed il corretto dimensionamento dell'offerta, con conseguente appesantimento organizzativo ed utilizzo irrazionale delle risorse;

- il verificarsi del fenomeno descritto al precedente punto rende altresì necessario adottare strategie mirate a dissuadere gli utenti dall'utilizzare il servizio di pronto soccorso al di fuori delle necessità assistenziali proprie di detta funzione, in modo da non sottrarre l'offerta assistenziale ai soggetti con reali necessità. Tali strategie non devono, infatti, ripercuotersi sugli interventi assistenziali correttamente erogati dal servizio di cui si tratta;

Richiamata la propria deliberazione 1035/09, avente ad oggetto "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/06;

Dato atto che con il sopra richiamato provvedimento è stato perseguito, tra gli altri, l'obiettivo di identificare le prestazioni appropriate da erogare in sede di Pronto Soccorso, che presentano il carattere di emergenza-urgenza non differibile, evidenziando la necessità:

- di istituire a questo scopo un apposito Flusso informativo di PS, che faccia riferimento ad un sistema omogeneo di classificazione nosologica di tutti i dimessi, che consenta la valutazione della reale appropriatezza delle prestazioni erogate;
- di mantenere l'aderenza alle disposizioni nazionali che prevedono la compartecipazione da parte dei pazienti alla spesa per prestazioni di pronto soccorso caratterizzate da codice bianco in uscita, come previsto dall'art. 1, comma 796 lett. p) della Legge 296/06;
- di ridefinire il sistema di partecipazione alla spesa delle prestazioni di pronto soccorso, basato sui codici colore invece che sulle caratteristiche di appropriatezza, perché tale sistema non ha contribuito in modo rilevante al contenimento dell'inappropriatezza, ma è stato caratterizzato da una certa disomogeneità di applicazione;
- di integrare le disposizioni in materia di partecipazione alla

spesa per le prestazioni di pronto soccorso, schematizzando con criteri generali e semplificati le condizioni che determinano l'esenzione da parte dei cittadini, tenendo anche conto delle modifiche organizzative introdotte, in particolare del maggiore impiego di forme di sorveglianza e trattamento – quale l'osservazione breve intensiva (OBI) – da parte dei servizi di pronto soccorso in alternativa al ricovero;

Alla luce di quanto sopra scritto e tenuto conto che la citata deliberazione 1035/09, ha stabilito per le prestazioni di Pronto Soccorso, le condizioni cui non è assegnabile il codice bianco in uscita, e per le quali non è pertanto prevista la partecipazione alla spesa, nel seguente modo:

- Prestazioni erogate nell'ambito dell'OBI (situazioni cliniche che necessitano di un iter clinico, diagnostico e terapeutico di norma non inferiore alle 6 ore e non superiore alle 24), anche quando tale forma di assistenza non sia formalizzata, ma comunque effettivamente praticata all'interno del Pronto Soccorso;
- Prestazioni seguite da ricovero;
- Prime prestazioni riferite a evento traumatico con accesso al Pronto Soccorso entro 24 ore dall'evento;
- Prestazioni riferite a evento traumatico con accesso al Pronto Soccorso oltre 24 ore dall'evento nei casi in cui, contestualmente, si dia corso ad un intervento terapeutico;
- Prestazioni riferite ad avvelenamenti acuti;
- Prestazioni erogate a soggetti di età inferiore a 14 anni;
- Prestazioni riferite a Infortuni sul Lavoro;
- Prestazioni erogate per accessi al Pronto Soccorso richiesti formalmente dal Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta, dal Medico di Guardia Medica o da un medico di altro Pronto Soccorso;
- Prestazioni riferite a soggetti esenti ai sensi della normativa vigente;
- Prestazioni riferite agli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) qualora indigenti ed ai sensi della normativa di settore.

Valutato, alla luce dell'esperienza maturata, a seguito della applicazione delle indicazioni contenute nella deliberazione 1035/09, che l'elenco contenuto al punto 3.2.1 dell'Allegato 1 debba essere integrato, dal momento che è emersa l'opportunità di aggiungere ulteriori condizioni relative ai pazienti che presentano quadri patologici che debbono essere affrontati urgentemente, non lasciando margine di tempo utile per accedere a visita specialistica urgente tramite il proprio medico curante, e che, andando il più delle volte verso una rapida risoluzione, possono essere dimesse direttamente dai servizi di Pronto Soccorso, senza necessità di ulteriore osservazione e/o di ricovero;

Visti i risultati del gruppo di lavoro istituito presso l'assessorato nell'ambito del CREU (Coordinamento Regionale dell'Emergenza-Urgenza previsto dalla deliberazione regionale n. 375 del 8/2/2010 e istituito con determinazione n. 2828 del 18/3/2010 e successive modificazioni) che ha condiviso le seguenti ulteriori condizioni patologiche esenti da ticket:

- Colica Renale;
- Crisi di Asma;
- Dolore Toracico;
- Tachiaritmie sopraventricolari (Fibrillazione atriale parossistica, Tachicardia parossistica sopraventricolare);
- Glaucoma acuto;

- Corpo estraneo oculare;
- Epistassi in atto;
- Corpo estraneo dell'orecchio;
- Complicanze di intervento chirurgico che determinano il ricorso al PS entro 3 giorni dalla dimissione ospedaliera;
- Problemi e sintomi correlati alla gravidanza.

Ritenuto quindi necessario ridefinire l'elenco delle condizioni per le quali non è pertanto prevista la partecipazione alla spesa, contenuta nel punto 3.2.1 dell'allegato 1 alla propria deliberazione 1035/09 come sopra indicato;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assemblare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 15 marzo 2011;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute  
a voti unanimi e palesi,  
delibera:

1. di ridefinire il contenuto del punto 3.2.1 dell'allegato 1 alla propria deliberazione 1035/09 come indicato al successivo punto 2.;

2. di stabilire che per le prestazioni di Pronto Soccorso di cui al precedente punto 1, per le quali non è pertanto prevista la partecipazione alla spesa, sono indicate nel seguente modo:

- Prestazioni erogate nell'ambito dell'OBI (situazioni cliniche che necessitano di un iter clinico, diagnostico e terapeutico di norma non inferiore alle 6 ore e non superiore alle 24), anche quando tale forma di assistenza non sia formalizzata, ma comunque effettivamente praticata all'interno del Pronto Soccorso;
- Prestazioni seguite da ricovero;
- Prime prestazioni riferite a evento traumatico con accesso al Pronto Soccorso entro 24 ore dall'evento;
- Prestazioni riferite a evento traumatico con accesso al Pronto Soccorso oltre 24 ore dall'evento nei casi in cui, contestualmente, si dia corso ad un intervento terapeutico;
- Prestazioni riferite ad avvelenamenti acuti;
- Prestazioni erogate a soggetti di età inferiore a 14 anni;

- Prestazioni riferite a Infortuni sul Lavoro;
- Prestazioni erogate per accessi al Pronto Soccorso richiesti formalmente dal Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta, dal Medico di Guardia Medica o da un medico di altro Pronto Soccorso;
- Prestazioni riferite a soggetti esenti ai sensi della normativa vigente;
- Prestazioni riferite agli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) qualora indigenti ed ai sensi della normativa di settore; sono da considerare inoltre esenti le seguenti condizioni relative ai pazienti che presentano quadri patologici che debbono essere affrontati urgentemente, non lasciando margine di tempo utile per accedere a visita specialistica urgente tramite il proprio medico curante, e che, andando il più delle volte verso una rapida risoluzione, possono essere dimesse direttamente dai servizi di Pronto Soccorso, senza necessità di ulteriore osservazione e/o di ricovero:

- Colica Renale;
- Crisi di Asma;
- Dolore Toracico
- Tachiaritmie sopraventricolari (Fibrillazione atriale parossistica, Tachicardia parossistica sopraventricolare)
- Glaucoma acuto;
- Corpo estraneo oculare;
- Epistassi in atto;
- Corpo estraneo dell'orecchio;
- Complicanze di intervento chirurgico che determinano il ricorso al PS entro 3 giorni dalla dimissione ospedaliera;
- Problemi e sintomi correlati alla gravidanza.

3. di pubblicare il presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna – BURERT;

4. di stabilire che il presente provvedimento entri in vigore, il primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione nel BURERT;

5. di confermare la propria delibera 1035/09 in ogni altra sua parte.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 399

**Presa d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di primo livello per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 63/11 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" che prevede che la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un titolo di studio di livello secondario o di titoli di studio universitari e della alta formazione è rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione,

in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le Università e le altre istituzioni formative;

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi" e l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

- la L.R. n. 17 dell'1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare gli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

- l'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Partecipanti Sociali per il rilancio dell'Apprendistato del 27/10/2010;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1853/04 "Schema di Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50,

DLgs 10/9/2003, n. 276 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione”, a seguito della quale è stato sottoscritto, in data 13/10/2004, il Protocollo d’Intesa tra Ministero del Lavoro - Ufficio Centrale per l’Orientamento e la Formazione professionale dei lavoratori e la Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di una prima sperimentazione per l’acquisizione in apprendistato di un diploma o per percorsi di alta formazione;

- 105/10 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e s.m.;

- 62/11 “Destinazione risorse apprendistato di cui al decreto direttoriale del Ministero del Lavoro n. 376/2010/Cont/II”2010 del 10/11/2010.”;

- 63/11 “Approvazione modalità di acquisizione dell’offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell’art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30, L.R. 17/05”;

Richiamato altresì l’Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Parti Sociali, tuttora vigente, che individua e regola il Diploma universitario di Master, quale titolo da conseguire attraverso il contratto di apprendistato in alta formazione;

Dato atto che in attuazione della citata deliberazione 63/11:

- sono pervenute entro il termine indicato all’art. 4) dell’allegato della sopra citata delibera n. 63/2011 del 23 febbraio 2011, n. 4 proposte formative, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

- a seguito dell’Istruttoria formale di cui all’art. 5) dell’allegato della richiamata delibera 63/11, i cui esiti sono consultabili presso il Servizio Lavoro sopra citato:

- sono risultate in possesso dei requisiti n. 2 proposte formative;
- non sono risultate in possesso dei requisiti n. 2 proposte formative;

come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che le proposte formative validate elencate nell’Allegato 1), costituiranno l’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Master di 1° livello in Alto apprendistato di cui all’art. 50, del DLgs 276/03 e ss.mm.;

Dato atto che con la propria deliberazione 62/10 sopra richiamata si prende atto tra l’altro che il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e P.S. n. 376/II/2010 dispone che una quota corrispondente al 20% delle risorse complessivamente assegnate sia destinata al finanziamento di tutte le attività formative, quali Master di I e II livello e i Dottorati di ricerca, destinate agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato in alta formazione di cui all’art. 50 del DLgs 276/03;

Ritenuto pertanto, che per il finanziamento degli assegni formativi da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell’art. 50 del DLgs 276/03 di cui alla presente deliberazione si provvederà con le risorse destinate dal decreto direttoriale n. 376/II/2010 di cui sopra e specificatamente con le risorse a carico del Capitolo di spesa 75658 “Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per interventi finalizzati all’obbligo di frequenza di attivi-

tà formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, DLgs 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali”, del Bilancio per l’esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto infine di:

- approvare l’Allegato 1) “Offerta formativa di Master universitari di 1° livello in Apprendistato in Alta formazione ai sensi dell’art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30, L.R. 17/05” e l’Allegato 2) “Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza delle attività formative previste dal Master universitario di primo livello”, parti integranti e sostanziali del presente atto”;

- definire che:

- l’assegno formativo (voucher) sarà assegnato a seguito frequenza di almeno l’80% della durata complessiva delle attività formative previste dal Master universitario di primo livello, sulla base delle modalità definite con il sopra citato Allegato 2);

- le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione 105/10 e s.m.;

- con successivi provvedimenti il Dirigente competente del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà all’assunzione dell’obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa, e alla liquidazione degli assegni formativi sulla base delle modalità sopra indicate;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- 14/10 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- 15/10 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;



Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto che:

- sono pervenute entro il termine indicato all'art. 4) dell'allegato della sopra citata delibera n. 63/2011 del 23 febbraio 2011, n. 4 proposte formative, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

- a seguito dell'Istruttoria formale di cui all'art. 5) dell'allegato della richiamata delibera 63/11, i cui esiti sono consultabili presso il Servizio Lavoro sopra citato:

- sono risultate in possesso dei requisiti n. 2 proposte formative;

- non sono risultate in possesso dei requisiti n. 2 proposte formative;

come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, che qui si approva;

2. di definire che le proposte formative validate di cui al precedente punto 1., costituiranno l'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di 1° livello in Alto apprendistato di cui all'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.;

3. di dare atto che:

- come specificato nelle premesse, una quota corrispondente al 20% delle risorse complessivamente assegnate dal decreto direttoriale n. 376/II/2010 del 10/11/2010 è destinata al finanziamento di tutte le attività formative, quali Master di I e II livello e i Dottorati di ricerca, destinate agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato in alta formazione di cui all'art. 50 del DLgs 276/03;

- per il finanziamento degli assegni formativi da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03

di cui al presente atto si provvederà con le risorse destinate dal Decreto Direttoriale n. 376/II/2010 di cui al punto che precede e specificatamente con le risorse a carico del Capitolo di spesa 75658 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, DLgs 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali", del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di approvare l'Allegato 2) "Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza delle attività formative previste dal Master universitario di primo livello" parte integrante e sostanziale del presente atto";

5. di definire che l'assegno formativo (voucher) sarà assegnato a seguito di frequenza di almeno l'80% della durata complessiva delle attività formative previste dal Master universitario di primo livello, sulla base delle modalità definite dall'Allegato 2), richiamato al punto 4. che precede;

6. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione 105/10 e s.m.;

7. di stabilire altresì che il Dirigente competente del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà con propri atti, anche con riferimento alla successiva offerta formativa validata con le modalità di cui al successivo punto 8.:

- ad assumere l'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa;

- a liquidare gli assegni formativi (voucher) del valore di 6.000 Euro, sulla base delle modalità definite al precedente punto 4.;

8. di confermare che il Dirigente competente del Servizio Lavoro provvederà con propri atti alla presa d'atto dell'offerta formativa che perverrà successivamente alla data del 23 febbraio 2011;

9. di disporre la pubblicazione integrale sul presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato parte integrante 1

**Offerta formativa di Master universitari di 1°livello in Apprendistato in Alta formazione, ai sensi dell'art.50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/2005**

**Elenco proposte formative in possesso dei requisiti (presentate entro il 23/02/2011) di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 63/2011**

<b>Proposta N.1</b>	
<b>Ateneo</b>	Università di Ferrara
<b>Titolo del Master</b>	“Scienza, Tecnologia e Management (MaSTeM) Tecniche, tecnologie e materiali per l'ambiente”
<b>Sede del Master</b>	Dipartimento di Chimica, via Borsari n.46- 44100 Ferrara
<b>Periodo di svolgimento</b>	21/03/2011 - 31/10/2011

<b>Proposta N.2</b>	
<b>Ateneo</b>	Università di Ferrara
<b>Titolo del Master</b>	“Direzione del cantiere e direzione dei lavori”
<b>Sede del Master</b>	Dipartimento di Ingegneria, via Saragat n.1- 44100 Ferrara
<b>Periodo di svolgimento</b>	04/04/2011 - 30/11/2011

\*\*\*\*\*

**Elenco proposte formative non in possesso dei requisiti (presentate entro il 23/02/2011) di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 63/2011**

<b>Proposta N.1</b>	
<b>Ateneo</b>	Università di Modena e Reggio Emilia
<b>Titolo del Master</b>	“Ingegneria del veicolo”
<b>Sede del Master</b>	Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile , via Vignolese n.905- 41011 Modena, ed altre sedi
<b>Periodo di svolgimento</b>	30/03/2011 - 31/03/2012

<b>Proposta N.2</b>	
<b>Ateneo</b>	Università di Modena e Reggio Emilia
<b>Titolo del Master</b>	“Sicurezza informatica e Disciplina giuridica”
<b>Sede del Master</b>	Facoltà di Ingegneria, via Vignolese n.905- 41011 Modena, ed altre sedi
<b>Periodo di svolgimento</b>	30/03/2011 - 30/03/2012

Allegato parte integrante 2

## **Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza delle attività formative previste dal Master universitario di primo livello.**

### **Requisiti dei destinatari degli assegni formativi (voucher)**

Gli assegni formativi (voucher) sono destinati agli apprendisti aventi i requisiti indicati all'art. 7 dell'Allegato 1) della DGR 63/2010, che siano stati ammessi alla frequenza entro l'anno 2011, di uno dei Master universitari di primo livello che costituiscono l'offerta formativa regionale di Master in alto apprendistato;

### **Modalità di erogazione dell'assegno formativo (voucher)**

L'assegno formativo (voucher) del valore di 6.000 Euro viene assegnato al singolo apprendista ed è finalizzato al rimborso integrale della quota di iscrizione al Master prescelto.

L'apprendista assegnatario del voucher dovrà assicurare la frequenza, pena la revoca dello stesso, almeno dell'80% della durata complessiva dell'attività formativa prevista dal Master prescelto. Concorrono al raggiungimento della soglia sopra indicata le ore di giusta causa documentata (malattia, infortunio, gravidanza, puerperio e licenziamento) fino ad un massimo di 150 ore. La frequenza delle ore dedicate alla didattica non deve, in ogni caso, risultare inferiore a 350 ore. L'assegno formativo (voucher) sarà erogato, in nome e per conto dell'apprendista, direttamente all'Ateneo a seguito dell'avvenuta immatricolazione dell'apprendista al percorso formativo di Master.

L'assegno sarà erogato a condizione che l'apprendista stipuli idonea garanzia fideiussoria a copertura del rischio di revoca dell'assegno e del conseguente obbligo di restituzione all'Amministrazione Regionale dell'anticipazione erogata.

In caso di rinuncia o di interruzione del percorso formativo, l'apprendista assegnatario dell'assegno formativo dovrà darne immediata comunicazione al Servizio Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 404

**Nomina di un rappresentante della Regione esperto in materia di artigianato, in seno alla Commissione Regionale dell'Artigianato ai sensi dell'articolo 5, comma II, lettera C della L.R. 1/10**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti  
delibera:

a) di nominare, per le motivazioni narrate in premessa, il Sig. Paolo Galloni quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato, ai sensi dell'art. 5, comma II, lettera C) della L.R. 1/10, in quanto in possesso delle condizioni di esperienza adeguata per esercitare le funzioni in relazione ai fini che la Regione intende perseguire ed ai programmi che essa ha adottato;

b) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94;

c) di prendere atto che il periodo di tale nomina è relativa alla durata in carica della Commissione regionale per l'Artigianato;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 410

**Recepimento del D.M. MIPAAF 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola": definizione criteri attuativi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 3 bis del DLgs 27 maggio 1999, n. 165, che prevede l'istituzione, nella forma di società di capitali, dei Centri autorizzati di assistenza agricola;

- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 che da ultimo ha approvato le disposizioni di "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola" abrogando il precedente decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 27 marzo 2001 di definizione dei "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola", e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato:

- che, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 3 bis del DLgs 165/99 e dal D.M. 27 marzo 2008 sopra citati, le Regioni verificano i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, concedono l'abilitazione ad esercitare l'attività ed effettuano la vigilanza sui C.A.A., ai quali possono richiedere la realizzazione di ulteriori servizi ed attività;

- che, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 9 del medesimo D.M. 27 marzo 2008, la verifica sui C.A.A. con ambito operativo distribuito su più territori regionali spetta alla Regione nel cui territorio è compresa la sede legale, previa intesa fra le Regioni interessate e l'AGEA;

Dato atto:

- che con propria deliberazione n. 482 del 25 marzo 2002 erano stati approvati i criteri e le modalità operative finalizzate a concedere alle società richiedenti l'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola e ad esercitare l'attività di vigilanza per il mantenimento dei requisiti dei Centri stessi in attuazione del previgente D.M. 27 marzo 2001;

- che il D.M. 27 marzo 2008 oltre ad ampliare la sfera di competenze dei C.A.A., ridefinisce, implementandoli, i requisiti minimi di garanzia e funzionamento per le attività dei C.A.A. stessi;

- che l'art. 15 del citato D.M. imponeva ai C.A.A. già abilitati l'onere di adeguamento ai nuovi requisiti entro dodici mesi dalla pubblicazione del decreto stesso, avvenuta sulla G.U. n. 106 del 7 maggio 2008;

- che tale termine è stato successivamente prorogato fino alla scadenza dei trentasei mesi successivi alla pubblicazione dello stesso, come risulta dal decreto ministeriale 15 aprile 2010;

- che con il Decreto-Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 si è espressamente previsto che i C.A.A. devono risultare in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 27 marzo 2008 entro il 31 marzo 2011, anticipando, di fatto, il termine di adeguamento previsto per il 7 maggio 2011;

- che le Regioni devono provvedere, entro 60 giorni successivi a tale data, alla verifica del rispetto dei requisiti richiesti dalle disposizioni ministeriali;

Ritenuto di provvedere alla revisione della disciplina regionale in attuazione di quanto disposto dal più volte citato D.M. 27 marzo 2008, provvedendo:

- ad aggiornare, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri e le modalità operative finalizzate a concedere l'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola da parte di società aventi sede legale in Emilia-Romagna e per esercitare l'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti da parte dei Centri medesimi;

- ad approvare le modalità operative di verifica dell'avvenuto adeguamento alla vigente normativa ministeriale da parte dei Centri aventi sede legale in Emilia-Romagna, già autorizzati ai sensi del D.M. 27 marzo 2001, nella formulazione di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2009 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione

generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

a) di recepire le disposizioni del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 recante disposizioni di "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola";

b) di approvare, secondo la formulazione di cui all'Allegato A al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale, i "Criteri e modalità operative per la concessione alle società richiedenti dell'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola ai sensi del D.M. 27 marzo 2008 e per esercitare l'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti dei Centri medesimi";

c) di dare atto che detti criteri e modalità operative sostituiscono integralmente quelli approvati con deliberazione n. 482

del 25 marzo 2002;

d) di approvare, altresì, secondo la formulazione di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, le "Modalità operative di verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal D.M. 27 marzo 2008 da parte dei Centri aventi sede legale in Emilia-Romagna, già autorizzati ai sensi del previgente D.M. 27 marzo 2001";

e) di stabilire che la documentazione attestante l'avvenuto adeguamento ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008, dovrà essere presentata, da parte dei C.A.A. già autorizzati, al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione della Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, entro il 6 maggio 2011, utilizzando la modulistica di cui all'Allegato B al presente provvedimento;

f) di dare atto, infine, che per quanto non previsto espressamente nella presente deliberazione si rinvia al D.M. 27 marzo 2008;

g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**CRITERI E MODALITÀ OPERATIVE PER LA CONCESSIONE ALLE SOCIETÀ RICHIEDENTI DELL'ABILITAZIONE AD OPERARE IN QUALITÀ DI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA AI SENSI DEL D.M. 27 MARZO 2008 E PER ESERCITARE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DEI CENTRI MEDESIMI**

L'art. 3 bis del D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165 e il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 27 marzo 2008 recante disposizioni di "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola", costituiscono le attuali fonti di regolazione e funzionamento dei Centri autorizzati di assistenza agricola.

In particolare il citato D.M. ha abrogato il precedente Decreto 27 marzo 2001 di definizione dei "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola", provvedendo ad ampliare la sfera di competenze dei C.A.A. e a ridefinire ed implementare i requisiti minimi di garanzia e funzionamento fissati nella previgente disciplina.

I presenti criteri e modalità operative danno attuazione a quanto previsto dalle fonti sopracitate, definendo le fasi procedurali di concessione dell'abilitazione e la successiva vigilanza sul mantenimento dei requisiti.

**1. REQUISITI DELLE SOCIETÀ RICHIEDENTI**

Possono richiedere l'abilitazione i Centri per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori (C.A.A.) costituiti, in forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali, come stabilito dal comma 2 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 165/1999.

Ai sensi del D.M. 27 marzo 2008 per «organizzazioni agricole maggiormente rappresentative», si intendono quelle rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno cinque regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa; per «associazioni dei produttori e lavoratori», si intendono le associazioni con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentate in seno al CNEL; per «associazioni di liberi professionisti» si intendono le associazioni costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale di cui all'art. 2229 del codice civile, che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle proprie del C.A.A..

I C.A.A. devono essere in possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento definiti dal D.M. 28 marzo 2008, ed in particolare:

- le società richiedenti devono avere un capitale sociale, interamente versato, non inferiore a Euro 51.646,00, sempre che la normativa vigente non preveda, in funzione della tipologia di società, importi minimi superiori;
- le società richiedenti, a garanzia della copertura dei danni diretti e indiretti, eventualmente provocati nello svolgimento delle attività, sia agli organismi pagatori sia agli utenti, devono stipulare con imprese di assicurazione una polizza assicurativa per la responsabilità civile, con massimale di rischio coperto pari a 2.065.827,60 Euro. Gli Organismi pagatori o la Regione possono richiedere un aumento della garanzia prestata in relazione al numero, alla consistenza degli utenti assistiti e al volume degli aiuti connesso alle domande presentate.

Dette società devono inoltre possedere i requisiti oggettivi e soggettivi previsti agli art. 7 e 8 del Decreto ministeriale ed in particolare:

- le società richiedenti e le società di cui essi si avvalgono devono possedere requisiti strutturali ed organizzativi tali da assicurare idonea capacità operativa, con particolare riferimento ai locali, alla dotazione informatica e professionale, in ottemperanza alla vigente normativa lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

A tal fine deve essere garantita la disponibilità di locali adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività del C.A.A. ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività dei Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF) ed essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

Inoltre la dotazione informatica e telematica deve essere adeguata a consentire la connessione con il SIAN, anche ai fini della tracciabilità, mediante i servizi del SIAN stesso, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori.

Per l'esercizio delle proprie attività le società richiedenti e le società di cui essi si avvalgono devono operare attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Infine per quanto riguarda i requisiti soggettivi degli amministratori, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori delle società richiedenti e delle società di servizio di cui si avvalgono concernenti l'insussistenza di condanne o procedimenti giudiziari pendenti ed in generale incompatibilità connesse all'esercizio di funzioni, attività o violazioni alla normativa in materia agricola, si rinvia espressamente alle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto ministeriale.

## **2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Le domande per la concessione dell'abilitazione ad operare in qualità di C.A.A., soggette alle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, devono essere presentate direttamente, o inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione, della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - Viale Della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Le domande devono essere redatte sull'apposito Allegato 1 ai presenti criteri e devono essere corredate della seguente documentazione:

- 1) copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente e delle società di servizi di cui la stessa si intende avvalere;
- 2) copia della polizza assicurativa, con massimale di rischio coperto pari a Euro 2.065.827,60, stipulata ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2008, da cui risulti l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire immediata comunicazione alla Regione Emilia-Romagna nonché agli Organismi pagatori di ogni circostanza che comporti il ridimensionamento ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa;
- 3) relazione concernente la struttura tecnica, la pianta organica, gli strumenti e la capacità operativa della società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008;
- 4) relazione sull'organizzazione degli uffici, descrizione delle mansioni e ruoli degli operatori addetti, ivi compresi quelli delle società di servizi eventualmente affidatarie di compiti operativi;

- 5) elenco degli amministratori della società richiedente, nonché dei componenti del collegio sindacale, ove previsto, completo dei relativi dati anagrafici; (Allegato 1 - Quadro A e Quadro B)
- 6) dati anagrafici e requisiti culturali e professionali del responsabile tecnico di cui all'art. 7, comma 4, del D.M. 27 marzo 2008; (Allegato 1 - Quadro C)
- 7) indicazione dell'ambito territoriale ed elenco delle sedi presso cui il richiedente intende prestare assistenza agli utenti; (Allegato 1 - Quadro D)
- 8) elenco degli amministratori e dei componenti del collegio sindacali, ove previsto, delle società di servizi di cui la società richiedente intende avvalersi ed indicazione delle specifiche attività da affidare alle stesse, completo dei relativi dati anagrafici; (Allegato 1 - Quadro E)
- 9) dichiarazioni sostitutive in ordine al possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2008 rilasciate, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, da tutti gli amministratori, i sindaci, se previsti, i dipendenti e i collaboratori della società richiedente nonché delle società di servizi di cui la richiedente intende avvalersi; (Allegato 1 - Quadri F)
- 10) copia della delibera dell'organo amministrativo del C.A.A. e delle società di cui esso si avvale nella quale sia prevista la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero la funzione di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor.

### **3. FASI DEL PROCEDIMENTO**

Il termine per la conclusione del procedimento di concessione dell'abilitazione è fissato in sessanta giorni decorrenti dalla data di acquisizione a protocollo della domanda.

La Regione Emilia-Romagna provvede, entro tale termine, alla verifica della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, così come stabilito dall'art. 9 del D.M. 27 marzo 2008.

L'intero procedimento è affidato ad un Gruppo di valutazione interdisciplinare nominato dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

L'istruttoria si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

#### **a) Verifica della completezza e della regolarità della documentazione**

Il Gruppo di valutazione esamina e verifica la corretta e completa compilazione della domanda e la presenza di tutta la documentazione entro venti giorni dalla presentazione.

Qualora uno degli elementi o documenti sopra indicati risulti assente o incompleto, il Responsabile del procedimento invia al richiedente specifica richiesta di rettifica e/o integrazione della documentazione, assegnando un congruo termine per provvedere.

Tale comunicazione sospende il termine del procedimento sopraindicato, sino alla presentazione da parte del richiedente della documentazione richiesta.

La mancata presentazione delle integrazioni comporta la reiezione della domanda.



**b) Accertamenti amministrativi**

Il Gruppo di valutazione assicura il controllo dei requisiti delle società richiedenti attraverso l'esame della documentazione presentata e nel rispetto di quanto stabilito agli artt. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 12 del D.M. 27 marzo 2008.

Durante l'accertamento amministrativo, il Gruppo di valutazione effettua gli opportuni controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e di certificazione.

Il medesimo Gruppo, prima dello scadere del termine previsto per il completamento dell'istruttoria, provvede ad acquisire la documentazione antimafia di cui al D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, nonché a verificare il regolare adempimento degli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa, da parte della società richiedente e delle eventuali società di servizio.

**c) Accertamento della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento.**

Il Gruppo di valutazione dovrà accertare se il livello delle risorse strumentali, professionali ed organizzative sia tale da consentire un efficace ed efficiente funzionamento del Centro di assistenza.

Sono previsti accertamenti in loco finalizzati a valutare operativamente quanto descritto nella relazione sull'organizzazione degli uffici, del personale e delle dotazioni informatiche della società richiedente e delle eventuali società di servizio nonché l'ambito territoriale.

Gli esiti dell'istruttoria condotta dal Gruppo di valutazione verrà riassunta in un apposito verbale.

A seguito della conclusione dell'istruttoria, il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione provvede con proprio atto formale ad accogliere la richiesta di abilitazione o a negare motivatamente la concessione dell'abilitazione.

**4. COMUNICAZIONE ALL'INTERESSATO E AGLI ORGANISMI PAGATORI**

Il provvedimento assunto dal Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione dovrà essere trasmesso, entro trenta giorni dalla data di adozione, alla società richiedente e agli Organismi pagatori.

**5. ATTIVITA' DI VIGILANZA**

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 del D.M. 27 marzo 2008, esercita l'attività di vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento sui C.A.A. e sulle società di cui essi si avvalgono, per i quali ha concesso l'abilitazione.

I controlli verranno effettuati con cadenza annuale ed avranno ad oggetto la capacità operativa dei Centri e delle società di servizio di cui gli stessi si avvalgono, attraverso accertamenti documentali e in loco, atti a verificare il permanere dei requisiti.

Il controllo dovrà essere effettuato almeno sul 10% delle sedi operative attive sul territorio regionale e società di servizi di cui si avvalgono i C.A.A. autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna alla data del 31 dicembre di ogni anno. Tenuto conto dell'organizzazione territoriale dei C.A.A., sarà comunque controllata almeno una sede operativa per provincia. L'individuazione delle sedi, fermo restando i predetti criteri, avverrà in modo casuale.

I controlli riferiti al campione selezionato saranno effettuati dal citato Gruppo di valutazione.

La Regione collabora anche all'attività di controllo delle sedi operative dei C.A.A. presenti sul territorio regionale con sede legale in altre Regioni sulla base delle richieste pervenute dalle Regioni titolari del procedimento.

Le risultanze di detti controlli sono trasmesse annualmente al MIPAAF.

La vigilanza sulla corretta esecuzione delle attività previste dalle convenzioni di cui all'art. 7 del D.M. è effettuata dalla Regione nei casi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e secondo le modalità definite dalla convenzione.

Qualora nel corso dei controlli vengano riscontrate irregolarità tali da causare la perdita totale o parziale dei requisiti di garanzia e funzionamento di cui al D.M. 27 marzo 2008, il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione redige una contestazione da notificare al legale rappresentante del Centro autorizzato e delle società di cui esso si avvale, assegnando un termine massimo di 60 giorni per provvedere. La società ha l'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni impartite, eliminando le cause che hanno determinato l'irregolarità, entro e non oltre il termine fissato, pena la revoca dell'abilitazione.

Il provvedimento di revoca, in cui dovranno essere indicati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, verrà assunto con atto formale del Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione e sarà notificato immediatamente al C.A.A. interessato.

La procedura di revoca viene altresì avviata nelle seguenti ipotesi:

- 1) qualora nello svolgimento dell'attività vengano commesse gravi e ripetute violazioni delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 2) qualora non siano osservate le prescrizioni e gli obblighi posti dalle convenzioni previste dal D.M. 27 marzo 2008;
- 3) qualora non sussistano i requisiti oggettivi di cui all'art 7 del D.M. 27 marzo 2008;
- 4) qualora il C.A.A. non trasmetta con cadenza annuale alla Regione e agli Organismi pagatori la documentazione di cui all'art. 7, comma 5 del Decreto ministeriale;
- 5) in caso di violazione delle presenti disposizioni quando sia prevista espressamente la revoca dell'abilitazione.

La Regione Emilia-Romagna dà immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di contestazione all'organismo di coordinamento e agli Organismi pagatori competenti.

Per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008 in capo ai C.A.A. autorizzati da altre Regioni e alle società di servizi di cui si avvalgono, si procederà in accordo con le Regioni titolari del procedimento.

## **6. OBBLIGHI DEI CENTRI AUTORIZZATI**

La società richiedente può utilizzare la denominazione C.A.A. o altra equivalente solo dopo il riconoscimento da parte della Regione Emilia-Romagna e fino alla dichiarazione di revoca di cui all'art. 11, comma 3, del D.M. 27 marzo 2008.

Il C.A.A. e le società di cui esso si avvale sono tenuti a rispettare, nell'affidamento di eventuali incarichi professionali, le incompatibilità previste dal D.M. 27 marzo 2008.

Ogni operazione di trasferimento di quote, fusione e scissione societaria effettuata dai Centri autorizzati di assistenza agricola, così come ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti di garanzia e funzionamento, dovrà essere comunicato immediatamente alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione e agli Organismi pagatori, pena la revoca.

Il C.A.A., come ampiamente sopra richiamato, può avvalersi di società di servizi il cui capitale sociale sia interamente posseduto dalle organizzazioni e associazioni che hanno costituito il C.A.A. o dalle loro organizzazioni territoriali. In tal caso anche le società devono essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 7 e 8 del D.M. 27 marzo 2008. La responsabilità delle attività svolte dalle società di servizi rimane interamente a carico del C.A.A..

Entro il 30 settembre di ogni anno il C.A.A. deve trasmettere alla Regione la documentazione di cui all'art. 7, comma 5 del Decreto ministeriale 27 marzo 2008.

Il Centro autorizzato di assistenza agricola è tenuto ad acquisire dall'utente apposito mandato scritto ad operare e contemporaneamente presentare all'utente stesso una carta dei servizi che illustri le condizioni soggettive ed oggettive regolanti l'attività prestata nonché le condizioni e i casi in cui è possibile sporgere reclamo all'Organismo pagatore per le disfunzioni riscontrate nell'esecuzione del mandato.

Il C.A.A. deve garantire l'accesso al pubblico per almeno 5 ore giornaliere per almeno due giorni a settimana, con la presenza di un numero di dipendenti o collaboratori tale da assicurare la correttezza dei rapporti con gli Organismi pagatori e con le altre Pubbliche Amministrazioni. I locali devono essere facilmente identificabili attraverso apposite insegne.



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

---

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)**


---

Alla  
**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**  
**SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**  
**VIALE DELLA FIERA, 8 - 40127 BOLOGNA**

**Oggetto:** Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, art. 3 bis. Decreto Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 27 marzo 2008. Richiesta concessione dell'abilitazione ad operare in qualità di Centro autorizzato di assistenza agricola (C.A.A.).

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, legale rappresentante della Società \_\_\_\_\_

*c h i e d e*

per la Società stessa l'abilitazione ad operare come Centro autorizzato di assistenza Agricola (C.A.A.), ai sensi delle norme richiamate in oggetto.

A tale scopo, compila i seguenti "Quadri" ed allega la documentazione indicata, rendendosi nel contempo disponibile a fornire ulteriori elementi se ritenuti necessari all'istruttoria da parte della Regione.

Allega, oltre a quanto indicato nei successivi "Quadri",

- ✓ *Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente.*
- ✓ *Copia della polizza assicurativa, con massimale di rischio coperto pari ad Euro 2.065.827,60, stipulata ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2008, da cui risulta l'impegno della Compagnia assicuratrice a fornire immediata comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, nonché agli organismi pagatori, di ogni circostanza che comporti il ridimensionamento (che non può comportare la definizione di un massimale di rischio coperto inferiore ad Euro 2.065.827,60) ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa.*
- ✓ *Relazione tecnica sulla capacità operativa (compresi il numero e la qualità delle dotazioni informatiche) della Società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a Società di servizi di compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008.*
- ✓ *Relazione sull'organizzazione degli uffici, descrizione delle mansioni e ruoli degli operatori addetti, anche in ordine all'eventuale affidamento a Società di servizi di compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008.*
- ✓ *Titolo di conduzione dei locali (proprietà, contratto di affitto oppure dichiarazione di comodato)*
- ✓ *Documento di valutazione del rischio ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 o certificato di agibilità*
- ✓ *Delibera dell'organo amministrativo del C.A.A. e delle società di cui esso si avvale nella quale sia*

*prevista la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero la funzione di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor*

Dichiara:

- di essere a conoscenza e di accettare espressamente le condizioni previste all'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008, riguardanti le società di servizi e la responsabilità delle attività da esse svolte;
- di avvalersi di dipendenti o collaboratori per i quali sono adempiuti gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa;

Al fine di consentire i controlli da parte della Regione Emilia-Romagna, si forniscono i seguenti dati

a) recapito corrispondenza:

sede legale \_\_\_\_\_

sede operativa \_\_\_\_\_

b) totale dipendenti:n. \_\_\_\_\_

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. \_\_\_\_\_

d) C.C.N.L. applicato: \_\_\_\_\_

e) Enti previdenziali:

- INAIL: codice ditta \_\_\_\_\_ Posizioni Assicurative Territoriali \_\_\_\_\_

- INPS: matricola azienda \_\_\_\_\_ INPS sede competente \_\_\_\_\_

oppure:

posizione contributiva individuale \_\_\_\_\_ INPS sede competente \_\_\_\_\_

oppure:

altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

Dichiara infine:

- ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e consapevolezza delle conseguenze civili e penali previste dalla vigente normativa per coloro che rendono attestazioni false o incomplete, che quanto dichiarato nella presente domanda e relativi allegati corrisponde al vero
- di aver compilato i "Quadri"

**A**

**B**

**C**

**D**

**E**

**F**

Data

Timbro e firma<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la domanda deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****QUADRO A - RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE**

RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	
_____	
SEDE SOCIALE CAP _____	COMUNE _____
	PROVINCIA _____
VIA/PIAZZA _____	N. _____
CODICE FISCALE _____	P. IVA _____

**QUADRO B - DATI ANAGRAFICI DEGLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE E, OVE PREVISTI, DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE****AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:**

<b>1</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>2</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>3</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>4</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

SEGUE ./.

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****SEGUE QUADRO B - AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE**

<b>5</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>6</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>7</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>8</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>9</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>10</b>	COGNOME NOME	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE

	CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>11</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma





MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****SEGUE QUADRO B - COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:**

<b>1</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>2</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>3</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>4</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>5</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)**

**QUADRO C - DATI ANAGRAFICI E REQUISITI DEL RESPONSABILE TECNICO DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE**  
(ART. 7, COMMA 4, D.M. 27 MARZO 2008):

**RESPONSABILE TECNICO DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:**

<b>1</b>	COGNOME NOME TITOLO DI STUDIO  NOMINATO RESPONSABILE TECNICO CON DELIBERA N. _____ IN DATA _____ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
----------	--	---

Si allega:

- attestazione - ovvero autocertificazione - relativa all'iscrizione per almeno due anni all'albo professionale

**Ovvero**

- attestazione - ovvero autocertificazione - relativa ad un'esperienza lavorativa *almeno biennale* nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli

**Ovvero**

- attestazione - ovvero autocertificazione - relativa ad attività lavorativa *svolta per almeno tre anni*, con mansioni di concetto, all'interno di associazioni sindacali o di categoria del settore agricolo, nello specifico campo dell'assistenza ai produttori per l'ottenimento di contributi sottostanti ai piani di intervento della Comunità europea

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****QUADRO D - AMBITO TERRITORIALE ED ELENCO DELLE SEDI IN CUI SI INTENDE PRESTARE L'ASSISTENZA AGLI UTENTI**

INDICAZIONE DELL' AMBITO TERRITORIALE NEL QUALE SI INTENDE OPERARE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA:

--

SEDI PRESSO LE QUALI SI INTENDE PRESTARE L'ASSISTENZA AGLI UTENTI:

<b>1</b>	REGIONE PROVINCIA COMUE INDIRIZZO
<b>2</b>	REGIONE PROVINCIA COMUE INDIRIZZO
<b>3</b>	REGIONE PROVINCIA COMUE INDIRIZZO
<b>4</b>	REGIONE PROVINCIA COMUE INDIRIZZO
<b>5</b>	REGIONE PROVINCIA COMUE INDIRIZZO
<b>6</b>	REGIONE PROVINCIA COMUE INDIRIZZO

ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ FOGLI AGGIUNTIVI DEL QUADRO D

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****QUADRO E - DATI ANAGRAFICI DEGLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI LA SOCIETÀ RICHIEDENTE INTENDE AVVALERSI ED INDICAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DA AFFIDARE ALLA STESSA****AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI LA SOCIETÀ RICHIEDENTE INTENDE AVVALERSI:**

<b>1</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>2</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>3</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>4</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>5</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>6</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

SEGUE ./.

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****SEGUE QUADRO E - AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI**

<b>7</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>8</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>9</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>10</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>11</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>12</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

<b>13</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
-----------	---	---

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****SEGUE QUADRO E - COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:**

<b>1</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>2</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>3</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>4</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
<b>5</b>	COGNOME NOME  CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma





sede legale \_\_\_\_\_

sede operativa \_\_\_\_\_

b) totale dipendenti: n. \_\_\_\_\_

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. \_\_\_\_\_

d) C.C.N.L. applicato: \_\_\_\_\_

e) Enti previdenziali:

- INAIL: codice ditta \_\_\_\_\_ Posizioni Assicurative  
Territoriali \_\_\_\_\_

- INPS: matricola azienda \_\_\_\_\_ INPS sede competente  
\_\_\_\_\_

oppure:

posizione contributiva individuale \_\_\_\_INPS sede competente  
\_\_\_\_\_

oppure:

altro \_\_\_\_\_ (specificare)

oppure:

altro (specificare) \_\_\_\_\_

ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ FOGLI AGGIUNTIVI DEL QUADRO E

Data

Timbro e firma



MARZO 2011

ALLEGATO A - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****QUADRO F -****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**

RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445

**IL/LA SOTTOSCRITTO/A<sup>2</sup>**

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
 COMUNE DI NASCITA PROVINCIA GG MM  
 ANNO

RESIDENTE A \_\_\_\_\_  
 COMUNE DI RESIDENZA  
 PROVINCIA

LOCALITÀ, VIA N U M E R O C I V I C O  
 CODICE FISCALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

IN QUALITÀ DI  AMMINISTRATORE  SINDACO  
 DIPENDENTE  COLLABORATORE

DELLA  
 SOCIETÀ \_\_\_\_\_

## RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

TIPO DI SOCIETÀ:

- SOCIETÀ RICHIEDENTE LA CONCESSIONE DELL'ABILITAZIONE A OPERARE IN QUALITÀ DI CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.) AI SENSI DEL D. LGS. 165/1999, ART. 3 BIS E DEL D.M. 27/03/2008
- SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI SI AVVALE LA SOCIETÀ RICHIEDENTE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.M. 27/03/2008

<sup>2</sup> La dichiarazione deve essere rilasciata, per la parte di competenza, da ciascuno degli amministratori, sindaci (se previsti), dipendenti e collaboratori della Società richiedente e della Società di servizi.

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

#### DICHIARA

- 1) di non aver riportato condanne, anche non definite, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- 2) di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- 3) di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- 4) di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, comma 1 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- 5) di non intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

\_\_\_\_\_ FIRMA<sup>3</sup> \_\_\_\_\_  
LUOGO DATA

---

<sup>3</sup> La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2 Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione:

- della richiesta di concessione dell'abilitazione ad operare in qualità di Centro autorizzato di assistenza agricola (C.A.A.), ai sensi del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, art. 3 bis e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008.

### **3 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- verificare la sussistenza dei requisiti necessari all'ottenimento ed al mantenimento dell'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola ai sensi della citata normativa.

### **4 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione interdisciplinare incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di abilitazione e di vigilanza dei "Centri autorizzati di assistenza agricola" (C.A.A.), individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna,

previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

## **7 Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## **8 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## ALLEGATO B

**MODALITÀ OPERATIVE DI VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI RICHIESTI DAL D.M. 27 MARZO 2008 DA PARTE DEI CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA AVENTI SEDE LEGALE IN EMILIA-ROMAGNA, GIÀ AUTORIZZATI AI SENSI DEL PREVIGENTE D.M. 27 MARZO 2001**

Il Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008 "Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola", ha ampliato la sfera di competenze dei C.A.A., implementando i requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti per lo svolgimento delle attività fissati dalla previgente normativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 15 del citato D.M e da ultimo in base all'art. 2 comma 5 septies del D.L. 29 dicembre 2010 convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, i C.A.A. autorizzati ai sensi del previgente D.M. 27 Marzo 2001 hanno l'obbligo di adeguarsi al nuovo assetto di disciplina ministeriale entro il 31 marzo 2011.

Le disposizioni che seguono danno attuazione a quanto previsto dalla nuova normativa, definendo le modalità operative adottate dalla Regione al fine di verificare l'avvenuto adeguamento da parte dei C.A.A. e delle società di servizio di cui si avvalgono.

In sintesi si riportano le disposizioni integrate o modificate che costituiscono il quadro di riferimento per i necessari adempimenti:

- per quanto concerne le società di capitali individuate dal comma 2 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 165/1999, per «organizzazioni agricole maggiormente rappresentative», si intendono quelle rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno cinque regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa; per «associazioni dei produttori e lavoratori», si intendono le associazioni con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentate in seno al CNEL; per «associazioni di liberi professionisti» si intendono le associazioni costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale di cui all'art. 2229, del codice civile, che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle proprie del C.A.A.;
- i requisiti devono essere posseduti oltre che dai C.A.A. e dalle sedi operative anche dalle società di servizi di cui si avvalgono;
- la comunicazione relativa a ogni modifica intervenuta sulla garanzia assicurativa di cui all'art. 5 del Decreto ministeriale deve essere effettuata, oltre che alla Regione e all'AGEA anche agli Organismi pagatori interessati;
- i locali devono essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività del C.A.A, ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività dei Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF) ed essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori e avere una dotazione informatica e telematica adeguata a consentire la connessione con il SIAN, anche ai fini della tracciabilità, mediante i servizi del SIAN stesso, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori. Inoltre detti locali devono essere facilmente identificabili mediante apposite insegne e accessibili dal pubblico e deve essere garantita la presenza di un numero di dipendenti o collaboratori tale da assicurare la correttezza dei rapporti con gli organismi pagatori e con le altre pubbliche amministrazioni. Per l'esercizio delle proprie attività il C.A.A. e le società di cui esso si avvale devono operare attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa;

- il responsabile tecnico di cui al comma 4, dell'art. 7 del D.M. deve essere iscritto all'albo professionale da almeno due anni;
- con delibera dell'organo amministrativo deve essere prevista la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero il ricorso alla funzione di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor;
- i requisiti soggettivi di cui all'art. 8 del D.M. devono essere posseduti dagli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori del C.A.A. e delle società di cui il Centro stesso si avvale, che non devono intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

## **1. MODALITÀ DI VERIFICA DELL'AVVENUTO ADEGUAMENTO E FASI ISTRUTTORIE**

La verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008, ai fini dell'effettivo adeguamento, è effettuata dalla Regione Emilia-Romagna per i C.A.A. e le società di servizi di cui si avvalgono il cui ambito territoriale di operatività ricade nel territorio regionale e che abbiano sede legale in regione.

La documentazione attestante l'avvenuto adeguamento ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008, dovrà essere presentata, da parte dei C.A.A. già autorizzati e dalle società di cui si avvalgono, al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie entro il 6 maggio 2011, utilizzando la modulistica di cui all'Allegato 2 alle presenti modalità.

La Regione provvederà ad effettuare i controlli al fine di verificare l'effettivo possesso di tutti i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al D.M. 27 marzo 2008 alla data del 31 marzo 2011.

L'intero procedimento è affidato al Gruppo di valutazione interdisciplinare nominato con determinazione del Direttore Generale Agricoltura economia ittica attività faunistico-venatorie.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Il procedimento di verifica si avvia entro 60 giorni dal termine per l'adeguamento ai requisiti sopraindicato e si conclude comunque entro 90 giorni dalla data ultima per la presentazione della documentazione.

I risultati dell'attività di controllo del Gruppo di valutazione saranno riassunti in appositi verbali.

### **a) Verifiche documentali**

In una prima fase l'istruttoria comporta la verifica, da parte del Gruppo di valutazione, della completezza e regolarità della documentazione presentata.

Qualora la documentazione risulti carente, il Responsabile del procedimento invia al C.A.A. specifica richiesta di rettifica e/o integrazione della documentazione, assegnando un congruo termine per provvedere.

Tale comunicazione sospende il termine del procedimento sopraindicato, sino alla presentazione da parte del richiedente della documentazione richiesta.

La mancata presentazione delle integrazioni comporta la revoca dell'abilitazione.



Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nell'ambito della documentazione sarà effettuato su almeno il 15% delle sedi operative dei C.A.A. autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna o delle società di servizi di cui essi si avvalgono. La percentuale sarà ricondotta al numero intero senza considerare i decimali. Le sedi operative saranno estratte attraverso un campione stratificato casuale per ciascun C.A.A.

#### **b) Controlli in loco**

Il Responsabile del procedimento provvede in relazione al campionamento sopradescritto al precedente paragrafo a) ad attivare i necessari sopralluoghi finalizzati all'integrazione del controllo documentale sulle dichiarazioni sostitutive.

Il Responsabile si riserva altresì la facoltà di attivare comunque controlli in loco delle sedi operative, anche qualora la documentazione presentata sia completa ed esaustiva ai fini dell'adeguamento, in una percentuale non inferiore al 10%.

La data del sopralluogo viene preventivamente concordata con il responsabile della sede operativa o della società di servizi.

Qualora dai controlli emerga il mancato adeguamento alle previsioni del Decreto ministeriale, il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione redige una contestazione da notificare al legale rappresentante del Centro autorizzato e delle società di cui esso si avvale ed avvia il procedimento di revoca dell'abilitazione.

La Regione Emilia-Romagna dà immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di contestazione e di revoca all'organismo di coordinamento e agli Organismi pagatori competenti.

Il provvedimento di revoca che verrà assunto con atto formale del Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

La revoca potrà interessare anche singolarmente le sedi operative in ragione della violazione accertata.

#### **2. ADEGUAMENTO DEI C.A.A. CON SEDE LEGALE IN ALTRE REGIONI**

Ferma restando l'obbligatorietà del possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento di cui al D.M. 27 marzo 2008 entro il 31 marzo 2011, se l'ambito territoriale del C.A.A. è distribuito tra più Regioni, la verifica degli stessi compete, previa intesa tra le Regioni interessate e l'AGEA, alla Regione nel cui territorio è compresa la sede legale della società richiedente. Per quest'ultima fattispecie la Regione Emilia-Romagna, non essendo titolare del procedimento di verifica relativo ai C.A.A. che non hanno sede legale sul territorio regionale seppur con sedi operative presenti, provvederà previa intesa con le altre Regioni ad individuare le modalità operative compatibili con l'assetto delle presenti disposizioni.



MARZO 2011

ALLEGATO B - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)**

**ALLEGATO 1** – FAC-SIMILE PER LA DICHIARAZIONE DI AVVENUTO ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO, DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2008 DEI C.A.A. AUTORIZZATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DELLE SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI ESSI SI AVVALGONO

Il legale rappresentante .....(cognome e nome).....

del C.A.A. ....(indicare la denominazione sociale) .....

della società di servizi ....(indicare la denominazione sociale).....

operante per conto del C.A.A. ....(indicare la denominazione sociale).....

con sede legale.....(indirizzo).....

abilitato/i dalla Regione Emilia-Romagna con Atto del Direttore Generale Agricoltura n. ....  
del.....

**DICHIARA**

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- che ha provveduto ad adeguarsi ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal DM 27 marzo 2008;
- che continuano a sussistere i requisiti minimi di garanzia e funzionamento accertati al momento dell'ottenimento dell'abilitazione di cui al D.M. 27 marzo 2001.

**DICHIARA ALTRESI'**

**1** -  che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- esercita l'attività in locali adibiti esclusivamente all'attività del C.A.A. ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività dei centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF).

A tal fine allega l'eventuale seguente documentazione comprovante:

- Titolo di conduzione dei locali (proprietà, contratto di affitto oppure dichiarazione di comodato).

**2** -  che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- è in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

A tal fine allega l'eventuale seguente documentazione comprovante:

- Documento di valutazione del rischio ai sensi del Decreto Lgs 81/2008 o certificato di agibilità dei locali

**3** -  che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- opera con dipendenti o collaboratori per i quali sono adempiuti gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Al fine di consentire i controlli da parte della Regione Emilia-Romagna, si forniscono i seguenti dati

a) recapito corrispondenza:

sede legale \_\_\_\_\_

sede operativa \_\_\_\_\_

b) totale dipendenti: n. \_\_\_\_\_

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. \_\_\_\_\_

d) C.C.N.L. applicato: \_\_\_\_\_

e) Enti previdenziali:

- INAIL: codice ditta \_\_\_\_\_ Posizioni Assicurative Territoriali \_\_\_\_\_

- INPS: matricola azienda \_\_\_\_\_ INPS sede competente \_\_\_\_\_

oppure:

posizione contributiva individuale \_\_\_\_\_ INPS sede competente \_\_\_\_\_

oppure:

altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

**4** -  che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- ha provveduto ad adottare delibera dell'organo amministrativo di previsione della certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate, ovvero di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor.

A tal fine allega la seguente comprovante documentazione:

- delibera del competente organo amministrativo

**oppure**

- la certificazione del bilancio annuale da parte di una società di revisione a ciò abilitata ovvero da revisori interni secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor

- 5 –  che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori del C.A.A. sopra indicato
- che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori della società sopra indicata
- possiedono i requisiti soggettivi di cui all'art. 8 comma 1 lettere a), b), c), d), e) del DM 27 marzo 2008, a tal fine si producono le specifiche dichiarazioni sostitutive.

**ALLEGA**

1. la relazione concernente struttura tecnica, la pianta organica, gli strumenti e la capacità operativa della società richiedente, comprese le eventuali società di servizi.
2. dichiarazioni sostitutive.

\_\_\_\_\_ FIRMA<sup>4</sup> \_\_\_\_\_

<sup>4</sup> La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.



MARZO 2011

ALLEGATO B - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**

RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445

**IL/LA SOTTOSCRITTO/A<sup>5</sup>**

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
COMUNE DI NASCITA PROVINCIA GG MM ANNORESIDENTE A \_\_\_\_\_  
PROVINCIA COMUNE DI RESIDENZA

	LOCALITÀ, VIA	N U M E R O C I V I C O
CODICE FISCALE		

IN QUALITÀ DI	<input type="checkbox"/>	AMMINISTRATORE	<input type="checkbox"/>	SINDACO
	<input type="checkbox"/>	DIPENDENTE	<input type="checkbox"/>	COLLABORATORE

DELLA  
SOCIETÀ \_\_\_\_\_

RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

TIPO DI SOCIETÀ:

- CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.) AI SENSI DEL D. LGS. 165/1999, ART. 3 BIS E DEL D.M. (MIPAAF) 27/03/2001
- SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI SI AVVALE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.M. 27/03/2008, IL C.A.A. RICONOSCIUTO

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

<sup>5</sup> La dichiarazione deve essere rilasciata, per la parte di competenza, da ciascuno degli amministratori, sindaci (se previsti), dipendenti e collaboratori del C.A.A. e Società di servizi di cui si avvale.

**DICHIARA**

- 1) di non aver riportato condanne, anche non definite, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- 2) di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- 3) di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- 4) di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, comma 1 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- 5) di non intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

\_\_\_\_\_ FIRMA<sup>6</sup> \_\_\_\_\_  
LUOGO DATA

---

<sup>6</sup> La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.



MARZO 2011

ALLEGATO B - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 28

**CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)**

**ALLEGATO 2** - FAC-SIMILE PER LA DICHIARAZIONE DI AVVENUTO ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO, DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2008, DEI C.A.A. AUTORIZZATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Il legale rappresentante .....(cognome e nome).... .....del C.A.A. ....(indicare la denominazione sociale) ..... con sede legale..... .....(indicare l'indirizzo)....., abilitato dalla Regione Emilia-Romagna con Atto del Direttore Generale Agricoltura n. .... del.....

**DICHIARA**

Consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del del D.P.R. n. 445/2000

**1** -  che il C.A.A. autorizzato, è costituito da una organizzazione professionale agricola rappresentata in seno al CNEL, che la stessa organizzazione è anche presente in almeno cinque Regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa.

A tal fine allega la seguente comprovante documentazione:

- dichiarazione del legale rappresentante nazionale della presenza in almeno cinque regioni dell'organizzazione professionale agricola
- o gli statuti di cinque federazioni regionali
- o gli atti amministrativi relativi al riconoscimento di C.A.A. presenti in almeno cinque regioni

**2** -  di essere a conoscenza di dover provvedere a dare immediata comunicazione di ogni circostanza che comporti un ridimensionamento ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa. Tale comunicazione deve essere resa, alle regioni e alle province autonome responsabili della vigilanza, all'AGEA anche ad AGREA ed anche agli altri organismi pagatori interessati.

**3** -  che il responsabile tecnico del C.A.A. possiede i requisiti indicati all'art. 7 comma 4 del D.M. 27 marzo 2008.

A tale fine allego la seguente comprovante documentazione: attestazione rilasciata dall'ordine professionale dell'iscrizione all'albo da almeno due anni del Sig. ....(nome e cognome).....

LUOGO E DATA \_\_\_\_\_ FIRMA<sup>7</sup> \_\_\_\_\_

<sup>7</sup> La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **9 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **10 Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione:

- della documentazione attestante l'avvenuto adeguamento ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008.

### **11 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- verificare la sussistenza dei requisiti necessari al mantenimento dell'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola ai sensi della citata normativa.

### **12 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **13 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **14 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione interdisciplinare incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di abilitazione e di vigilanza dei "Centri autorizzati di assistenza agricola" (C.A.A.), individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna,



previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

## **15 Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## **16 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 438

**L.R. 14/99, art. 16 - Modifiche all'inserimento del Comune di Sassuolo nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di modificare come segue l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla DGR n. 154 del 2001:

- estendendo l'inserimento del Comune di Sassuolo, limitatamente all'area urbana centrale, per la sola giornata del giovedì nei mesi da aprile ad agosto, nonché per le giornate del sabato e della domenica nei mesi di settembre e ottobre;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 441

**modifiche ed integrazione all'allegato alla deliberazione di giunta regionale n. 901 del 10/5/2004 "indirizzi operativi per l'attuazione nel Sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 e del DPR 7 luglio 2000, n. 442"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Visti:

- la Legge 28 febbraio 1987, n. 56 "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro", ed in particolare l'art. 16 che prevede che "Le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici non economici a carattere nazionale, e quelli che svolgono attività in una o più regioni, le province, i comuni e le unità sanitarie locali effettuano le assunzioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivo-funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento ed in quelle di mobilità, che abbiano la professionalità eventualmente richiesta e i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego. Essi sono avviati numericamente alla sezione secondo l'ordine delle graduatorie risultante dalle liste delle circoscrizioni territorialmente competenti." e ss.mm;

- il DPR 487/94 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche Amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi.", ed in particolare il comma 2 dell'art. 25 che prevede che "le Amministrazioni e gli enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quelle di competenza di più sezioni circoscrizionali per l'impiego, inoltrano a ciascuna di dette sezioni richiesta di un numero di lavoratori pari al doppio dei posti da ricoprire. La richiesta deve essere trasmessa anche all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, nel caso in cui siano interessate più circoscrizioni della stessa provincia, ovvero all'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, nel caso in cui siano interessate circoscrizioni di province diverse, perché formulino, sulla base dei punteggi comunicati dalle sezioni circoscrizionali interessate, apposita graduatoria unica integrata dai lavoratori individuati dalle sezioni medesime secondo l'ordine delle rispettive graduatorie approvate.";

- il DLgs 23 dicembre 1997, n. 469 e successive modificazioni, recante il conferimento alle Regioni ed agli Enti locali delle funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a nor-

ma dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59.";

- il DLgs 21 aprile 2000, n. 181, come modificato dal DLgs 19 dicembre 2002, n.297, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a) della Legge 17 maggio 1999, n. 144", ed in particolare l'art. 1-bis che ha soppresso le liste di collocamento previste dall'art. 16 della Legge n. 56/1987;

- il DPR 7 luglio 2000, n. 442, art. 1, comma 2, che demanda alle Regioni di stabilire "i criteri di organizzazione, le modalità, le specificazioni e i tempi di attuazione delle previsioni del presente regolamento, ivi comprese le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni secondo criteri oggettivi, previo confronto con le autonomie locali";

- il DLgs n. 165 del 18 maggio 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, c. 1 lett. b) che ribadisce che l'assunzione nelle pubbliche Amministrazioni, per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, avviene mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente;

- la Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare:

- l'art. 5 "Funzioni delle Province";
- l'art. 38 "Sistema Informativo Lavoro";

Richiamata la propria deliberazione 10 maggio 2004 n. 901 avente per oggetto "Modifica alla deliberazione n. 810 del 5 maggio 2003 Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle province dei principi fissati nel Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al DLgs 19 dicembre 2002, n. 297 e del DPR 7 luglio 2000, n. 442.", ed in particolare la lettera F, punto 1, dell'allegato 1, parte integrante alla stessa, che prevede che "le pubbliche Amministrazioni possono formulare richiesta di personale ai Centri per l'impiego operanti nell'area territoriale ove verrà effettuata l'assunzione, utilizzando la codificazione e secondo le indicazioni precisate da questi ultimi.";

Preso atto che, il Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, ha provveduto fino ad ora ad individuare i lavoratori da avviare a selezione presso le Amministrazioni pubbliche di cui sopra, attraverso graduatorie uniche integrate di lavoratori, secondo l'ordine delle graduatorie formulate rispettivamente da tutti i Centri per l'Impiego territorialmente competenti, in analogia alle modalità indicate al sopra citato comma 2 dell'art. 25 DPR 487/94;

Tenuto conto che:

- l'acquisizione della documentazione di cui sopra da parte

di tutti i Centri per l'Impiego competenti richiede tempi lunghi, a causa della complessità delle attività richieste ai Centri per l'Impiego stessi;

- attualmente i Centri per l'Impiego hanno la possibilità attraverso il Sistema Informativo Lavoro di acquisire con modalità telematica, le informazioni sui lavoratori presenti nelle anagrafiche dei vari Centri per l'Impiego provinciali, rendendo possibile la gestione informatizzata delle procedure di cui alla lettera F) dell'allegato 1 della sopra richiamata DGR 901/04;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di introdurre una procedura semplificata che consenta di individuare in tempi brevi i lavoratori da avviare a selezione presso le citate Amministrazioni pubbliche, modificare la lettera F. dell'Allegato 1), parte integrante alla suddetta DGR 901/04, riformulandola come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi:

- dalla Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta del 3 marzo 2011;

- dalla Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 3 marzo 2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste inoltre le proprie deliberazioni

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito

alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", e successiva rettifica;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, quanto segue:

1. modificare la lettera F. dell'Allegato 1), parte integrante, alla DGR 901/04, in premessa citata, riformulandola così come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che con il presente atto si approva;

2. di confermare, in ogni altra sua parte, il contenuto della citata DGR 901/04;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato parte integrante - 1

**Modifiche ed integrazione all'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 901 del 10/05/2004 "INDIRIZZI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE NEL SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO DELLE PROVINCE DEI PRINCIPI FISSATI NEL DECRETO LEGISLATIVO 21 APRILE 2000, n. 181 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 19 DICEMBRE 2002, N.297 E DEL D.P.R. 7 LUGLIO 2000, n. 442"**

### **Premessa**

Al fine di introdurre una procedura semplificata che consenta di individuare in tempi brevi i lavoratori che devono essere assunti presso le citate Amministrazioni pubbliche, la lettera F dell'allegato 1) alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 901/2004, viene riformulato nel modo seguente:

### **F. L'avviamento a selezione presso la Pubblica Amministrazione.**

L'art. 8, D.lgs. n. 297/2002, mantiene esplicitamente in vigore l'art. 16 della L. n. 56/1987, ove si configura uno speciale regime giuridico concernente l'assunzione presso Pubbliche Amministrazioni di personale da adibire a "qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità". La vigenza di tale peculiare modalità di reclutamento presso gli Enti Pubblici, alternativa alle "procedure selettive", è stata ribadita dall'art. 35, D.lgs. n. 165/2001.

Ai sensi dell'art. 1 bis, D.lgs. n. 181/2000, sono tuttavia contemporaneamente "soppresse" - tra "le liste di collocamento ordinarie e speciali" - pure "le liste di collocamento" previste dall'art. 16.

In questo contesto regolativo la Regione - nelle more dell'adozione di un'apposita disciplina, ed al fine di risolvere adeguatamente e senza soluzioni di continuità le problematiche di reperimento del personale in questione da parte degli Enti pubblici, - in considerazione delle potestà attribuitele nel Titolo V della Costituzione riformato con Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3; sulla base inoltre della stessa esplicita previsione formulata ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 442/2000 - detta i seguenti indirizzi operativi ai fini dello svolgimento, da parte dei Centri pubblici per l'impiego delle Province, delle procedure per avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni.

1. Le Pubbliche Amministrazioni possono formulare richiesta di personale ai Centri per l'impiego operanti nell'area territoriale ove verrà effettuata l'assunzione, utilizzando la codificazione e secondo le indicazioni precisate da questi ultimi. Su istanza della Pubblica Amministrazione interessata e previo accordo con il Centro per l'impiego competente, le procedure di formulazione delle graduatorie e di selezione dei candidati possono essere organizzate direttamente dalla Pubblica Amministrazione stessa, nel rispetto delle regole seguenti.
2. Possono essere avviati a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni tutti i cittadini privi di occupazione. Possono essere avviate a selezione, quanto ad occasioni di lavoro a tempo indeterminato, anche cittadini occupati.
3. I Centri per l'impiego predispongono pubblico avviso, dando preventiva e adeguata informazione dell'occasione di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni richiedenti,

almeno 30 giorni prima della data fissata per l'avviamento. **Tale termine si riduce a 8 giorni qualora l'occasione di lavoro riguardi un'assunzione a tempo determinato.**

4. Chi è interessato può partecipare all'avviamento a selezione presentandosi personalmente presso il Centro per l'impiego.
5. Le persone da avviare a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni sono individuate sulla base di graduatorie formate nella giornata prefissata di avviamento, in specifica ed esclusiva relazione alle occasioni di lavoro prese in considerazione nell'avviso di cui al precedente numero 3.
6. La graduatoria delle persone interessate ad essere avviate a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni è formata con i seguenti criteri:
  - 6.1. la graduatoria è ordinata secondo un criterio di preferenza per chi ha punteggio maggiore;
  - 6.2. ad ogni persona che partecipi all'avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni è conferito un punteggio di 100 punti;
  - 6.3. al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni mille Euro, dato ISEE, fino a 25 punti massimo. E' onere del lavoratore presentarsi al Centro per l'impiego con il dato ISEE **più recente in corso di validità** (che va previamente richiesto ad INPS, Comuni, CAF od altre strutture abilitate). Il dato ISEE oltre le migliaia va arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (un dato ISEE pari a 13.700 euro corrisponde quindi a 14 punti).
  - 6.4. si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE;
  - 6.5. chi ha effettuato la dichiarazione di disponibilità ai sensi del D.lgs. n. 181/2000 e successive modificazioni ha diritto ad ulteriore incremento di 5 punti; ulteriore incremento di punteggio verrà attribuito al disoccupato in base all'età, secondo il seguente schema: 2 punti se ha compiuto i 40 anni di età, 4 punti se ha compiuto i 45 anni di età, 6 punti se ha compiuto i 50 anni di età. La dichiarazione di disponibilità deve essere resa antecedentemente alla data di pubblicizzazione dell'offerta di lavoro;**
  - 6.6. a parità di punteggio prevale la persona più giovane;
7. Una volta formata, la graduatoria delle persone interessate ad essere avviate a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni, verrà pubblicata presso il Centro per l'impiego e la Provincia individuerà le modalità di validazione secondo la propria normativa interna.
8. Il Centro per l'impiego avvia a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni almeno il triplo delle persone richieste compatibilmente con la presentazione di un tale numero di candidati nella giornata prevista per l'avviamento.
9. Il Centro per l'impiego comunica all'Ente pubblico, nei venti giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria, il nominativo delle persone individuate.
10. Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a convocare i lavoratori individuati nonché ad effettuare la prima prova di idoneità, rispettivamente nei venti giorni e nel mese successivi alla comunicazione da parte del Centro per l'impiego.

11. La selezione effettuata dalle Pubbliche Amministrazioni deve tendere ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa. Le operazioni di selezione sono pubbliche.
12. Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a comunicare al Centro per l'impiego, nei 15 giorni successivi, l'esito della selezione e l'eventuale rinuncia della persona avviata. Per la comunicazione di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro da parte delle Pubbliche Amministrazioni valgono le disposizioni di cui al D.lgs. n. 297/2002.
13. La graduatoria ha validità fino alla comunicazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dell'avvenuta assunzione dei lavoratori avviati. La stessa può essere utilizzata - oltre la prima comunicazione degli aventi diritto - per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto, nei sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria stessa. **La medesima graduatoria può essere utilizzata negli stessi termini, su richiesta della Pubblica Amministrazione interessata e limitatamente alle assunzioni a tempo determinato, qualora si manifesti da parte della Pubblica Amministrazione stessa la necessità di coprire posti della medesima qualifica. Questa possibilità deve essere contenuta nell'avviso pubblico. Per chi dovesse rinunciare alla opportunità di lavoro successivamente al primo avviamento, non si applica quanto previsto al successivo punto 14.**
14. Ove le persone avviate a selezione non si presentino alle prove di idoneità, ovvero, successivamente alla dichiarazione di idoneità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, rinuncino all'opportunità di lavoro, in entrambi i casi senza giustificato motivo, non possono più partecipare per sei mesi alla chiamate a selezione, ex art. 16, L. n. 56/1987, nell'intera Regione. Costituisce giustificato motivo, ai fini ed effetti ora rilevanti, il mancato rispetto, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dei termini di comunicazione ed effettuazione delle prove di idoneità **e la rinuncia a seguito di accettazione di altro posto di lavoro**; inoltre la tardiva effettuazione delle prove medesime. Le persone avviate che non si presentino alle prove di idoneità, ovvero, successivamente alla dichiarazione di idoneità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, rinuncino all'opportunità di lavoro, in entrambi i casi senza giustificato motivo, perdono inoltre, se ne sono in possesso, lo stato di disoccupazione. In tale caso non possono rendere nuova dichiarazione che attesti l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa nei Centri per l'impiego della Regione, dietro trasferimento del domicilio, per un periodo di **quattro** mesi.
15. Le Pubbliche Amministrazioni con circoscrizione amministrativa riferita ad ambiti di competenza di Centri per l'impiego di più Province possono formulare richiesta di personale al Centro per l'Impiego ove si trova la propria sede legale. Il Centro per l'Impiego, ricevuta la richiesta, provvede, secondo le modalità definite ai punti precedenti, a:
  - predisporre l'avviso pubblico fornendo una adeguata informazione e pubblicizzazione a tutti i Centri per l'Impiego territoriali provinciali;
  - raccogliere le adesioni che i lavoratori in possesso dei requisiti richiesti, interessati all'offerta di assunzione rilasciano ai Centri per l'Impiego del territorio regionale
  - formulare la graduatoria,
  - comunicare all'Ente richiedente i nominativi dei lavoratori.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 449

**Modifica del PRT 2011 approvato con deliberazione di Giunta n. 2145 del 27/12/2010 (L.R. 10/08)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali 11/01, 10/08, 22/08 e 7/10 che disciplinano le forme ordinarie e straordinarie di incentivazione alle gestioni associate svolte da Unioni di Comuni e Comunità Montane e di sostegno al riordino delle Comunità Montane;

Richiamata la propria deliberazione n. 2145 del 27/12/2010 avente ad oggetto "Aggiornamento del Programma di riordino territoriale (di seguito PRT) per il 2011. Disciplina dei contributi in conto corrente e dei contributi in conto capitale a favore delle gestioni associate. Ricognizione delle forme associative e dei loro ambiti ottimali (L.R. 10/08)", che all'Allegato A disciplina i requisiti per l'annualità 2011 per accedere ai contributi correnti a favore delle gestioni associate nonché i criteri di riparto tra le unioni e le comunità montane delle risorse a tal fine disponibili;

Richiamato altresì l'Allegato B della suddetta deliberazione recante "Modalità, modulistica e documentazione da presentare per accedere ai contributi correnti a favore delle gestioni associate" che al punto a) specifica che le nuove Unioni che nascono nel corso del 2011 possono accedere ai contributi solo se sono già formalmente costituite, hanno insediato gli organi e risultano in possesso di tutti i requisiti prescritti dal §1, co. 3 del PRT (All. A) alla data indicata al successivo punto c), ossia al 29 aprile 2011;

Rilevato:

- che sono in corso processi di costituzione di alcune nuove Unioni e che tali processi sono talora molto complessi e richiedono per il loro perfezionamento tempi prolungati;

- che l'Amministrazione regionale favorisce tali processi, finalizzati ad una migliore gestione delle funzioni e dei servizi comunali;

- che il Sindaco del Comune di Sassuolo, a nome anche degli altri Sindaci dell'Associazione intercomunale del Distretto ceramico e altresì del Sindaco del Comune di Prignano sulla Secchia, i cui Comuni stanno portando a compimento la costituzione fra di loro di una nuova Unione con la formalizzazione degli atti necessari, ha segnalato con lettere prot. 9650 del 25 marzo 2011 (protocollo regionale PG/2011/78644) prot. 10269 del 31 marzo 2011 (protocollo regionale PG/2011/83085) la difficoltà di poter rispettare, con riferimento alla costituenda Unione dei Comuni del Distretto ceramico, tutte le condizioni, previste per le neonate Unioni, dal punto a) dell'Allegato B del PRT per poter accedere ai contributi del 2011 a favore delle gestioni associate, penalizzando così sul nascere gli sforzi compiuti da tempo dalle Amministrazioni comunali interessate per addivenire all'obiettivo della costituzione dell'Unione e del conferimento ad essa delle gestioni associate;

Ravvisato opportuno accogliere la richiesta avanzata dal Sindaco di Sassuolo e modificare conseguentemente come segue la seconda parte del punto a) dell'All. B del PRT 2011 al fine di agevolare alla costituenda Unione dei Comuni del Distretto ceramico e ad ogni altra Unione in via di costituzione l'accesso ai contributi di cui trattasi, annualità 2011 nonché l'avvio dell'attività associativa:

- «le nuove Unioni che nascono nel corso del 2011 possono accedere ai contributi a condizione che tutti i Comuni che ne fanno parte abbiano deliberato l'atto costitutivo e lo statuto nonché le convenzioni di conferimento integrale di almeno tre delle funzioni elencate nell'art. 14, co. 1 della L.R. 10/08, alla data indicata al successivo punto c), anche se a tale data lo statuto non è ancora esecutivo ed i conferimenti non sono ancora stati recepiti dal Consiglio dell'Unione (ove tale recepimento sia previsto dallo statuto dell'Unione) e altresì a condizione che sussistano i requisiti di cui al §1 punto 3, 1°, 3° e 4° alinea; per le sole Unioni costituite nel 2011 la verifica dell'effettività delle gestioni associate ammissibili a finanziamento nel 2011 sarà effettuata nel 2012, in sede di istruttoria della domanda di contributo di tale annualità o, in mancanza di presentazione di domanda, entro lo stesso termine di presentazione delle domande per il 2012 e attraverso la medesima documentazione prevista dal PRT per tutte le forme associative; la verifica negativa comporta la revoca dei contributi corrisposti»;

Dato atto del parere allegato;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

a) di sostituire il punto a) dell'Allegato B al PRT 2011, approvato con deliberazione 2145/10, come segue:

- «Possono presentare domanda per accedere ai contributi correnti, annualità 2011, disciplinati dal PRT i Presidenti delle Unioni di Comuni, del Nuovo Circondario Imolese e delle Comunità Montane; le nuove Unioni che nascono nel corso del 2011 possono accedere ai contributi a condizione che tutti i Comuni che ne fanno parte abbiano deliberato l'atto costitutivo e lo statuto nonché le convenzioni di conferimento integrale di almeno tre delle funzioni elencate nell'art. 14, co. 1 della L.R.10/08, alla data indicata al successivo punto c), anche se a tale data lo statuto non è ancora esecutivo ed i conferimenti non sono ancora stati recepiti dal Consiglio dell'Unione (ove tale recepimento sia previsto dallo statuto dell'Unione) e altresì a condizione che sussistano i requisiti di cui al §1 punto 3, 1°, 3° e 4° alinea; per le sole Unioni costituite nel 2011 la verifica dell'effettività delle gestioni associate ammissibili a finanziamento nel 2011 sarà effettuata nel 2012 in sede di istruttoria della domanda di contributo di tale annualità o, in mancanza di presentazione di domanda, entro lo stesso termine di presentazione delle domande per il 2012 e attraverso la medesima documentazione prevista dal PRT per tutte le forme associative; la verifica negativa comporta la revoca dei contributi corrisposti»;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 467

**Approvazione schema di “Accordo sperimentale, ai sensi dell’art. 15 Legge 241/90 e s.m., tra Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Comuni con più di cinquemila abitanti, per la realizzazione di una banca dati regionale dei ‘contrassegni invalidi’”**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Premesso che la Legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”, all’art. 12 prevede la stipula di Accordi di programma con gli Enti locali e le loro Agenzie, definiti sulla base di un atto di indirizzo generale dell’Assemblea legislativa (art. 8) e di un’Intesa sui servizi minimi (art. 10);

Visti:

- l’atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007, e l’”Addendum all’anno 2010” dell’atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 166 del 22 aprile 2008, che hanno indicato i valori guida della politica regionale rivolti allo sviluppo di una mobilità collettiva ambientalmente sostenibile;

- la propria deliberazione n. 2136 del 9 dicembre 2008 di approvazione degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei nove bacini provinciali della Regione Emilia-Romagna: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;

- il decreto del Presidente n. 113 del 17 aprile 2009 avente come oggetto “Art. 34 DLgs 267/00. Adozione Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (DGR 2136/08)”;

Preso atto che:

- il decreto del Presidente della Giunta regionale 223/10 ha approvato il nono Accordo sulla qualità dell’aria 2011-2012 tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, in cui i sottoscrittori si sono impegnati a cofinanziare e realizzare interventi a basso impatto ambientale nell’ambito della mobilità sostenibile;

- i documenti preparatori del nuovo Piano integrato dei trasporti della Regione Emilia-Romagna approvato con delibera di Giunta regionale n. 1877 del 23 novembre 2009, individuano come priorità l’attuazione di politiche integrate di mobilità, anche attraverso l’uso di sistemi tecnologici di infomobilità;

- con delibera dell’Assemblea regionale n. 32 del 20 dicembre 2010 è stato approvato l’atto di indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale (Proposta della Giunta regionale n. 1351/2010);

- in tale atto tra le strategie di settore per il triennio 2011-2013 vi è quella dell’azione coordinata della Regione e degli Enti

locali per l’attuazione di interventi di “buona mobilità”;

- con la propria deliberazione n. 1898 del 6 dicembre 2010 è stato approvato il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, sottoscritto il 13 dicembre 2011 dalla Regione, dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, da ANCI e UPI Emilia-Romagna, dalle Agenzie locali per la mobilità, da imprese di settore e dalle organizzazioni sindacali;

- il sopraccitato Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, condiviso da tutti gli attori coinvolti del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, ha rimarcato gli effetti virtuosi dell’ottica strategica di integrazione e di condivisione istituzionale alle azioni da attuare anche alla luce delle prevedibili problematiche situazioni finanziarie dei prossimi anni;

Tenuto conto che in base alla deliberazione n. 2136 del 9 dicembre 2008 di approvazione degli Accordi di programma 2008/2010 e sulla base della programmazione finanziaria 2010, delibera di Giunta 976/10, si è proceduto all’impegno di spesa regionale, con determinazione dirigenziale n. 2234 del 2 marzo 2011, per un contributo regionale impegnato a favore del Comune di Bologna di Euro 49.937,50 per la “Realizzazione di una banca dati regionale di regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato”;

Dato atto che:

- a partire dal 17/4/2009 sono state tenute diverse riunioni presso la sede regionale o presso il Comune di Bologna, anche al fine di monitorare l’estensione delle Zone a Traffico Limitati – ZTL, nell’ambito delle attività di un quadro conoscitivo per l’aggiornamento del Piano regionale integrato dei trasporti - PRIT, ed è stata richiesto lo stato di fatto sui sistemi di controllo degli accessi alle Zone a Traffico Limitato nei 13 maggiori Comuni della nostra Regione, con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- è stato richiesto agli EE.LL. il numero di autorizzazioni rilasciate dai Comuni ai disabili muniti di contrassegno;
- sono stati intrapresi rapporti con l’AUSL Medicina legale del Comune di Bologna, allo scopo di uniformare il rilascio dei contrassegni con il comune di residenza del disabile;
- che in data 21 giugno 2010 con lettera del Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi mobilità, è stata inviata ai comuni copia del progetto per la “Realizzazione di una banca dati regionale di regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato” predisposto dal Comune di Bologna, nonché bozza dell’Accordo sperimentale ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/90 e s.m., per la realizzazione della suddetta banca dati con i “contrassegni invalidi” di cui all’art. 381 del DPR 495/92;

Preso atto inoltre, che in data 2 marzo 2011 è stato ripresentato ai 13 Comuni sopra i 50.000 abitanti, il progetto del software e delle tecnologie necessarie alla citata banca dati regionale, elaborato dal Comune di Bologna, nonché l’ipotesi di Accordo sperimentale ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/90 e s.m., per la realizzazione della suddetta per i “contrassegni invalidi” di cui all’art. 381 del DPR 495/92, e che dovrà essere sottoscritto da ogni Comune interessato alla banca dati regionale con il comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, cofinanziatrice del progetto stesso, la quale avrà anche funzione di coordinamento fra gli EE.LL. della Regione;

Considerate le adesioni pervenute dai comuni alla firma del

citato Accordo e che ogni ente delegherà, con apposita delibera, il responsabile alla sottoscrizione;

Visto l'atto del Commissario del Comune di Bologna n. 90 del 29 marzo 2011, con i poteri del Consiglio comunale, che approva l'Accordo sperimentale art. 15, Legge 241/90 e s.m. di collaborazione e autorizza il Direttore del Settore Mobilità o suo delegato in caso di impedimento, alla firma del citato Accordo;

Per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, alla sottoscrizione dell'Accordo medesimo, viene delegato l'ing. Paolo Ferrecchi, Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 10 del 10 gennaio 2011 concernente "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare, lo schema di "Accordo sperimentale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 e s.m., tra il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna (quale cofinanziatrice del progetto e coordinatrice degli EE.LL.) e i Comuni con più di cinquantamila abitanti per la realizzazione di una banca dati regionale dei 'contrassegni invalidi', di cui all'art. 381 del DPR 495/92", in Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo medesimo provvederà l'ing. Paolo Ferrecchi, Direttore generale Reti infra-

strutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, apportando all'allegato schema quelle eventuali modifiche che si rendessero necessarie in sede di stipula, fermi restando i suoi elementi essenziali;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A)

**Accordo sperimentale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e s.m., tra i Comuni di Bologna, la Regione Emilia-Romagna (con funzioni di coordinamento fra gli EE.LL.) e i Comuni con più di cinquantamila abitanti, per la realizzazione di una banca dati regionale dei "contrassegni invalidi" di cui all'art. 381 del DPR 495/92**

Premesso che l'art. 381 del DPR 495/92 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada) stabilisce che per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, il Comune di residenza rilascia apposita autorizzazione, previo specifico accertamento sanitario. L'autorizzazione è resa nota mediante l'apposito "contrassegno invalidi", di cui alla figura V. 4 del medesimo regolamento, che è strettamente personale, non vincolato ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale;

Dato atto che:

- molti Comuni si stanno dotando di procedure e mezzi per effettuare in tempo reale controlli sui contrassegni rilasciati e sulle eventuali targhe autorizzate come collegate, ma non sono in grado di effettuare verifiche dirette sulla validità dei titoli autorizzativi emessi da altri Comuni. Questo comporta che nei Comuni in cui sono da autorizzare le targhe collegate, queste sono inserite nelle banche dati informatiche, sulla base di richieste documentate, con una validità presunta, che non conosce la data di scadenza del "contrassegno invalidi" a cui sono collegate;

- al fine di agevolare la circolazione su tutto il territorio regionale, di semplificare i rapporti con gli aventi diritto per l'inserimento delle targhe ed al contempo di controllare il fenomeno dell'abusivismo e dell'elusione (uso illegittimo di contrassegni scaduti, in particolare a seguito del decesso del titolare) sul territorio regionale, la Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione Emilia-Romagna ha avviato contatti con il Settore Mobilità del Comune di Bologna, per avviare un processo di condivisione di dati e termini di validità relativi ai "contrassegni invalidi", nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali e trattamento di dati sensibili, mediante la realizzazione di una banca dati di carattere regionale;

- a tal fine, nell'ambito dell'Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il periodo 2007-2010, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato un finanziamento di 50.000 Euro, a favore del Comune di Bologna, per la realizzazione della suddetta banca dati;

- il progetto elaborato dal Comune di Bologna prevede la realizzazione di una banca dati regionale costituita dalla condivisione delle singole banche dati informatiche, per consentire ai Comuni che aderiscano di disporre con rapidità degli aggiornamenti anagrafici e, contestualmente, ai soggetti diversamente abili di comunicare esclusivamente al loro Comune di residenza le targhe dei veicoli di volta in volta al loro servizio per circolare in Regione;

- detto progetto è stato presentato in data 21 giugno 2010 e in

versione definitiva il 2 marzo 2011 ai Comuni della Regione Emilia-Romagna con popolazione superiore a 50.000 abitanti, che ne hanno condiviso obiettivi e modalità di realizzazione e che progressivamente, dotati di sistemi informatizzati per il rilascio dei contrassegni, sono in grado di eseguire in tempo reale il controllo sui dati memorizzati nella propria banca dati;

- in tale sede le Amministrazioni hanno condiviso l'esigenza di giungere progressivamente e volontariamente ad uniformare alcune regole fondamentali di inserimento delle targhe associate ai "contrassegni invalidi", nella consapevolezza che ogni Comune è il referente unico per i titolari di contrassegni rilasciati nel territorio di competenza e per le eventuali relative associazioni di targhe autorizzate;

Rilevato che:

- il sistema è diffondibile senza la corresponsione di canoni o licenze, pertanto è opportuno prevedere forme di coinvolgimento dei piccoli Comuni limitrofi, al fine di esaminare modalità per l'attuazione del controllo dei titoli autorizzativi e di estendere la semplificazione delle modalità di comunicazione delle targhe collegate ai "contrassegni invalidi";

- l'accesso dei Comuni alle banche dati informatiche dei "contrassegni invalidi", configura un trattamento di dati sensibili per rilevanti finalità di interesse pubblico, tese a consentire la circolazione solo agli effettivi aventi diritto, combattendo eventuali abusi di soggetti non titolati (art. 73, comma 1, lett. b) del DLgs 196/03 ossia "Interventi anche di rilievo sanitario in favore di soggetti bisognosi o non autosufficienti o incapaci, ivi compresi i servizi di assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, accompagnamento e trasporto");

Ritenuto quindi opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, dare luogo alla realizzazione di una banca dati regionale per la condivisione, e conseguentemente il controllo, di tutti i dati relativi ai "contrassegni invalidi" (inclusi i termini di validità) nonché per l'eventuale associazione ad essi delle targhe, regolamentandone modalità e condizioni con il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/90 e s.m.;

Tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

#### **Articolo 1 – Oggetto**

1. Sono oggetto del presente accordo sperimentale le attività collegate alla realizzazione e manutenzione di una Banca Dati Informatica Regionale dei "contrassegni invalidi" di cui all'art. 381 del DPR 495/92, al fine di consentire:

- il controllo in tempo reale delle variazioni relative alla validità (nuove emissioni, modifiche o cessazioni) dei "contrassegni invalidi" rilasciati dalle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo;

- la condivisione su base regionale delle targhe dei veicoli al servizio dei titolari dei predetti contrassegni, al fine di salvaguardare il diritto alla mobilità dei soggetti diversamente abili.

#### **Articolo 2 – Gestione della Banca Dati Informatica**

1. La banca dati di cui al precedente articolo 1 è costituita da un sistema ad architettura distribuita nel quale ogni Amministrazione comunale continua a gestire la propria banca dati, condividendone parte con le altre Amministrazioni firmatarie dell'accordo (di seguito "le parti").

2. Acquisendo e fornendo periodicamente ed automaticamente i dati memorizzati necessari alla realizzazione del progetto, secondo le specifiche tecniche di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente accordo.

3. Ai fini e per gli effetti del presente accordo le parti si impegnano a gestire e mantenere aggiornata la propria banca dati, nonché ad acquisire e trasmettere, secondo le modalità definite nel suddetto Allegato 1, i dati memorizzati necessari alle altre Amministrazioni comunali. Le parti si impegnano altresì a mantenere la banca dati con la diligenza del buon padre di famiglia.

4. Ogni Amministrazione comunale firmataria è il referente unico per i titolari di contrassegni rilasciati nel territorio di competenza e per le eventuali relative associazioni di targhe autorizzate. Le parti si impegnano, qualora responsabili di errate registrazioni delle targhe associate a "contrassegni invalidi" (necessarie per il funzionamento della banca dati locale, e conseguentemente a quello della Banca Dati Regionale), a condividere protocolli operativi per definire le modalità di richiesta di annullamento delle sanzioni, elevate o elevabili.

#### **Articolo 3 – Condizioni di accesso alla Banca Dati Informatica**

1. L'accesso ai dati di cui al precedente articolo 1 avverrà con modalità informatiche, con le limitazioni indicate nei paragrafi successivi.

2. Le parti accedono alle banche dati delle altre Amministrazioni mediante digitazione del numero di serie del contrassegno posto sul parabrezza del veicolo, oppure tramite la digitazione di dati anagrafici. L'accesso è finalizzato alla verifica delle seguenti situazioni:

- titolarità del contrassegno;
- validità e scadenza del contrassegno.

#### **Articolo 4 – Trattamento dei dati personali**

1. Conformemente a quanto stabilito dall'art. 29 del DLgs 196/03 si nominano le parti quali "responsabili esterni" del trattamento dei dati personali di cui le singole Amministrazioni firmatarie sono titolari, relativamente ai dati personali e sensibili inerenti le seguenti attività:

- accesso, in modalità "visualizzazione", al sistema gestionale per il rilascio dei contrassegni, limitatamente alla categoria di contrassegni per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio di persone invalide;

- conservazione delle informazioni – su supporto cartaceo o informatico – limitatamente al tempo strettamente necessario alle finalità di interesse pubblico menzionate nelle premesse, e comunque non oltre 7 giorni naturali e consecutivi.

2. Compiti e funzioni inerenti la nomina di cui al precedente paragrafo sono individuati nel DLgs 196/03, con particolare riferimento a:

- adottare idonee misure di sicurezza con particolare attenzione a quanto indicato nell'Allegato B del DLgs 196/03;

- predisporre l'informativa di cui all'art. 13 del DLgs 196/03 e verificare che la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

- rispondere tempestivamente, anche in forma orale, alle richieste verbali degli interessati come previsto dall'art. 7 del DLgs 196/03;

- provvedere alle risposte scritte nei casi previsti dall'art. 7 del DLgs 196/03;

- individuare, tramite espresso conferimento di incarico scritto, gli incaricati al trattamento dei dati personali, fornendogli le indicazioni relative alle modalità operative da seguire e sorvegliandone l'operato (art. 30, DLgs 196/03).

3. E' vietata la comunicazione dei dati personali relativi ai titolari dei contrassegni in oggetto ad altri soggetti pubblici o privati, salvo specifiche disposizioni di legge o successiva esplicita disposizione dell'Amministrazione comunale titolare dei dati.

4. E' vietata, in ogni caso, la diffusione dei dati personali relativi ai titolari dei contrassegni in oggetto.

5. Il presente accordo è inviato al Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio delle sue funzioni.

#### **Articolo 5 – Comitato di coordinamento**

1. Il coordinamento dei rapporti tra le parti e la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo è affidata ad un Comitato di coordinamento composto dal Direttore del Settore Mobilità (in qualità di presidente) e dal Dirigente dell'Unità Intermedia Amministrativa del Settore Mobilità; da un membro per il Comune di....., da un membro per il Comune di..... ecc.. I due Dirigenti del Settore Mobilità potranno chiedere la partecipazione ai lavori del Comitato, senza diritto di voto, di funzionari del proprio Settore, per le attività tecniche e/o di verbalizzazione.

#### **2. Il Comitato:**

a) si riunisce di norma annualmente per prendere atto a consuntivo delle modifiche intervenute in corso d'anno;

b) formula direttive rivolte ai soggetti firmatari del presente Accordo, al fine di assicurare la corretta esecuzione dello stesso e di giungere ad una progressiva uniformazione della disciplina di utilizzo dei "contrassegni invalidi";

c) fornisce indicazioni in merito alla soluzione di problemi tecnici e/o amministrativi relativi al normale funzionamento della Banca Dati;

d) si avvale del coordinatore tecnico di cui al precedente comma 1 al fine di vigilare sull'adempimento degli impegni assunti con il presente Accordo;

e) si riunisce appositamente per tentare il componimento stragiudiziale delle controversie che dovessero insorgere tra le parti nel corso del funzionamento del progetto;

f) adotta provvedimenti urgenti per l'esclusione dal presente Accordo, anche su proposta del coordinatore tecnico, di Comuni che non ottemperino agli impegni assunti.

#### **Articolo 5 bis - Funzioni della Regione Emilia-Romagna**

1. La Regione, cofinanziatrice del progetto, assume funzioni anche di coordinamento fra i Comuni sottoscrittori del presente Accordo sperimentale, con lo scopo di supporto tecnico-amministrativo delle procedure relative alla sottoscrizione e attuazione del presente Accordo.

#### **Articolo 6 – Recesso**

1. Le parti si riservano la facoltà di recedere unilateralmente dal presente accordo, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, con un preavviso di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi da comunicarsi per iscritto, al quale farà direttamente seguito l'interruzione dell'accesso al sistema informatico.

2. Nell'ipotesi di recesso di cui al paragrafo 1 nulla sarà dovuto, in ogni caso, al recedente, e la designazione quale "responsabile esterno" del trattamento dei dati personali decadrà automaticamente.

#### **Articolo 7 – Adesione di altri Comuni**

1. Al presente Accordo possono aderire, successivamente alla sottoscrizione delle parti, altri Comuni della Regione Emilia-Romagna che lo ritengano condivisibile, previa accettazione

integrale dell'Accordo, che comporta anche il sostenimento del costo di tutti gli oneri di accesso alla Banca Dati Regionale (inclusi eventuali necessari adattamenti tecnologici), nonché eventuali oneri di manutenzione della banca dati locale.

2. La suddetta adesione comporta la dotazione di una porta d'accesso al data base locale, che consenta la visione diretta dei dati relativi ai titoli autorizzativi contenuti nella banca dati e la possibilità di inserire o modificare i dati relativi ai titoli emessi da ogni piccolo Comune.

3. All'atto dell'adesione i Comuni di cui al precedente comma 1 nominano il loro referente scegliendone uno tra le parti firmatarie del presente Accordo. Il Comune prescelto rappresenta il nuovo Comune aderente nel Comitato di Coordinamento.

#### **Articolo 8 - Oneri**

1. La realizzazione e l'avvio della Banca Dati Informativa non comportano oneri a carico delle parti, che si impegnano invece a continuare a sostenere gli oneri di manutenzione della banca dati locale.

#### **Articolo 9 - Durata**

1. Il presente Accordo, di carattere sperimentale, ha durata cinque anni dalla sua sottoscrizione. Bologna, \_\_\_\_\_ 2011

IL COMUNE DI BOLOGNA - Rappresentato dal Direttore del Settore Mobilità \_\_\_\_\_

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Rappresentata dal Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI PIACENZA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI PARMA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI REGGIO EMILIA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI MODENA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI CARPI - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI IMOLA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI FERRARA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI RAVENNA - Rappresentata dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI FAENZA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI FORLÌ - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI CESENA - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_

IL COMUNE DI RIMINI - Rappresentato dal Sindaco/ o delegato \_\_\_\_\_



COMUNE DI BOLOGNA

**Realizzazione di una banca dati regionale per la regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato**

## Premessa

La circolazione e la sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane è consentita, ai sensi del DPR 503/96, a tutti i veicoli al servizio di persone detentrici di contrassegno disabili, qualora a tale aree sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità.

Il contrassegno disabili viene rilasciato dal Comune di residenza, a seguito di apposita documentata istanza, ed ha validità nazionale, quindi il continuo incremento delle zone a traffico limitato nelle città della regione, con conseguente incremento dei controlli telematici degli accessi, rende sempre più indispensabile uno strumento in grado di snellire l'aggravio burocratico che si è venuto a creare, sia per le amministrazioni, relativo al controllo dei titoli autorizzativi emessi, che per i disabili che devono segnalare, per non incorrere in sanzioni, le targhe dei veicoli al loro servizio.

Infatti il controllo telematico degli accessi e il conseguente sanzionamento dei non autorizzati implica che le targhe dei veicoli al servizio del disabile titolare di contrassegno siano memorizzate in una banca dati e vengano riconosciute dal sistema ad ogni attraversamento del varco telecontrollato come autorizzati se il titolo è valido o come non autorizzati se il titolo non è più valido.

Le Amministrazioni comunali delle città capoluogo della regione Emilia Romagna sono oramai quasi tutte dotate di sistemi informatizzati per il rilascio dei contrassegni, pertanto il controllo sui dati memorizzati nella propria banca dati viene eseguito in tempo reale; resta il problema relativo al controllo dei titoli autorizzativi emessi dagli altri comuni.

A tal proposito la Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità della Regione Emilia-Romagna ha avviato contatti con il Settore Mobilità Urbana del Comune di Bologna, che si è reso disponibile, di concerto con i maggiori Comuni del territorio regionale che vi aderiranno, a studiare le forme più adatte per avviare un processo di condivisione delle banche dati dei possessori di contrassegni disabili in modo da permetterne un utilizzo legittimo e controllato su tutto il territorio regionale.

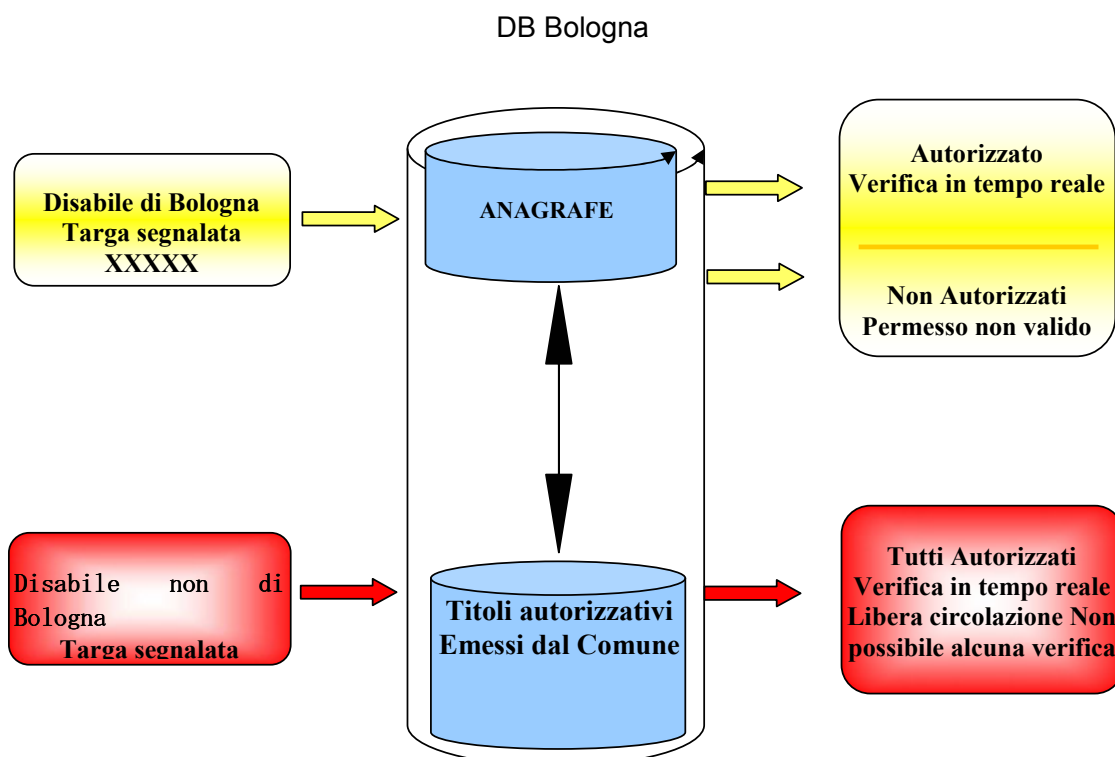
I comuni coinvolti secondo il progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna sono: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Carpi, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna; 13 Comuni con più di 50.000 abitanti.

## DataBase locali e controlli richiesti

I data base locali contengono le informazioni relative alla validità del permesso e con periodicità costante effettuano l'allineamento con i dati dell'anagrafe in modo da aggiornare il sistema con ogni eventuale variazione relativa al titolare del contrassegno.

Di seguito è rappresentata la configurazione schematizzata del DataBase del Comune di Bologna, che evidenzia i controlli effettuati sui titoli autorizzativi emessi dal Comune e l'inserimento, su richiesta documentata dei disabili, dei titoli autorizzativi emessi da altri Comuni, per i quali non è possibile alcuna verifica diretta, pertanto le targhe vengono inserite con una validità presunta e non subiranno più variazioni a meno di aggiornamenti estemporanei.

Considerando che il numero di targhe dei veicoli al servizio dei disabili segnalate sono in media 3 per autorizzazione (n° max ammesso 10) e che le autorizzazioni, emesse da un Comune diverso da Bologna, inserite nel DB del Comune di Bologna in un anno sono circa 11.000, si deduce che l'ordine di grandezza dei veicoli autorizzati al transito in z.t.l. è notevole, pertanto diventa sempre più indispensabile, anche a tutela dei reali autorizzati, una forma efficace di controllo che limiti gli abusi.

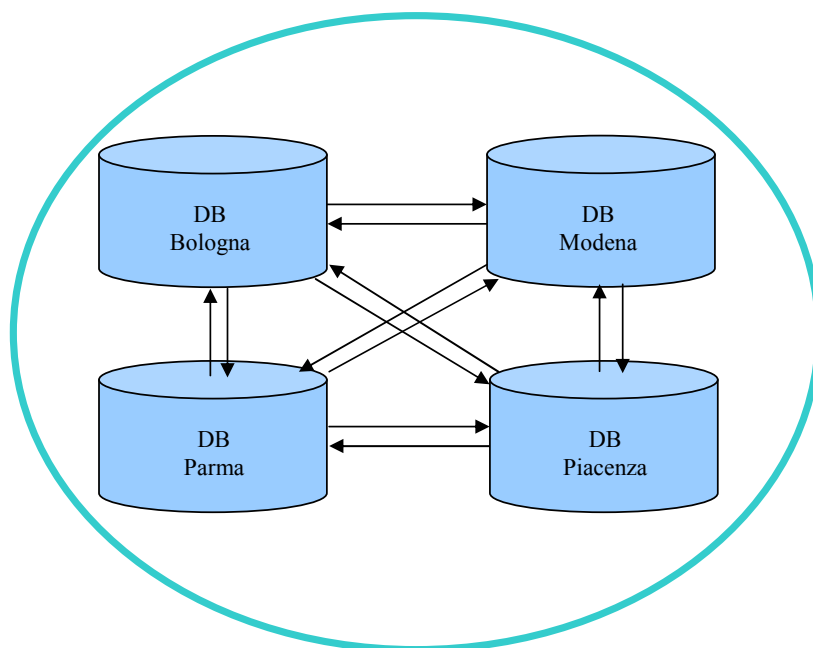


## Architettura Banca Dati Regionale

Lo scopo del progetto è quello di permettere un controllo in tempo reale delle variazioni relative alla validità (nuove emissioni, modifiche o cessazioni) dei contrassegni invalidi rilasciati da altre Amministrazioni comunali e di salvaguardare il diritto del disabile che, con un unico atto burocratico, inserisce le targhe dei veicoli al suo servizio nei DB di tutte le principali città della regione.

L'ipotesi che viene proposta non è quella di un unico grande DB regionale, ma quella di un sistema ad architettura distribuita, nel quale ogni Amministrazione continua a gestire il proprio DB come già avviene oggi, ma con in più la possibilità/responsabilità di condividere parte di esso con le altre Amministrazioni, acquisendo e fornendo periodicamente ed automaticamente i dati memorizzati necessari alla realizzazione di questo progetto,.

Pertanto bisognerà adattare singoli DB già esistenti in modo da consentire un flusso di dati codificati, ad esempio tramite un file XML, in entrata ed in uscita fra i DB di tutte le Amministrazioni coinvolte, come schematizzato in figura con alcune città di esempio.



**Banca Dati Regionale**



***Dati da condividere***

A regime, una volta condiviso il formato della banca dati relativa ai contrassegni, l'aggiornamento periodico fra le varie Amministrazioni riguarderà solo le eventuali variazioni: nuove emissioni, cessazioni e modifiche.

Prevedendo quindi un aggiornamento giornaliero, presumibilmente a fine giornata quando gli uffici sono chiusi, verrà trasmesso un file con i record indicati nella tabella sotto riportata.

Numero Contrassegno disabile Codice Fiscale - P.IVA Cognome/Nome Data di nascita Data decorrenza Data scadenza Data emissione Targa/tipo veicolo Indirizzo: via, civico/esp - CAP Comune - Telefono
---

***Flusso dati***

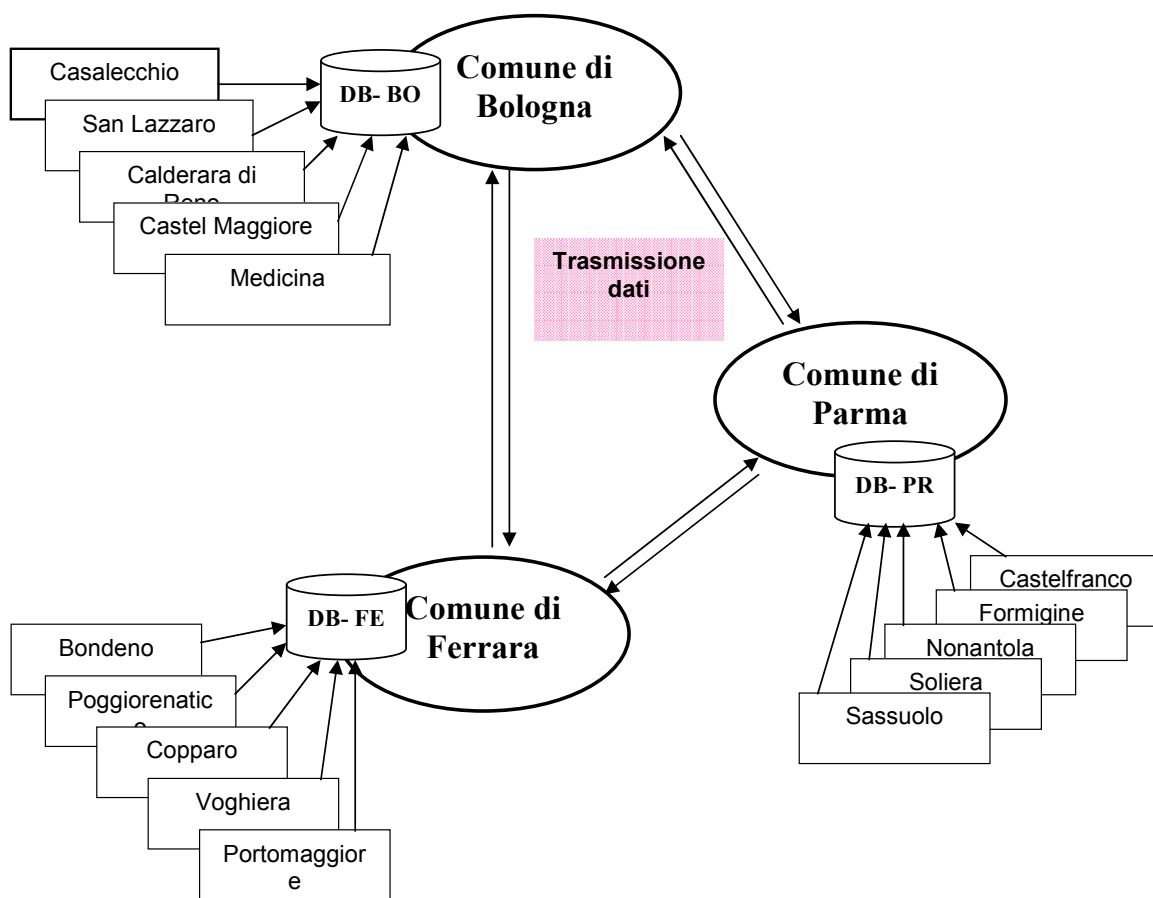
I ipotesi di trasmissione possono essere mediante webservice o post https, con tutte le procedure di sicurezza ed integrità dei dati che andranno implementate da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto.

Il formato del file sarà di tipo standard, es. XML.

### *Piccole Amministrazioni limitrofe*

Nella realizzazione del presente progetto non bisogna trascurare i comuni limitrofi di ogni capoluogo in modo da consentire una gestione dei dati più ampia possibile.

Pertanto è fondamentale dotare tali Amministrazioni di una porta d'accesso al database del proprio Comune capoluogo, che consenta loro la visione diretta dei dati relativi ai titoli autorizzativi contenuti nella banca dati e la possibilità di inserire, modificare e cancellare i dati relativi ai titoli da loro emessi, cioè una condivisione del DB locale.



## Implementazione della Banca Dati

Dal punto di vista realizzativo il Comune di Bologna, capofila del gruppo di Amministrazioni interessate al progetto, condurrà una analisi tecnico informatica al fine di individuare un quadro di riferimento comune e produrrà uno standard del formato dati e delle modalità di trasmissione, in accordo con le altre Amministrazioni.

Sarà quindi effettuata una fornitura per un sistema di interfacciamento comune (da installare negli ambienti informatici di ogni singola amministrazione) che prelevi i dati da ogni database, li normalizzi e ne consenta le reciproche trasmissioni come ipotizzato nei paragrafi precedenti.

Il sistema realizzato sarà di tipo "a codice aperto", in modo tale da consentirne il riuso e la replica anche presso ulteriori amministrazioni che dovessero far parte del progetto in un secondo tempo.

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

In riferimento alla **deliberazione della Giunta regionale n. 467 dell'11 aprile 2011** ad oggetto: "Approvazione schema di "Accordo sperimentale, ai sensi dell'art. 15 Legge 241/90 e s.m., tra Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Comuni con più di cinquemila abitanti, per la realizzazione di una banca dati

regionale dei 'contrassegni invalidi'", si precisa che - per mero errore materiale - è stato indicato il riferimento a "Comuni con più di cinquemila abitanti" anziché correttamente

### **Comuni con più di cinquantamila abitanti.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 468

#### **Ricognizione degli interventi finanziati dalla Regione nell'ambito degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995-2010. Stato di attuazione degli interventi non ultimati e proroghe per la loro attuazione**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge regionale 2 ottobre 1998, n.30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", all'art. 12 prevede la stipula di Accordi di Programma triennali con gli Enti locali e le loro Agenzie, definiti sulla base di un Atto di Indirizzo generale dell'Assemblea legislativa (Art. 8) e di un'Intesa sui servizi minimi (art. 10);

- con delibera dell'Assemblea regionale n.32 del 20 dicembre 2010 è stato approvato l'Atto di indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale (Proposta della Giunta regionale 1351/10);

- con la propria deliberazione n. 1898 del 6 dicembre 2010 è stato approvato il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, sottoscritto il 13 dicembre 2011 dalla Regione, dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, da Anci e Upi Emilia-Romagna, dalle Agenzie locali per la mobilità, da imprese di settore e dalle organizzazioni sindacali;

Viste:

- la propria deliberazione n. 1580 del 6 ottobre 2008 di approvazione delle "Linee guida per la mobilità sostenibile";

- la propria deliberazione n. 2136 del 9 dicembre 2008 di approvazione degli Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei nove bacini provinciali della Regione Emilia-Romagna: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini (approvati con il decreto del Presidente n. 113 del 17 aprile 2009);

- che con tale delibera si programmavano gli interventi degli Accordi 2007-2010 e parallelamente all'Allegato 6.1 si rendicontavano gli interventi non ultimati dei precedenti Accordi di programma con contributo regionale impegnato e non ancora completamente saldato e all'Allegato 6.2 gli interventi non avviati con contributo regionale programmato e non ancora impegnato;

- le proprie deliberazioni 1233/09, 1599/09, 931/10 e 976/10 che programmano finanziariamente e assegnano i contributi regionali disponibili ai beneficiari degli interventi degli Accordi di programma 2007-2010;

- l'Allegato A della propria deliberazione n.1233 del 2009 che stabilisce i criteri, condizioni e modalità per la concessione-im-

pegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma;

Rilevato che:

- il punto 3.2 del sopraccitato Atto di indirizzo 2011-2013 specifica che l'obiettivo strategico di razionalizzare l'utilizzo delle risorse regionali riguarda inevitabilmente anche gli investimenti programmati negli Accordi di Programma susseguitisi a partire dal 1995 e fino al 2006 e non ancora avviati o ultimati; e che attraverso tavoli concertativi con gli Enti sottoscrittori si dovrà definire una pianificazione degli interventi che assicuri un tempestivo utilizzo delle risorse pregresse, eventualmente tramite la riprogrammazione verso altri interventi;

- lo stesso punto precisa inoltre, che nell'attuale situazione di carenza di risorse, anche a livello degli Enti locali, sono numerosi gli interventi, non ancora avviati, previsti negli Accordi di programma 2007-2010; si tratta quindi di concentrare e mirare gli investimenti, anche riprogrammando le relative risorse, su interventi di immediata e sicura cantierabilità, affinché i contributi regionali trovino un effettivo utilizzo;

- il sopraccitato Patto per il Trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, condiviso da tutti gli attori coinvolti del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, ha rimarcato gli effetti virtuosi dell'ottica strategica di integrazione e di condivisione istituzionale alle azioni da attuare anche alla luce delle prevedibili problematiche situazioni finanziarie dei prossimi anni;

Rilevato inoltre che:

- all'art. 15 di ciascuno degli Accordi di programma 2007-2010 dei bacini provinciali nell'ambito delle condizioni generali per gli investimenti già programmati negli Accordi di programma dal 1995 al 2005 (Accordi di programma "1995-97" e "1997-2000", Aggiornamento Accordi di programma "1999-2000", Accordi di Programma "2001-2003" e "2003-2005"), i contraenti si impegnavano:

- a portare a completamento gli interventi programmati e con spesa già impegnata a livello regionale entro il termine di validità degli Accordi 2007-2010, secondo il limite percentuale di finanziamento regionale e di concorrenza nella spesa dei vari soggetti, presentando la prevista documentazione;

- al rispetto del termine dell'anno 2010 per la presentazione della documentazione necessaria ai fini della concessione-impegno del contributo regionale, per quanto attiene gli interventi programmati non ancora impegnati dalla Regione;

- all'art. 20 comma 8 di ciascuno degli Accordi di programma 2007-2010 dei bacini provinciali nell'ambito delle condizioni generali per gli interventi degli Accordi di programma 2007-2010 i contraenti si impegnavano al rispetto del termine dell'anno 2010 per la presentazione della documentazione necessaria ai fini della concessione-impegno del contributo regionale, per quanto attiene gli interventi programmati non ancora impegnati dalla Regione;

Preso atto che:

- il competente Servizio Mobilità Urbana e Trasporto locale della Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità a tale fine ha svolto la necessaria ricognizione dello stato di attuazione degli interventi finanziati dalla Regione nell'ambito di tutti gli Accordi di programma sottoscritti dal 1995 al 2010 e non ancora completamente attuati e anche, degli interventi di riserva inseriti negli Accordi 2007-2010 di cui i beneficiari richiedono la priorità per i prossimi accordi;

- con determina dirigenziale n.316 del 18 gennaio 2011 è stata approvata la ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi non ultimati degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995-2010;

- tale ricognizione è stata completata da febbraio 2011, da apposite riunioni tecniche con i referenti degli Enti beneficiari del contributo regionale, di informazione e condivisione sullo stato di attuazione degli interventi stessi;

- dalla presente ricognizione degli interventi finanziati dalla Regione sono stralciate le schede progettuali dell'accordo 2007-2010 facenti parte del 'Progetto G.I.M. (Gestione informata della Mobilità)' in quanto con la propria deliberazione n. 1918 del 13 dicembre 2010 sono stati prorogati i termini al 31 dicembre 2011 per la concessione-impegno del relativo contributo regionale;

Dato atto inoltre che:

- nel frattempo all'inizio del 2011 i seguenti tre comuni hanno presentato la richiesta di concessione impegno del contributo regionale:

- Comune di Forlì: Scheda n.4.1--:Completamento delle realizzazioni di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane nel territorio comunale;

- Comune di Faenza: Scheda n.4.4: Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio;;

- Comune di Ferrara: Scheda n. 3.1- Realizzazione della pista ciclabile di Via Bologna;

- che i tre beneficiari hanno chiesto il riconoscimento a sanatoria, della causa di forza maggiore per tre interventi con obiettivi prioritari inerenti il miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico locale nel caso di Forlì e Faenza e di messa in sicurezza di percorsi ciclopedonali urbani nel caso di Ferrara;

Dato atto infine che tale ricognizione era propedeutica ai successivi atti regionali che definiscono i contenuti e limiti della conferma e/o riprogrammazione degli interventi, anche per poter aprire i tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di Programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo;

Rilevato che è necessario valutare in tale ambito e in attesa dei tempi di sottoscrizione dei nuovi Accordi 2011-2013, la possibilità di dare completa attuazione a interventi già avviati o da avviare in fase di cantierabilità prevista in tempi certi;

Rilevato che quindi a tale fine stabilisce:

- di prorogare al 31 ottobre 2011 il termine per la consegna della documentazione da parte dei beneficiari per i successivi atti di liquidazione dei contributi impegnati e non completamente saldati degli interventi degli Accordi di programma 1995-2010 di cui all'Allegato 1-Interventi avviati e non ultimati, parte integrante della presente deliberazione. Tale proroga non riguarda gli interventi impegnati nell'ambito dei vigenti Accordi 2007-2010 che seguono i termini definiti dai rispettivi atti di concessione-impegno del contributo regionale e s.i.;

- di prorogare al 31 ottobre 2011 il termine da parte degli Enti beneficiari per la trasmissione anche della completa documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale degli interventi degli Accordi di programma 1995-2010 non avviati e di cui è stata presentata la completa o parziale documentazione entro dicembre 2010, di cui all'Allegato 2-Interventi programmati finanziariamente e non avviati di cui è stata presentata istanza di impegno regionale. In tale elenco sono ricompresi anche i tre interventi sopraccitati del Comune di Forlì (Scheda n.4.1), del Comune di Faenza (Scheda n.4.4) e del Comune di Ferrara (Scheda n.3.1) a cui sono riconosciute la causa di forza maggiore;

- che per gli interventi di cui all'Allegato 3 Interventi programmati e non avviati, parte integrante della presente deliberazione, potranno essere riconosciute mediante specifico atto deliberativo regionale le cause di forza maggiore previa istanza motivata entro il 31 ottobre 2011 del soggetto beneficiario del contributo regionale e valutazione sulla cantierabilità e attuazione del progetto in tempi certi, con conseguente presentazione della necessaria documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale programmato entro tale termine;

Dato atto inoltre che le risorse regionali programmate finanziariamente e non utilizzate potranno essere riconfermate o riprogrammate per l'attuazione di interventi definiti nei tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di Programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo;

Rilevato infine che restano confermati tutti i criteri, condizioni e modalità che non contrastano con le modifiche introdotte dalla presente deliberazione, per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione n.1233 /2009;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2346 del 28 dicembre 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

- n.2060 del 20 dicembre 2010 concernente:"Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n.10 del 7 gennaio 2011 concernente: "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze"

e n. 130 del 3/06/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e in riferimento ai tre allegati, parti integranti della presente deliberazione:

- di prorogare al 31 ottobre 2011 il termine per la consegna della documentazione da parte dei beneficiari per i successivi atti di concessione-impegno e liquidazione dei contributi impegnati e non completamente saldati degli interventi degli Accordi di programma 1995-2010 di cui all'Allegato 1 - Interventi avviati e non ultimati, parte integrante della presente deliberazione. Tale proroga non riguarda i soli interventi impegnati nell'ambito dei vigenti Accordi 2007-2010 che seguono i termini definiti dai rispettivi atti di concessione-impegno del contributo regionale e s.i.;
- di prorogare al 31 ottobre 2011 il termine da parte degli Enti beneficiari per la trasmissione anche della completa documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale degli interventi degli Accordi di programma 1995-2010 non avviati e di cui è stata presentata la completa o parziale documentazione entro dicembre 2010, di cui all'Allegato 2 - Interventi programmati finanziariamente e non

avviati di cui è stata presentata istanza di impegno regionale;

- che per gli interventi di cui all'Allegato 3 - Interventi programmati e non avviati potranno essere riconosciute mediante specifico atto deliberativo regionale le cause di forza maggiore previa istanza motivata entro il 31 ottobre 2011 del soggetto beneficiario del contributo regionale e valutazione sulla cantierabilità e attuazione del progetto in tempi certi, con conseguente presentazione della necessaria documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale programmato entro tale termine;

b) di dare atto che le schede progettuali dell'Accordo 2007-2010 facenti parte del 'Progetto G.I.M. (Gestione informatica della Mobilità') sono stralciate dalla presente ricognizione in quanto con la propria deliberazione n. 1918 del 13 dicembre 2010 sono stati prorogati i termini al 31 dicembre 2011 per la concessione-impegno del relativo contributo regionale;

c) di dare atto che le risorse regionali programmate finanziariamente e non utilizzate potranno essere riconfermate o riprogrammate per l'attuazione di interventi definiti nei tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato atto di indirizzo;

d) che restano confermati tutti i criteri, condizioni e modalità che non contrastano con le modifiche introdotte dalla presente deliberazione, per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione 1233 /09;

e) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI pag. 1 di 4**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale- da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR
Parma	AdP 99/00	6/III 3° Lotto	Paline fermate esturbane- 3° lotto.	TEP Spa.	€ 60.603,99	€ 96.966,39	€ 60.603,99	432270
Parma	AdP 01/03	10	Varchi di accesso elettronici alle ZTL.	Comune di PARMA	€ 103.291,38	€ 361.519,83	€ 103.291,38	43270
Parma	AdP 2007-10	4_1	Asservimenti semaforici per servizio urbano TPL.	Comune di Parma	€ 125.000,00	€ 250.000,00	€ 75.000,00	43270
Modena	AdP 01/03	5	Accessibilità alla Stazione Berola sulla linea ferroviaria Modena - Sassuolo.	Comune di MODENA	€ 302.686,23	€ 605.372,47	€ 181.611,73	43270
Modena	AdP 03/05	4_1	Monitoraggio flotta tpi -II stralcio	Agenzia AMO (Modena)	€ 366.377,08	€ 652.405,71	€ 73.275,42	43258
Modena	AdP 03/05	4_2	Centrale traffico integrata al sistema di monitoraggio del servizio- I stralcio	Comune di MODENA	€ 183.342,82	€ 366.685,63	€ 36.668,56	43352-43270
Modena	AdP 03/05	4_4	Adeguamento nodi di interscambio modale e principali fermate della rete extraurbana di TPL-I Stralcio Fermate SS n.9	Provincia di MODENA	€ 107.436,40	€ 429.745,60	€ 64.461,84	43270
Modena	AdP 03/05	4_4	Adeguamento nodi di interscambio modale e principali fermate della rete extraurbana di TPL -II Str.	Provincia di MODENA	€ 142.563,60	€ 553.254,40	€ 142.563,60	43270
Modena	AdP 2007/10	4_7 II 4_7 III str.(anche ex sch.4,4 4,6).	Preferenziamto ai mezzi pubblici Via Emilia Est II stralcio e n.4,4 Estensione rete filoviaria e Sk. N.4,6 Corsia preferenziale in Viale Fabrizzi.	Comune di Modena	€ 755.973,00	€ 1.630.558,37	€ 755.973,00	43352
Bologna	AdP 97/00	6/II	Interventi sulla stazione del SFM di Mazzini e Aeroporto	Comune di BOLOGNA	€ 1.572.970,00	€ 2.247.100,00	€ 1.572.970,00	43221
Bologna	AdP 99/00	1/III ex 6C	Accessibilità Stazione	Comune di CASTEL MAGGIORE	€ 273.722,16	€ 406.968,04	€ 164.233,30	43270

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI pag. 2 di 4**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale, da liquidare	Capitolo Bilancio ReR
Bologna	AdP 01/03	3	Interventi complementari nella stazione ferroviaria di Anzola (l'° stralcio).	Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	€ 129.114,22	€ 568.102,59	€ 25.822,84	43270
Bologna	AdP 01/03	12	Interventi complementari nuova fermata ferroviaria di Bargellino.	Comune di CALDERARA DI RENO	€ 433.823,80	€ 697.216,81	€ 86.764,76	43270
Bologna	AdP 01/03	14	Rdatorie Via Ort/Via Torino e Via Leni/Via Felisnea.	Comune di BOLOGNA	€ 403.024,10	€ 628.977,33	€ 403.024,10	43270
Bologna	AdP 01/03	22	Realizzazione di opere per l'accessibilità alle fermate SFM Prati di Caprara	Comune di BOLOGNA	€ 1.504.811,03	€ 3.439.005,81	€ 1.504.811,03	43270-43221
Bologna	AdP 01/03	24/A	Completamento e adeguamento dei percorsi ciclopedonali di accesso alla stazione di Imola.	Comune di IMOLA	€ 258.228,45	€ 516.456,90	€ 51.645,69	43270
Bologna	AdP 01/03	27	Emettitori a terra di biglietti presso fermate bus predisposte STIMER.	ATC Spa.	€ 90.379,96	€ 129.114,22	€ 18.075,99	43221
Bologna	AdP 03/05	4_1	Riqualificazione piccole stazioni linee FS:Stazione di Grizzana-Plan di Setta	Comune di GRIZZANA MORANDI	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 15.000,00	43270
Bologna	AdP 03/05	4_1	Riqualificazione piccole stazioni linee FS: Stazione di Riola	Comune di GRIZZANA MORANDI	€ 277.683,92	€ 462.405,60	€ 277.683,92	43270
Bologna	AdP 03/05	3_5	Miglioramento viario rotatorie diverse	Comune di IMOLA	€ 200.000,00	€ 400.000,00	€ 40.000,00	43270
Bologna	AdP 2003-2005	N°4,3	Prolungamento filovia 14	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 1.025.000,00	€ 2.050.000,00	€ 1.025.000,00	43358
Bologna	AdP 2007-2010	3_2	Completamento/potenziamento rete ciclabile nel Comune di Bologna.	Comune di Bologna	€ 540.000,00	€ 1.080.000,00	€ 540.000,00	43270



**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI pag. 3 di 4**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale, da liquidare	Capitolo Bilancio ReR
Bologna	AdP 2007-2010	4_9	Interventi del Piano di Bacino sulla San Donato, con beneficio area urbana del Comune di Bologna.	Provincia di Bologna	€ 210.000,00	€ 300.000,00	€ 210.000,00	43270
Bologna	AdP 2007-2010	4_11	Realizzazione di una banca dati regionale per la regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato	Comune di Bologna	€ 50.000,00	€ 120.000,00	€ 50.000,00	43270
Bologna	AdP 2007-2010	3_5	Percorso ciclo-pedonale Budrio centro-Stazione di Mezzolara	Comune di Budrio	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00	43270
Ferrara	AdP 01/03	5	Fornitura di pensiline e paline di fermata bus del servizio urbano TPL -I° stralcio	Comune di FERRARA	€ 84.421,41	€ 120.602,01	€ 16.884,28	43270
Ferrara	AdP 03/05	4_1	Attuazione interventi piano di riorganizzazione del TPL urbano e suburbano integrati con PUM.	Comune di FERRARA	€ 116.000,00	€ 232.000,00	€ 116.000,00	43270
Ferrara	AdP 03/05	4_2	Ampliamento rete di monitoraggio del traffico.	Comune di FERRARA	€ 120.000,00	€ 240.000,00	€ 120.000,00	43270
Ravenna	AdP 03/05	4_3 -II Str.	Completamento del sistema di guida ai parcheggi a Ravenna	Comune di RAVENNA	€ 300.000,00	€ 600.000,00	€ 60.000,00	43270
Ravenna	AdP 03/05	4_4	Riqualificazione degli ambiti antistanti la stazione.	Comune di RAVENNA	€ 283.000,00	€ 566.000,00	€ 56.600,00	43270
Ravenna	AdP 03/05	4_5	Riqualificazione delle fermate extraurbane.	Provincia di RAVENNA	€ 129.000,00	€ 258.000,00	€ 77.400,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 99/00	7/III	Riassetto Via Medaglie d'Oro I stralcio Pista ciclabile	Comune di FORLÌ	€ 141.999,83	€ 258.228,45	€ 28.399,97	43221
Forlì-Cesena	AdP 01/03	2	Manutenzione stradale con realizzazione di interventi di moderazione del traffico con dossi e passaggi pedonali.	Comune di FORLÌ	€ 90.379,96	€ 129.114,22	€ 18.076,00	43270

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI pag. 4 di 4**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale, da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR
Forlì-Cesena	AdP 01/03	15	Pista ciclabile Via Firenze. Piano traffico Via Medaglie D'Oro, riassetto	Comune di FORLÌ	€ 401.030,97	€ 572.901,39	€ 80.206,19	43270
Forlì-Cesena	AdP 01/03	16	intersezione e completamento pista ciclabile Medaglie D'Oro - Corelli.	Comune di FORLÌ	€ 229.736,30	€ 335.415,00	€ 45.947,26	43270
Forlì-Cesena	AdP 03/05	4_1	Parcheggio di interscambio di Via Oriani	Consorzio ATR (Forlì)	€ 25.942,45	€ 152.602,65	€ 25.942,45	43226
Forlì-Cesena	AdP 03/05	4_4	Monitoraggio flussi di traffico	Comune di FORLÌ	€ 78.900,00	€ 394.500,00	€ 78.900,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 03/05	4_5	Corsia preferenziale per il TPL in Viale Risorgimento	Comune di FORLÌ	€ 212.731,47	€ 644.640,82	€ 127.638,88	43270
Forlì-Cesena	AdP 03/05	4_8	Riqualificazione almeno 25 fermate bus in ambito urbano ed extraurbano	Comune di CESENA	€ 150.000,00	€ 540.000,00	€ 90.000,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 03/05	4_9	Monitoraggio flussi di traffico e pannelli a messaggio variabile	Comune di CESENA	€ 90.000,00	€ 200.000,00	€ 54.000,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 03/05	4_10 + 6	Attivazione di un sistema di telelivellamento della flotta bus	Consorzio ATR (Forlì)	€ 516.000,00	€ 2.000.000,00	€ 103.200,00	43270
<b>TOTALE</b>					<b>€ 12.400.174,53</b>	<b>€ 25.415.860,24</b>	<b>€ 8.877.676,18</b>	

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI DI CUI E' STATA PRESENTATA COMPLETA O PARZIALE DOCUMENTAZIONE  
PER LA CONCESSIONE-IMPEGNO REGIONALE pag.1 di 2**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Parma	ADP 2007-10	4 2	Acquisto di 1 autobus	Comune di Salsomaggiore Terme	€ 100.000,00	€ 200.000,00	43270
Reggio Emilia	ADP 2003-2005	4 2	Fermata attrezzata al centro Interscambio Fariti-Tribunale	Consorzio ACT (Reggio Emilia)	€ 180.000,00	€ 360.000,00	43217
Modena	ADP 2007/10	4 3	Adeguamenti della rete filoviararia della città di Modena. I annualità 2009.	Comune di Modena, con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 609.500,00	€ 1.219.000,00	43270
Modena	ADP 2007/10	4 5	Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto pubblico locale.	Provincia di Modena con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 400.000,00	€ 1.300.000,00	43270
Modena	ADP 2007/10	ex Sch.4,7 III	Prefenziamento ai mezzi pubblici... III str. / Provincia di Modena.Servizi accessori alla ciclabilità e completamento reti ciclabili.	Comune/Provincia di Modena	€ 100.000,00	€ 350.000,00	43352
Bologna	ADP 2001-2003	N°11 + 2/III	Interventi complementari nella nuova fermata ferroviaria di Caselle.	Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	€ 354.289,43	€ 1.032.913,80	43270
Bologna	ADP 2007-2010	3 1	Bike sharing nel Comune	Comune di Bologna	€ 680.000,00	€ 1.800.000,00	43270

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI DI CUI E' STATA PRESENTATA COMPLETA O PARZIALE DOCUMENTAZIONE  
PER LA CONCESSIONE-IMPEGNO REGIONALE pag.2 di 2**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Bologna	AdP 2007-2010	4_6	Miglioramento accessibilità Stazione di Riola Il sif. Realizzazione della pista ciclabile di via Bologna tra via Foro boario e abitato di Chiesuol del Fosso (1° stralcio da Foro Boario a Via Beethoven e 2° stralcio da Via Beethoven all'abitato da Chiesuol del Fosso)	Comune di Grizzana Morandi	€ 108.766,00	€ 231.417,00	43270
Ferrara	AdP 07/10	3_1	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Comune di Ferrara	€ 200.000,00	€ 400.000,00	43270
Ravenna	AdP 07/10	4_4	Completamento della Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane sul territorio comunale.	Comune di Faenza	€ 40.000,00	€ 80.000,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 07/10	4_1	Acquisto di attrezzature per il parcheggio e la custodia di biciclette ad uso del pubblico	Comune di Forlì	€ 110.000,00	€ 220.000,00	43270
Rimini	AdP 2007-2010	3_1		Provincia di Rimini	50.000,00	100.000,00	43270
<b>Totale</b>					<b>€ 2.932.555,43</b>	<b>€ 7.293.330,80</b>	

**ALLEGATO 3: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI pag. 1 di 5**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Parma	ADP 2007-10	3_1	Completamento rete ciclabile comunale	Comune di Parma	€ 80.000,00	€ 160.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	3_2	Investimenti per progetti Bicipus - Piedibus.	Comune di Parma	€ 24.000,00	€ 48.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	3_4	Realizzazione parcheggi di interscambio auto-bus-bici.	Comune di Parma	€ 45.000,00	€ 90.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_3	Realizzazione rotonde per aumento velocità commerciali linee TPL urbane	Comune di Parma	€ 400.000,00	€ 800.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_4	Realizzazione rotonde per aumento velocità commerciale linee TPL urbane - II stralcio	Comune di Parma	€ 135.000,00	€ 270.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_5	Realizzazione rotonda intersezione S.P. n.49 di Madregolo e S.S. n.9 Via Emilia	Comune di Parma	€ 150.000,00	€ 300.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_9	Installazione n.2 varchi di controllo accessi alle corsie riservate bus	Comune di Parma	€ 100.000,00	€ 200.000,00	43270
Modena	ADP 2007/10	4_1	Implementazione tecnologie per lo snellimento del traffico con particolare riguardo al miglioramento delle prestazioni dei mezzi pubblici.	Comune di Modena	€ 200.000,00	€ 400.000,00	43270
Modena	ADP 2007/10	4_2	Prefinanziamento ai mezzi pubblici: Via Emilia Ovest (nel tratto compreso tra Viale Italia e Largo A. Moro); 1 Annualità 2009	Comune di Modena	€ 300.000,00	€ 1.050.000,00	43270

**ALLEGATO 3: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI pag. 2 di 5**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio Rer
Modena	AdP 2007/10	4_2	Prefinanziamento ai mezzi pubblici Via Emilia Ovest (nel tratto compreso tra Viale Italia e Largo A. Moro). Il Annualità 2010	Comune di Modena	€ 100.000,00	€ 350.000,00	43270
Modena	AdP 2007/10	4_3	Adeguamenti della rete filoviaria della città di Modena II Annualità 2010.	Comune di Modena, con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 290.500,00	€ 581.000,00	43270
Modena	AdP 2007/10	4_7_1	Prefinanziamento ai mezzi pubblici Via Emilia Est (nel tratto compreso tra Largo Garibaldi e Via del Pozzo); preferenziamento ai mezzi pubblici Via del Pozzo.	Comune di Modena	€ 844.026,46	€ 1.737.716,87	43270
Bologna	AdP 1994-1996	N. 3	Tramvia Metropolitana	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 1.807.600,00	€ 205.260.110,00	43261
Bologna	AdP 2001-2003	N.26	Collegamento tranviario S. Lazzaro-nuova fermata SFM di Caselle.	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 2.664.401,14	€ 8.270.870,00	43219
Bologna	AdP 1999-2000	N°14/III	Potenziamento tangenziale Bologna	Comune di BOLOGNA	€ 258.228,45	€ 87.550.000,00	43221
Bologna	AdP 2003-2005	4_2	Parcheggio Largo Nigrisoli ad uso pubblico per n° 400 posti auto a rotazione	Comune di BOLOGNA	€ 1.000.000,00	€ 3.000.000,00	43270
Bologna	AdP 2007-2010	3_3	Messa in rete dei percorsi ciclabili nel Comune di Imola - Terzo lotto.	Comune di Imola	€ 330.000,00	€ 700.000,00	43270

**ALLEGATO 3: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO**  
**INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI pag. 3 di 5**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio RER
Bologna	AdP 2007-2010	3_4	Itinerario ciclabile sull'ex sede della Ferrovia Bologna-Verona-I Stralico: percorsi urbani di connessione (n. 2 Enti Beneficiari)	Comune di S. Giovanni in Persiceto e Crevalcore	€ 300.000,00	€ 600.000,00	43270
Bologna	AdP 2007-2010	3_6	Ampliamento dei collegamenti pedonali di accesso alla fermata ferroviaria di Borgonovo	Comune di Sasso Marconi	€ 50.000,00	€ 100.000,00	43270
Bologna	AdP 2007-2010	4_1	Potenziamento controlli traffico e attuazione del PGTTU nel Comune di Bologna	Comune di Bologna	€ 550.000,00	€ 1.100.000,00	43270
Ravenna	AdP 07/10	3_1	Realizzazione pista ciclabile via Ravennana-via Mattarello	Comune di Faenza	€ 257.000,00	€ 514.000,00	43270
Ravenna	AdP 07/10	4_1	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralico	Provincia di Ravenna	€ 83.000,00	€ 133.000,00	43270
Ravenna	AdP 07/10	4_3	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralico	Comune di Ravenna	€ 83.000,00	€ 166.000,00	43270
Ravenna	AdP 07/10	4_5	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale II Stralico	Comune di Faenza	€ 40.000,00	€ 80.000,00	43270

**ALLEGATO 3: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI pag. 4 di 5**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Forlì-Cesena	AdP 07/10	3_1	Realizzazione collegamento ciclopedonale fra il quartiere Romiti ed il Centro Storico con realizzazione passerella ciclopedonale sul fiume Montone	Comune di Forlì	€ 200.000,00	€ 400.000,00	43270-45345
Forlì-Cesena	AdP 07/10	4_1	Completamento della Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane sul territorio comunale.	Comune di Forlì	€ 110.000,00	€ 220.000,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 07/10	4_4	Interventi stradali di messa in sicurezza di fermate autobus della rete extrurbana, compresa l'installazione di pensiline d'attesa.	Provincia di Forlì - Cesena	€ 165.000,00	€ 330.000,00	43270
Forlì-Cesena	AdP 07/10	4_6	Aggiornamento software STIMER per mantenimento tariffa integrata gomma urbano/gomma extrurbano ai residenti del bacino di Forlì-Cesena	Agenzia ATR	€ 55.056,00	€ 80.000,00	43226 Euro 22156,00) e 43224 (Euro 32.900,00)
Rimini	AdP 2001-2003	N.1	Trasporto rapido costiero (Rimini/Riccione)	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 7.746.850,00	€ 93.266.851,00	43261



**ALLEGATO 3: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO  
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI pag. 5 di 5**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Rimini	AdP 2001-2003	N.2/III	Prolungamento Trasporto Rapido Costiero Rimini - Nuova Fiera con potenziamento delle sottostazioni.	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 516.460,00	€ 20.413.992,00	43261
Rimini	AdP 2001-2003	N.2	Prolungamento Trasporto Rapido Costiero Rimini - Nuova Fiera con potenziamento delle sottostazioni.	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 387.343,00	€ 20.413.992,00	43270
Rimini	AdP 2001-2003	N.3	Prolungamento Trasporto Rapido Costiero Riccione FS - Cattolica con potenziamento delle sottostazioni.	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 387.342,67	€ 44.185.263,41	43270
Rimini	AdP 2003-2005	N.4.1	Realizzazione di autostazione per TPL e riqualificazione area ex Padane	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 671.000,00	€ 1.100.000,00	43270
<b>Totale</b>					<b>€ 20.375.807,72</b>	<b>€ 493.920.795,28</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 477

**L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” - Assegnazione contributi ai soggetti beneficiari a seguito del bando emanato con deliberazione di Giunta regionale 1378/2010 - Anno 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, ed in particolare gli articoli:

- n. 44 “Spazi di aggregazione giovanile” che, tra l’altro, prevede la promozione ed il sostegno di attività a favore dei giovani e lo sviluppo e la qualificazione di spazi di aggregazione ad essi destinati;
- n. 14 “Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative”, che al comma 4 prevede che la Regione valorizza ed incentiva lo scoutismo quale modello educativo che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona;
- l’Accordo di Programma Quadro GECCO “Giovani evoluti e consapevoli”, sottoscritto in data 11 dicembre 2007 per il triennio 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna, il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ora Dipartimento per la Gioventù) e il Ministero per lo Sviluppo Economico;

Richiamata la propria deliberazione 1378 del 20 settembre 2010 recante “Contributi regionali per attività a favore dei giovani e per lo sviluppo e la qualificazione di spazi di aggregazione ad essi destinati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2010 (L.R. 14/08, artt. n. 44, comma 3), lett. a) e b) e n. 14, comma 4)”;

Dato atto che, sulla base delle procedure indicate all’art. 6 – Procedure per la presentazione delle domande - dell’Allegato A) della succitata deliberazione, in riferimento alle “Risorse per spese di investimento e loro destinazione per lo sviluppo e la qualificazione di spazi di aggregazione”, di cui al punto 3.3 della stessa deliberazione:

- sono pervenute complessivamente n. 45 domande di contributo, riportate, distinte per Provincia, nella tabella seguente, delle quali, al termine dell’istruttoria effettuata dai Servizi regionali Cultura, Sport e Progetto Giovani, ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande, secondo quanto disposto al punto 6.3 della suddetta deliberazione 1378/10, n. 40 sono risultate ammissibili e n. 5 non ammissibili per i motivi indicati nella Tabella C) allegata al presente provvedimento;

Provincia	n. domande pervenute	n. domande risultate ammissibili	n. domande risultate non ammissibili
Bologna	9	7	2
Ferrara	2	1	1
Forli-Cesena	2	2	0
Modena	7	7	0
Parma	4	4	0
Piacenza	5	5	0
Ravenna	2	2	0
Reggio-Emilia	8	6	2

Provincia	n. domande pervenute	n. domande risultate ammissibili	n. domande risultate non ammissibili
Rimini	6	6	0
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>40</b>	<b>5</b>

- gli esiti dell’istruttoria di cui sopra sono stati comunicati alle Province con singole note formali della Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani, agli atti dello stesso Servizio;

Dato atto che nella medesima deliberazione 1378/2010 veniva individuato l’importo dei contributi regionali disponibili per ogni territorio provinciale per l’anno 2010 (budget provinciali), determinati in rapporto alla popolazione in età 16-34 anni residente nei rispettivi territori all’1 gennaio 2010, pari complessivamente ad Euro 500.000,00 a far carico sul Capitolo di spesa 71572 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010

Viste:

- la L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013”;

Rilevato che, in rapporto ai budget provinciali fissati con la richiamata deliberazione 1378/10 e sulla base degli obiettivi, delle azioni prioritarie, dei criteri di spesa e delle procedure stabiliti per l’anno 2010 nella stessa deliberazione 1378/10, ciascuna Provincia ha provveduto a formulare le graduatorie di priorità e di riserva degli interventi di cui alla medesima deliberazione, così come emerge dalla documentazione trasmessa da ogni Provincia e trattenuta agli atti del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani:

1) Provincia di Bologna: nota del 3/12/2010 n. 194820, registrata al protocollo regionale al n. 305604 del 9/12/2010;

2) Provincia di Ferrara: nota del 29/12/2010 n. 104567, registrata al protocollo regionale al n. 322999 del 29/12/2010;

3) Provincia di Forli-Cesena: nota del 25/11/2010 n. 115209/10, registrata al protocollo regionale al n. 308566 del 13/12/2010;

4) Provincia di Modena: nota del 1/12/2010 n. 108845, registrata al protocollo regionale al n. 300054 del 1/12/2010;

5) Provincia di Parma: nota del 2/12/2010 n. 77708, registrata al protocollo regionale al n. 301493 del 3/12/2010;

6) Provincia di Piacenza: nota del 30/11/2010 n. 84567, registrata al protocollo regionale al n. 298664 del 30/11/2010;

7) Provincia di Ravenna: nota del 22/12/2010 n. 99497, registrata al protocollo regionale al n. 321782 del 28/12/2010;

8) Provincia di Reggio Emilia: nota del 30/12/2010 n. 70026, registrata al protocollo regionale al n. 0002071 del 5/01/2011;

9) Provincia di Rimini: nota del 3/12/2010 n. 55158 B 1307, registrata al protocollo regionale al n. 307528 del 10/12/2010;

Preso atto che ciascuna Provincia ha provveduto a formulare, distintamente e in ordine di priorità:

a) la graduatoria degli interventi da realizzarsi, indicando le proposte di contributo da assegnare ai soggetti beneficiari;

b) la graduatoria degli interventi di riserva, ai quali destinare i contributi derivanti da eventuali risorse che si rendessero disponibili a fronte di revoche o rinunce da parte dei soggetti

beneficiari inseriti nelle graduatorie di priorità;

Preso inoltre atto che, nella sopraccitata formulazione delle graduatorie di priorità, la Provincia di Ferrara ha confermato la ridefinizione in € 52.358,00 del costo previsionale del progetto relativo al Comune di Ferrara, così come richiesto dal Comune stesso;

Rilevato che:

- ai progetti inseriti agli ultimi posti rispettivamente delle graduatorie di priorità delle Province di Modena e Parma è stato assegnato un contributo parziale in relazione alle risorse disponibili e ai budget provinciali stabiliti e che pertanto i suddetti progetti sono stati riproposti nella graduatorie di riserva al fine di consentire il completamento del contributo a loro assegnabile a fronte del verificarsi di eventuali economie di spesa;

- all'assegnazione di eventuali finanziamenti integrativi a favore dei soggetti pubblici inseriti nella graduatoria di riserva di cui alla precedente lett. b), derivanti da economie di spesa nella realizzazione dei progetti finanziati all'interno della stessa Provincia o in Province diverse, per esaurimento delle graduatorie di priorità e di riserva degli interventi individuati dalle stesse, provvederà, con proprio atto, il Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, nel limite massimo dei contributi proposti dalle singole Province e della somma complessivamente disponibile;

Viste le allegate Tabelle A), B) e C), quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, nelle quali sono riportati:

**1. Tabella A) – Graduatoria interventi ammissibili ai finanziamenti regionali:** i beneficiari; gli interventi (denominazione) in ordine di priorità; il costo totale del progetto, a seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici regionali, come indicato in precedenza; il costo ammissibile ai fini dell'erogazione del contributo assegnato; i contributi assegnati ad ogni singolo beneficiario, nei limiti indicati al punto 5.2 della sopraccitata delibera 1378/10 e delle risorse massime disponibili per ciascun territorio provinciale (budget provinciali), per un **totale complessivo di Euro 500.000,00**;

**2. Tabella B) – Graduatoria di riserva,** nelle quali sono riportati in analogia al punto 1, i beneficiari, gli interventi (denominazione) in ordine di priorità, il costo totale del progetto, il costo ammissibile ai fini dell'erogazione del contributo assegnabile e l'indicazione dei contributi assegnabili per la realizzazione degli interventi di riserva, ai quali saranno destinate le risorse che si dovessero rendere disponibili a seguito di rinunce dei soggetti beneficiari di cui alla suddetta Tabella A), revoche dei contributi o eventuali economie di spesa che dovessero registrarsi nell'attuazione degli interventi previsti nella Tabella medesima;

**3. Tabella C) – Progetti non ammessi:** domande risultate non ammissibili al contributo regionale per le motivazioni indicate a fianco di ciascuna di esse;

Preso atto della dichiarazione resa da ciascuno dei soggetti riportati nell'allegata Tabella A), conservata agli atti d'ufficio del servizio regionale competente, dalla quale risulta che l'intervento ammesso a contributo col presente atto rientra nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, in quanto insiste sul patrimonio pubblico o è destinato all'acquisto di attrezzature del patrimonio degli Enti stessi;

Dato atto che le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi elencati nella sopraccitata Tabella A) pari a complessivi Euro 500.000,00 risultano allocate al Cap. 71572 "Contributi a

EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3 lett. a) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)";

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 37 luglio 2009, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto dei pareri allegati,

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, sulla base delle motivazioni e dei criteri espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, ed in attuazione della propria deliberazione 1378/10, recante "Contributi regionali per attività a favore dei giovani e per lo sviluppo e la qualificazione di spazi di aggregazione ad essi destinati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2010 (L.R. 14/08, artt. n. 44, comma 3), lett. a) e b) e n. 14, comma 4)", le graduatorie di priorità per ogni Provincia nonché la graduatoria di riserva dei progetti inerenti spese d'investimento per l'anno 2011, riportate rispettivamente, alle allegate Tabelle A) e B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di prendere atto delle domande risultate non ammissibili, come riportate nell'allegata Tabella C), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e dei motivi della loro esclusione, indicati a fianco di ciascuna di esse;

3. di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A) – Graduatoria interventi ammissibili ai finanziamenti regionali – Anno 2011 - in attuazione della DGR 1378/10, i contributi regionali in conto capitale per l'attuazione degli interventi a fianco di ciascuno specificati e per gli importi ivi stabiliti, per un totale complessivo di Euro 500.000,00;

4. di dare atto che l'onere finanziario massimo quantificato in Euro 500.000,00, come sopra determinato, derivante dalla presente deliberazione, trova copertura finanziaria al Capitolo di spesa 71572 "Contributi a EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3 lett. a) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente alla U.P.B. 1.6.5.3.27540, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011;

5. di stabilire, ai fini dell'ottenimento dei contributi da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nella succitata Tabella A), le procedure indicate di seguito:

**5.1 Documentazione da presentarsi da parte del**

**soggetto beneficiario**

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare:

a) ai fini della concessione e dell'impegno di spesa:  
- gli atti amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi, o lo stralcio funzionale riferito al progetto di che trattasi;

- l'eventuale rimodulazione del progetto, nei limiti dei criteri di spesa indicati al punto 5.2 della propria deliberazione n. 1378/2010 (di importo uguale o superiore ad Euro 8.000,00 per i progetti relativi all'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche e di importo uguale o superiore ad Euro 20.000,00 per i progetti relativi alla ristrutturazione e all'adeguamento delle sedi);

- l'eventuale rideterminazione del piano finanziario dell'opera con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa, dando atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;

b) ai fini dell'erogazione dell'acconto del contributo nella misura del 40% del contributo concesso, a titolo di anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, la documentazione comprovante l'avvio dell'intervento, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o delle forniture;

c) ai fini della liquidazione del saldo del contributo regionale spettante, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, dei relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale che non dovrà, comunque, risultare inferiore ai limiti fissati al precedente 2° alinea della lettera a);

**5.2 Provvedimenti del Dirigente regionale competente**

Il Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani, nel quadro di quanto stabilito con il presente atto, provvederà con propri atti formali:

a) ai fini della concessione e dell'impegno di spesa, fermo restando quanto indicato al soprarichiamato punto 5.2 (Criteri di spesa) della propria deliberazione n. 1378/2010:

- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati e dei relativi piani finanziari;
- alla concessione del contributo e contestuale assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01;

b) ai fini dell'erogazione del contributo regionale, fermo restando quanto indicato al soprarichiamato punto 5.2 (Criteri di spesa) della propria deliberazione 1378/10:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm, con le seguenti modalità di erogazione:

- un acconto, nella misura del 40% del contributo concesso, quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'affidamento delle forniture prodotta dal beneficiario nonché della presa d'atto del termine di inizio dell'intervento e alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa che non potrà superare il termine del 31 dicembre 2013;

- il saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o delle forniture e delle relative procedure di spesa, a presentazione della documentazione comprovante l'approvazione del collaudo e della spesa finale sostenuta;

- alla conferma del contributo regionale concesso a fronte di un costo finale documentato non inferiore a quello ammissibile indicato a fianco di ciascun progetto nell'allegata tabella A) ad esclusione del Comune di S. Felice sul Panaro (MO) e del Comune di Fidenza (PR) ai quali è data la possibilità di rimodulare il progetto in maniera proporzionale, nei limiti fissati al punto 5.2 dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale 1378/10, al contributo assegnato ovvero all'entità del contributo eventualmente integrato da risorse che si rendessero disponibili derivanti da economie di spesa sulle assegnazioni effettuate con il presente provvedimento;
- all'eventuale proporzionale rideterminazione in diminuzione dello stesso contributo regionale nel limite della medesima percentuale del 70% nel caso di riduzione della spesa oltre il limite indicato al precedente alinea;

c) alla concessione di eventuali proroghe al termine previsto per ciascun intervento per il completamento delle procedure di spesa, a seguito di richiesta prodotta dal beneficiario prima della scadenza del termine stabilito, a fronte di motivate ragioni di forza maggiore;

d) alla revoca del contributo ai beneficiari di cui alla allegata Tabella A), nelle ipotesi di:

- mancato rispetto del limite temporale fissato per il completamento delle procedure di spesa di ogni singolo intervento, fatti salvi i casi di proroga per ragioni di forza maggiore, come specificato alla precedente lettera c);

- mancata rispondenza dell'intervento realizzato con quello indicato nel presente provvedimento;

f) all'assegnazione dell'integrazione del contributo regionale, nel limite massimo proposto dalle singole Province a favore dei soggetti beneficiari e per i progetti inseriti agli ultimi posti delle graduatorie di priorità delle Province di Modena e Parma (come meglio specificato nell'allegata Tabella A), nel caso in cui si rendessero disponibili risorse derivanti da economie di spesa, con le seguenti modalità:

- le risorse risultanti saranno destinate, in via prioritaria, all'integrazione del contributo dei progetti della stessa Provincia nella quale tali economie si sono realizzate;

- nel caso di economie risultanti da progetti inseriti in graduatorie provinciali ove non vi sia un progetto il cui contributo sia da integrare o non vi sia o sia esaurita anche la graduatoria di riserva di cui alla allegata Tabella B), le risorse risultanti andranno assegnate ai progetti inseriti all'ultimo posto delle graduatorie di priorità delle altre Province il cui contributo sia da integrare, a partire da quello al quale è stato assegnato, con il presente provvedimento, il contributo percentualmente più basso;

g) all'assegnazione del contributo a favore dei beneficiari inseriti nelle graduatorie di riserva per la realizzazione dei progetti indicati nella allegata Tabella B), fino al raggiungimento dell'importo indicato dalla rispettiva Provincia, nel caso in cui si rendessero disponibili risorse derivanti da economie di spesa, con le seguenti modalità:

- le risorse risultanti saranno destinate, in via prioritaria, ai progetti della stessa Provincia nella quale tali economie si sono realizzate;

- nel caso di economie derivanti da progetti inseriti in graduatorie provinciali che abbiano esaurito sia la graduatoria di priorità sia quella di riserva, il contributo sarà assegnato ai progetti inseriti nelle graduatorie di riserva di cui alla allegata Tabella B) finanziandone alternativamente uno per Provincia, a partire

da quella con il più elevato numero di giovani in età 16-34 anni residenti all'1 gennaio 2010, nell'ordine Provincia di Modena e Parma a scalare rispetto alla collocazione nelle relative graduatorie di riserva;

h) alla valutazione ed eventuale autorizzazione di possibili modifiche del progetto approvato con il presente provvedimento, previo favorevole parere della Provincia di riferimento, fermo restando la verifica della permanenza degli obiettivi del nuovo progetto rispetto alle finalità indicate nella propria deliberazione 1378/10;

6. di rinviare, per quanto applicabile e non puntualmente trattato nel presente atto, alle disposizioni contenute nella

deliberazione della Giunta regionale 1378/10;

7. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

8. di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di responsabile del procedimento, la dott.ssa Norma Grossi, collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

\_ TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITÀ A FAVORE DEI GIOVANI**

(DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1378/2010) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R. 14/2008)

**GRADUATORIA INTERVENTI AMMISSIBILI AI FINANZIAMENTI REGIONALI - ANNO 2011****Provincia di BOLOGNA - Budget provinciale pari a Euro 106.050,00**

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	
1	Comune di S. Lazzaro di Savena	Progetti territoriali finalizzati alla ristrutturazione, adeguamento e dotazione strument/tecnolog dell'Informagiovani S.Lazzaro, Centro giovani Montereenzio e Centro giov.le Loiano	21.500,00	20.000,00	8.791,66
2	Comune di Bologna	Intercultura BO	156.000,00	58.498,80	40.949,16
3	Comune di S.Giovanni Persiceto	Investimento al Centro (di aggregazione giovanile)	12.285,71	12.285,71	8.600,00
4	Comune di Monte S. Pietro	Ampliamento Spazio dei suoni	34.719,34	20.000,00	11.677,03
5	Comune di S. Pietro in Casale	Centro aggregazione giovanile	28.000,00	23.361,64	16.353,15
6	Comune di Castello S. Pietro Terme	La sala della musica	31.465,00	20.373,49	14.261,44
7	Comune di Marzabotto	Potenziamento Centro di aggregazione giovanile	9.951,00	8.000,00	5.417,56
<b>TOTALI</b>		<b>293.921,05</b>	<b>162.519,64</b>	<b>106.050,00</b>	

**Provincia di FERRARA - Budget provinciale pari a Euro 36.650,00**

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	
1	Comune di Ferrara	La musica sul fiume	52.358,00	52.357,14	36.650,00
<b>TOTALE</b>		<b>52.358,00</b>	<b>52.358,00</b>	<b>36.650,00</b>	

**Provincia di FORLÌ CESENA** - Budget provinciale pari a Euro 46.000,00

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1 Provincia di Forlì Cesena	Giovani e luoghi	74.627,04	65.714,29	46.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>74.627,04</b>	<b>65.714,29</b>	<b>46.000,00</b>

**Provincia di MODENA** - Budget provinciale pari a Euro 82.150,00

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1 Comune di Nonantola	Ludobus.DJ	8.900,00	8.900,00	6.230,00
2 Unione Terre di Castelli	Centro Giovani senza confini	14.955,66	14.955,66	10.468,96
3 Comune di Riolunato	Riolunato e Fiumalbo Spaziogiovane	8.000,00	8.000,00	4.632,45
4 Comune di Modena	Nuova sede del Centro musica/ c/o Mr. Muzik OFF - Creazione di un unico polo musicale a Modena - 1 stralcio: intervento per la ristrutturazione della sala corsi/sala pol.te produzione videoclips e riprese live	30.038,61	30.038,61	21.027,02
5 Comune di Sassuolo	Interventi di adeguamento impianti tecnologici e manutenzione straordinaria c/o il centro di aggregazione giovanile "Temple Bar"	21.422,50	21.422,50	14.995,75
6 Comune di Carpi	Adeguamento strutture e dotazione strumentale e tecnologica Centri aggregativi e sale prova musicali per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta culturale musicale, creativa ed artistica	22.692,00	22.692,00	15.884,40
7 Comune di S. Felice sul Panaro	Music Factory	30.850,00	30.850,00	<b>*8.911,42</b>
<b>TOTALI</b>		<b>136.858,77</b>	<b>136.858,77</b>	<b>82.150,00</b>

\* Per il Comune di S. Felice sul Panaro il contributo è indicato in rapporto alle residue risorse disponibili del budget provinciale

**Provincia di PARMA** - Budget provinciale pari a Euro 51.350,00

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Torrile Giovani in rete	27.516,56	27.516,56	19.261,59
2	Comune di Neviano degli Arduini Centri di aggregazione in rete	15.309,70	15.309,70	10.716,79
3	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno Acquisto dotazioni strumentali e tecnologiche sala prove per band giovanili del Distretto Valli Taro e Ceno	21.564,77	21.564,77	15.095,34
4	Comune di Fidenza Rete di strumenti per l'informazione giovanile	19.137,00	19.137,00	<b>*6.276,28</b>
<b>TOTALI</b>		<b>83.528,03</b>	<b>83.528,03</b>	<b>51.350,00</b>

\* Per il Comune di Fidenza il contributo è indicato in rapporto alle residue risorse disponibili del budget provinciale.

**Provincia di PIACENZA** - Budget provinciale pari a Euro 32.250,00

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Gropparello Centro di aggregazione giovanile - Centro di aggregazione sociale polivalente	8.000,00	8.000,00	4.500,00
2	Comune di Ziano Piacentino Ziano Giovani	8.200,00	8.000,00	4.600,00
3	Comune di Rivergaro H350 Catasto musicale	22.000,00	20.000,00	10.500,00
4	Comune di Castelfranco S. Giovanni Una casa per la musica	160.000,00	20.000,00	12.650,00
<b>TOTALI</b>		<b>198.200,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>32.250,00</b>

**Provincia di RAVENNA** - Budget provinciale pari a Euro 42.400,00



BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1 Comune di Casola Valsenio	Centro di aggregazione giovanile "Le medie"	30.000,00	28.571,43	20.000,00
2 Comune di Massa Lombarda	Centro Giovani JYL	40.000,00	32.000,00	22.400,00
<b>TOTALI</b>		<b>70.000,00</b>	<b>60.571,43</b>	<b>42.400,00</b>

**Provincia di REGGIO EMILIA** - Budget provinciale pari a Euro 64.550,00

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1 Comune di Vezzano sul Crostolo	Il Mulino che vorrei...maciniamo le ruote ...on the Crostolo	300.000,00	20.000,00	13.673,38
2 Comune di Novellara	Realizzazione di sala prove teatrali e musicali attraverso il recupero di un fabbricato esistente in disuso annesso alla scuola comunale di musica	110.000,00	30.082,69	21.057,88
3 Comune di Campine	Ampliamento sede Associazione "Musicamica" di Campine	39.600,00	20.000,00	6.562,39
4 Comune di Casalgrande	Spazi di libertà, spazi in libertà - completamento.	21.500,00	8.000,00	4.114,57
5 Unione Comuni dell'Alto Appennino	Ristrutturazione e adeguamento edificio adibito a Centro di aggregazione giovanile in località Cerreto Alpi di Collagna	70.000,00	20.000,00	13.399,89
6 Comune di Reggio Emilia	Quigiovani	30.000,00	8.202,70	5.741,89
<b>TOTALI</b>		<b>571.100,00</b>	<b>106.285,39</b>	<b>64.550,00</b>

**Provincia di RIMINI** - Budget provinciale pari a Euro 38.600,00

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1 Comunità Montana Alta Valmarecchia	Valmarock	14.300,00	12.142,86	8.500,00

2	Comune di Poggio Berni	"La sedia": il luogo dove ogni giovane può sedersi - dotazione strumentale e tecnologica	28.723,00	19.571,43	13.700,00
3	Comune di Morciano di Romagna	Insonorizzazione sala prove Centro giovani	8.200,00	8.000,00	4.020,00
4	Comune di Montescudo	Un Centro in centro - allestire ed attrezzare il nuovo centro giovanile di Montescudo	10.000,00	8.000,00	3.850,00
5	Comune di Verucchio	Un teatro per i ragazzi	45.000,00	20.000,00	8.530,00
<b>TOTALI</b>			<b>106.223,00</b>	<b>67.714,29</b>	<b>38.600,00</b>

<b>TOTALE REGIONALE</b>	<b>N. PROGETTI AMMESSI</b>	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>CONTRIBUTI ASSEGNATI</b>
	37	1.586.815,89	500.000,00

\_TABELLA B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
**CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITÀ A FAVORE DEI GIOVANI**  
 (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1378/2010)  
 - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)  
**GRADUATORIA DI RISERVA - ANNO 2011**

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO AMMISSIBILE	EVENTUALE CONTRIBUTO	
<b>Provincia di Forlì Cesena</b>					
1	Comune di Sogliano al Rubicone	Opere di completamento ed adeguamento della sala musica	100.000,00	71.428,57	50.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>100.000,00</b>	<b>71.428,57</b>	<b>50.000,00</b>	
<b>Provincia di Modena</b>					
1	Comune di S. Felice sul Panaro	Music Factory	30.850,00	30.850,00	*12.683,58
	<b>TOTALI</b>	<b>30.850,00</b>	<b>30.850,00</b>	<b>12.683,58</b>	
<b>Provincia di Parma</b>					
1	Comune di Fidenza	Rete di strumenti per l'informazione giovanile	19.137,00	19.137,00	*7.118,72
	<b>TOTALI</b>	<b>19.137,00</b>	<b>19.137,00</b>	<b>7.118,72</b>	
<b>Provincia di Piacenza</b>					
1	Comunità Montana Appennino Piacentino	Val Trebbia under 30 in rete	15.000,00	15.000,00	10.500,00
	<b>TOTALI</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>10.500,00</b>	
<b>Provincia di Rimini</b>					
1	Comune di Saludecio	Dotazione strutture tecnologiche destinate a strutture di	20.000,00	8.000,00	5.600,00

	centri e spazi di ag- gregazione giovanile			
	<b>TOTALI</b>	<b>20.000,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>5.600,00</b>

\*Per i Comuni di S. Felice sul Panaro (MO) e Fidenza (PR), ultimi dei progetti inseriti nelle graduatoria di priorità con un contributo inferiore a quello ritenuto congruo dalla Provincia di Modena e dalla Provincia di Parma per lo stesso progetto in ragione delle residue risorse disponibili del budget provinciale, è indicata la somma integrativa massima del contributo regionale che potrà essere assegnata a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo nell'ambito della stessa Provincia

\_TABELLA C)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
**CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITÀ A FAVORE DEI GIOVANI**  
 (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1378/2010)  
 - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)  
**PROGETTI NON AMMESSI**

Provincia di Bologna			
1	Comune di Castiglione dei Polesi	Spazio multimediale free word	Non rispettato il limite minimo di spesa del progetto
2	Comune di Monzuno	Giovani online	Non rispettato il limite minimo di spesa del progetto
Provincia di Reggio Emilia			
Comune di Quattro Castella			
1		Centro di aggregazione per i ragazzi/e - Progetto accoglienza:realizzazione centro per ospitare ragazzi/e per il periodo estivo	Fuori termine
2	Comune di Rolo	Centro di comunicazione giovanile	Fuori termine
Provincia di Ferrara			
Comune di Bondeno			
1		Adeguamento immobile comunale per progetto "Campus" - Attività e servizi a favore dei giovani, adolescenti, minori e famiglie	Le spese previste per i lavori considerati ammissibili risultano al di sotto della somma minima ammissibile di € 20.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 479

**Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Società SEAF SpA**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di designare il dott. Francesco Saverio Di Ciommo, Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità", in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della SEAF – Società Esercizio Aeroporti Forlì SpA - con sede in Forlì per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 487

**Primi provvedimenti urgenti per avviare le operazioni di accoglienza dei rifugiati dai Paesi del Nord Africa nel territorio dell'Emilia-Romagna a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza nazionale di cui al DPCM 12 febbraio 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la situazione di grave instabilità politica e sociale determinatasi in diversi Paesi del Nord Africa sta spingendo un consistente numero di cittadini di quei Paesi verso le coste italiane;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 febbraio 2011, pubblicato nella G.U. n. 42 del 21 febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa;

- nel corso delle ultime settimane si sono tenuti incontri tra il Governo centrale, le Regioni e gli Enti locali per valutare lo status giuridico da riconoscere agli immigrati e le azioni da intraprendere per gestire l'emergenza con il concorso e l'assunzione di responsabilità delle istituzioni governative centrali e territoriali che si sono impegnate ad affrontare questa emergenza con spirito di leale collaborazione e solidarietà;

- in data 6 aprile 2011 in sede di Cabina di regia della Conferenza unificata il Governo, le Regioni e gli Enti locali hanno siglato un'intesa che prevede l'attivazione delle misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali di cui all'art. 20 del Testo unico delle disposizioni sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero, adottato con DLgs 286/98;

Rilevato che in base a tale intesa, che integra il precedente accordo siglato lo scorso 30 marzo;

- il piano per l'accoglienza dei profughi sarà presentato entro 10 giorni attraverso il sistema della Protezione civile nazionale, deve prevedere step di attuazione per singola Regione, tenendo conto delle assegnazioni già realizzate in queste settimane, mantenendo così in ogni fase l'equa distribuzione sul territorio nazionale;

- a tal fine è ripristinato il tavolo presso il Dipartimento nazionale della Protezione civile con il sistema della Protezione civile regionale, integrato dai rappresentanti di ANCI, UPI e Regioni;

- deve essere assicurato un finanziamento adeguato e capiente per sostenere l'emergenza al Fondo presso il Dipartimento nazionale di Protezione civile che sarà utilizzato per finanziare le attività su tutto il territorio nazionale del sistema di protezione

civile, ricorrendo ad un apposita ordinanza di protezione civile;

- per dare piena attuazione all'accordo precedente in relazione ai minori stranieri non accompagnati, deve essere assicurato il finanziamento pluriennale creando un Fondo apposito in favore dei Comuni che prendono in carico i minori, cui spetterà di assegnare il minore alle strutture a tal fine autorizzate;

- questo nuovo sistema di accoglienza diffusa sull'intero territorio nazionale consente di superare l'attuale gestione degli immigrati irregolari;

Considerato che:

- sulla base di scenari che prefigurano una prosecuzione dei flussi di immigrati con stime fino a 50.000 persone tra quelle già ospitate in strutture allestite in alcune aree del Paese e quelle prevedibilmente in arrivo, si è stabilito di procedere alla loro sistemazione nel territorio di ciascuna Regione in proporzione al rispettivo numero di residenti;

- lo scenario riguardante l'Emilia-Romagna prevede un numero di immigrati stimato in circa 3.700 unità da sistemare nel corso di tre fasi successive, nella prima delle quali, su un totale di 1500 immigrati, è prevista la sistemazione urgente di un primo contingente di 500 unità;

Evidenziato che la Regione e gli Enti locali dell'Emilia-Romagna, anche con il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo di base e delle organizzazioni ed enti privati, stanno esaminando e valutando le diverse soluzioni per assicurare la sistemazione degli immigrati destinati al soggiorno temporaneo nel territorio regionale;

Evidenziato, altresì, che è stata attivata, in particolare, una cabina di regia istituzionale presieduta dal Presidente della Giunta regionale o, su sua delega, dal Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale e composta dall'Assessore regionale con delega alla Protezione civile, dall'Assessore regionale con delega ai Servizi sociali, dall'Assessore regionale con delega alle politiche per la Salute, dai Presidenti delle Province, dai Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, dai rappresentanti delle sezioni regionali dell'ANCI, UNCEM e UPI allo scopo di individuare le linee di indirizzo e di intervento per l'assistenza agli immigrati e per assicurare il coordinamento delle azioni da intraprendere sull'intero territorio regionale;

Vista la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Visto in particolare l'art. 10 della L.R. 1/05 ai sensi del quale, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'art. 8, che renda necessari specifici lavori o altri inter-

venti indifferibili ed urgenti, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

Richiamata la propria deliberazione 388/07 con la quale è stata approvata la direttiva per dare attuazione all'art. 10 della L.R. 1/05 con riferimento alle situazioni di crisi conseguenti, oltre che ad eventi di origine naturale, ad eventi connessi all'attività umana;

Considerato che è necessario garantire agli immigrati una adeguata assistenza sanitaria a tutela della salute individuale e collettiva, in modo omogeneo su tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di stabilire che l'Agenzia regionale di protezione civile attivi con la necessaria urgenza - in raccordo, ove necessario, con la Direzione generale Sanità e Politiche Sociali ed in linea con gli indirizzi della cabina di regia istituzionale - misure finalizzate all'assistenza temporanea degli immigrati, individuando apposite strutture, anche da attrezzare, e provvedendo, nei limiti delle disponibilità di bilancio ed in anticipazione delle risorse finanziarie statali di cui all'intesa citata, all'espletamento, ove necessario, in via diretta sia delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi per assicurare tale assistenza sia delle procedure di affidamento di eventuali opere e lavori di manutenzione ed adeguamento delle strutture individuate, ancorché di proprietà o gestiti da Enti pubblici o privati e sulla base, in tal caso, di opportune forme di intesa e collaborazione con gli enti interessati, ovvero provvedendo alla concessione di finanziamenti a favore di tali enti o di altre organizzazioni ed enti coinvolti, qualora, in base a preve forme di intesa, gli stessi si facciano direttamente carico, per le suddette finalità, dei relativi oneri amministrativi, tecnici e finanziari;

Ritenuto di stabilire, altresì, che, in relazione all'accoglienza sul territorio regionale dei minori stranieri non accompagnati, i Comuni titolari, in raccordo con la struttura organizzativa regionale competente in materia di servizi sociali e con il supporto operativo dell'Agenzia regionale di protezione civile, possono derogare, limitatamente alla parte terza, alla direttiva approvata con deliberazione della Giunta regionale 846/07;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore regionale Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile, dell'Assessore regionale alla promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazioni-

simo e terzo settore e dell'Assessore alle politiche per la salute;  
a voti unanimi e palesi  
delibera:

Per le ragioni riportate in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di stabilire che il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile provveda con la necessaria urgenza - in raccordo, ove necessario, con la Direzione generale Sanità e Politiche Sociali ed in linea con gli indirizzi della cabina di regia istituzionale - all'attivazione di misure finalizzate all'assistenza agli immigrati destinati al soggiorno temporaneo nel territorio regionale, individuando apposite strutture, anche da attrezzare;

2. per le finalità di cui al punto 1 l'Agenzia regionale di protezione civile provvede, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio di cui all'art. 10 della L.R. 1/05 ed in anticipazione delle risorse finanziarie statali di cui all'intesa citata in premessa:

- all'espletamento, ove necessario, in via diretta sia delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi per assicurare il soccorso e l'assistenza sia delle procedure di affidamento di eventuali opere e lavori di manutenzione ed adeguamento delle strutture di accoglienza individuate, ancorché di proprietà o gestiti da enti pubblici o privati e sulla base, in tal caso, di opportune forme di intesa e collaborazione con gli enti interessati;
- alla concessione di finanziamenti a favore degli enti di cui sopra o di altre organizzazioni ed enti coinvolti, qualora in base a preve forme di intesa, gli stessi si facciano direttamente carico, per le opere di adeguamento, l'allestimento e la gestione delle strutture di accoglienza, ivi comprese le acquisizioni di beni e servizi, dei relativi oneri amministrativi, tecnici e finanziari;

3. di stabilire che l'Assessore alle Politiche per la salute emanerà apposite indicazioni alle Aziende sanitarie per l'organizzazione di modalità omogenee e adeguate di assistenza sanitaria agli immigrati destinati al soggiorno temporaneo nel territorio regionale, finalizzate alla tutela della salute individuale e collettiva;

4. di stabilire, altresì, che, in relazione all'accoglienza sul territorio regionale dei minori stranieri non accompagnati, i Comuni titolari, in raccordo con la Direzione generale Sanità e Politiche sociali e con il supporto operativo dell'Agenzia regionale di protezione civile, possono derogare, limitatamente alla parte terza, alla direttiva approvata con deliberazione della Giunta regionale 846/07;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MARZO 2011, N. 37

**Integrazioni al decreto del Presidente Giunta regionale 284/10. Motivazioni a base delle scelte dei nominativi che compongono la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come par-

te e integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di integrare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 3 e 21 nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm., la parte narrativa del Decreto n. 284 del 22 dicembre 2010 "L.R. 3/06, art. 11, comma 1. Costituzione della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo per la durata della IX Legislatura regionale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 24/1994" con il seguente contenuto, da inserire quale terzultimo capoverso della parte narrativa:

«Preso atto delle segnalazioni pervenute:

- dalle nove Province della regione [L.R. 3/06, art. 11, comma 1., lettera c)];
- dal Consiglio delle Autonomie Locali [L.R. 3/06, art. 11,

comma 1., lettera d) ];

- dall'Unione regionale delle Camere di Commercio [L.R. 3/06, art. 11, comma 1., lettera h) ];

- dalle Università degli studi aventi sede legale nella regione [L.R. 3/06, art. 11, comma 1., lettera j) ];

- dall'Azienda regionale per il diritto agli Studi Superiori (Er-Go) [L.R. 3/06, art. 11, comma 1., lettera k) ];

- dall'Ufficio Scolastico Regionale [L.R. 3/06, art. 11, comma 1., lettera l) ];

Dato atto che la nomina dei restanti membri della Consulta è discrezionale, non fissando la legge specifici criteri che regolino la scelta dei candidati fra quelli segnalati dagli enti, associazioni e formazioni interpellate;

Ritenuto, conseguentemente, di assumere i seguenti criteri per la scelta dei membri della Consulta di cui alle lettere "e); f); g); i) della L.R. 3/06, art. 11, comma 1, tenuto conto delle candidature segnalate dai diversi enti, associazioni e formazioni interpellati:

- pari opportunità di genere;

- salvaguardia di rappresentanza sia per le esperienze di emigrazione meno recente, sia per i protagonisti di emigrazione recente ed attuale, di tipo prevalentemente intellettuale;

- per i rappresentanti delle associazioni all'estero e dei giovani: avvicendamento generazionale per promuovere rinnovamento, con alcune conferme per Consulori che abbiano svolto il mandato precedente, dimostrando di fornire positivi contributi ai lavori della Consulta e di ben svolgere il ruolo di rappresentanza nelle aree di riferimento all'estero;

- per i rappresentanti delle associazioni all'estero: presenza delle maggiori aree geografiche in cui siano insediate comunità emiliano-romagnole che svolgono attività coerenti con le politiche regionali in materia di emigrazione;

- per i rappresentanti di enti ed associazioni operanti in regione: preferenza per quelli maggiormente radicati in Emilia-Romagna, che abbiano espresso maggiori contributi positivi nel mantenere e sviluppare relazioni costruttive tra la Regione e le associazioni all'estero e che siano parte attiva del lavoro svolto dagli enti locali del territorio connotati dai maggiori flussi emigratori;

- per i rappresentanti di enti ed associazioni operanti in regione: assicurare la presenza di diverse espressioni culturali, privilegiando i settori di attività consone e complementari alle azioni svolte dalla Consulta e dalla Regione, nell'attuazione della L.R. 3/06;

- per tutti i rappresentanti di enti ed associazioni operanti in regione e all'estero: le riconferme personali, rispetto al mandato precedente, ricadono su persone che hanno dimostrato l'effettiva e continuativa partecipazione ai lavori della Consulta dal 2007 al 2010, fornendo contributi costruttivi ed operando in sintonia con la Consulta e la Regione;

Dato atto, pertanto, che, sulla base dei predetti criteri e valutate le informazioni e la documentazione a disposizione dell'ente, pare opportuna la designazione dei seguenti soggetti:

**Rif. L.R. 3/2006, art. 1, comma 1 lettera e)**

Associazioni che hanno una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operano da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della legge regionale n. 34 del 2002. Si sono scelte –fra quelle che hanno inviato la segnalazione di rappresentanti- le Associazioni che maggiormente si sono distinte per concrete iniziative a favore delle comunità emigrate, secondo progettualità condivise con la

Consulta, con le associazioni all'estero e con gli enti locali dei territori maggiormente interessati dal fenomeno migratorio, individuando i seguenti rappresentanti:

- Pierantonio Zavatti (confermato), primo segnalato dall'Associazione ACLI regionale, in quanto l'Associazione è diffusa capillarmente sul territorio regionale, svolge costante attività in favore delle comunità emigrate, promuove iniziative con scuole, associazioni ed enti locali, realizza progetti per i discendenti degli Emiliano-romagnoli particolarmente nel Sudamerica, diffonde l'uso della lingua italiana;

- Corrado Truffelli, segnalato dall'Associazione Centro Studi Card. A. Casaroli, in quanto portatore di una cospicua esperienza nell'organizzazione e arricchimento del proprio Centro di documentazione (conservazione di materiale di studio, attivazione ricerche, pubblicazioni, in sintonia con le Istituzioni del territorio) e nella realizzazione di un sito internet sull'emigrazione, utili per le sinergie con le attività culturali della Consulta;

- Giuseppe Conti (confermato), segnalato dal Centro Studi Val Ceno "Cardinale Antonio Samorè", in quanto portatore di esperienza in attività pubblicistica sull'emigrazione e nella realizzazione del Museo sull'emigrazione a Bardi, in stretta collaborazione con il Comune di Bardi, molto significativo e consistente per il fenomeno migratorio. Tale realizzazione è considerata punto di riferimento e di importante contributo per analoghi iniziative della Consulta;

- Marica Passerini, segnalata dal Comitato Tricolore per gli Italiani nel mondo - Delegazione regionale dell'Emilia-Romagna, in quanto animatrice di numerose attività a favore degli emigrati, anche in collaborazione con Associazioni internazionali, soprattutto in Europa e nell'America Latina, con particolare riferimento ai valori storici e culturali e alla tradizione di solidarietà dell'Emilia-Romagna. È l'unica rappresentante delle Associazioni regionali di sesso femminile, quindi la sua nomina garantisce il rispetto del criterio della parità di genere;

- Leonardo Barcelo Lizana, primo segnalato dalla Federazione Italiana Lavoratori Migranti e Famiglie, in quanto l'Associazione è presente con n. 7 sedi permanenti sul territorio regionale, svolge attività costanti con volontari all'estero, realizzando corsi d'italiano, mostre, conferenze, pubblicazioni su eventi e personaggi-simboli dell'emigrazione dall'Emilia-Romagna, concordati con la Consulta e diffusi anche nell'ambito delle manifestazioni istituzionali di essa;

- Renzo Bonoli, segnalato dall'Istituto Fernando Santi Emilia-Romagna, in quanto tale Istituto –che ha diverse sedi permanenti sul territorio regionale- si è distinto per le fattive attività nel settore dell'emigrazione (interventi di carattere sociale, formativo, assistenziale) e nella realizzazione di progetti efficaci per favorire l'acquisizione e il mantenimento della lingua italiana presso le comunità emigrate.

Viceversa, non vengono designati i seguenti Candidati, parimenti indicati dalle rispettive Associazioni e formazioni:

- Antonio Parmigiani, segnalato dall'Associazione Piacenza nel mondo, che mantiene i contatti con gli emigrati da quel territorio ma si considera meno rappresentativa a livello regionale rispetto alle Associazioni cui s'intende riconoscere un rappresentante in Consulta. Tale Associazione era rappresentata nella Consulta uscente, non dimostrando però un'assidua presenza ai lavori.

- Marco Luciani, primo segnalato, e Luciano Luciani (secondo segnalato) dall'Istituto Italiano Fernando Santi – sede



regionale dell'Emilia-Romagna, in quanto si tratta di rappresentanti indicati da un'Associazione con sede centrale (Palermo) ed amministrativa (Roma) al di fuori della regione Emilia-Romagna, con uffici in alcune regioni italiane, fra cui uno a Bologna (unico nella regione). Si valuta che tale Istituto esprima minore radicamento territoriale in Emilia-Romagna, minore sintonia con il lavoro delle Istituzioni locali e regionali e meno intensa rete di rapporti con le Associazioni degli Emiliano-romagnoli all'estero, rispetto alle altre Associazioni o formazioni di cui si propone la rappresentanza in Consulta.

**Rif. L.R. 3/06, art. 1, comma 1 lettera f)**

Fra le segnalazioni ricevute dalle Federazioni o Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero, iscritte nell'elenco di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 3/06, tenuto conto della consistenza numerica, della dislocazione geografica e dell'attività svolta dalle associazioni e federazioni medesime, si sono scelti i seguenti rappresentanti di Emiliano-romagnoli residenti stabilmente all'estero:

In rappresentanza delle Associazioni in Argentina:

- Analia Beatriz Barrera (confermata) presidente dell'Associazione discendenti dell'Emilia-Romagna a Pergamino, segnalata da 2 Associazioni (Pergamino e Buenos Aires);

- Alberto Emilio Becchi, presidente della Federazione Argentina degli Enti Emiliano-Romagnoli (FAEER), segnalato dalla Federazione stessa e da altre 8 Associazioni della provincia di Buenos Aires;

In rappresentanza delle Associazioni in Australia:

- Giovanni Luca Ferrari, segnalato da due Associazioni di Sidney e South Australia;

In rappresentanza delle Associazioni in Brasile:

- Amauri Chaves Arfelli (confermato), presidente dell'Associazione emiliano-romagnola Bandeirante, segnalato da 4 Associazioni (Salto, Rio Grande do Sul, Ubà, Porto Real);

- Roberto Colliva, presidente del Circolo Emilia-Romagna para os Estados do Parana' e de Santa Catarina, Curitiba e da esso segnalato;

- Telmo Fernando Pedroni (confermato), presidente dell'Associazione Emilia-Romagna Rio Grande do Sul e segnalato dalla stessa oltre che dall'Associazione di Salto;

In rappresentanza delle Associazioni in Cile:

- Bernardette Iubini (confermata), presidente dell'Associazione Associazione Emilia-Romagna dell'Araucania Temuco, segnalata da 8 Associazioni delle regioni meridionali del Cile;

- Ferdinando Pezzoli (confermato), presidente dell'Associazione Emilia-Romagna di Santiago, segnalato da 3 Associazioni della zona centro-settentrionale del Cile;

In rappresentanza delle Associazioni in Costa Rica:

- Maria Teresa Mazzini, presidente dell'Associazione Italiana Emilia-Romagna di San José e da essa segnalata;

In rappresentanza delle Associazioni in Francia:

- Patrizia Molteni, presidente dell'Associazione Emilia-Romagna di Parigi e da essa segnalata;

In rappresentanza delle Associazioni in Gran Bretagna:

- Francesco Repetti, presidente dell'Associazione Amici di Santa Franca, Londra e da essa segnalato;

In rappresentanza delle Associazioni in Svizzera:

- Carmen Leonelli (confermata), presidente dell'Associazione Emiliano-romagnoli di Ginevra, segnalata da 3 Associazioni (Vallese, Ticino, Basilea);

In rappresentanza delle Associazioni negli Stati Uniti d'America:

- Charles Bernardini (confermato), presidente dell'Associazione Emiliano-romagnoli dell'Illinois e da essa segnalato;

In rappresentanza delle Associazioni in Sudafrica:

- Emilio Coccia, presidente dell'Associazione Parma Nostra di Johannesburg e da essa segnalato;

In rappresentanza delle Associazioni in Uruguay:

- Claudio Hector Melloni de Medina, presidente dell'Associazione Emiliano-romagnoli emigrati in Uruguay e da essa segnalato;

Viceversa, non vengono designati i seguenti Candidati, parimenti indicati dalle rispettive Associazioni e formazioni, appartenenti ad aree geografiche già rappresentate, ovvero che esprimono giovani da nominare membri della Consulta:

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni dell'Argentina):

- Maria Lina Bertoncini, segnalata da tre Associazioni di Buenos Aires;

- Gabriela Alicia Casco, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Cordoba;

- Carlos Malacalza, segnalato da 3 Associazioni (Angeer, Ramallo e Faer);

- Monica Patricia Rizzo, segnalata da 6 Associazioni (Tandil, La Plata, Villa Gesel, Pergamino, Chaco Resistencia, Uerba);

- Poggiali Anna Lisa, segnalata da 2 Associazioni (Salta e Faer);

- Stella Maris Corsano, segnalata da 2 Associazioni (Santa Fe e Uerba);

- Lazzarini Carlos Umberto, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di La Plata;

- Vilma Cristina Forni, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Misiones;

- Lorenzo Cesar Valla Copercini, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Mendoza;

- Ibis Bagli Nuria, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Viedma;

- Luisa Biasetti, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Rosario;

- Humberto Gianni Sparvoli, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di San Nicolas;

- Hernan Adolfo Linares, segnalato da 2 Associazioni (Viedma e Uerba).

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Belgio):

- Ivan Gasparini, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Saint Nicolas;

- Sergio Panizieri, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Genk.

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Brasile):

- Miriam Maria Guerrieri, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna Bandeirante Salto;

- Maria De Fatima Boni Oliveira, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna Bandeirante Salto;

- Luciana Fernandes Costa Zanini, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna Rio Grande do Sul;

- Corrado Lacchini, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna Rio Grande do Sul;

- Vania Roncoli Marcondes, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Rio de Janeiro;

- Neiva Maria Cantarelli, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Santa Maria.

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Canada):

- Paolo Benzi, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Montreal;

- Carlo Rossi, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Ottawa;

- Nadia Chiappa, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Ottawa.

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Cile):

- Pietro Alfonso Bianchini, segnalato da 4 Associazioni (Aconcagua Los Andes, Valparaiso, Coquimbo, Santiago);

- Maria Rosa Ghisoni, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Santiago.

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Portogallo):

- Stefano Salmi, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Lisbona;

- Nunziatella Alessandrini, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Lisbona.

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni della Romania):

- Julian Sachelarie Zanvetor, segnalato da 4 Associazioni (Iasi, Campulung Muscel, Caracal, Zarnesti).

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni dell'Uruguay):

- Anibal Tato, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Montevideo.

Candidati non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Venezuela):

- Gerardo Gerulewicz, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Caracas;

- Marisa Vannini, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Caracas.

**Rif. L.R. 3/06, art. 1, comma 1 lettera g)**

Fra le candidature di giovani che abbiano compiuto la maggiore età e non superato il trentacinquesimo anno, segnalati dalle Associazioni e Federazioni degli Emiliano-romagnoli all'estero, si sono scelti i seguenti rappresentanti da proporre come membri della Consulta:

- Marcelo Gabriel Carrara (confermato), Argentina, segnalato da 5 Associazioni (Mar del Plata, Pergamino, Chaco Resistencia, Viedma Linares, Uerba). Già membro della Consulta uscente, ha attivamente collaborato come leader dei giovani membri delle Associazioni all'estero, proponendo e gestendo progetto innovativi;

- Ligia Piccinini, Argentina, segnalata dall'Associazione Uerba di Buenos Aires, fra le più importanti realtà emiliano-ro-

magnole all'estero, composta in prevalenza di giovani;

- Magali Pizarro, Argentina, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Viedma. La Candidata ha partecipato a numerose iniziative formative promosse dalla Regione per i giovani discendenti di emigrati, grazie alle quali è protagonista ed animatrice del progetto ReportER;

- Raffaella Cornelia Buttini (confermata), Australia, segnalata da 2 Associazioni (Sidney e South Australia). La sua riconferma è finalizzata alla messa a frutto dell'esperienza acquisita nel precedente mandato, durante il quale ha fornito contributo esemplare nell'organizzazione delle iniziative destinate ai giovani emiliano-romagnoli all'estero, compresa la conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero promossa dal Ministero degli Affari esteri in collaborazione con il CGIE e con le Regioni italiane;

- Gionata Brunetti, Belgio, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Liegi, di cui è attivo componente, esempio della più recente emigrazione di tipo "intellettuale";

- Eduardo Zampar Morelli, Brasile, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di San Paolo, importantissima realtà per consistenza e qualità degli emiliano-romagnoli emigrati. Il Candidato svolge un'attività professionale presso la locale Camera di Commercio, utile per la rete di relazioni socio-economiche fra la Regione e il Brasile;

- Maria Chiara Prodi, Francia, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Parigi, espressione della recente emigrazione di tipo "intellettuale", molto attiva nell'organizzazione di reti fra ricercatori e studenti emiliano-romagnoli in Francia;

- Valentina Gollini (confermata), Venezuela, segnalata da 2 Associazioni (Barquisimeto e Carabobo). Già presente nel precedente mandato della Consulta, rappresenta una realtà geografica molto delicata, in cui il ruolo delle giovani generazioni, in contatto con istituzioni dei paesi europei, può contribuire al miglior equilibrio sociale, democratico ed economico.

Viceversa, non vengono designati i seguenti Candidati, parimenti indicati dalle rispettive Associazioni e formazioni:

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni dell'Argentina):

- Hernan Lucio Mansilla, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Tandil;

- Maria Virginia Tripodi Fontechiari, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Cordoba;

- Diego Carlos Di Pasquale, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Bahia Blanca;

- Ana Daniela Viera, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Salta;

- Martin Elisaleco, segnato da 4 Associazioni (Proter, La Plata Angeer, Oeste Castelar, Faer);

- Francisco Rafael Stevenson, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Misiones;

- Alejandro Torquel Stevenson, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Misiones;

- Martin Gabriel Maestri, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Mar del Plata;

- Emilio Eduardo Leni, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Mendoza;

- Gaston Palomeque, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Villa Gesell;

- Elias Corral Facundo, segnalato dall'Associazione Emilia-

Romagna di Villa Gesell;

- Martin Federico Perez, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Rosario;

- Martin Mastandrea, segnalato da 2 Associazioni (Pergamino e Chaco Resistencia);

- Marco Foschi, segnalato da 2 Associazioni (Viedma Linares e Urerba).

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Belgio):

- Mirco Gasparini, segnalato dal Circolo Emilia-Romagna di Saint Nicolas;

- Mauro Corsini, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Genk.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Brasile):

- Beatrice Cristina Arfelli, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna Bandeirante Salto;

- Clarisse M. Boni de Oliveira, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna Bandeirante Salto;

- Cristina Tarlà Vaccari, segnalata da 2 Associazioni (Bandeirante Salto e Ubà);

- Denise Boni de Oliveira, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna Bandeirante Salto;

- Fabrizio Cantoni, segnalato dal Circolo di Curitiba;

- Camila Verri Marassi, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Porto Real.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Canada):

- Richard Molina, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Montreal.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Cile):

- Daniela Marzi, segnalata da 3 Associazioni (Aconcagua Los Andes, Valparaiso, Coquimbo);

- Romina Cataldo, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Santiago;

- Pier Paolo Pezzoli, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Santiago.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni della Francia):

- Emanuele Marzari, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Parigi;

- Simone Morgagni, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Parigi.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni della Romania):

- Mihai Costan, segnalato dalle 4 Associazioni della Romania.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni della Svezia):

- Johanna Tosi Fridell, segnalato dall'Associazione Emilia-Romagna di Stoccolma.

Candidati giovani non proposti come membri della Consulta (segnalazioni delle Associazioni del Venezuela):

- Elisa Soressi, segnalata dall'Associazione Emilia-Romagna di Caracas.

**Rif. L.R. 3/2006, art. 1, comma 1 lettera i)**

Si sono accolte tutte le proposte di designazione pervenute dagli Istituti di patrocinio sociale che operano in campo nazionale e regionale ed abbiano uffici all'estero, indicando i seguenti rappresentanti:

- Silvano Candeloro, segnalato dal Patronato Inca-CGIL;

- Luisa Babini, segnalato dal Patronato Ital-UIL;

- Pierpaolo Bergamini, segnalato dal Patronato SIAS.

Si resta in attesa della segnalazione del quarto Istituto di patrocinio interpellato (ENAS-UGL).»

3. di dare atto, pertanto, che la nuova formulazione della parte narrativa proprio decreto n. 284/2011 sia integrata dal contenuto del punto 2) del presente dispositivo;

4. di confermare intatta la parte dispositiva del proprio decreto 284/10.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2011, N. 47

**Costituzione della Commissione regionale per l'Artigianato ai sensi della L.R. 9 febbraio 2010, n. 1 "Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato"**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) è costituita la Commissione regionale per l'Artigianato;

b) Sono componenti della suddetta Commissione i Signori:

Sergio Giuffredi

Mauro Taddia

Pier Luigi Vaccari

Elmo Gallinari

Mauro Gasperoni

Germano Capacci

Sergio Provasi

Franca Ormindelli

Giovanni Meluzzi

Dario Costantini

Gianfranco Ragonesi

Lazzaro Callegari

Carlo Peroni

Francesco Zavatta

Daniele Rondinelli

Guido Montanari

Davide Simoncini

Ivo Biagini

Leonardo Cassinelli

Gianni Braghè

Paolo Galloni

c) sono nominati Presidente della Commissione il Sig. Sergio Giuffredi e Vicepresidente con funzioni vicarie il Sig.

Carlo Peroni;

d) la sopracitata Commissione dura in carica cinque anni;

e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2011, N. 53

**Individuazione degli impianti autostradali di distribuzione carburanti che devono garantire il servizio in caso di sciopero nazionale**

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 12 giugno 1990, n. 146, recante "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge", e successive modificazioni, che stabilisce che "il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato, se il conflitto ha rilevanza nazionale o interregionale, ovvero, negli altri casi, il Prefetto (omissis), informati i Presidenti delle Regioni (omissis), adottano con ordinanza le misure necessarie a prevenire il pregiudizio ai diritti della persona costituzionalmente tutelati di cui all'articolo 1, comma 1";

Vista la "Regolamentazione provvisoria ex art. 13, comma 1, lett. A), L. 146/90 come modificata dalla Legge 83/00" adottata dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali con delibera n. 94 del 2001, e in particolare il punto 8 che stabilisce che durante l'astensione collettiva dovrà essere in ogni caso assicurato un livello di prestazioni compatibile con le finalità di cui all'art. 1, comma 2, della L. 146/90, e in particolare la lettera c), secondo cui per la rete autostradale, escluse le diramazioni, le stazioni di servizio in funzione dovranno rimanere aperte in misura non inferiore ad una ogni cento chilometri; l'individuazione delle stazioni di servizio, di cui è comandata l'apertura, dovrà essere effettuata dai Presidenti delle Regioni interessate o da un loro delegato;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 120 del 2007, con cui la Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione a quanto previsto nella normativa sopra riportata;

Dato atto che, per rendere più omogenea sul territorio nazionale l'applicazione della normativa sopra richiamata, nell'ambito del tavolo permanente di confronto con gli operatori economici del settore autostradale (previsto dal punto 7 del Documento di indirizzi comuni per la distribuzione di carburanti sulla rete autostradale approvato l'1 ottobre 2009 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome) è stato deciso di stabilire criteri e turni coordinati a livello interregionale, anche a seguito di quanto segnalato dalle associazioni sindacali dei gestori e, a tal fine, il Gruppo di lavoro tecnico, istituito nell'ambito della Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni, ha elaborato un'ipotesi di turnazione a livello nazionale in caso di sciopero negli impianti autostradali;

Rilevato che le risultanze del lavoro svolto dal suddetto Gruppo tecnico, già sottoposte agli operatori economici del settore nella seduta del tavolo permanente dell'1 febbraio 2011 ed al co-

ordinamento interregionale per materia dell'1 marzo 2011, sono contenute in un documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 3 marzo 2011 recante "Disciplina unitaria delle regioni per le turnazioni degli impianti autostradali in caso di sciopero", in cui sono indicate tutte le aree di servizio autostradali presenti sul territorio nazionale, suddivise in tre turni denominati A), B) e C), ognuno dei quali serve a garantire il servizio per ogni sciopero, indipendentemente dal numero di giorni di astensione dal servizio;

Preso atto che ai sensi di quanto stabilito nel Documento approvato il 3 marzo 2011 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che si allega quale parte integrante del presente atto:

- in caso di sciopero proclamato solo a livello regionale la regione interessata gestirà i turni in completa autonomia, senza interrompere la turnazione a livello nazionale;

- in caso di sciopero proclamato e poi revocato la turnazione già prevista sarà attuata nell'evento successivo;

- in caso di sciopero, la regione coordinatrice della materia nell'ambito della Conferenza delle regioni provvederà, entro due giorni dalla notizia dello sciopero, a comunicare a tutte le Regioni la turnazione da applicare;

Ritenuto di confermare l'efficacia del succitato decreto del Presidente della Giunta regionale 120/07 per quanto attiene gli scioperi di carattere esclusivamente regionale, sostituendolo invece con il presente atto per la disciplina degli scioperi di carattere nazionale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore "Attività Produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata";

decreta:

1. di recepire il contenuto del Documento recante "Disciplina unitaria delle regioni per le turnazioni degli impianti autostradali in caso di sciopero", così come approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, allegato e parte integrante del presente atto, in cui sono indicate tutte le aree di servizio autostradali presenti sul territorio nazionale, suddivise in tre turnazioni denominate A), B) e C), ognuna delle quali serve a garantire il servizio per ogni sciopero, indipendentemente dal numero di giorni di astensione dal servizio;

2. di riportare la suddivisione nei tre turni degli impianti autostradali situati in Emilia-Romagna, come individuati nel Documento citato al punto 1:

**TURNO A**

AUTOSTRADA	AREA DI SERVIZIO
A1	ARDA OVEST
A1	ARDA EST
A1	CANTAGALLO OVEST
A1	CANTAGALLO EST
A13	CASTEL BENTIVOGLIO EST
A13	CASTEL BENTIVOGLIO OVEST
A14	LA PIOPPA OVEST
A14	SANTERNO OVEST
A14	MONTEFELTRO OVEST
A14	BEVANO EST
A14	SILLARO EST
A15	MEDESANO OVEST

AUTOSTRADA	AREA DI SERVIZIO
A15	TUGO EST
A22	CAMPOGALLIANO EST

**TURNO B**

AUTOSTRADA	AREA DI SERVIZIO
A1	SAN MARTINO OVEST
A1	RONCOBILACCIO OVEST
A1	SECCHIA EST
A13	PO EST
A14	SILLARO OVEST
A14	BEVANO OVEST
A14	MONTEFELTRO EST
A14	SANTERNO EST
A14	LA PIOPPA EST
A15	TUGO OVEST
A15	MEDESANO EST
A21	NURE SUD

**TURNO C**

AUTOSTRADA	AREA DI SERVIZIO
A1	SECCHIA OVEST
A1	RONCOBILACCIO EST
A1	SAN MARTINO EST
A13	PO OVEST
A14	S. EUFEMIA OVEST

AUTOSTRADA	AREA DI SERVIZIO
A14	S. EUFEMIA EST
A14	RUBICONE EST
A14	RUBICONE OVEST
A21	NURE NORD
A22	CAMPOGALLIANO OVEST

3. di stabilire che in occasione di ogni sciopero di livello nazionale l'Assessore regionale competente in materia provvederà, con un comunicato stampa pubblicato sul sito [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it), a dare notizia di quale turnazione deve garantire il servizio, come comunicatagli dalla Regione coordinatrice della materia nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

4. di stabilire che in caso di sciopero di livello regionale continuano ad applicarsi le turnazioni previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 120/07;

5. che il presente atto sostituisce, per gli scioperi di rilevanza nazionale, il contenuto del decreto del Presidente della Giunta regionale 120/07;

6. di trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Prefetti della Regione, in qualità di autorità competenti all'adozione dell'ordinanza di cui all'art. 8, comma 1, della L. 146/90;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME***IL PRESIDENTE*

Prot. 1016/C11CARB

Roma, 7 marzo 2011

Comunicazione trasmessa solo via fax sostituisce l'originale ai sensi dell'art.6, comma 2, della L. 412/1991
--

**F A X**Ai Sigg. Presidenti delle Regioni  
e delle Province autonome

e, p.c. Ai Sigg. Referenti della Conferenza

**LORO SEDI**

Caro Presidente,

Ti trasmetto il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 3 marzo u.s. recante "Disciplina unitaria delle Regioni per le turnazioni degli impianti autostradali in caso di sciopero".

Al riguardo, desidero sottolineare che, secondo quanto previsto nella disciplina unitaria approvata, si richiede l'impegno delle singole Amministrazioni a recepirne i contenuti in propri atti amministrativi entro 30 gg. e di inviarne copia a questa Segreteria per diretta e opportuna conoscenza.

L'occasione mi è gradita per porgerTi i miei migliori saluti.

Vasco Errani

Allegato inviato per posta elettronica



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**  
11/18/CR11b/C11

**DOCUMENTO RECANTE "DISCIPLINA UNITARIA DELLE REGIONI PER LE TURNAZIONI  
DEGLI IMPIANTI AUTOSTRADALI IN CASO DI SCIOPERO"**

La legge 12 giugno 1990, n. 146, modificata con legge 11 aprile 2000, n. 83, recante "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge" dispone le regole da rispettare e le procedure da seguire in caso di conflitto collettivo, per assicurare l'effettività, nel loro contenuto essenziale, del diritto di sciopero e del godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, in particolare in alcuni servizi e limitatamente all'insieme delle prestazioni individuate come indispensabili.

Tra questi servizi vi è quello che concerne la tutela della libertà di circolazione.

La Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore dei distributori di carburante adottata dalla Commissione di garanzia con deliberazione n. 01/94 del 19.07.2001 e pubblicata in G.U. n. 179 del 3.8.2001, e in particolare il punto 8, stabilisce che durante l'astensione collettiva dovrà essere in ogni caso assicurato un livello di prestazioni compatibile con le finalità di cui all'art. 1, comma 2, della citata legge 146/1990 s.m.i. e alla lettera c) precisa che:

- le stazioni di servizio in funzione nell'autostrada dovranno rimanere aperte in misura non inferiore ad una ogni cento chilometri;
- l'individuazione delle stazioni di servizio, di cui è comandata l'apertura, dovrà essere effettuata dai Presidenti delle Regioni interessate o da un loro delegato;

Finora ogni singola Regione ha provveduto autonomamente in proposito ma dal mondo delle associazioni sindacali dei gestori è stato più volte lamentato che si sono venute a creare, durante gli scioperi precedentemente proclamati, situazioni di aperture obbligatorie di aree di servizio a pochi km di distanza tra di loro, seppure in regioni diverse, causa un mancato coordinamento delle amministrazioni regionali interessate.

In ambito del tavolo permanente di confronto con gli operatori economici del settore autostradale (previsto dal punto 7 del documento di indirizzi comuni per la distribuzione di carburanti sulla rete autostradale approvato il 1° ottobre 2009 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome) è stato deciso di dare seguito a quanto segnalato dalle associazioni sindacali dei gestori. A tal fine il gruppo di lavoro tecnico, istituito nell'ambito della Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni, ha elaborato una ipotesi di turnazione a livello nazionale degli impianti autostradali in caso di sciopero, tenendo conto delle seguenti criticità:

Estensione rete autostradale	6.600 chilometri circa
Numero impianti autostradali	462
Distanza media tra impianti autostradali (teorica, visto che nella realtà è estremamente variabile a seconda della viabilità)	1 ogni 28 chilometri circa per senso di marcia
Necessità di assicurare l'apertura degli impianti "in misura non inferiore ad 1 ogni 100 chilometri"	Regolamentazione Commissione Garanzia servizi pubblici essenziali 1-94/2001

## IPOTESI DI LAVORO

Numero turnazioni impianti	3
Criterio turnazione	Impianti siti sulla stessa direzione di marcia
Gestione interconnessioni tra autostrade	La turnazione, ove possibile, prosegue sulla autostrada interconnessa con l'altra, sulla base del criterio della stessa direzione di marcia
Gestione tratte autostradali intorno alle grandi città (ad es., GRA)	I raccordi autostradali sono considerati come viabilità autonome, indipendentemente dalle interconnessioni con le autostrade

## CRITICITA' DA VERIFICARE

Rispetto criterio di almeno 1 impianto ogni 100 chilometri	In alcuni casi non sempre possibile per le distanze reali tra i punti vendita
--	---

Le risultanze del lavoro svolto dal suddetto Gruppo tecnico, già sottoposte agli operatori economici del settore in una seduta del tavolo permanente in data 1° febbraio 2011 e al coordinamento interregionale per materia tenutosi in data 1° marzo 2011, sono contenute nell'allegato, che fa parte integrante del presente documento, in cui sono indicate tutte le aree di servizio autostradali presenti sul territorio nazionale e la loro suddivisione in tre turnazioni denominate A), B) e C).

Ogni turnazione serve a garantire il servizio per ogni sciopero, indipendentemente dal numero di giorni di astensione dal servizio.

In caso di sciopero proclamato solo a livello regionale la regione interessata gestirà le turnazioni di tale sciopero in completa autonomia, senza peraltro interrompere la turnazione a livello nazionale.

In caso di sciopero proclamato e poi revocato la turnazione già prevista sarà attuata all'evento successivo.

In caso di sciopero proclamato, la regione coordinatrice della materia nell'ambito della Conferenza delle Regioni provvede, entro 2 giorni dalla notizia di sciopero, a comunicare alle singole regioni la turnazione da applicare.

Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a recepire i contenuti del presente documento entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Il gruppo ristretto dei carburanti provvede a monitorare periodicamente l'elenco delle turnazioni approvate e alle eventuali modifiche in caso di apertura di nuovi impianti.

Il presente documento, per opportuna conoscenza, sarà inviato alla Commissione di Garanzia di cui all'art. 12 della l. 146/90 e succ. mod. e pubblicato sulla home page del sito [www.regioni.it](http://www.regioni.it).

Roma, 3 marzo 2011



## Elenco completo impianti autostradali

Autostrada	Direzione	Nome Area di Servizio	Chilometro	Regione	Turno	km da impianto stesso turno
A1	da Milano a Napoli	San Donato Ovest	1	Lombardia	A	0
A1	da Milano a Napoli	S. Zenone Ovest	15	Lombardia	B	0
A1	da Milano a Napoli	Somaglia Ovest	44	Lombardia	C	0
A1	da Milano a Napoli	Arda Ovest	73	Emilia Romagna	A	73
A1	da Milano a Napoli	San Martino Ovest	114	Emilia Romagna	B	99
A1	da Milano a Napoli	Secchia Ovest	156	Emilia Romagna	C	112
A1	da Milano a Napoli	Cantagallo Ovest	199	Emilia Romagna	A	126
A1	da Milano a Napoli	Roncobliaccio Ovest	243	Emilia Romagna	B	129
A1	da Milano a Napoli	Aglio Ovest	256	Toscana	C	100
A1	da Milano a Napoli	Biszio Ovest	280	Toscana	A	81
A1	da Milano a Napoli	Chianti Ovest	306	Toscana	B	63
A1	da Milano a Napoli	Arno Ovest	321	Toscana	C	65
A1	da Milano a Napoli	Badia al Pino Ovest	362	Toscana	A	82
A1	da Milano a Napoli	Lucignano Ovest	381	Toscana	B	75
A1	da Milano a Napoli	Montepulciano Ovest	395	Toscana	C	74
A1	da Milano a Napoli	Fabro Ovest	428	Umbria	A	66
A1	da Milano a Napoli	Tevere Ovest	465	Lazio	B	84
A1	da Milano a Napoli	Giove Ovest	481	Umbria	C	86
A1	da Milano a Napoli	Flaminia Ovest	509	Lazio	A	81
A1	da Milano a Napoli	Mascherone Ovest	562	Lazio	B	97
A1	da Milano a Napoli	Prenestina Ovest	566	Lazio	C	85
A1	da Milano a Napoli	La Maccchia Ovest	611	Lazio	A	102
A1	da Milano a Napoli	Casilina Ovest	660	Lazio	B	98
A1	da Milano a Napoli	Teano Ovest	709	Campania	C	143
A1	da Milano a Napoli	San Nicola Ovest	737	Campania	A	126
A1	da Milano a Napoli	Masseria Ovest	754	Campania	B	94
A1	da Milano a Napoli	Cittadella Nord ex Barra Nord	761	Campania	C	52

Dopo Flaminia Ovest diramazione A1 per GRA Roma:

Feronia Ovest	4	Lazio	B
Salaria Ovest	21	Lazio	C

Dopo Prenestina Ovest diramazione A1 per GRA Roma:

Tuscolana Ovest	19	Lazio	B
Frascati Ovest	14	Lazio	A

A1	da Napoli a Milano	San Pietro (Ramo Capodichino)	1,6	Campania	A	0
A1	da Napoli a Milano	Masseria Est	754	Campania	B	0
A1	da Napoli a Milano	San Nicola Est	737	Campania	C	0
A1	da Napoli a Milano	Teano Est	709	Campania	A	
A1	da Napoli a Milano	Casilina Est	660	Lazio	B	94
A1	da Napoli a Milano	La Macchia Est	611	Lazio	C	126
A1	da Napoli a Milano	Prenestina Est	566	Lazio	A	143
A1	da Napoli a Milano	Mascherone Est	562	Lazio	B	98
A1	da Napoli a Milano	Flaminia Est	509	Lazio	C	102
A1	da Napoli a Milano	Giove Est	481	Lazio	A	85
A1	da Napoli a Milano	Tevere Est	465	Lazio	B	97
A1	da Napoli a Milano	Fabro Est	428	Umbria	C	81
A1	da Napoli a Milano	Montepulciano Est	395	Toscana	A	86
A1	da Napoli a Milano	Lucignano Est	381	Toscana	B	84
A1	da Napoli a Milano	Badia al Pino Est	362	Toscana	C	66
A1	da Napoli a Milano	Arno Est	321	Toscana	A	74
A1	da Napoli a Milano	Chianti Est	306	Toscana	B	75
A1	da Napoli a Milano	Bisenzio Est	280	Toscana	C	82
A1	da Napoli a Milano	Firenze Nord	280	Toscana	A	41
A1	da Napoli a Milano	Aglio Est	256	Toscana	B	50
A1	da Napoli a Milano	Roncobilaccio Est	243	Emilia Romagna	C	37
A1	da Napoli a Milano	Cantagallo Est	199	Emilia Romagna	A	81
A1	da Napoli a Milano	Secchia Est	156	Emilia Romagna	B	100
A1	da Napoli a Milano	San Martino Est	114	Emilia Romagna	C	129
A1	da Napoli a Milano	Arda Est	73	Emilia Romagna	A	126
A1	da Napoli a Milano	Somaglia Est	44	Lombardia	B	112
A1	da Napoli a Milano	S. Zenone Est	15	Lombardia	C	99
A1	da Napoli a Milano	San Donato Est	1	Lombardia	A	72

Prima di Flaminia Est diramazione A1 da GRA Roma:

Salonia Est	21	Lazio	A
-------------	----	-------	---

Feronia Est	4	Lazio	B
-------------	---	-------	---

Prima di Prenestina Est diramazione A1 da GRA Roma:

Frascati Est	14	Lazio	C
Tuscolana EST	19	Lazio	A

A3 (ASPI)	da Napoli a Reggio C.		21	Campania	A	0
A3 (ASPI)	da Napoli a Reggio C.		40	Campania	B	0
A3 (ASPI)	da Napoli a Reggio C.		7	Campania	C	0

A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Campagna Ovest	43	Campania	A	0
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Sala Consilina Ovest	91	Campania	B	0
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Galdo Ovest	146	Basilicata	C	0
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Frascineto Ovest	193	Calabria	A	150
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Tarsia Ovest	226	Calabria	B	135
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Cosenza Ovest	254	Calabria	C	108
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Rogliano Ovest	275	Calabria	A	82
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	S.Eufemia Lamezia Ovest	317	Calabria	B	91
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Rosarno Ovest	390	Calabria	C	136
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Villa San Giovanni Ovest	431	Calabria	A	156

A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Villa San Giovanni Est	431	Calabria	A	0
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Rosarno Est	390	Calabria	B	0
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Pizzo Est	342	Calabria	C	0
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	San Eufemia Lamezia Est	317	Calabria	A	114
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Rogliano Est	275	Calabria	B	115
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Cosenza Est	254	Calabria	C	88
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Tarsia Est	226	Calabria	A	91
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Frascineto Est	193	Calabria	B	82
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Galdo Est	146	Basilicata	C	108
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Sala Consilina Est	91	Campania	A	135
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Campagna Est	43	Campania	B	150

A3 (ASPI)	da Reggio C. a Napoli	Salerno Est	7	Campania	A	0
A3 (ASPI)	da Reggio C. a Napoli	Alfaterna Est	40	Campania	B	0
A3 (ASPI)	da Reggio C. a Napoli	Torre Annunziata Est	21	Campania	C	0

A4	da Torino a Trieste	Settimo Torinese sud	3	Piemonte	A	0
A4	da Torino a Trieste	San Rocco sud	25	Piemonte	B	0
A4	da Torino a Trieste	Villarholt sud	64	Piemonte	C	0
A4	da Torino a Trieste	Novara sud	89	Piemonte	A	86
A4	da Torino a Trieste	Pero sud	122	Lombardia	B	97
A4	da Torino a Trieste	Lambro sud	134	Lombardia	C	70
A4	da Torino a Trieste	Brianza sud	148	Lombardia	A	59
A4	da Torino a Trieste	Brembo sud	166	Lombardia	B	44
A4	da Torino a Trieste	Sebino sud	197	Lombardia	C	63
A4	da Torino a Trieste	Valtrompia sud	214	Lombardia	B	66
A4	da Torino a Trieste	San Giacomo est	227	Lombardia	C	61
A4	da Torino a Trieste	Monte Alto est	245	Lombardia	A	48
A4	da Torino a Trieste	Monte Baldo est	272	Veneto	B	58
A4	da Torino a Trieste	Scaligera est	301	Veneto	C	74
A4	da Torino a Trieste	Tesina est	337	Veneto	A	92
A4	da Torino a Trieste	Limenella est	355	Veneto	B	83
A4	da Torino a Trieste	Arino est	372	Veneto	C	71
A4	da Torino a Trieste	Calstorta sud	426	Veneto	A	54
A4	da Torino a Trieste	Fratte sud	450	Veneto	B	64
A4	da Torino a Trieste	Gonars sud	482	Friuli Venezia Giulia	C	91
A4	da Torino a Trieste	Duino sud	513	Friuli Venezia Giulia	A	87
A4	da Trieste a Torino	Duino nord	513	Friuli Venezia Giulia	A	0
A4	da Trieste a Torino	Gonars nord	482	Friuli Venezia Giulia	B	0
A4	da Trieste a Torino	Fratte nord	450	Veneto	C	0
A4	da Trieste a Torino	Calstorta nord	426	Veneto	A	87
A4	da Trieste a Torino	Arino ovest	372	Veneto	B	54
A4	da Trieste a Torino	Limenella ovest	355	Veneto	C	36
A4	da Trieste a Torino	Villa Morosini ovest	337	Veneto	A	49
A4	da Trieste a Torino	Scaligera ovest	301	Veneto	B	71
A4	da Trieste a Torino	Monte Baldo ovest	272	Veneto	C	83
A4	da Trieste a Torino	Monte Alto ovest	245	Lombardia	A	92
A4	da Trieste a Torino	San Giacomo ovest	227	Lombardia	B	74
A4	da Torino a Trieste	Valtrompia nord	214	Lombardia	C	58
A4	da Trieste a Torino	Sebino nord	197	Lombardia	A	48

A4	da Trieste a Torino	Brembo nord	166	Lombardia	B	61
A4	da Trieste a Torino	Brianza nord	148	Lombardia	C	66
A4	da Trieste a Torino	Lambro nord	134	Lombardia	A	63
A4	da Trieste a Torino	Novate nord	128	Lombardia	B	38
A4	da Trieste a Torino	Pero nord	122	Lombardia	C	26
A4	da Trieste a Torino	Novara nord	89	Piemonte	A	45
A4	da Trieste a Torino	Villarboit nord	64	Piemonte	B	64
A4	da Trieste a Torino	Cigliano nord	25	Piemonte	C	97
A4	da Trieste a Torino	Settimo Torinese nord	3	Piemonte	A	86
A5	da Torino a Aosta	Les Iles de Brissogne	98	Val D'Aosta	B	
T2	Gran San Bernardo	San Rhemy En Bosses	10	Val D'Aosta	C	
A5	da Torino a Aosta	Scarmagno est	35	Piemonte	C	0
A5	da Torino a Aosta	Settimo Est	2	Piemonte	B	0
A5	da Torino a Aosta	St. Vincent Chatillon nord	81	Val D'Aosta	A	
A5	da Torino a Aosta	Viverone nord	13	Piemonte	A	0
T2	Gran San Bernardo	San Rhemy En Bosses	10	Val D'Aosta	A	0
A5	da Aosta a Torino	Autoporto Aosta Est	101	Val D'Aosta	B	0
A5	da Aosta a Torino	St. Vincent Chatillon Sud	81	Val D'Aosta	C	0
A5	da Aosta a Torino	Scarmagno ovest	35	Piemonte	A	
A5	da Aosta a Torino	Viverone sud	38	Piemonte	B	
A6	da Torino a Savona	Rio de Cocchi ovest	11	Piemonte	A	0
A6	da Torino a Savona	Rio Colorè ovest	30	Piemonte	B	0
A6	da Torino a Savona	Rio Ghidone ovest	48	Piemonte	C	0
A6	da Torino a Savona	Mondovi ovest	63	Piemonte	A	52
A6	da Torino a Savona	Priero ovest	84	Piemonte	B	54
A6	da Torino a Savona	Cà Lidora ovest	103	Liguria	C	55
A6	da Savona a Torino	Carcare est	108	Liguria	A	0
A6	da Savona a Torino	Priero est	84	Piemonte	B	0
A6	da Savona a Torino	Mondovi est	63	Piemonte	C	0
A6	da Savona a Torino	Rio Ghidone est	48	Piemonte	A	60
A6	da Savona a Torino	Rio Colorè est	30	Piemonte	B	54
A6	da Savona a Torino	Rio de Cocchi est	11	Piemonte	C	52

A7	da Milano a Genova	Cantalupa ovest	2	Lombardia	A	0
A7	da Milano a Genova	Dorno ovest	33	Lombardia	B	0
A7	da Milano a Genova	Castelnuovo ovest	60	Piemonte	C	0
A7	da Milano a Genova	Bettole Novi Ligure ovest	80	Piemonte	A	78
A7	da Milano a Genova	Valle Scrivia ovest	93	Piemonte	B	60
A7	da Milano a Genova	Giovi ovest	106	Liguria	C	46
A7	da Genova a Milano	La Lanterna est	134	Liguria	A	0
A7	da Genova a Milano	Campora est	117	Liguria	B	0
A7	da Genova a Milano	Giovi est	106	Liguria	C	0
A7	da Genova a Milano	Valle Scrivia est	93	Piemonte	A	41
A7	da Genova a Milano	Bettole Novi Ligure est	80	Piemonte	B	37
A7	da Genova a Milano	Castelnuovo est	60	Piemonte	C	46
A7	da Genova a Milano	Dorno est	33	Lombardia	A	60
A7	da Genova a Milano	Cantalupa est	2	Lombardia	B	78
A8-A9	da Milano a Varese	Villoresi est	9	Lombardia	A	0
A8-A9	da Milano a Varese	Brughiera est	41	Lombardia	B	0
A8-A9	da Varese a Milano	Brughiera ovest	41	Lombardia	A	0
A8-A9	da Varese a Milano	Villoresi ovest	9	Lombardia	B	0
Raccordo	Gallarate a Gattico	Verbano ovest	6	Lombardia	C	
Raccordo	Gallarate a Gattico	Verbano est	6	Lombardia	C	
A8-A9	Lainate-Como-Chiasso	Lario ovest	28	Lombardia	C	0
A8-A9	Chiasso-Como-Lainate	Lario est	28	Lombardia	C	0
A10	da Genova a Ventimiglia	Piani d'Invrea Nord	26	Liguria	A	0
A10	da Genova a Ventimiglia	San Cristoforo nord	42	Liguria	B	0
A10	da Genova a Ventimiglia	Valleggia	47	Liguria	C	0
A10	da Genova a Ventimiglia	Ceriale nord	77	Liguria	A	51
A10	da Genova a Ventimiglia	Ceriale nord	77	Liguria	B	20
A10	da Genova a Ventimiglia	Rinovo Nord	100	Liguria	C	53

A10	da Genova a Ventimiglia	Castellaro Nord	128	Liguria	A	51
A10	da Genova a Ventimiglia	Bordighera nord	146	Liguria	B	69
A10	da Genova a Ventimiglia	Ventimiglia Autoporto	152	Liguria	C	52
A10	da Ventimiglia a Genova	Bordighera sud	146	Liguria	A	0
A10	da Ventimiglia a Genova	Conioli sud	128	Liguria	B	0
A10	da Ventimiglia a Genova	Valle Chiappa Sud	100	Liguria	C	0
A10	da Ventimiglia a Genova	Ceriale sud	77	Liguria	A	69
A10	da Ventimiglia a Genova	Borsana sud	56	Liguria	B	72
A10	da Ventimiglia a Genova	Aurelia sud	45	Liguria	C	55
A10	da Ventimiglia a Genova	San Cristoforo sud	42	Liguria	A	35
A10	da Ventimiglia a Genova	Piani d'Invrea sud	26	Liguria	B	30
A11	da Firenze a Pisa	Perentola nord	2	Toscana	A	0
A11	da Firenze a Pisa	Serravalle nord	35	Toscana	B	0
A11	da Firenze a Pisa	Migliarino nord	79	Toscana	C	0
A11	da Pisa a Firenze	Migliarino sud	79	Toscana	A	0
A11	da Pisa a Firenze	Serravalle sud	35	Toscana	B	0
A11	da Pisa a Firenze	Perentola sud	2	Toscana	C	0
A12	da Genova a Roma	S. Ilario sud	14	Liguria	A	0
A12	da Genova a Roma	Riviera Sud	49	Liguria	B	0
A12	da Genova a Roma	Brugnato ovest	77	Liguria	C	0
A12	da Genova a Roma	Magra ovest	97	Liguria	A	83
A12	da Genova a Roma	Versilia ovest	131	Toscana	B	82
A12	da Genova a Roma	Monte Quiesa nord	141	Toscana	C	64
A12	da Genova a Roma	Castagnolo ovest	164	Toscana	A	67
A12	da Genova a Roma	Savaliano Ovest	196	Toscana	B	65
A12 (Civitav-Roma)	da Genova a Roma	Tofia ovest	59	Lazio	C	
A12 (Civitav-Roma)	da Genova a Roma	Tirreno ovest	39	Lazio	A	
A12 (Civitav-Roma)	da Genova a Roma	Aronne ovest	9	Lazio	B	
A12 (Civitav-Roma)	da Roma a Genova	Aronne est	9	Lazio	A	0
A12 (Civitav-Roma)	da Roma a Genova	Tirreno est	39	Lazio	B	0
A12 (Civitav-Roma)	da Roma a Genova	Tofia est	58	Lazio	C	0

A12	da Roma a Genova	Fine est	200	Toscana	A	0
A12	da Roma a Genova	Castagnolo est	171	Toscana	B	0
A12	da Roma a Genova	Versilia est	131	Toscana	C	73
A12	da Roma a Genova	Magra est	97	Liguria	A	103
A12	da Roma a Genova	Brunato est	77	Liguria	B	94
A12	da Roma a Genova	Riviera nord	49	Liguria	C	82
A12	da Roma a Genova	S. Ilario nord	14	Liguria	A	83
A13	da Bologna a Padova	Castebentivoglio est	11	Emilia Romagna	A	0
A13	da Bologna a Padova	Po est	43	Emilia Romagna	B	0
A13	da Bologna a Padova	Adige est	65	Veneto	C	0
A13	da Bologna a Padova	S. Pelagio est	98	Veneto	A	87
A13	da Padova a Bologna	S. Pelagio ovest	98	Veneto	A	0
A13	da Padova a Bologna	Adige ovest	65	Veneto	B	0
A13	da Padova a Bologna	Po ovest	43	Emilia Romagna	C	0
A13	da Padova a Bologna	Castebentivoglio ovest	11	Emilia Romagna	A	87
A14	da Bologna a Taranto	La Pioppa ovest	2	Emilia Romagna	A	0
A14	da Bologna a Taranto	Siliaro ovest	37	Emilia Romagna	B	0
A14	da Bologna a Taranto	S. Eufemia ovest	20	Emilia Romagna	C	0
A14	da Bologna a Taranto	Santerno ovest	59	Emilia Romagna	A	57
A14	da Bologna a Taranto	Bevano ovest	89	Emilia Romagna	B	52
A14	da Bologna a Taranto	Rubicone ovest	111	Emilia Romagna	C	91
A14	da Bologna a Taranto	Montefeltro ovest	133	Emilia Romagna	A	74
A14	da Bologna a Taranto	Foglia ovest	156	Marche	B	67
A14	da Bologna a Taranto	Metauro ovest	186	Marche	C	75
A14	da Bologna a Taranto	Esino ovest	209	Marche	A	76
A14	da Bologna a Taranto	Conero ovest	239	Marche	B	83
A14	da Bologna a Taranto	Chienti ovest	264	Marche	C	78
A14	da Bologna a Taranto	Piceno ovest	291	Marche	A	82
A14	da Bologna a Taranto	Tortoreto ovest	324	Abruzzo	B	85
A14	da Bologna a Taranto	Vomano ovest	340	Abruzzo	C	76
A14	da Bologna a Taranto	Torre Cerrano ovest	363	Abruzzo	A	72
A14	da Bologna a Taranto	Alento ovest	394	Abruzzo	B	70
A14	da Bologna a Taranto	Sangro ovest	429	Abruzzo	C	89



A14	da Bologna a Taranto	Trigno ovest	459	Abruzzo	A	96
A14	da Bologna a Taranto	Riovivo ovest	474	Abruzzo	B	80
A14	da Bologna a Taranto	Torre Fantine ovest	493	Puglia	C	64
A14	da Bologna a Taranto	S. Trifone ovest	517	Puglia	A	58
A14	da Bologna a Taranto	Gargano ovest	542	Puglia	B	68
A14	da Bologna a Taranto	Daunia ovest	560	Puglia	C	67
A14	da Bologna a Taranto	Le Saline ovest	587	Puglia	A	70
A14	da Bologna a Taranto	Canne della Battaglia ovest	620	Puglia	B	78
A14	da Bologna a Taranto	Dolmen ovest	644	Puglia	C	84
A14	da Bologna a Taranto	Murge ovest	671	Puglia	A	84
A14	da Bologna a Taranto	Le Fonti Ovest	698	Puglia	B	78
A14	da Taranto a Bologna	Le Fonti est	698	Puglia	A	0
A14	da Taranto a Bologna	Murge est	671	Puglia	B	0
A14	da Taranto a Bologna	Dolmen est	644	Puglia	C	0
A14	da Taranto a Bologna	Canne della Battaglia est	620	Puglia	A	77
A14	da Taranto a Bologna	Le Saline est	587	Puglia	B	84
A14	da Taranto a Bologna	Daunia est	560	Puglia	C	85
A14	da Taranto a Bologna	Gargano est	542	Puglia	A	78
A14	da Taranto a Bologna	S. Trifone est	517	Puglia	B	70
A14	da Taranto a Bologna	Torre Fantine est	493	Puglia	C	66
A14	da Taranto a Bologna	Riovivo est	474	Abruzzo	A	69
A14	da Taranto a Bologna	Trigno est	459	Abruzzo	B	59
A14	da Taranto a Bologna	Sangro est	429	Abruzzo	C	65
A14	da Taranto a Bologna	Alento est	394	Abruzzo	A	80
A14	da Taranto a Bologna	Torre Cerrano est	363	Abruzzo	B	95
A14	da Taranto a Bologna	Vomano est	340	Abruzzo	C	88
A14	da Taranto a Bologna	Tortoreto est	324	Abruzzo	A	70
A14	da Taranto a Bologna	Piceno est	291	Marche	B	73
A14	da Taranto a Bologna	Chienti est	264	Marche	C	77
A14	da Taranto a Bologna	Conero est	239	Marche	A	84
A14	da Taranto a Bologna	Esino est	209	Marche	B	82
A14	da Taranto a Bologna	Metauro est	186	Marche	C	77
A14	da Taranto a Bologna	Foglia est	159	Marche	A	81
A14	da Taranto a Bologna	Montefeltro est	133	Emilia Romagna	B	75
A14	da Taranto a Bologna	Rubicone est	111	Emilia Romagna	C	75

A14	da Taranto a Bologna	Bevano est	89	Emilia Romagna	A	70
A14	da Taranto a Bologna	Santerno est	59	Emilia Romagna	B	74
A14	da Taranto a Bologna	S. Eufemia est	20	Emilia Romagna	C	Su Raccordo
A14	da Taranto a Bologna	Sillaro est	37	Emilia Romagna	A	74
A14	da Taranto a Bologna	La Pioppa est	2	Emilia Romagna	B	87
A15	da Parma a La Spezia	Medesano ovest	15	Emilia Romagna	A	0
A15	da Parma a La Spezia	Tugo ovest	54	Emilia Romagna	B	0
A15	da Parma a La Spezia	Montaio ovest	65	Toscana	C	0
A15	da Parma a La Spezia	San Benedetto ovest	80	Toscana	A	65
A15	da Parma a La Spezia	Stagnoni	-	Liguria	B	-
A15	da La Spezia a Parma	Melara est	106	Liguria	A	0
A15	da La Spezia a Parma	San Benedetto est	80	Toscana	B	0
A15	da La Spezia a Parma	Montaio est	65	Toscana	C	0
A15	da La Spezia a Parma	Tugo est	54	Emilia Romagna	A	52
A15	da La Spezia a Parma	Medesano est	15	Emilia Romagna	B	65
A16	da Napoli a Canosa	Vesuvio sud	4	Campania	A	0
A16	da Napoli a Canosa	Irpinia sud	44	Campania	B	0
A16	da Napoli a Canosa	Mirabella sud	77	Campania	C	0
A16	da Napoli a Canosa	Calaggio sud	106	Campania	A	102
A16	da Napoli a Canosa	Torre Alemana sud	138	Puglia	B	94
A16	da Napoli a Canosa	Ofanto sud	153	Puglia	C	76
A16	da Canosa a Napoli	Ofanto nord	153	Puglia	A	0
A16	da Canosa a Napoli	Torre Alemana nord	138	Puglia	B	0
A16	da Canosa a Napoli	Calaggio nord	106	Campania	C	0
A16	da Canosa a Napoli	Mirabella nord	77	Campania	A	76
A16	da Canosa a Napoli	Irpinia nord	44	Campania	B	94
A16	da Canosa a Napoli	Vesuvio nord	4	Campania	C	102
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	Baracca ovest (Santa Teresa di Riva ovest)	27	Sicilia	A	0
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	Calatabiano ovest	43	Sicilia	B	0
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	ACI Sant'Antonio ovest	71	Sicilia	C	0

A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	ACI Sant'Antonio est	71	Sicilia	A	0
A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	Calatabiano est	43	Sicilia	B	0
A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	Baracca est (Santa Teresa di Riva ovest)	27	Sicilia	C	0
A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	Tremestieri nord (sul raccordo A18/A20)	0	Sicilia	A	71
A19	da Palermo a Catania	Caracoli sud	29	Sicilia	A	0
A19	da Palermo a Catania	Scillato sud	55	Sicilia	B	0
A19	da Palermo a Catania	Sacchitello sud	123	Sicilia	C	0
A19	da Palermo a Catania	Gelso Bianco sud	188	Sicilia	A	159
A19	da Catania a Palermo	Gelso Bianco nord	188	Sicilia	A	0
A19	da Catania a Palermo	Sacchitello nord	123	Sicilia	B	0
A19	da Catania a Palermo	Caracoli nord	29	Sicilia	C	0
A20	da Messina a Palermo	Divieto nord	22	Sicilia	C	0
A20	da Messina a Palermo	Tindari nord	61	Sicilia	B	0
A20	da Palermo a Messina	Acquedolci sud	109	Sicilia	A	0
A20	da Palermo a Messina	Tindari sud	61	Sicilia	B	0
A20	da Palermo a Messina	Olivarella sud	40	Sicilia	C	0
A20	da Palermo a Messina	Divieto sud	22	Sicilia	A	87
A20	da Palermo a Messina	Tremestieri ovest	2	Sicilia	B	59
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Villanova sud	13	Piemonte	A	0
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Crocetta sud	48	Piemonte	B	0
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Tortona sud	91	Piemonte	C	0
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Stradella sud	130	Lombardia	A	117
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Nure sud	166	Emilia Romagna	B	118
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Cremona sud	194	Lombardia	C	103
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Ghedì est	230	Lombardia	A	100
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Ghedì ovest	230	Lombardia	A	0
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Cremona nord	194	Lombardia	B	0
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Nure nord	166	Emilia Romagna	C	0
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Stradella nord	130	Lombardia	A	100
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Tortona nord	91	Piemonte	B	103

A21	Brescia - Piacenza - Torino	Crocetta nord	48	Piemonte	C	118
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Villanova nord	13	Piemonte	A	117
A22	Brennero a Modena	Trens ovest	20	Provincia di Bolzano	B	0
A22	Brennero a Modena	Plose ovest	42	Provincia di Bolzano	C	0
A22	Brennero a Modena	Sciliar	69	Provincia di Bolzano	A	69
A22	Brennero a Modena	C. Varco Lainburg ovest	99	Provincia di Bolzano	B	79
A22	Brennero a Modena	Paganella ovest	129	Provincia di Trento	C	87
A22	Brennero a Modena	Nogaredo ovest	160	Provincia di Trento	A	91
A22	Brennero a Modena	Adige ovest	187	Provincia di Trento	B	88
A22	Brennero a Modena	Garda ovest	208	Veneto	C	79
A22	Brennero a Modena	Povegliano ovest	240	Veneto	A	80
A22	Brennero a Modena	Po ovest	267	Lombardia	B	80
A22	Brennero a Modena	Campogalliano ovest	309	Emilia Romagna	C	101
A22	Modena a Brennero	Campogalliano est	309	Emilia Romagna	A	0
A22	Modena a Brennero	Po est	267	Lombardia	B	0
A22	Modena a Brennero	Povegiano est	240	Veneto	C	0
A22	Modena a Brennero	Garda est	208	Veneto	A	101
A22	Modena a Brennero	Adige est	187	Provincia di Trento	B	80
A22	Modena a Brennero	Nogaredo est	160	Provincia di Trento	C	80
A22	Modena a Brennero	Paganella est	129	Provincia di Trento	A	79
A22	Modena a Brennero	C. Varco Lainburg est	99	Provincia di Bolzano	B	88
A22	Modena a Brennero	Isarco est	64	Provincia di Bolzano	C	96
A22	Modena a Brennero	Plose est	42	Provincia di Bolzano	A	87
A22	Modena a Brennero	Trens est	20	Provincia di Bolzano	B	79
A23	Palmanova a Tarvisio	Campio ovest	68	Friuli Venezia Giulia	A	0
A23	Palmanova a Tarvisio	Ledra ovest	37	Friuli Venezia Giulia	B	0
A23	Palmanova a Tarvisio	Zugliano ovest	14	Friuli Venezia Giulia	C	0
A23	Tarvisio a Palmanova	Zugliano est	14	Friuli Venezia Giulia	A	0
A23	Tarvisio a Palmanova	Ledra est	37	Friuli Venezia Giulia	B	0
A23	Tarvisio a Palmanova	Fella est	97	Friuli Venezia Giulia	C	0

A24	Roma - L'Aquila - Teramo	Tiburtina sud	6	Lazio	A	0
A24	Roma - L'Aquila - Teramo	Colle Tasso sud	11	Lazio	B	0
A24	Roma - L'Aquila - Teramo	Civita sud	48	Abruzzo	C	0
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Valle Aterno est	101	Abruzzo	A	0
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Valle Aterno ovest	101	Abruzzo	B	0
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Civita nord	48	Lazio	C	0
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Colle Tasso nord	11	Lazio	A	90
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	La Rustica nord	1	Lazio	B	100
A25	Roma a Pescara	Monte Velino sud	72	Abruzzo	A	0
A25	Roma a Pescara	Brecciarola sud	175	Abruzzo	B	0
A25	Pescara a Roma	Brecciarola nord	175	Abruzzo	A	0
A25	Pescara a Roma	Monte Velino nord	72	Abruzzo	B	0
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Turchino est	7	Liguria	A	0
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Stura est	25	Piemonte	B	0
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Bormida est	53	Piemonte	C	0
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Monferrato est	83	Piemonte	A	76
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Sesia est	108	Piemonte	B	83
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Agogna est	155	Piemonte	C	102
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Marengo sud	10	Piemonte	A	0
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Cavour est	29	Piemonte	B	0
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Marengo nord	10	Piemonte	A	0
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Cavour ovest	29	Piemonte	B	0
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Le Risaie ovest	2	Piemonte	C	0
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Agogna ovest	155	Piemonte	A	145
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Sesia ovest	108	Piemonte	B	79
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Monferrato ovest	83	Piemonte	C	81
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Bormida ovest	53	Piemonte	A	0
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Stura ovest	25	Piemonte	B	0
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Turchino ovest	7	Liguria	C	0
A27	Venezia - Belluno	Piave est	26	Veneto	A	0

A27	Venezia - Belluno	Cervada est	50	Friuli Venezia Giulia	B	0
A27	Belluno - Venezia	Ponte nelle Alpi ovest	82	Friuli Venezia Giulia	A	0
A27	Belluno - Venezia	Plave ovest	26	Veneto	B	0
A28	Portogruaro - Pordenone	Guaro est	2	Veneto	A	0
A28	Portogruaro - Pordenone	Porcia nord	31	Friuli Venezia Giulia	B	0
A28	Pordenone - Portogruaro	Brugnera sud	31	Friuli Venezia Giulia	A	0
A28	Pordenone - Portogruaro	Guaro ovest	2	Veneto	B	0
A30	Caserta - Salerno	Tre Ponti ovest	16	Campania	A	0
A30	Caserta - Salerno	Angioina ovest	33	Campania	B	0
A30	Salerno - Caserta	Angioina est	33	Campania	A	0
A30	Salerno - Caserta	Tre Ponti est	16	Campania	B	0
A31	Vicenza - Piovene R.	Postumia nord	10	Veneto	A	0
A31	Piovene R. - Vicenza	Postumia sud	10	Veneto	A	0
A32	Torino - Bardonecchia	Rivoli nord	0	Piemonte	A	0
A32	Torino - Bardonecchia	Gran Bosco Salbertrand est	36	Piemonte	B	0
A32	Torino - Bardonecchia	Gran Bosco Salbertrand ovest	57	Piemonte	C	0
A32	Torino - Bardonecchia	Frejus	73	Piemonte	A	73
A32	Bardonecchia - Torino	Autoporto Susa est	28	Piemonte	A	0
A32	Bardonecchia - Torino	Rivoli sud	0	Piemonte	B	0
A50	Milano Tangenziale est	Rho ovest	1	Lombardia	A	0
A50	Milano Tangenziale est	Muggiano ovest	12	Lombardia	B	0
A50	Milano Tangenziale est	Assago ovest	19	Lombardia	C	0
A50	Milano Tangenziale est	San Giuliano ovest	28	Lombardia	A	27
A50	Milano Tangenziale est	Muggiano est	19	Lombardia	A	0
A50	Milano Tangenziale est	Rozzano est	24	Lombardia	B	0

A50	Milano Tangenziale est	San Giuliano est	28	Lombardia	C	0
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cascina Gobba est	9	Lombardia	A	0
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cologno Monzese est	15	Lombardia	B	0
A51	Milano Tangenziale Ovest	Carugate est	19	Lombardia	C	0
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cascina Gobba ovest	9	Lombardia	A	0
A51	Milano Tangenziale Ovest	Carugate ovest	19	Lombardia	B	0
A51	Milano Tangenziale Ovest	Vimercate ovest	29	Lombardia	C	0
A52	Milano Tangenziale Nord	Cinisello nord	8	Lombardia	A	0
A55	Torino Sistema Tangenziale	Piscina sud		Piemonte	A	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Beinasco sud	3	Piemonte	B	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Rivoli sud	1	Piemonte	C	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Bauducchi sud	4	Piemonte	A	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Nichelino sud	11	Piemonte	B	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Stura sud	15	Piemonte	C	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Stura nord	16	Piemonte	A	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Nichelino nord	10	Piemonte	B	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Bauducchi nord	4	Piemonte	C	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Rivoli nord	2	Piemonte	A	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Beinasco nord	3	Piemonte	B	
A55	Torino Sistema Tangenziale	Piscina nord		Piemonte	C	
	Napoli Tangenziale	Doganella nord		Campania	A	
	Napoli Tangenziale	Scudillo nord		Campania	B	
	Napoli Tangenziale	Astroni nord		Campania	C	
	Napoli Tangenziale	Antica Campana nord		Campania	A	
	Napoli Tangenziale (direz. A1)	Antica Campana sud		Campania	A	
	Napoli Tangenziale (direz. A1)	Astroni sud		Campania	B	
	Napoli Tangenziale (direz. A1)	Scudillo sud		Campania	C	
	GRA ROMA	Selva Candida interna	2	Lazio	A	0

	GRA ROMA	Settebagni interna	10	Lazio	B	0
	GRA ROMA	Casilina interna	17	Lazio	C	0
	GRA ROMA	Pisana interna	32	Lazio	A	30
	GRA ROMA	Pisana esterna	32	Lazio	A	0
	GRA ROMA	Ardeatina esterna	24	Lazio	B	0
	GRA ROMA	Casilina esterna	17	Lazio	C	0
	GRA ROMA	Selva Candida esterna	2	Lazio	A	30
	Roma - Fiumicino	Magliana nord	6	Lazio	A	0
	Roma - Fiumicino	Magliana sud	6	Lazio	A	0
A57	da Torino a Trieste	Marghera est	386	Veneto	A	49
A57	da Torino a Trieste	Bazzera sud	391	Veneto	B	36
A57	da Trieste a Torino	Bazzera nord	391	Veneto	A	91
A57	da Trieste a Torino	Marghera ovest	386	Veneto	B	64



## Impianti ricadenti nel turno A

Autostrada	Direzione	Nome Area di Servizio	Chilometro	Regione
A1	da Milano a Napoli	San Donato Ovest	1	Lombardia
A1	da Milano a Napoli	Arda Ovest	73	Emilia Romagna
A1	da Milano a Napoli	Cantagallo Ovest	199	Emilia Romagna
A1	da Milano a Napoli	Bisenzio Ovest	280	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Bedia al Pino Ovest	362	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Fabro Ovest	428	Umbria
A1	da Milano a Napoli	Fiaminia Ovest	509	Lazio
A1	da Milano a Napoli	La Macchia Ovest	611	Lazio
A1	da Milano a Napoli	San Nicola Ovest	737	Campania
A1	da Milano a Napoli	Frascati Ovest	14	Lazio
A1	da Napoli a Milano	San Pietro (Ramo Capodichino)	1,6	Campania
A1	da Napoli a Milano	Teano Est	709	Campania
A1	da Napoli a Milano	Prenestina Est	566	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Giove Est	481	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Montepulciano Est	395	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Arno Est	321	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Firenze Nord	280	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Cantagallo Est	199	Emilia Romagna
A1	da Napoli a Milano	Arda Est	73	Emilia Romagna
A1	da Napoli a Milano	San Donato Est	1	Lombardia
A1	da Napoli a Milano	Salaria Est	21	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Tuscolana EST	19	Lazio
A3 (ASPI)	da Napoli a Reggio C.	Torre Annunziata Ovest	21	Campania
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Campagna Ovest	43	Campania
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Fracineto Ovest	193	Calabria
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Rogliano Ovest	275	Calabria
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Villa San Giovanni Ovest	431	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Villa San Giovanni Est	431	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	San Eufemia Lamezia Est	317	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Tarsia Est	226	Calabria
A3 (ASPI)	da Reggio C. a Napoli	Sala Consilina Est	91	Campania
A4	da Torino a Trieste	Salerno Est	7	Campania
A4	da Torino a Trieste	Settimo Torinese sud	3	Piemonte
A4	da Torino a Trieste	Novara sud	89	Piemonte
A4	da Torino a Trieste	Brianza sud	148	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Monte Alto est	245	Lombardia

A4	da Torino a Trieste	Tesina est	337	Veneto
A4	da Torino a Trieste	Calstorta sud	426	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Duino nord	513	Friuli Venezia Giulia
A4	da Trieste a Torino	Calstorta nord	426	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Ariano ovest	372	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Villa Morosini ovest	337	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Monte Alto ovest	245	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Sebino nord	197	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Lambro nord	134	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Novara nord	89	Piemonte
A4	da Trieste a Torino	Settimo Torinese nord	3	Piemonte
A5	da Torino a Aosta	St. Vincent Chatillon nord	81	Val D'Aosta
A5	da Torino a Aosta	Viverone nord	13	Piemonte
T2	Gran San Bernardo	San Rhemy En Bosses	10	Val D'Aosta
A5	da Aosta a Torino	Scarmagno ovest	35	Piemonte
A6	da Torino a Savona	Rio de Cocchi ovest	11	Piemonte
A6	da Torino a Savona	Mondovi ovest	63	Piemonte
A6	da Savona a Torino	Carcare est	108	Liguria
A6	da Savona a Torino	Rio Ghidone est	48	Piemonte
A6	da Milano a Genova	Cantalupa ovest	2	Lombardia
A7	da Milano a Genova	Bettolle Novi Ligure ovest	80	Piemonte
A7	da Genova a Milano	La Lanterna est	134	Liguria
A7	da Genova a Milano	Valle Scrivia est	93	Piemonte
A7	da Genova a Milano	Dorno est	33	Lombardia
A8-A9	da Milano a Varese	Villorese est	9	Lombardia
A8-A9	da Varese a Milano	Brughiera ovest	41	Lombardia
A10	da Genova a Ventimiglia	Piani d'Invrea Nord	26	Liguria
A10	da Genova a Ventimiglia	Ceriale nord	77	Liguria
A10	da Genova a Ventimiglia	Castellaro Nord	128	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Bordighera sud	146	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Ceriale sud	77	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	San Cristoforo sud	42	Liguria
A11	da Firenze a Pisa	Perentola nord	2	Toscana
A11	da Pisa a Firenze	Migliarino sud	79	Toscana
A12	da Genova a Roma	S. Ilario sud	14	Liguria
A12	da Genova a Roma	Magra ovest	97	Liguria
A12	da Genova a Roma	Castagnolo ovest	164	Toscana
A12 (Civiltav-Roma)	da Genova a Roma	Tirreno ovest	39	Lazio
A12 (Civiltav-Roma)	da Roma a Genova	Aronne est	9	Lazio

A12	da Roma a Genova	Fine est	200	Toscana
A12	da Roma a Genova	Magra est	97	Liguria
A12	da Roma a Genova	S. Ilario nord	14	Liguria
A13	da Bologna a Padova	Castebentivoglio est	11	Emilia Romagna
A13	da Bologna a Padova	S. Pelagio est	98	Veneto
A13	da Padova a Bologna	S. Pelagio ovest	98	Veneto
A13	da Padova a Bologna	Castelbentivoglio ovest	11	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	La Pioppa ovest	2	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Santeramo ovest	59	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Montefeltro ovest	133	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Esino ovest	209	Marche
A14	da Bologna a Taranto	Piceno ovest	291	Marche
A14	da Bologna a Taranto	Torre Cerrano ovest	363	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	Trigno ovest	459	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	S. Trifone ovest	517	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Le Saline ovest	587	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Murge ovest	671	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Le Fonti est	698	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Canne della Battaglia est	620	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Gargano est	542	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Rivivo est	474	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Alento est	394	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Tortoreto est	324	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Conero est	239	Marche
A14	da Taranto a Bologna	Foggia est	159	Marche
A14	da Taranto a Bologna	Bevano est	89	Emilia Romagna
A14	da Taranto a Bologna	Sillaro est	37	Emilia Romagna
A15	da Parma a La Spezia	Medesano ovest	15	Emilia Romagna
A15	da Parma a La Spezia	San Benedetto ovest	80	Toscana
A15	da La Spezia a Parma	Melara est	106	Liguria
A15	da La Spezia a Parma	Tugo est	54	Emilia Romagna
A16	da Napoli a Canosa	Vesuvio sud	4	Campania
A16	da Napoli a Canosa	Calaggio sud	106	Campania
A16	da Canosa a Napoli	Ofanto nord	153	Puglia
A16	da Canosa a Napoli	Mirabella nord	77	Campania
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	Baracca ovest (Santa Teresa di Riva ovest)	27	Sicilia
A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	ACI Sant'Antonio est	71	Sicilia
A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	Tremestieri nord (sul raccordo A18/A20)	0	Sicilia
A19	da Palermo a Catania	Caracoli sud	29	Sicilia

A19	da Palermo a Catania	Geiso Bianco sud	188	Sicilia
A19	da Catania a Palermo	Geiso Bianco nord	188	Sicilia
A20	da Palermo a Messina	Acquedolci sud	109	Sicilia
A20	da Palermo a Messina	Divieto sud	22	Sicilia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Villanova sud	13	Piemonte
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Stradella sud	130	Lombardia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Ghedì est	230	Lombardia
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Ghedì ovest	130	Lombardia
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Stradella nord	13	Piemonte
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Villanova nord	69	Provincia di Bolzano
A22	Brennero a Modena	Sciliar	160	Provincia di Trento
A22	Brennero a Modena	Nogaredo ovest	240	Veneto
A22	Brennero a Modena	Povegliano ovest	309	Emilia Romagna
A22	Modena a Brennero	Campogalliano est	208	Veneto
A22	Modena a Brennero	Garda est	129	Provincia di Trento
A22	Modena a Brennero	Paganella est	42	Provincia di Bolzano
A22	Modena a Brennero	Plose est	68	Friuli Venezia Giulia
A23	Palmanova a Tarvisio	Campiolo ovest	14	Friuli Venezia Giulia
A23	Tarvisio a Palmanova	Zugliano est	6	Lazio
A24	Roma - L'Aquila - Teramo	Tiburtina sud	101	Abruzzo
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Valle Aterno est	11	Lazio
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Colle Tasso nord	72	Abruzzo
A25	Roma a Pescara	Monte Velino sud	175	Abruzzo
A25	Pescara a Roma	Brecciarola nord	7	Liguria
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Turchino est	83	Piemonte
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Monferrato est	10	Piemonte
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Marengo sud	10	Piemonte
A26	Genova Voltri - Gravello Toce	Marengo nord	155	Piemonte
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Agogna ovest	53	Piemonte
A26	Gravello Toce - Genova Voltri	Bormida ovest	26	Veneto
A27	Venezia - Belluno	Piave est	82	Friuli Venezia Giulia
A27	Belluno - Venezia	Ponte nelle Alpi ovest	2	Veneto
A28	Portogruaro - Pordenone	Gruario est	31	Friuli Venezia Giulia
A28	Pordenone - Portogruaro	Brugnera sud	16	Campania
A30	Caserta - Salerno	Tre Ponti ovest	33	Campania
A30	Salerno - Caserta	Angiolina est	10	Veneto
A31	Vicenza - Piovene R.	Postumia nord	10	Veneto
A31	Piovene R. - Vicenza	Postumia sud	10	Veneto
A32	Torino - Bardonecchia	Rivoli nord	0	Piemonte

A32	Torino - Bardonecchia	Frejus	73	Piemonte
A32	Bardonecchia - Torino	Autoporto Susa est	28	Piemonte
A50	Milano Tangenziale est	Rho ovest	1	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	San Giuliano ovest	28	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	Muggiano est	19	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cascina Gobba est	9	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cascina Gobba ovest	9	Lombardia
A52	Milano Tangenziale Nord	Cinisello nord	8	Lombardia
A55	Torino Sistema Tangenziale	Piscina sud		Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Bauducchi sud	4	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Stura nord	16	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Rivoli nord	2	Piemonte
	Napoli Tangenziale	Doganella nord		Campania
	Napoli Tangenziale	Antica Campana nord		Campania
	Napoli Tangenziale (direz. A1)	Antica Campana sud		Campania
	GRA ROMA	Selva Candida interna	2	Lazio
	GRA ROMA	Pisana interna	32	Lazio
	GRA ROMA	Pisana esterna	32	Lazio
	GRA ROMA	Selva Candida esterna	2	Lazio
	Roma - Fiumicino	Magliana nord	6	Lazio
	Roma - Fiumicino	Magliana sud	6	Lazio
A57	da Torino a Trieste	Marghera est	386	Veneto
A57	da Trieste a Torino	Bazzera nord	391	Veneto

## Impianti ricadenti nel turno B

Autostrada	Direzione	Nome Area di Servizio	Chilometro	Regione
A1	da Milano a Napoli	S. Zenone Ovest	15	Lombardia
A1	da Milano a Napoli	San Martino Ovest	114	Emilia Romagna
A1	da Milano a Napoli	Roncobalaccio Ovest	243	Emilia Romagna
A1	da Milano a Napoli	Chianti Ovest	306	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Lucignano Ovest	381	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Tevere Ovest	465	Lazio
A1	da Milano a Napoli	Mascherone Ovest	562	Lazio
A1	da Milano a Napoli	Casilina Ovest	660	Lazio
A1	da Milano a Napoli	Masseria Ovest	754	Campania
		Feronia Ovest	4	Lazio
		Tuscolana Ovest	19	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Masseria Est	754	Campania
A1	da Napoli a Milano	Casilina Est	660	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Mascherone Est	562	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Tevere Est	465	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Lucignano Est	381	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Chianti Est	306	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Aglio Est	256	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Secchia Est	156	Emilia Romagna
A1	da Napoli a Milano	Somaglia Est	44	Lombardia
		Feronia Est	4	Lazio
A3 (ASPI)	da Napoli a Reggio C.	Alfaterna Ovest	40	Campania
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Sala Consilina Ovest	91	Campania
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Tarsia Ovest	226	Calabria
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	S.Eufemia Lamezia Ovest	317	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Rosarno Est	390	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Rogliano Est	275	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Frasinetto Est	193	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Campagna Est	43	Campania
A3 (ASPI)	da Reggio C. a Napoli	Alfaterna Est	40	Campania
A4	da Torino a Trieste	San Rocco sud	25	Piemonte
A4	da Torino a Trieste	Pero sud	122	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Brembo sud	166	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Valtrompia sud	214	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Monte Baldo est	272	Veneto
A4	da Torino a Trieste	Limenella est	355	Veneto

A4	da Torino a Trieste	Fratta sud	450	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Gonars nord	482	Friuli Venezia Giulia
A4	da Trieste a Torino	Ariano ovest	372	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Scaligera ovest	301	Veneto
A4	da Trieste a Torino	San Giacomo ovest	227	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Brembo nord	166	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Novate nord	128	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Villarholt nord	64	Piemonte
A5	da Torino a Aosta	Les lles de Brissogne	98	Val D'Aosta
A5	da Torino a Aosta	Settimo Est	2	Piemonte
A5	da Aosta a Torino	Autoporto Aosta Est	101	Val D'Aosta
A5	da Aosta a Torino	Viverone sud	38	Piemonte
A6	da Torino a Savona	Rio Colorè ovest	30	Piemonte
A6	da Torino a Savona	Priero ovest	84	Piemonte
A6	da Savona a Torino	Priero est	84	Piemonte
A6	da Savona a Torino	Rio Colorè est	30	Piemonte
A7	da Milano a Genova	Dorno ovest	33	Lombardia
A7	da Milano a Genova	Valle Scrivia ovest	93	Piemonte
A7	da Genova a Milano	Campora est	117	Liguria
A7	da Genova a Milano	Bettole Novi Ligure est	80	Piemonte
A7	da Genova a Milano	Cantalupa est	2	Lombardia
A8-A9	da Milano a Varese	Brughiera est	41	Lombardia
A8-A9	da Varese a Milano	Villorresi ovest	9	Lombardia
A10	da Genova a Ventimiglia	San Cristoforo nord	42	Liguria
A10	da Genova a Ventimiglia	Ceriale nord	77	Liguria
A10	da Genova a Ventimiglia	Bordighera nord	146	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Conioli sud	128	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Borsana sud	56	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Piani d'Invrea sud	26	Liguria
A11	da Firenze a Pisa	Serravalle nord	35	Toscana
A11	da Pisa a Firenze	Serravalle sud	35	Toscana
A12	da Genova a Roma	Riviera Sud	49	Liguria
A12	da Genova a Roma	Versilia ovest	131	Toscana
A12	da Genova a Roma	Savalano Ovest	196	Toscana
A12 (Civitav-Roma)	da Genova a Roma	Aronne ovest	9	Lazio
A12 (Civitav-Roma)	da Roma a Genova	Tirreno est	39	Lazio
A12	da Roma a Genova	Castagnolo est	171	Toscana
A12	da Roma a Genova	Brugnato est	77	Liguria
A13	da Bologna a Padova	Po est	43	Emilia Romagna

A13	da Padova a Bologna	Adige ovest	65	Veneto
A14	da Bologna a Taranto	Sillaro ovest	37	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Bevano ovest	89	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Foglia ovest	156	Marche
A14	da Bologna a Taranto	Conero ovest	239	Marche
A14	da Bologna a Taranto	Tortoreto ovest	324	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	Alento ovest	394	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	Riovivo ovest	474	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	Gargano ovest	542	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Canne della Battaglia ovest	620	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Le Fonti Ovest	698	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Murge est	671	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Le Saline est	587	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	S. Trifone est	517	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Trigno est	459	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Torre Cerrano est	363	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Piceno est	291	Marche
A14	da Taranto a Bologna	Esino est	209	Marche
A14	da Taranto a Bologna	Montefeltro est	133	Emilia Romagna
A14	da Taranto a Bologna	Santeramo est	59	Emilia Romagna
A14	da Taranto a Bologna	La Pioppa est	2	Emilia Romagna
A15	da Parma a La Spezia	Tugo ovest	54	Emilia Romagna
A15	da Parma a La Spezia	Stagnoni	-	Liguria
A15	da La Spezia a Parma	San Benedetto est	80	Toscana
A15	da La Spezia a Parma	Medesano est	15	Emilia Romagna
A16	da Napoli a Canosa	Irpinia sud	44	Campania
A16	da Napoli a Canosa	Torre Alemana sud	138	Puglia
A16	da Canosa a Napoli	Torre Alemana nord	138	Puglia
A16	da Canosa a Napoli	Irpinia nord	44	Campania
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	Calatabiano ovest	43	Sicilia
A18	Gela-Siracusa/Catania-Messina	Calatabiano est	43	Sicilia
A19	da Palermo a Catania	Scialfo sud	55	Sicilia
A19	da Catania a Palermo	Sacchitello nord	123	Sicilia
A20	da Messina a Palermo	Tindari nord	61	Sicilia
A20	da Palermo a Messina	Tindari sud	61	Sicilia
A20	da Palermo a Messina	Tremestieri ovest	2	Sicilia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Crocetta sud	48	Piemonte
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Nure sud	166	Emilia Romagna
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Cremona nord	194	Lombardia



A21	Brescia - Piacenza - Torino	Tortona nord	91	Piemonte
A22	Brennero a Modena	Trens ovest	20	Provincia di Bolzano
A22	Brennero a Modena	C. Varco Laimburg ovest	99	Provincia di Bolzano
A22	Brennero a Modena	Adige ovest	187	Provincia di Trento
A22	Brennero a Modena	Po ovest	267	Lombardia
A22	Modena a Brennero	Po est	267	Lombardia
A22	Modena a Brennero	Adige est	187	Provincia di Trento
A22	Modena a Brennero	C. Varco Laimburg est	99	Provincia di Bolzano
A22	Modena a Brennero	Trens est	20	Provincia di Bolzano
A23	Palmanova a Tarvisio	Ledra ovest	37	Friuli Venezia Giulia
A23	Tarvisio a Palmanova	Ledra est	37	Friuli Venezia Giulia
A24	Roma - L'Aquila - Teramo	Colle Tasso sud	11	Lazio
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Valle Aterno ovest	101	Abruzzo
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	La Rustica nord	1	Lazio
A25	Roma a Pescara	Brecciarola sud	175	Abruzzo
A25	Pescara a Roma	Monte Velino nord	72	Abruzzo
A26	Genova Voltri - Gravelona Toce	Stura est	25	Piemonte
A26	Genova Voltri - Gravelona Toce	Sesia est	108	Piemonte
A26	Genova Voltri - Gravelona Toce	Cavour est	29	Piemonte
A26	Gravelona Toce - Genova Voltri	Cavour ovest	29	Piemonte
A26	Gravelona Toce - Genova Voltri	Sesia ovest	108	Piemonte
A26	Gravelona Toce - Genova Voltri	Stura ovest	25	Piemonte
A27	Venezia - Belluno	Cevedada est	50	Friuli Venezia Giulia
A27	Belluno - Venezia	Piave ovest	26	Veneto
A28	Portogruaro - Pordenone	Porcia nord	31	Friuli Venezia Giulia
A28	Pordenone - Portogruaro	Guaro ovest	2	Veneto
A30	Caserta - Salerno	Angioina ovest	33	Campania
A30	Salerno - Caserta	Tre Ponti est	16	Campania
A32	Torino - Bardonecchia	Gran Bosco Salbertrand est	36	Piemonte
A32	Bardonecchia - Torino	Rivoli sud	0	Piemonte
A50	Milano Tangenziale est	Muggiano ovest	12	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	Rozzano est	24	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cologno Monzese est	15	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Carugate ovest	19	Lombardia
A55	Torino Sistema Tangenziale	Beinasco sud	3	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Nichelino sud	11	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Nichelino nord	10	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Beinasco nord	3	Piemonte
	Napoli Tangenziale	Scudillo nord		Campania

	Napoli Tangenziale (direz. A1)	Astroni sud		Campania
	GRA ROMA	Settebagni interna	10	Lazio
	GRA ROMA	Ardeatina esterna	24	Lazio
A57	da Torino a Trieste	Bazzera sud	391	Veneto
A57	da Trieste a Torino	Marghera ovest	386	Veneto

## Impianti ricadenti nel turno C

Autostrada	Direzione	Nome Area di Servizio	Chilometro	Regione
A1	da Milano a Napoli	Somaglia Ovest	44	Lombardia
A1	da Milano a Napoli	Secchia Ovest	156	Emilia Romagna
A1	da Milano a Napoli	Aglio Ovest	256	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Arno Ovest	321	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Montepuciano Ovest	395	Toscana
A1	da Milano a Napoli	Giove Ovest	481	Umbria
A1	da Milano a Napoli	Prenestina Ovest	566	Lazio
A1	da Milano a Napoli	Teano Ovest	709	Campania
A1	da Milano a Napoli	Cittadella Nord ex Barra Nord	761	Campania
A1	da Milano a Napoli	Salafia Ovest	21	Lazio
A1	da Napoli a Milano	San Nicola Est	737	Campania
A1	da Napoli a Milano	La Macchia Est	611	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Flaminia Est	509	Lazio
A1	da Napoli a Milano	Fabro Est	428	Umbria
A1	da Napoli a Milano	Badia al Pino Est	362	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Bisenzio Est	280	Toscana
A1	da Napoli a Milano	Roncobilaccio Est	243	Emilia Romagna
A1	da Napoli a Milano	San Martino Est	114	Emilia Romagna
A1	da Napoli a Milano	S. Zenone Est	15	Lombardia
A1	da Napoli a Milano	Frascati Est	14	Lazio
A3 (ASPI)	da Napoli a Reggio C.	Salerno Ovest	7	Campania
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Galdo Ovest	146	Basilicata
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Cosenza Ovest	254	Calabria
A3 (ANAS)	da Napoli a Reggio C.	Rosarno Ovest	390	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Pizzo Est	342	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Cosenza Est	254	Calabria
A3 (ANAS)	da Reggio C. a Napoli	Galdo Est	146	Basilicata
A3 (ASPI)	da Reggio C. a Napoli	Torre Annunziata Est	21	Campania
A4	da Torino a Trieste	Villarholt sud	64	Piemonte
A4	da Torino a Trieste	Lambo sud	134	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Sebino sud	197	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	San Giacomo est	227	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Scaligera est	301	Veneto
A4	da Torino a Trieste	Arino est	372	Veneto
A4	da Torino a Trieste	Gonars sud	482	Friuli Venezia Giulia
A4	da Trieste a Torino	Frattra nord	450	Veneto

A4	da Trieste a Torino	Limenella ovest	355	Veneto
A4	da Trieste a Torino	Monte Baldo ovest	272	Veneto
A4	da Torino a Trieste	Valtrompia nord	214	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Brianza nord	148	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Pero nord	122	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Cigliano nord	25	Piemonte
T2	Gran San Bernardo	San Remy En Bosses	10	Val D'Aosta
A5	da Torino a Aosta	Scarmagno est	35	Piemonte
A5	da Aosta a Torino	St. Vincent Chatillon Sud	81	Val D'Aosta
A6	da Torino a Savona	Rio Ghidone ovest	48	Piemonte
A6	da Torino a Savona	Cá Lidora ovest	103	Liguria
A6	da Savona a Torino	Mondovi est	63	Piemonte
A6	da Savona a Torino	Rio de Cocchi est	11	Piemonte
A7	da Milano a Genova	Castelnuovo ovest	60	Piemonte
A7	da Milano a Genova	Giovi ovest	106	Liguria
A7	da Genova a Milano	Giovi est	106	Liguria
A7	da Genova a Milano	Castelnuovo est	60	Piemonte
Raccordo	Gallarate a Gattico	Verbano ovest	6	Lombardia
Raccordo	Gallarate a Gattico	Verbano est	6	Lombardia
A8-A9	Lainate-Como-Chiasso	Lario ovest	28	Lombardia
A8-A9	Chiasso-Como-Lainate	Lario est	28	Lombardia
A10	da Genova a Ventimiglia	Valleggia	47	Liguria
A10	da Genova a Ventimiglia	Rinovo Nord	100	Liguria
A10	da Genova a Ventimiglia	Ventimiglia Autoporto	152	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Valle Chiappa Sud	100	Liguria
A10	da Ventimiglia a Genova	Aurelia sud	45	Liguria
A11	da Firenze a Pisa	Migliarino nord	79	Toscana
A11	da Pisa a Firenze	Perentola sud	2	Toscana
A12	da Genova a Roma	Brugnato ovest	77	Liguria
A12	da Genova a Roma	Monte Quiesa nord	141	Toscana
A12 (Civitav-Roma)	da Genova a Roma	Tolfa ovest	59	Lazio
A12 (Civitav-Roma)	da Roma a Genova	Tolfa est	58	Lazio
A12	da Roma a Genova	Versilia est	131	Toscana
A12	da Roma a Genova	Riviera nord	49	Liguria
A13	da Bologna a Padova	Adige est	65	Veneto
A13	da Padova a Bologna	Po ovest	43	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	S. Eufemia ovest	20	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Rubicone ovest	111	Emilia Romagna
A14	da Bologna a Taranto	Metauro ovest	186	Marche

A14	da Bologna a Taranto	Chienti ovest	264	Marche
A14	da Bologna a Taranto	Vomano ovest	340	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	Sangro ovest	429	Abruzzo
A14	da Bologna a Taranto	Torre Fantine ovest	493	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Daunia ovest	560	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Dolmen ovest	644	Puglia
A14	da Bologna a Taranto	Dolmen est	644	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Daunia est	560	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Torre Fantine est	493	Puglia
A14	da Taranto a Bologna	Sangro est	429	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Vomano est	340	Abruzzo
A14	da Taranto a Bologna	Chienti est	264	Marche
A14	da Taranto a Bologna	Metauro est	186	Marche
A14	da Taranto a Bologna	Rubicone est	111	Emilia Romagna
A14	da Taranto a Bologna	S. Eufemia est	20	Emilia Romagna
A15	da Parma a La Spezia	Montaio ovest	65	Toscana
A15	da La Spezia a Parma	Montaio est	65	Toscana
A16	da Napoli a Canosa	Mirabella sud	77	Campania
A16	da Napoli a Canosa	Ofanto sud	153	Puglia
A16	da Canosa a Napoli	Calaggio nord	106	Campania
A16	da Canosa a Napoli	Vesuvio nord	4	Campania
A16	da Canosa a Napoli	ACI Sant'Antonio ovest	71	Sicilia
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	Baracca est (Santa Teresa di Riva ovest)	27	Sicilia
A18	Messina-Catania/Siracusa-Gela	Sacchitello sud	123	Sicilia
A19	da Palermo a Catania	Caracoli nord	29	Sicilia
A19	da Catania a Palermo	Divieto nord	22	Sicilia
A20	da Messina a Palermo	Olivarella sud	40	Sicilia
A20	da Palermo a Messina	Tortona sud	91	Piemonte
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Cremona sud	194	Lombardia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Nure nord	166	Emilia Romagna
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Crocetta nord	48	Piemonte
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Plose ovest	42	Provincia di Bolzano
A22	Brennero a Modena	Paganella ovest	129	Provincia di Trento
A22	Brennero a Modena	Garda ovest	208	Veneto
A22	Brennero a Modena	Campogalliano ovest	309	Emilia Romagna
A22	Brennero a Modena	Povegliano est	240	Veneto
A22	Modena a Brennero	Nogaredo est	160	Provincia di Trento
A22	Modena a Brennero	Isarco est	64	Provincia di Bolzano
A22	Modena a Brennero	Zugliano ovest	14	Friuli Venezia Giulia
A23	Palmanova a Tarvisio			

A23	Tarvisio a Palmanova	Fella est	97	Friuli Venezia Giulia
A24	Roma - L'Aquila - Teramo	Civita sud	48	Abruzzo
A24	Teramo - L'Aquila - Roma	Civita nord	48	Lazio
A26	Genova Voltri - Gravelona Toce	Bormida est	53	Piemonte
A26	Genova Voltri - Gravelona Toce	Agogna est	155	Piemonte
A26	Gravelona Toce - Genova Voltri	Le Risale ovest	2	Piemonte
A26	Gravelona Toce - Genova Voltri	Monferrato ovest	83	Piemonte
A26	Gravelona Toce - Genova Voltri	Turchino ovest	7	Liguria
A32	Torino - Bardonecchia	Gran Bosco Salbertrand ovest	57	Piemonte
A50	Milano Tangenziale est	Assago ovest	19	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	San Giuliano est	28	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Carugate est	19	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Vimercate ovest	29	Lombardia
A55	Torino Sistema Tangenziale	Rivoli sud	1	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Stura sud	15	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Bauducchi nord	4	Piemonte
A55	Torino Sistema Tangenziale	Piscina nord		Piemonte
	Napoli Tangenziale	Astroni nord		Campania
	Napoli Tangenziale (direz. A1)	Scudillo sud		Campania
	GRA ROMA	Casilina interna	17	Lazio
	GRA ROMA	Casilina esterna	17	Lazio

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 FEBBRAIO 2011, N. 13

**Conferimento alla dott.ssa Claudia Helga Loffelholz di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Claudia Helga Loffelholz, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 239/08 e successive integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini il 31 dicembre 2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 5.000,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.000,00 sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del Bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità (impegno n. 267);

7) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Claudia Helga Loffelholz avverrà in un'unica tranche, a conclusione dell'incarico, dietro presentazione di regolare nota di addebito e di una relazione finale sull'attività svolta;

8) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Claudia Helga Loffelholz avrà come referente la sig.ra Marinella Zucchelli;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 FEBBRAIO 2011, N. 14

**Conferimento alla dott.ssa Julia Draganovic di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Julia Draganovic ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 1/2/2011 e termini il 28/2/2013;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al successivo punto 12);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato/a sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è la Direzione generale;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di euro 21.125,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge: di cui Euro 9.295,00 relativi all'anno 2011, Euro 10.140,00 relativi all'anno 2012 ed Euro 1.690,00 relativi all'anno 2013;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 196 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 10.991,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 9.295,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 271);
- Euro 1.655,75 arrotondato a Euro 1.658,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 272);
- Euro 35,69 arrotondato a Euro 38,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.204,70 mensile (impegno n. 273);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 196 del bilancio per l'esercizio 2012 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 11.990,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 10.140,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trat-

tenute di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 35);

- Euro 1.806,27 arrotondato a Euro 1.809,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 36);
- Euro 38,94 arrotondato a euro 41 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.204,70 mensile (impegno n. 37);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 196 del bilancio per l'esercizio 2013 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 2.000,00 ripartita nel seguente modo:

Euro 1.690,00 quale compenso al lordo delle ritenute e tratte di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 10);

Euro 301,05 arrotondato a Euro 303,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 11);

Euro 6,49 arrotondato a euro 7,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.204,70 mensile (impegno n. 12);

9) di stabilire che i pagamenti a favore della dott.ssa Julia Draganovic avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 28/2/2011, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Direttore generale Luigi Benedetti che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Direttore generale;

10) di stabilire che la dott.ssa Julia Draganovic realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con la PO Marinella Zucchelli; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel

rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 FEBBRAIO 2011, N. 17

**Conferimento d'incarico di consulenza alla dott.ssa Cecilia Odone dal 4/2/2011 al 31/7/2012 ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera U.P. n.150 del 17 novembre 2010. Impegno e liquidazione della spesa**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, l'incarico di consulenza alla dott.ssa Cecilia Odone, presso il Servizio Legislativo e Qualità della legislazione secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dal 4 febbraio 2011 e termini il 31 luglio 2012;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy";

4. di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con la consulente sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5. di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Legislativo e Qualità della Legislazione;

6. di stabilire per la consulenza in oggetto un compenso complessivo di Euro 52.500,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge e che il pagamento del compenso a favore della dott.ssa Odone avverrà dietro presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

7. di impegnare e liquidare sin da ora per il periodo dal 4/2/2011 al 31/12/2011 la somma complessiva di Euro 35.000,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, già comprensivo dell'eventuale contributo al 4% di rivalsa cassa previdenziale professionisti e di IVA al 20% sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", Azione n. 197 del Bilancio per l'esercizio in corso che è dotato di necessaria disponibilità, impegno n. 270;

8. di impegnare e liquidare sin da ora per il periodo dal 1/1/2012 al 31/7/2012 la somma complessiva di Euro 17.500,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, già comprensivo dell'eventuale contributo al 4% di rivalsa cassa previdenziale professionisti e di IVA al 20% sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 197 del Bilancio 2012 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 34/2012;



9. di stabilire che l'incarico svolto dalla dott.ssa Cecilia Odone verrà reso sotto la supervisione della Responsabile del Servizio Legislativo e Qualità della legislazione;

10. di provvedere, ai sensi di quanto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e della "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali";
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 FEBBRAIO 2011, N. 25

**Conferimento al dr. Massimo Cipolla di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17/11/2010. Impegno e liquidazione della spesa**

#### IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Massimo Cipolla ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di ricerca, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 15/2/2011 e termini il 31/5/2013;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10-11);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di garanzia;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 76.864,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, così suddivisi:

- Euro 24.702,00 relativi all'anno 2011, di cui Euro 500 per eventuali spese di missione, da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;
- Euro 28.660,00, relativi all'anno 2012, di cui Euro 1.000 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;
- Euro 12.025,00, relativi all'anno 2013, di cui Euro 500 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso, per il periodo 15/2/2011 – 31/12/2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 29.084,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 24.702,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 500 per spese di missione (impegno n. 275);
- Euro 4.311,18 arrotondato a euro 4.314,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 276);
- Euro 65,18 arrotondato a euro 68,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 277);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio 2012 che è dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 33.667,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 28.660,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 1.000 per spese di missione (impegno n. 38);
- Euro 4.927,16 arrotondato a Euro 4.931,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 39);
- Euro 72,31 arrotondato a Euro 76,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.237,30 mensile (impegno n. 40);

9) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 14.113,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 12.025,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 500 per spese di missione (impegno n. 13);
- Euro 2.052,99 arrotondato a euro 2.055,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 14);
- Euro 30,12 arrotondato a euro 33,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di euro 2.237,30 mensile (impegno n. 15);

10) di stabilire che i pagamenti a favore del dr. Massimo Cipolla avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 28/2/2011, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Istituti di garanzia che verifica il corretto

svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di garanzia;

10) di stabilire che il dr. Massimo Cipolla realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Istituti di garanzia; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 30 DICEMBRE 2010, N. 15354

### **Determina di rinnovo accreditamento dell'Ospedale privato Santa Viola Bologna**

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 3/9/2007, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Santa Viola di Bo-

logna, sede legale in Bologna, Via della Ferriera n. 10, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale dell'attività di degenza;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Bologna, PG.n.56236 dell' 1/4/2003 e PG.n.233890 del 9/11/2004;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14/4/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9622 del 3/7/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Ospedale Privato Santa Viola di Bologna, sede legale in Bologna, Via della Ferriera n. 10, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per le seguenti funzioni di ricovero:

## Lungodegenza 62 posti letto

Il termine Lungodegenza (codice 60) ricomprende sia l'assistenza post-acuzie che la riabilitazione estensiva, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1455 del 28 luglio 1997;

- L'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 22 FEBBRAIO 2011, N. 1913

**Rettifica determina n. 15354 del 30/12/2010 - Rinnovo accreditamento Ospedale privato Santa Viola - BO**

IL DIRETTORE

Richiamato l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate, altresì:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione almeno nei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di trasmettere al Direttore generale competente in materia di sanità una relazione motivata concernente la domanda di rinnovo dell'accreditamento, sulla base dell'esame del questionario di autovalutazione e previo espletamento, se ritenuto necessario, delle procedure di verifica di cui al comma 2 dell'art. 9;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive mo-

dificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Considerato che:

- con decreto assessorile n. 5 del 7/2/2005 è stato concesso l'accreditamento della Struttura Ospedale Privato Santa Viola con sede legale in Via Ferrieri n. 10, Bologna;
- con propria determinazione n. 15354 del 30/12/2010 è stato rinnovato l'accreditamento all'Ospedale Privato Santa Viola (BO);

Ravvisato che per mero errore materiale, nella determina n. 15354 del 30/12/2010 non è stato specificato che l'accreditamento si intende concesso in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e A.I.O.P., di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A 7) e che conseguentemente, si intendono accreditate anche le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Ravvisato inoltre che, non sono stati correttamente indicati le tipologie ed il numero dei posti letto accreditati;

Ritenuto necessario quindi rettificare la propria determinazione n. 15354 del 30/12/2010 dando atto che le funzioni accreditate sono le seguenti:

- Lungodegenza;
- Recupero e riabilitazione funzionale;
- Funzioni ambulatoriali secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;

Ribadito che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del sopracitato provvedimento n. 15354 del 30/12/2010;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedaliere, dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per quanto esposto in premessa e qui di seguito richiamato:

1. di rettificare la propria determinazione 15354/10 con la quale è stato rinnovato l'accreditamento alla Struttura:

- Ospedale Privato Santa Viola, sede legale in Bologna, Via della Ferriera n. 10, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, dando atto che le funzioni accreditate sono le seguenti: Posti letto 62
- Lungodegenza;
- Recupero e riabilitazione funzionale;
- Funzioni ambulatoriali secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;

2. di precisare che l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

3. di confermare la decorrenza, gli effetti e i vincoli stabiliti nella determinazione n. 15354 del 30/12/2010 e che l'accreditamento concesso ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni ha validità quadriennale;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 30 DICEMBRE 2010, N. 15390

**Rinnovo dell'accreditamento dell'Ospedale privato Villa Regina di Bologna**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 31/1/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale privato Villa Regina di Bologna, sede legale in Bologna, Via Castiglione n. 115, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale dell'attività di degenza;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Comune di Bologna, PG. n. 56236 dell'1/4/2003 e PG. n. 233890 del 9/11/2004;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 20/5/2009 e 21/5/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/7616 del 15/6/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino

ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Ospedale privato Villa Regina di Bologna, sede legale in Bologna, Via Castiglione n. 115, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per le seguenti funzioni di ricovero:

Chirurgia generale e Chirurgia pediatrica limitatamente al trattamento delle patologie chirurgiche pediatriche minori 8 posti letto;

Lungodegenza 7 posti letto;

Ortopedia e Traumatologia 8 posti letto;

Urologia 2 posti letto;

Otorinolaringoiatria 2 posti letto;

Oculistica 2 posti letto;

Medicina generale 4 posti letto;

Recupero e Riabilitazione funzionale 10 posti letto;

Ostetricia e Ginecologia, limitatamente all'attività ginecologica 2 posti letto;

- l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 APRILE 2011, N. 4142

**Rettifica determina n. 15390 del 30/12/2010 - Rinnovo accreditamento Ospedale Privato Villa Regina - BO**

IL DIRETTORE

Richiamato l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinata-

mente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate, altresì:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione almeno nei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria Sociale Regionale il compito di trasmettere al Direttore generale competente in materia di sanità una relazione motivata concernente la domanda di rinnovo dell'accREDITAMENTO, sulla base dell'esame del questionario di autovalutazione e previo espletamento, se ritenuto necessario, delle procedure di verifica di cui al comma 2 dell'art. 9;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Considerato che:

- con decreto assessorile n. 24 in data 1/8/2005 è stato concesso l'accREDITAMENTO della Struttura Ospedale Privato Villa Regina con sede legale in Bologna Via Castiglione n. 115 e con Decreto assessorile n. 15 in data 11/7/2006 "Rettifica del decreto n. 24 dell'1/8/2005 avente ad oggetto 'AccREDITAMENTO istituzionale Ospedale Privato Villa Regina di Bologna'";
- con propria determinazione n. 15390 del 30/12/2010 è stato rinnovato l'accREDITAMENTO all'Ospedale Privato Villa Regina (BO);

Ravvisato che per mero errore materiale, nella determina n. 15390 del 30/12/2010 non è stato specificato che l'accREDITAMENTO si intende concesso in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accREDITAMENTI transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e A.I.O.P., di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A 7) e che, conseguentemente, si intendono accREDITATE anche le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Ravvisato inoltre che, non sono stati correttamente indicati la tipologia ed il numero dei posti letto accREDITATI;

Ritenuto necessario quindi rettificare la propria determinazione n. 15390 del 30/12/2010 dando atto che le funzioni accREDITATE sono le seguenti:

- Chirurgia generale;
- Medicina generale;

- Oculistica;
  - Ortopedia e Traumatologia;
  - Ostetricia e Ginecologia;
  - Otorinolaringoiatria;
  - Urologia;
  - Recupero e Riabilitazione funzionale;
  - Lungodegenti;
  - Funzioni ambulatoriali secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;
- Ribadito che l'accREDITAMENTO in argomento decorre dalla data di adozione del sopracitato provvedimento n. 15390 del 30/12/2010;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per quanto esposto in premessa e qui di seguito richiamato:

1. di rettificare la propria determinazione n. 15390 del 30/12/2010 con la quale è stato rinnovato l'accREDITAMENTO alla Struttura;

Ospedale Privato Villa Regina, sede legale in Bologna, Via Castiglione n. 115, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, dando atto che le funzioni accREDITATE sono le seguenti:

Posti letto 45

- Chirurgia generale;
- Medicina generale;
- Oculistica;
- Ortopedia e Traumatologia;
- Ostetricia e Ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Recupero e Riabilitazione funzionale;
- Lungodegenti;
- Funzioni ambulatoriali secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;

2. di precisare che l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

3. di confermare la decorrenza, gli effetti e i vincoli stabiliti nella determinazione n. 15390 del 30/12/2010 e che l'accREDITAMENTO concesso ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni ed ha validità quadriennale;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 APRILE 2011, N. 3635

**Accreditamento ex art. 26, L. 833/78 Centro "S. Maria ai Servi" della Fondazione Don Gnocchi PR**

## IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

## Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate le proprie determinazioni n. 15375 del 30/12/2010 e n. 1775 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso l'accREDITAMENTO alla Struttura Centro "S. Maria Ai Servi" della Fondazione Don Gnocchi, con sede legale in Parma, Piazzale dei Servi 3;

Ravvisato che per mero errore materiale negli atti in argomento non sono stati ricompresi i posti letto di riabilitazione (ex art. 26, L. 833/78) – residenziali;

Ribadito che l'accREDITAMENTO in argomento decorre dalla data di adozione del sopra richiamato provvedimento n. 15375 del 30/12/2010;

Considerato pertanto necessario provvedere alla rettifica dei provvedimenti di accREDITAMENTO in argomento a favore della Struttura Centro "S. Maria Ai Servi" della Fondazione Don Gnocchi, con sede legale in Parma, P.le dei Servi 3, confermando la decorrenza, gli effetti, i contenuti ed i vincoli stabiliti nelle proprie determinazioni n. 15375 del 30/12/2010 e n. 1775 del 21/2/2011 che conservano, pertanto, integrale validità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedaliери, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

Per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di rettificare le proprie determinazioni n. 15375 del 30/12/2010 e n. 1775 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso l'accREDITAMENTO nei confronti della Struttura Centro "S. Maria Ai Servi" della Fondazione Don Gnocchi, con sede legale in Par-

ma, P.le dei Servi 3, inserendo tra le attività accREDITATE i posti letto residenziali ex art. 26, L. 833/78;

2. di concedere l'accREDITAMENTO nei modi e nei limiti sotto definiti:

- Recupero e Riabilitazione funzionale;
- Lungodegenti;
- Istituto di Riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78) – residenziale;
- Funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

3. di dare atto che a seguito delle modifiche di cui al punto 1) e 2) la Struttura risulta accREDITATA secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;

4. di confermare la decorrenza dell'accREDITAMENTO, dalla data di adozione della determinazione n. 15375 del 30/12/2010;

5. di confermare gli effetti, i contenuti ed i vincoli stabiliti nelle proprie determinazioni n. 15375 del 30/12/2010 e n. 1775 del 21/2/2011 che conservano, pertanto, integrale validità;

6. di specificare ulteriormente che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/92, e successive modificazioni l'accREDITAMENTO non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo, relativamente alle attività e prestazioni fattivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 APRILE 2011, N. 3636

**AccREDITAMENTO ex art. 26 L. 833/78 "Villa Salus Srl" Viserbella di Rimini RN**

## IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

## Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive

modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate le proprie determinazioni n. 15355 del 30/12/2010 e n. 1842 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento alla Struttura Villa Salus Srl, con sede di riferimento in Viserbella di Rimini (RN), Via Porto Palos n. 93;

Ravvisato che per mero errore materiale negli atti in argomento non sono stati ricompresi i posti letto di riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78) – residenziali;

Ribadito che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del sopra richiamato provvedimento n. 15355 del 30/12/2010;

Considerato pertanto necessario provvedere alla rettifica dei provvedimenti di accreditamento in argomento a favore della Struttura Villa Salus S.R.L., con sede di riferimento in Viserbella di Rimini (RN), Via Porto Palos n. 93, confermando la decorrenza, gli effetti, i contenuti ed i vincoli stabiliti nelle proprie determinazioni n. 15355 del 30 dicembre 2010 e n. 1842 del 21 febbraio 2011 che conservano, pertanto, integrale validità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina

Per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di rettificare le proprie determinazioni n. 15355 del 30/12/2010 e n. 1842 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento nei confronti della Struttura Villa Salus Srl, con sede legale in Rimini (RN), Via Porto Palos n. 93, inserendo tra le attività accreditate i posti letto residenziali ex art. 26, L. 833/78;

2. di concedere l'accreditamento nei modi e nei limiti sotto definiti:

- Lungodegenti;
- Istituto di riabilitazione (ex art. 26 L.833/78) – residenziale;
- Funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione ;

3. di dare atto che a seguito delle modifiche di cui al punto 1) e 2) la Struttura risulta accreditata secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;

4. di confermare la decorrenza, dell'accreditamento dalla data di adozione della determinazione 15355 del 30/12/2010;

5. di confermare gli effetti, i contenuti ed i vincoli stabiliti nelle proprie determinazioni n. 15355 del 30/12/2010 e n. 1842 del 21/2/2011 che conservano, pertanto, integrale validità;

6. di specificare ulteriormente che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo, relativamente alle attività e prestazioni fattivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 APRILE 2011, N. 3637

**Accreditamento ex art. 26, L. 833/78 Cooperativa Luce sul Mare - Bellaria Igea Marina RN**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate le proprie determinazioni n. 15360 del 30/12/2010 e n. 1788 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento alla Struttura Luce sul Mare, con sede legale in V.le Pinzon 312/314, Bellaria Igea Marina (RN) e sede di effettuazione delle attività in Via Pedrigone n. 3, Santarcangelo di Romagna (RN);

Preso atto che la Struttura Luce sul Mare svolge la sua attività non solo nella sede di Santarcangelo di Romagna (RN), Via Pedrigone n. 3, ma anche presso la sede di V.le Pinzon 312/314 di Bellaria Igea Marina (RN) in cui viene svolta attività di riabilitazione (ex art. 26, L. 833/78);

Vista la relazione motivata in ordine alla credibilità della Struttura, realizzata dalla Agenzia sanitaria e sociale per la Direzione generale Sanità e Politiche sociali, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ravvisato che per mero errore materiale negli atti in argomento non sono stati ricompresi i posti letto di riabilitazione (ex art. 26, L. 833/78) – residenziali, siti in V.le Pinzon 312/314, Bellaria Igea Marina;

Ribadito che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del sopra richiamato provvedimento n. 15360 del 30/12/2010;

Considerato pertanto necessario provvedere alla rettifica dei provvedimenti di accreditamento in argomento a favore della Struttura Luce sul Mare, con sede legale in V.le Pinzon 312/314, Bellaria Igea Marina (RN), confermando gli effetti, i contenuti ed i vincoli stabiliti nelle proprie determinazioni n. 15360 del 30 dicembre 2010 e n. 1788 del 21 febbraio 2011 che conservano, pertanto, integrale validità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

Per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di rettificare le proprie determinazioni n. 15360 del 30/12/2010 e n. 1788 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento nei confronti della Struttura Luce Sul Mare con sede legale in Viale Pinzon 312/314, Bellaria Igea Marina (RN), aggiungendo la sede di erogazione dell'attività in Viale Pinzon 312/314, Bellaria Igea Marina (RN) a quella di Via Pedrigone n. 3, Santarcangelo di Romagna (RN);

2. di inserire pertanto tra le attività accreditate anche i posti letto residenziali ex art. 26, L. 833/78 ubicati nella Struttura di V.le Pinzon 312/314, Bellaria Igea Marina (RN);

3. di concedere, di conseguenza l'accreditamento nei modi e nei limiti sotto definiti:

- Recupero e Riabilitazione funzionale;
- Lungodegenti;
- Riabilitazione;
- Istituto di riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78) – residenziale;
- Funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

4. di dare atto che a seguito delle modifiche di cui al punto 1) 2) 3) la Struttura risulta accreditata secondo quanto indicato negli atti di autorizzazione vigenti alla data del 31/12/2010;

5. di confermare la decorrenza dell'accreditamento dalla data di adozione della determinazione n. 15360 del 30/12/2010;

6. di confermare gli effetti, i contenuti ed i vincoli stabiliti nelle proprie determinazioni n. 15360 del 30/12/2010 e n. 1788 del 21/2/2011 che conservano, pertanto, integrale validità;

7. di specificare ulteriormente che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo, relativamente alle attività e prestazioni fattivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 APRILE 2011, N. 3639

**Rinnovo accreditamento Hospice Casa Madonna dell'Uliveto di Montericco di Albinea - RE**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro

funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 19/2/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto, con sede legale in Via Oliveto n. 37, Montericco di Albinea (RE), chiede il rinnovo l'accreditamento istituzionale dell' dell'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto con 12 posti letto;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune competente;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/15906 del 10/11/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:  
Hospice Casa Madonna dell'Uliveto, con sede legale in Via



Oliveto n. 37, Montericco di Albinea (RE), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per 12 posti letto;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 APRILE 2011, N. 3648

### Accreditamento Hospice di Borgonovo Val Tidone - PC

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 22/6/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Hospice di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), con sede legale in Corso Matteotti n. 124, Castel San Giovanni, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale dell'Hospice di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), con 10 posti letto;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune competente;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9768 del 28/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Hospice di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), con sede legale in Corso Matteotti n. 124, Castel San Giovanni, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per 10 posti letto;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 APRILE 2011, N. 4138

### Rinnovo accreditamento Hospice Centro di Cure palliative di Fidenza. Località Vaio - PR

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni de-

correnti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

- il Decreto assessorile n. 42 dell'11/10/2006 con il quale è stato concesso l'accreditamento alla Struttura Hospice-Centro di cure palliative di Fidenza, località Vaio (PR);

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 24/5/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell' dell'Hospice-Centro di cure palliative di Fidenza, Località Vaio (PR), chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale dell'Hospice-Centro di cure palliative di Fidenza, ubicato in Via Don Tincati n. 5, Fidenza, località Vaio (PR) con 15 posti letto;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune competente;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documenta-

zione, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2011/1925 del 14/2/2011, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Hospice-Centro di cure palliative di Fidenza, ubicato in Via Don Tincati n. 5, Fidenza, località Vaio (PR), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per 15 posti letto;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 MARZO 2011, N. 103

**Approvazione del Documento Programmatico sulla sicurezza dell'Agenzia regionale di protezione civile - Aggiornamento 2011**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di approvare l'allegato Documento Programmatico sulla sicurezza dell'Agenzia regionale di protezione civile - Aggiornamento 2011, considerato parte integrante della presente determinazione;

2. di disporre che le informazioni contenute in questo atto siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;
3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano formulate sulla base di apposite istruzioni;
4. di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria del Bilancio previsionale 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile;
5. di pubblicare la presente determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, omettendo l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza per le motivazioni espresse in parte narrativa.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI  
14 APRILE 2011, N. 4248**Concessione e liquidazione della prima rata dei contributi annualità 2011 per spese di funzionamento delle Comunità Montane e delle Unioni subentrate a Comunità Montane soppresse (DGR 254/10)**

## IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta n. 254/2010, che disciplina ai punti g), h) i) e j) i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per spese di funzionamento alle Comunità montane e alle Unioni subentrate a Comunità montane soppresse ed in particolare demanda a determine dirigenziali la concessione in due rate uguali dei contributi di cui trattasi, la prima delle quali quantifica anche il contributo complessivo da assegnare a ciascun ente;

Precisato che la determinazione degli importi complessivi dei contributi per spese di funzionamento dovuti per l'anno 2011 alle singole Comunità montane deve avvenire in base ai criteri dell'art. 7 bis della l.r. n. 11/2001 mentre i contributi alle Unioni di comuni (e al Nuovo Circondario imolese) subentrate a Comunità montane soppresse devono essere calcolati in base ai criteri stabiliti dalla citata deliberazione n. 254/2010, in assenza di disposizioni diverse sopravvenute ( punto g ) del.n. 254/2010 );

Col presente atto si procede pertanto alla quantificazione delle spettanze di ciascun ente per il 2011 nonché alla concessione e liquidazione della prima rata di contributo, impegnando, nei limiti del 50%, le risorse disponibili sul cap. 03215 del bilancio di previsione per l'esercizio 2011 pari ad euro 2.000.000,00;

Dato atto che, ai sensi del punto g) della deliberazione n. 254/2010, alle Unioni di Comuni subentrate a Comunità montane disciolte ed al Nuovo Circondario Imolese è riservata una quota percentuale del 28,132% dello stanziamento sul cap. 03215, pari quindi ad euro 562.640,00 e che alle Comunità montane compete la restante quota del 71,868%, pari ad euro 1.437.360,00;

Dato atto inoltre che, in applicazione dei criteri fissati dal punto h) della deliberazione n. 254/2010, la somma di euro 562.640,00 va ripartita fra le Unioni (e il Nuovo Circondario imolese) nel seguente modo:

- 1) una prima quota di euro 144.000,00 è ripartita in parti uguali tra tutte le Unioni (ed il Nuovo Circondario imolese), col risultato riportato nella tabella A):

tabella A)

Ente beneficiario	Riparto in misura fissa della quota di euro 144.000,00

Unione dei Comuni Valle del Tidone	16.000,00
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	16.000,00
Unione "Terre di Castelli"	16.000,00
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	16.000,00
Unione montana Valli Savena e Idice	16.000,00
Nuovo Circondario imolese	16.000,00
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	16.000,00
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Trezzano	16.000,00
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	16.000,00
<b>Totale</b>	<b>144.000,00</b>

- 2) una seconda quota pari ai 2/3 dell'importo totale riservato alle Unioni dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 279.093,33, è ripartita in proporzione alla superficie degli enti interessati, calcolando però solo la superficie dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse ed una terza quota pari ad 1/3 dell'importo totale riservato alle Unioni dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 139.546,67, è ripartita in proporzione alla popolazione degli enti interessati, calcolando però solo gli abitanti dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse, con il risultato riportato nella tabella B):

tabella B)

Ente beneficiario	Superficie in Km <sup>2</sup>	Contributo in base alla superficie	Abitanti all'1 gennaio 2010	Contributo in base alla popolazione	Contributo totale parziale, in base alla superficie e alla popolazione
Unione dei Comuni Valle del Tidone	90,09	12.800,38	3.111	2.568,98	15.369,36
Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	201,62	28.647,03	6.756	5.578,93	34.225,96

Unione "Terre di Castelli"	163,12	23.176,79	13.702	11.314,75	34.491,54
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	252,70	35.904,70	40.687	33.598,25	69.502,95
Unione Montana Valli Savena e Idice	313,08	44.483,75	31.610	26.102,71	70.586,46
Nuovo Circondario imolese	200,21	28.446,70	9.931	8.200,76	36.647,46
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	323,33	45.940,11	16.404	13.545,99	59.486,10
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	313,09	44.485,17	10.687	8.825,04	53.310,21
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	107,04	15.208,70	36.101	29.811,26	45.019,96
<b>Totale</b>	<b>1.964,28</b>	<b>279.093,33</b>	<b>168.989</b>	<b>139.546,67</b>	<b>418.640,00</b>

Dato conto pertanto che a ciascun ente beneficiario spettano i contributi complessivi riportati nella tabella C) che indica anche l'importo opportunamente arrotondato della prima rata di contributo da concedere e liquidare col presente atto, nella misura della metà del contributo complessivo spettante:

tabella C)

Ente beneficiario	Quota fissa del contributo spettante	Quota del contributo spettante in base a superficie e popolazione	Contributo complessivo spettante	1^ rata da concedere e liquidare (50% del contributo complessivo spettante)
Unione dei Comuni Valle del Tidone	16.000,00	15.369,36	31.369,36	15.684,68
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	16.000,00	34.225,96	50.225,96	25.112,98
Unione "Terre di Castelli"	16.000,00	34.491,54	50.491,54	25.245,77
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	16.000,00	69.502,95	85.502,95	42.751,47

Unione montana Valli Savena e Idice	16.000,00	70.586,46	86.586,46	43.293,23
Nuovo Circondario imolese	16.000,00	36.647,46	52.647,46	26.323,73
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	16.000,00	59.486,10	75.486,10	37.743,05
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	16.000,00	53.310,21	69.310,21	34.655,11
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	16.000,00	45.019,96	61.019,96	30.509,98
<b>Totale</b>	<b>144.000,00</b>	<b>418.640,00</b>	<b>562.640,00</b>	<b>281.320,00</b>

Rilevato che, in applicazione dei criteri stabiliti dalla legge, e precisamente dall'art. 7 bis della l.r. n. 11/2001 e successive modificazioni e dall'art. 17 della l.r. n. 10/2008, alla quale rinvia il punto i) della deliberazione n. 254/2010, la somma di euro 1.437.360,00, destinata alle Comunità montane a titolo di contributi per spese di funzionamento, è ripartita come segue:

- 1) una prima quota pari ad euro 260.000,00 in misura uguale tra tutte le Comunità montane e pertanto nell'importo indicato nella tabella D):

tabella D)

Ente beneficiario	Riparto della quota di euro 260.000,00
Comunità montana Unione Comuni Appennino Piacentino	26.000,00
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	26.000,00
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	26.000,00
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	26.000,00
Comunità montana del Frignano	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Cesenate	26.000,00

Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-A	26.000,00
<b>Totale</b>	<b>260.000,00</b>

2) una seconda quota pari ai 2/3 delle risorse totali destinate alle Comunità montane dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 784.906,67, è ripartita in proporzione alla superficie delle Comunità montane ed una terza quota pari ad 1/3 delle risorse totali disponibili per le Comunità montane dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 392.453,33, è ripartita in proporzione alla popolazione delle Comunità montane, con il risultato riportato nella tabella E):

tabella E)

Ente beneficiario	Superficie in Km <sup>2</sup>	Contributo in base alla superficie	Abitanti all'1 gennaio 2010	Contributo in base alla popolazione	Contributo totale parziale, in base alla superficie e alla popolazione
Comunità montana Unione Comuni Appennino Piacentino	503,92	53.069,64	9.003	11.387,32	64.456,96
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	681,67	71.789,14	16.368	20.702,84	92.491,98
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	665,16	70.050,41	26.698	33.768,59	103.819,00
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	1.392,82	146.682,93	35.949	45.469,59	192.152,52
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	969,42	102.093,14	45.183	57.149,09	159.242,23
Comunità montana del Frignano	769,87	81.077,80	44.881	56.767,11	137.844,91
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	816,48	85.986,47	57.827	73.141,67	159.128,14
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	598,59	63.039,68	28.067	35.500,15	98.539,83
Comunità montana dell'Appennino Cesenate	726,91	76.553,53	28.171	35.631,70	112.185,23
Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-A	328,20	34.563,93	18.133	22.935,27	57.499,20

<b>Totale</b>	<b>7.453,04</b>	<b>784.906,67</b>	<b>391.280</b>	<b>392.453,33</b>	<b>1.177.360,00</b>
---------------	-----------------	-------------------	----------------	-------------------	---------------------

Dato conto pertanto che a ciascuna Comunità montana spettano i contributi complessivi opportunamente arrotondati riportati nella tabella F), che indica anche l'importo della prima rata di contributo da concedere e liquidare col presente atto, nella misura della metà del contributo complessivo spettante:

tabella F)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Quota fissa del contributo spettante</b>	<b>Quota del contributo spettante in base alla superficie e alla popolazione</b>	<b>Contributo complessivo spettante</b>	<b>1^ rata da concedere e liquidare (50% del contributo complessivo spettante)</b>
Comunità montana Unione Comuni Appennino Piacentino	26.000,00	64.456,96	90.456,96	45.228,48
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	26.000,00	92.491,98	118.491,98	59.245,99
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	26.000,00	103.819,00	129.819,00	64.909,50
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	26.000,00	192.152,52	218.152,52	109.076,26
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	26.000,00	159.242,23	185.242,23	92.621,11
Comunità montana del Frignano	26.000,00	137.844,91	163.844,91	81.922,45
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	26.000,00	159.128,14	185.128,14	92.564,07
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	26.000,00	98.539,83	124.539,83	62.269,92
Comunità montana dell'Appennino Cenate	26.000,00	112.185,23	138.185,23	69.092,62



Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-A	26.000,00	57.499,20	83.499,20	41.749,60
<b>Totale</b>	<b>260.000,00</b>	<b>1.177.360,00</b>	<b>1.437.360,00</b>	<b>718.680,00</b>

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40;
- la L.R. 23 dicembre 2010 n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013";
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e succ. mod.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 1.000.000,00 sul cap. 03215 del bilancio di previsione per l'esercizio 2011;

Ritenuto che ricorrano altresì tutte le condizioni previste dall'art. 51, co. 3, della l.r. n. 40/2001, compresa la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio, per provvedere col presente atto alla liquidazione della spesa complessiva di euro 1.000.000,00, quale prima rata dei contributi per spese di funzionamento, annualità 2011, a favore delle Comunità montane nonché delle Unioni di comuni e del Nuovo Circondario imolese subentrati a Comunità montane soppresse;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. nonché n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- a) di quantificare nella misura indicata nella successiva tabella A), sulla base dei criteri indicati nelle premesse,

i contributi complessivi per spese di funzionamento, annualità 2011, spettanti alle Comunità montane:

tabella A)

<b>Comunità montane</b>	<b>Contributo complessivo spettante</b>
Comunità montana Unione Comuni Appennino Piacentino	90.456,96
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	118.491,98
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	129.819,00
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	218.152,52
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	185.242,23
Comunità montana del Frignano	163.844,91
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	185.128,14
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	124.539,83
Comunità montana dell'Appennino Cesenate	138.185,23
Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-A	83.499,20
<b>Totale</b>	<b>1.437.360,00</b>

b) di quantificare nella misura indicata nella successiva tabella B), sulla base dei criteri indicati nelle premesse, i contributi complessivi per spese di funzionamento, annualità 2011, spettanti alle Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario imolese, subentrati a Comunità montane soppresse:

tabella B)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Contributo complessivo spettante</b>
Unione dei Comuni Valle del Tidone	31.369,36
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	50.225,96
Unione "Terre di Castelli"	50.491,54
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	85.502,95
Unione montana Valli Savena e Idice	86.586,46
Nuovo Circondario imolese	52.647,46

Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	75.486,10
Unione montana "Acquacheta Roma- gna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedet- to, Rocca S. Casciano, Trezozio	69.310,21
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	61.019,96
<b>Totale</b>	<b>562.640,00</b>

c) di concedere, nella misura del 50% del contributo complessivo spettante come individuato nelle tabelle A) e B), la prima rata del contributo stesso pari all'ammontare indicato, per ciascuna Comunità montana e Unione di Comuni e per il Nuovo Circondario imolese, nella successiva tabella C), per una spesa complessiva di euro 1.000.000,00:

tabella C)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>1^ rata concessa e liquidata (50% del contributo complessivo spettante)</b>
Comunità montana Unione Comuni Appennino Piacentino	45.228,48
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	59.245,99
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	64.909,50
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	109.076,26
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	92.621,11
Comunità montana del Frignano	81.922,45
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	92.564,07
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	62.269,92
Comunità montana dell'Appennino Cesenate	69.092,62
Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-A	41.749,60
Unione dei Comuni Valle del Tidone	15.684,68
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	25.112,98
Unione "Terre di Castelli"	25.245,77
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	42.751,47
Unione montana Valli Savena e Idice	43.293,23

Nuovo Circondario imolese	26.323,73
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	37.743,05
Unione montana "Acquacheta Roma- gna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedet- to, Rocca S. Casciano, Trezzano	34.655,11
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	30.509,98
<b>Totale</b>	<b>1.000.000,00</b>

- d) di impegnare la somma di euro 1.000.000,00 registrata al n. 1104 di impegno, sul capitolo 03215 "Contributi per le spese di primo impianto, per il mantenimento ed il funzionamento delle Comunità montane nonché delle Unioni di Comuni e del Nuovo Circondario imolese, subentranti a Comunità montane soppresse (art. 7 bis, l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 17, l.r. 30 giugno 2008, n. 10), di cui all'U.P.B. 1.2.2.1.2010 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;
- e) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della l.r. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, la somma complessiva di euro 1.000.000,00 ai soggetti e per i singoli importi specificati nella tabella c) che precede;
- f) di dare atto che, alla concessione, impegno e liquidazione del restante 50% dei contributi spettanti agli enti beneficiari, si provvederà, così come previsto al punto j) della deliberazione della Giunta regionale n. 254/2010 con successivo proprio atto, da adottare entro il 30/9/2011;
- g) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio  
Rita Filippini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 APRILE 2011, N. 3951

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della

direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Dieci Paola, Via Grancia n.4 - 43018 Sissa (PR)
- F.Lli Farnè Snc di Daniele e C., Via Meucci n.10 - 40024 Castel San Pietro (BO)

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- 1. Ditta Dieci Paola, Via Grancia n.4 - 43018 Sissa (PR)

- Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piante ortive
- 3. F.Ili Farnè Snc di Daniele e C., Via Meucci n.10 - 40024 Castel San Pietro (BO) - Tipologia di autorizzazione: commercio all'ingrosso di patate da seme – piante finite

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 APRILE 2011, N. 3956

**Istituzione zone tampone per *Erwinia Amylovora*. Anno 2011**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica”;

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente “Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”, e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione del 13 aprile 2010, n. 3799, relativa alla “Istituzione delle zone tampone per *Erwinia amylovora* per l'anno 2010” e la propria determinazione del 20/12/2010, n. 14747, relativa alla “Istituzione di zone di sicurezza per *Erwinia amylovora*. Anno 2010”;

- la Direttiva 2010/1/UE della Commissione del 08 gennaio 2010, che modifica gli allegati II, III e IV della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;

- il Regolamento (UE) n. 17/2010 della Commissione, del 8 gennaio 2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 690/2008 per quanto concerne il riconoscimento della Provincia di Venezia come zona protetta con riguardo all'*Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;

Considerato:

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti “zone protette” nei confronti del batterio *Erwinia amylovora*

(Burr.) Winsl. et al.;

- che l'introduzione e la circolazione nelle “zone protette” nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'Allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;

- che l'Allegato IV, Parte B, Punto 21, del DLgs 214/05 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle “zone protette” i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle “zone protette” espressamente elencate, oppure debbono essere «ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», debbono essere stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km<sup>2</sup>, dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati);

- che è opportuno delimitare “zone tampone” nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate “zone protette”, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto “ZP”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006, di modifica dell'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successiva modifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente, fra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera F) della parte dispositiva;

- la determinazione n. 8224 del 28 luglio 2010, recante “Conferimento dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura”;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011, recante “Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,  
determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire ufficialmente, per l'anno 2011, nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna e Rimini, territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora*, n. 11 "zone tampone", ciascuna con un'estensione non inferiore a 50 km<sup>2</sup>, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

3) di delimitare dette "zone tampone" così come schematicamente riportato nella mappa allegata alla presente determinazione, la quale evidenzia anche le aree incluse nelle "zone tampone" istituite nell'anno 2010 e confermate per l'anno corrente; la mappa è consultabile sul sito internet del Servizio Fitosanitario attraverso il seguente percorso: [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it), link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna", link "Cartografia",

infine link "Zone tampone E.a.");

4) di stabilire che per l'anno 2011 le zone tampone sono le seguenti:

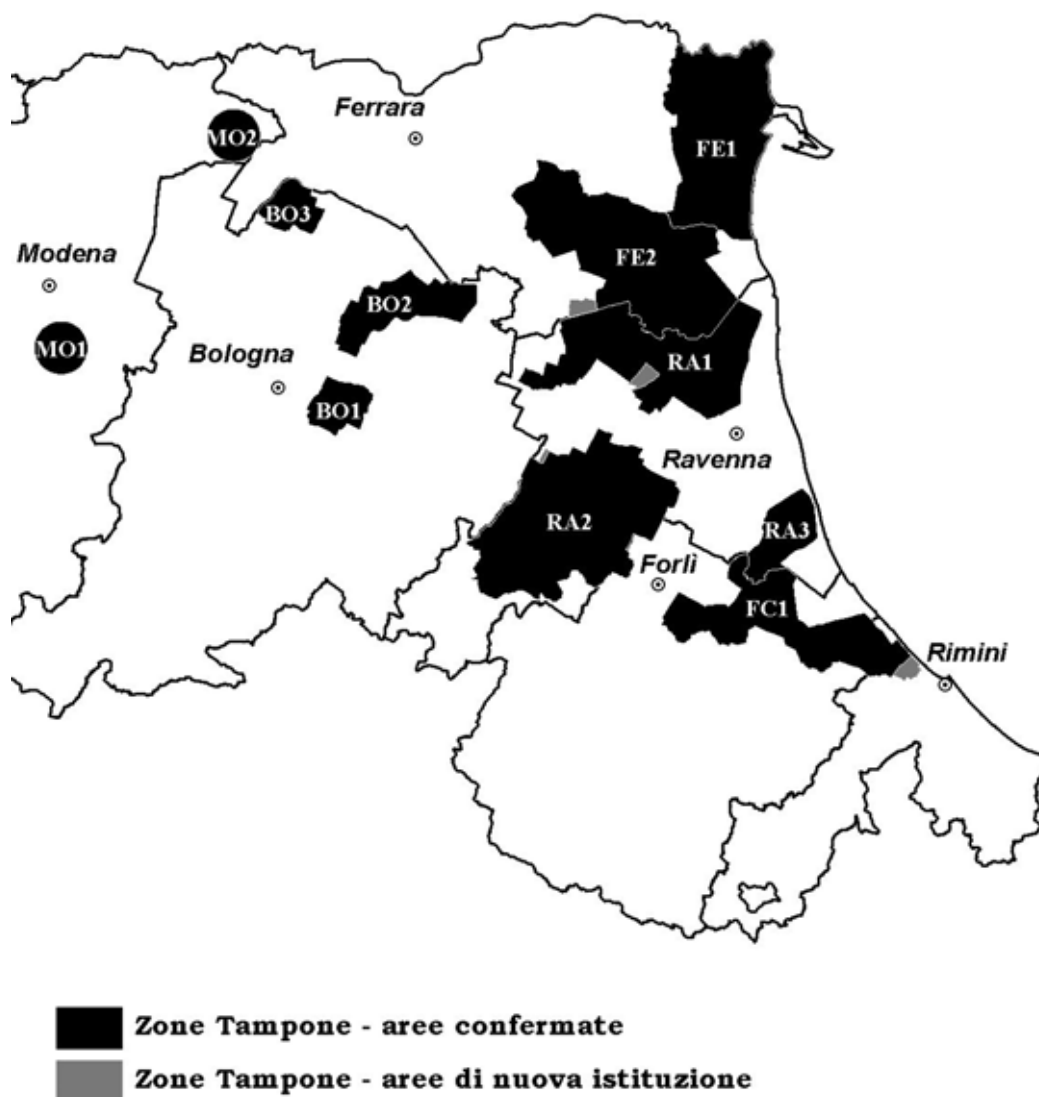
- tre in provincia di Bologna (BO1, BO2 e BO3),
- due in provincia di Ferrara (FE1 e FE2),
- una nelle province di Forlì-Cesena e Rimini (FC1),
- due in provincia di Modena (MO1 e MO2),
- tre in provincia di Ravenna (RA1, RA2 e RA3);

5) di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'Allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del DLgs 214/05 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;

6) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## Zone Tampone 2011





## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 5 APRILE 2011, N. 3762

**Accordo qualità dell'aria 2006-2007. Impegno a favore di n. 3 Comuni assegnatari dei contributi del secondo periodo dell'iniziativa delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere a favore dei Comuni di Salsomaggiore, Traversetolo e Zola Predosa, sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata Deliberazione di Giunta regionale 218/08 e successive modifiche e integrazioni, quale risorsa prevista per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art.5, comma 5 del V Accordo per la Qualità dell'Aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, il finanziamento per ciascun Comune beneficiario di Euro:

- a) Salsomaggiore 39.000,00;
- b) Traversetolo 17.000,00;
- c) Zola Predosa 33.000,00;

per un totale complessivo pari a Euro 89.000,00;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 89.000,00 all'impegno n. 741 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e gpl (artt. 70,74,81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100 l.r. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m. e secondo quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale 218/08 e s. m. i. e più precisamente a presentazione da parte dei Comuni di Salsomaggiore, Traversetolo e Zola Predosa di un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento di concessione e impegno delle risorse in oggetto;

d) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della Delibera di Giunta regionale 218/08 e s. m. i. come di seguito specificato:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche di seguito specificate e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- non possono accedere al contributo le ditte esercenti commercio di autovetture, veicoli leggeri e accessori per gli stessi se non per i mezzi destinati all'utilizzo in conto proprio;
- il contributo dovrà essere assegnato per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL per l'importo corrispondente ai costi materiali dell'apparato di trasformazione dei

veicoli da benzina a metano o gpl, non anche per la gestione amministrativa o di segreteria delle pratiche corrispondenti;

- le somme trasferite saranno assegnate e liquidate dai Comuni a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun autoveicolo trasformato, per una quota per autoveicolo non superiore a Euro 500,00;
- Il contributo può essere elevato fino a Euro 650,00 limitatamente agli autoveicoli con data di prima immatricolazione a partire dal 1 Gennaio 2006 e non è cumulabile con analoghi incentivi pubblici;
- estendere l'ammissibilità al contributo anche alle trasformazioni dei motoveicoli, qualora omologabili, a gas metano o GPL, avendo i Comuni stessi l'accortezza di ridimensionare opportunamente l'entità del contributo medesimo;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto regionale di concessione ed impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;
- rendere visibile l'iniziativa della Regione e degli Enti locali attraverso il simbolo dell'operazione "Liberiamo l'aria" come risultante dal sito [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it) da apporre sul veicolo oggetto della trasformazione con il beneficio del contributo regionale;

e) di stabilire che i Comuni di Salsomaggiore, Traversetolo e Zola Predosa entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente atto regionale di concessione e impegno delle risorse in oggetto, dovranno emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione;

f) di impegnare il Comune beneficiario delle risorse del secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007)- a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità-Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:

- numero delle domande liquidate;
- numero e tipo di impianti installati;
- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione;
- anno di prima immatricolazione dei veicoli oggetto di trasformazione;

A tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopracitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse;

g) di stabilire che nel caso in cui le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2011, come da

d) Delibera di Giunta regionale n.678/2010, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

h) di rimandare alla deliberazione della Giunta regionale n. 218/2008 e s. m. i. quanto non espressamente previsto nel

presente provvedimento;

i) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 8 APRILE 2011, N. 3952

### L.R. 24/00 - Cancellazione dall'elenco regionale della sezione O.P. di Proincarne Scarl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per i motivi indicati in premessa:

1) di cancellare dall'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori la Sezione O.P. di "Proincarne s.c. a.r.l.", iscritta al n. 8, a far data dall'1/1/2009;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 14 APRILE 2011, N. 4247

### L.R. 24/00 - Estensione dell'iscrizione all'Elenco regionale quale O.P. con soci in più regioni - O.P. interregionale - di "Italsuini Società cooperativa agricola"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di estendere l'iscrizione al n. 26 dell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori di "Italsuini Società cooperativa agricola", con sede legale in Cesena, quale O.P. con soci in più regioni - O.P. interregionale, operante anche nelle Regioni Veneto, Umbria, Toscana, Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania, Basilicata, Abruzzo e Puglia, per l'intero settore "Suino", a far data dall'adozione del presente atto;

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE RESPONSABILE SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 15 APRILE 2011, N. 4339

### Assegnazione, concessione, assunzione di impegno e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione di progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Attuazione dal 26/10 e DGR 2288/2010

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;

Richiamati:

- l'art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa siglata in Conferenza unificata il 29 aprile 2010, sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al decreto del

Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009;

Richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1432 del 27/9/2010 "Approvazione programma attuativo previsto dall'Intesa sugli interventi di conciliazione siglata in Conferenza Unificata il 29/04/2010.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1952 del 13/12/2010 "Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento Pari Opportunità in attuazione Dell'intesa del 29/04/2010 su interventi di conciliazione"

- la deliberazione della Assemblea legislativa regionale del 23 novembre 2010 n. 26 recante "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della l.r. n. 2/2003 in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)";

- la Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'Intesa del 29 aprile 2010 relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" firmata in data 16 dicembre 2010 che è della durata di 12 mesi dalla sottoscrizione della stessa;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2288 del

27/12/2010 “Programma annuale 2010: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R.2/2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010” che nell’allegato, parte integrante della stessa, al punto 2.4.3. “Progetti innovativi territoriali per l’armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro (Intesa n.26/CU sancita in conferenza unificata il 29 aprile 2010)” stabilisce:

- le risorse complessivamente programmate per il 2010 ammontanti a Euro 1.000.000,00, derivanti dal riparto del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l’anno 2009 di cui all’Intesa n.26/CU sancita in conferenza unificata il 29 aprile 2010 e alla successiva deliberazione di Giunta regionale n.1432/2010 e allocate al capitolo di spesa 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art.1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall’art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2010;

- le azioni previste per il raggiungimento delle finalità della richiamata Intesa del 29 aprile 2010, anche come previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 1432/2010, quali:

- sostenere azioni e attività per l’accoglienza prolungata presso i servizi educativi e le scuole e organizzazione di attività nei tempi pomeridiani extra scuola;

- attivare azioni e interventi per il sostegno alla genitorialità nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro (esempio: primo anno in famiglia);

- realizzare altri interventi territoriali conciliativi, in sintonia con lo spirito dell’Intesa. La sperimentazione di attività innovative deve avvenire nel rispetto della normativa regionale;

- quali destinatari i Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R. n. 2/03;

- che i destinatari nonché soggetti attuatori del programma sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e aiuti di Stato;

- il riparto delle risorse in base ai seguenti criteri:

- 50% in base alla popolazione minorile residente al 1/1/2010;
- 50% in base alla popolazione femminile occupata all’ultimo dato disponibile;

- che il Dirigente competente provvederà con propri atti formali al riparto complessivo, all’assegnazione, concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa delle risorse programmate, in un’unica soluzione secondo i criteri sopracitati, a seguito della sottoscrizione della Convenzione prevista dall’intesa del 29 aprile 2010 e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

Dato atto di procedere con il presente atto, alla concessione delle stesse e alla contestuale liquidazione in un’unica soluzione dell’impegno a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o di altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R. n. 2/03, secondo il riparto indicato nella Tabella di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n.15 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40, in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013” ed in particolare la tab. H;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n.14 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successiva modificazione;

- n. 1377 del 20 settembre 2010 concernente “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune direzioni generali”;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all’art. 47 secondo comma della L.R. 40/2001 e che pertanto l’impegno di spesa di Euro 1.000.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall’art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare ai Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R.2/03, specificati nella Tabella di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell’Assemblea legislativa regionale 26/10, di Giunta

regionale n. 1432/2010 e 2288/2010 e dell'Intesa n.26/CU sancita in Conferenza Unificata il 29 aprile 2010, la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 per azioni quali:

- sostenere azioni e attività per l'accoglienza prolungata presso i servizi educativi e le scuole e organizzazione di attività nei tempi pomeridiani extra scuola;
- attivare azioni e interventi per il sostegno alla genitorialità nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro (esempio: primo anno in famiglia);
- realizzare altri interventi territoriali conciliativi, in sintonia con lo spirito dell'Intesa. La sperimentazione di attività innovative deve avvenire nel rispetto della normativa regionale;

2) di dare atto che tali azioni si dovranno attivare entro il 16 dicembre 2011, così come definito dalla Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'Intesa del 29 aprile 2010 relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro";

3) di concedere ai Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R.2/03 specificati nella Tabella di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell'Assemblea legislativa regionale 26/10 e della Giunta regionale 1432/10 e 2288/10, la somma di Euro 1.000.000,00;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00 registrata al numero 1072 di impegno sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art.1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio

finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di liquidare la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001, dando atto che si provvederà, alla emissione e alla richiesta dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. n.40, a favore dei soggetti di cui al punto 3) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da Tabella di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) che i soggetti beneficiari devono:

- far pervenire al Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna entro 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico la scheda di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, attestante l'avvenuta programmazione;

- approvare tale scheda nell'ambito del Programma Attuativo 2011, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 2288/10;

- fornire alla Regione le informazioni relative a monitoraggio e rendicontazione del programma, utili alla redazione delle relazioni intermedia e finale sull'utilizzo delle risorse, così come previsto all'art. 5 dell'Intesa del 29 aprile 2010 e della Convenzione del 16/12/2010, in risposta alle richieste e relative tempistiche che il gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'Intesa farà pervenire alla Regione stessa;

7) che qualora dalla rendicontazione e dal monitoraggio si evidenzi la mancata realizzazione delle azioni sopra descritte da parte dei soggetti beneficiari, la Regione procederà al ridimensionamento del contributo concesso o eventuale recupero delle risorse erogate;

8) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell'Assemblea legislativa regionale 24 novembre 2010 n. 26 ed alle delibere di Giunta regionale 1432/10 e 2288/10 sopracitate;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

ALLEGATO 1)

Tabella di riparto Programma  
 "Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro"

Comune o Forma Associativa Capofila del Piano di Zona	50% ASSEGNAZIONE su popolaz. 0-17 all'1.1.2010	50% ASSEGNAZIONE su popolaz. femminile occupata *	ASSEGNAZIONE TOTALE
	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00
<b>Provincia Piacenza</b>			
Castel San Giovanni	8.467,90	7.941,46	16.409,36
Piacenza	10.981,67	10.998,17	21.979,84
Fiorenzuola D'Arda	12.100,45	11.315,01	23.415,46
<b>Provincia Parma</b>			
Fidenza	11.710,23	11.395,19	23.105,42
Langhirano	8.454,02	8.207,08	16.661,10
Comunità montana Valli Taro e Ceno	4.759,36	4.841,19	9.600,55
Parma	23.746,37	24.833,11	48.579,48
<b>Provincia Reggio E.</b>			
Castelnovo ne' Monti	3.574,82	3.639,35	7.214,17
Unione Comuni Pianura Reggiana	7.594,66	6.218,64	13.813,30
Unione Bassa Reggiana	9.145,30	8.087,44	17.232,74
Reggio Emilia	29.199,20	25.743,10	54.942,30
Unione Tresinaro-Secchia	10.555,65	9.410,19	19.965,84
Unione Comuni Val d'Enza	7.924,22	7.070,10	14.994,32
<b>Provincia Modena</b>			
Carpi	12.631,70	12.005,18	24.636,88
Unione Comuni Modenesi Area Nord	10.579,76	9.913,11	20.492,87
Modena	21.074,02	21.311,48	42.385,50
Sassuolo	15.197,35	14.067,11	29.264,46
Pavullo nel Frignano	4.772,51	4.563,80	9.336,31
Unione Terre di Castelli	10.815,06	10.049,47	20.864,53
Castelfranco Emilia	9.525,29	8.449,02	17.974,31
<b>Provincia Bologna</b>			
Nuovo Circondario Imolese	15.554,69	15.582,24	31.136,93
Bologna	35.185,49	44.933,59	80.119,08
S.Pietro in Casale	18.648,67	18.415,45	37.064,12
S.Lazzaro di Savena	8.604,55	9.085,48	17.690,03
Vergato	6.426,92	6.467,69	12.894,61
Casalecchio di Reno	12.866,27	12.980,86	25.847,13
S. Giovanni in Persiceto	10.145,70	9.646,01	19.791,71
<b>Provincia Ferrara</b>			
Cento	8.745,58	8.820,71	17.566,29
Codigoro	9.338,95	11.666,27	21.005,22
Ferrara	15.572,23	20.425,04	35.997,27
<b>Provincia Ravenna</b>			
Unione Comuni della Bassa Romagna	9.913,32	11.261,74	21.175,06
Faenza	11.045,25	9.773,56	20.818,81
Ravenna	21.464,97	22.640,18	44.105,15
<b>Provincia Forlì-Cesena</b>			
Forlì	20.664,07	20.030,60	40.694,67
Cesena	12.783,69	12.662,98	25.446,67
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	11.342,66	9.926,20	21.268,86
<b>Provincia Rimini</b>			
Rimini	25.652,89	23.392,29	49.045,18
Riccione	13.234,56	12.229,91	25.464,47
<b>TOTALE</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>

\* popolazione femminile occupata, rilevata dal rapporto tra la popolazione femminile 15-64 all'1.1.2010 e il tasso di occupazione provinciale - media anno 2009 (rilevazione ISTAT forze lavoro - dato provinciale - media 2009)

**ALLEGATO 2)**

<p align="center"><b>PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO</b></p> <p align="center">Delibera di Assemblea legislativa regionale n 26 del 23/11/2010 Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010</p>	
Comune capofila dei Pdz o altro soggetto pubblico - art.16 L.R. n. 2/03	
Responsabile del programma: nominativo e recapiti	
Ambito territoriale di realizzazione	
Istituzioni/attori sociali coinvolti	
Azioni realizzate e interventi <i>(descrizione e costi)</i>	
Note	

data \_\_\_\_\_ firma del responsabile \_\_\_\_\_

La scheda compilata dovrà essere inviata a:  
Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza  
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna

Per informazioni rivolgersi a : Antonella Grazia – mail [angrazia@regione.emilia-romagna.it](mailto:angrazia@regione.emilia-romagna.it)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 7 APRILE 2011, N. 3870

**Iscrizione dell'associazione denominata "Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02**

## IL RESPONSABILE

Vista l'istanza in data 1/4/2011, acquisita agli atti con prot. n. PG/2011/87855 del 4/6/2011, con cui il Presidente dell'Associazione denominata "Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna", con sede in Bologna, Via del Pratello n. 23, C.F. 91332540375, ha chiesto che la stessa sia iscritta nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;

Considerato che l'Associazione in argomento, costituita il 24/3/2011 con scrittura privata registrata, ha lo scopo di:

- incentivare le iniziative e i programmi di recupero tesi al reinserimento sociale dei cittadini in esecuzione di pena e alla tutela del diritto alla salute, come benessere fisico, psichico e sociale;

- incentivare il riconoscimento dell'attività teatrale in carcere come strumento formativo, pratica di lavoro e percorso professionale;

- garantire una presenza stabile della pratica teatrale presso gli Istituti Penitenziari e conseguire un riconoscimento del valore di tale pratica all'interno delle attività culturali della regione, in particolare attraverso la definizione di un Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria (PRAP) dell'Emilia-Romagna, Comitati

locali per l'Esecuzione Penale e Coordinamento Teatro Carcere in Emilia-Romagna;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti di questo Servizio regionale risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla L.R. 34/02 e dalla deliberazione della Giunta regionale 910/03 per l'accoglimento dell'istanza citata;

Preso atto che l'Associazione in oggetto è da considerarsi a rilevanza regionale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. b) della più volte citata L.R. 34/02;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s. m.;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8191 del 28/7/2010 avente per oggetto "Conferimento incarico interinale di Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile alla dott.ssa Maura Forni già Responsabile del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. l'Associazione denominata "Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna", con sede in Bologna, Via del Pratello n. 23, C.F. 91332540375, è iscritta nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;
2. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato all'Associazione interessata, alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna e all'Agenzia regionale delle Entrate;
3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 7 APRILE 2011, N. 3871

**Iscrizione dell'Associazione denominata "Associazione Alpini Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini", con sede in Bologna, nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.**

## IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1173/2009 e n. 1377/2010;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s. m.;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8191 del 28/7/2010 avente per oggetto "Conferimento incarico interinale di Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile alla dott.ssa Maura Forni già Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

Premesso che l'Associazione denominata "Associazione

Alpini Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini", con sede legale in Bologna, Via del Pratello n. 96, C.F. 91220640378, con determinazione 14251/10, così come rettificata con determinazione 421/11, è stata cancellata dal registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm. per non aver ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione al registro di cui sopra;

Dato atto che successivamente alla cancellazione, l'Associazione in argomento ha comunque inviato a questa Regione la documentazione regolarmente compilata relativa alle procedure di verifica più su richiamate;

Vista l'istanza in data 8/3/2011, acquisita agli atti con prot. n. PG/2011/0061785 dell'8/3/2011, con cui il Presidente dell'Associazione in oggetto, ha chiesto che la stessa sia reinscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.;

Considerato che l'Associazione in argomento, costituita l'8/4/2002 con scrittura privata registrata, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- b) rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere

verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;

- c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;
- d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- e) promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla L.R. 12/05 e ss.mm. e dalla deliberazione della Giunta regionale 139/06 per l'accoglimento dell'istanza citata;

Dato atto che l'Associazione è da ritenersi a rilevanza regionale ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 140/06;

Preso atto che il Comune di Bologna non ha espresso il pare-

re preventivo sull'iscrivibilità dell'Associazione in oggetto entro i termini previsti dalla su richiamata deliberazione 139/06;

Ritenuto pertanto di poter procedere prescindendo da detto parere;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. l'Associazione denominata "Associazione Alpini Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini", con sede legale in Bologna, Via del Pratello n. 96, C.F. 91220640378, è iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.;
2. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato all'Associazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati e all'Agenzia regionale delle Entrate;
3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6985

**Latteria sociale cooperativa La Rinascita soc. Coop a r.l. - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 16015 del 25/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Montechiarugolo, località Basilicagoiano, Via Resga Enza n. 2. Proc. PRPPA2355**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Latteria Sociale Cooperativa La Rinascita Soc. Coop a r.l., P.I.: 161040340, con sede in Via Resga, 2 - fraz. Basilicagoiano, in Comune di Montechiarugolo, la rinnovazione della concessione n. 16015 del 25.10.2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Via Resga Enza, n. 2, loc. Basilicagoiano, in comune di Montechiarugolo, sul foglio 9, mappale 296, (ex 41), nella misura di 2,50 l/s e la quantità di 4.800,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015, nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, c. 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura complessiva di € 675,15 (seicentotantacinque/15), in ragione del minimo edittale per uso trasformazione e produzione prodotti agricoli, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul capitolo n. 07060 "depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 6985.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del RR 20 novembre 2001, n. 41 e RR approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e RR approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del RR 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6986

**Latteria cooperativa di Marano società cooperativa agricola - Rinnovazione di Concessione preferenziale n.18391 del 9/1/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Parma, Via Campanini Bonfanti - Località Marano - Proc. PR05A0047**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Latteria Cooperativa di Marano Società Cooperativa Agricola, P.I.: 161050349, con sede in Via Campanini Bonfanti, loc. Marano, in Comune di Parma, la rinnovazione della concessione n. 18391 del 9/12/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in Via Campanini Bonfanti - località Marano in comune di Parma, sul foglio 68, mappale 42, nella misura di 1,5 l/s e la quantità di 6.000 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141/00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/1999 n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, c 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 D.Lgs. 152/06 e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura di 675,15 in ragione del minimo editale per uso lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli e per uso igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 22/7/2009, n. 6986.

(omissis)

- Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del RR 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di doman-

da anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e RR approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7001

**Latteria sociale San Lucio Soc. agr. cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 17558 del 14/11/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della D.G.R. n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Sala Baganza, località San Vitale. Proc. PRPPA1344**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Latteria Sociale San Lucio Soc. Agr. Cooperativa, P.I. 00163280340, con sede in Via Adorni, n. 7, in Comune di Sala Baganza, la rinnovazione della concessione n. 17558 del 14/11/2005, di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. San Vitale in Comune di Sala Baganza sul foglio 32 mappale 157, nella misura di 2,00 l/s e la quantità di 700,00 mc/anno, per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in € 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di € 141,00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, € 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di € 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99 n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, 6° c, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, in ragione di € 675,15 (seicentotrentacinque/15) per uso lavorazione e trasformazione prodotti agricoli e per uso igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile

per tipologia d'uso;

5. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

*(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 7001.

*(omissis)*

#### Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e RR approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7007

**Caseificio Sociale Casa Gnappi Società agricola cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 15034 del 13/10/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applicazione della D.G.R. n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontevivo, Via Magrina n. 92 Loc. Bianconese. Proc. PRPPA2326**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Caseificio Sociale Casa Gnappi Società Agricola Cooperativa, P.I.: 165170341, con sede a Bianconese, in Comune di Fontevivo, la rinnovazione della concessione n. 15034 del 13.10.2005, di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. via Magrina, n. 92 loc. Bianconese, in Comune di Fontevivo, sul foglio

9, mappale 93, nella misura di 3,00 l/sec e la quantità di 7.900,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015, nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in € 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di € 141,00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, € 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di € 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul capitolo 04315 "proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/1999 n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, 6° c, R.R. n. 41/2001, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura di € 675,15, in ragione del minimo editale per uso zootecnico e per uso igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul capitolo n. 07060 "depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

*(omissis)*

Estratto del disciplinare concessione, parte integrante della determina in data 22/07/2009 n. 7007.

*(omissis)*

- Art. 6 –

#### Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del RR 20 novembre 2001, n. 41 e RR approvato con DGR n. 2213 del 29.12.2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31.12.2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale n. 41/2001, art. 27 e R.R. approvato con DGR n. 2213/2005 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. n. 41/2001 in ordine ai casi di negata concessione.

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7017

**Latteria Sociale S.Luigi Societa' Agricola Cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 16909 del 14/11/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Trecasali, Strada Campedello n. 62. Proc. PRPPA1275**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Latteria Sociale S. Luigi Società Agricola Cooperativa, P.I.: 161830344, con sede in Strada Campedello n. 62, in comune di Trecasali, la rinnovazione della concessione n. 16909 del 14/11/2005, di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Strada Campedello, n. 62, in comune di Trecasali, sul foglio 11, mappale 30, nella misura di 5,00 l/sec e la quantità di 1.200,00 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015, nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in € 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in € 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di € 141/00 per l'anno 2006, € 143,00 per l'anno 2007, € 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, comma 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del DPCM 22/12/2000, nella misura di € 675,15 in ragione del minimo editale per uso igienico e per lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in € 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul capitolo n. 07060 "depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009, n. 7017

(omissis)

- Art. 6 -

Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di doman-

da anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7023

**Maloberti Bruno - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica da sorgente in comune di Bedonia (PR) e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR06A0121**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, all'impresa individuale Maloberti Bruno, (omissis), con sede in Via Codogno n. 4, in comune di Bedonia, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, dalla sorgente Moie, sita in loc. Ponteceno, in comune di Bedonia, sul foglio 39, mappale 282, nella misura di 0,50 l/sec e la quantità di 693,00 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 7023

(omissis)

Art. 6 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22

del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO  
2009, N. 7593

**Caseificio Soc. Val di Taro Società Agricola Cooperativa -  
Rinnovazione della concessione preferenziale n. 15034 del  
13/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/2001 e rideterminazione dei  
canoni di derivazione di acque pubbliche pe uso promiscuo-  
agricolo in applicazione della D.G.R. n. 1994 del 29/12/2006  
in comune di Fontevivo, località Strada delle Anime n. 8 - Lo-  
calità Bianconese Proc. PRPPA2912**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Caseificio Soc. Val di Taro & C., P.I. 153910344, con sede in Via delle Anime n. 16, in comune di Fontevivo, la rinnovazione della concessione n. 15034 del 13/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in Strada delle Anime n. 8, località Bianconese in comune di Fontevivo sul foglio 22, mappale 25, nella misura di 3,00 l/s e la quantità di 8.000 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015, nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in € 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in € 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di € 141,00 per l'anno 2006, € 143,00 per l'anno 2007, di € 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/1999, art. n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, c. 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del DPCM 22/12/2000, nella misura complessiva di € 675,15, in ragione del minimo edittale per uso igienico-sanitario e per lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in € 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/8/2009, n. 7593.

(omissis)

- Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione

ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO  
2009, N. 7604

**La Maestà società agricola cooperativa - concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38 Regolamento regionale 41/01 - Proc. PR06A0188**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, a La Maestà società agricola cooperativa, P.I.: 166460345, con sede in Via Galvana, n. 10, in comune di Noceto, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante pozzo sito in Via Galvana, n. 10, in comune di Noceto, sul foglio 24, mappale 87, nella misura di 2,25 l/sec e la quantità di 2.000,00 mc/anno per uso promiscuo agricolo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 4/8/2009, n. 7604.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione-

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate

condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2009, N. 9642

**Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso delle derivazioni di acqua pubblica esercitate dalle falde sotterranee/sorgenti/acque superficiali, in comune di Terenzo (PR) - Art. 38, Regolamento regionale 41/01 - Rinnovazione ex art. 27, R.R. 41/01**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) assentire le concessioni in via preferenziale alle derivazioni individuate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nei limiti di portata e di volume effettivamente utilizzati nell'anno 1999, o sottoposti a riduzione a seguito di

verifica istruttoria, e la contestuale rinnovazione delle utenze appartenenti alla medesima unità aziendale, con le variazioni di tipo non sostanziale nel frattempo intervenute, nei limiti di portata e volume e con le prescrizioni risultanti dalle verifiche istruttorie, indicate nello stesso Allegato 1;

b) di riconoscerne la titolarità così come riportata nell'Allegato 1 medesimo, anche a seguito di subingresso nell'istanza o di variazione di titolarità della concessione già rilasciata per modificazione della denominazione sociale o per cessione;

c) di rilasciare tali concessioni con durata a tutto il 31 dicembre 2015;

*(omissis)*

k) di dare atto inoltre, che il mancato rispetto delle condizioni e obblighi contenuti sia nel presente atto che nel disciplinare, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sia nel Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 comporta la decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica;

*(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/9/2009, n. 9480

*(omissis)*

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

*(omissis)*

Nell'Allegato 1 sono individuate le ulteriori particolari prescrizioni mediante specifica descrizione.

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 MARZO 2011, N. 2870

**IPERCUTT Srl - Domanda 9/6/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. Sanguinaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 E 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta I.PER.C.U.T.T. Srl, con sede legale in Comune di Fidenza (PR), Via Cavour n. 9, P. IVA 02292490345, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Noceto (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Noceto (PR), per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a l/s 1,05, pari a moduli 0,0105, e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 176,40;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 18/3/2011, n. 2870.

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 SETTEMBRE 2010, N. 10300

**Proc. PC07A0001 - Richiedente: az. agr. Boselli Amedeo, Giovanni e Giovanna - Concessione per la derivazione di acqua**

**pubblica sotterranea in comune di Caorso PC loc. Arcagna - Uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'az. agr. Boselli Amedeo, Giovanni e Giovanna, (omissis) P.I. 007459960336, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC07A0001), esercitata in comune di Caorso (PC), località Arcagna, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 37, mappale n. 1, per uso irriguo su terreno della superficie di Ha 35.00.00;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;(omissis):

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 93.000 mc/anno (omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 (omissis) L'opera di derivazione è costituita da un pozzo della profondità di mt. 72 dal piano di campagna, avente una colonna filtrante in PVC di mm 330 ed equipaggiato con una elettropompa ad asse verticale della potenza di 40 Kw.(omissis).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 DICEMBRE 2010, N. 13984

**Pratica n. MOPPA0719 - Lolli Lina - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dalle sorgenti "Piani e Puntoni" in comune di Fanano ad uso irrigazione agricola**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Lolli Lina, (omissis), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Piani e Puntoni, pari a max 0,017 l/sec. e per un massimo di 180,00 mc/anno ognuna, in comune di Fanano, loc. Serrazzone, ad uso irrigazione agricola;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'acqua sgorga spontaneamente a livello del suolo e viene raccolta in piccoli invasi.

I punti di presa sono così identificati:

- foglio 48, mapp. 393, 491 del catasto terreni, comune di Fanano,

- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 644.943,644.769; Y= 895.259, 895.012.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2011, N. 353

**Pratica n. MOPPA1099 - Sorgente Ninfa SpA - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica da sorgenti in comune di Fanano ad uso industriale**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ninfa Srl, C.F. 02753860366, la concessione preferenziale a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Castagno 2 e 3, pari a 1,50 l/sec., in comune di Fanano., loc. Lagacci, ad uso industriale;

b) (omissis);

c) (omissis);

d) di stabilire che la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto dal disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in un pozzetto che drena le acque dal sottosuolo e le convoglia dapprima in un altro pozzetto e, successivamente, in un deposito.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

I punti di presa sono così identificati:

- foglio 31, mapp. 479 (ex 75) del catasto terreni, comune di Fanano;

- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 645.599; Y= 896.579.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e informazione sulla decisione finale nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS). Art. 32 L.R. 20/00, Articolo 17, DLgs 152/06**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 7/4/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Costituiscono parte integrante del Piano approvato il "Rapporto Ambientale VAS-VALSAT" previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m.e.i. e la dichiarazione di sintesi elaborata sulla base del parere motivato della Provincia di Bologna, in qualità di Autorità competente nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 32, comma 12 della L.R. 20/00 e dell'art. 17, comma 1 del DLgs 152/06, il PSC approvato, la VAS-VALSAT, la dichiarazione di sintesi unitamente al parere motivato espresso dall'autorità competente e le misure adottate in merito al monitoraggio, sono depositati presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Gli elaborati del PSC approvato, la VAS-VALSAT e la dichiarazione di sintesi sono disponibili sul sito:

www.comune.santagatabolognese.bo.it.

Il parere motivato espresso dall'autorità competente, e di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 493 del 23/11/2010, è inoltre disponibile sul sito [www.provincia.bologna.it](http://www.provincia.bologna.it) alla sezione "Albo pretorio".

Il Piano strutturale comunale entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 7/4/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Copia integrale del RUE è depositata presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Gli elaborati del RUE approvato sono inoltre disponibili sul sito: [www.comune.santagatabolognese.bo.it](http://www.comune.santagatabolognese.bo.it).



Il RUE entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

#### **Approvazione e deposito della Variante al Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 9, della L.R. 20/00, la Provincia di Ravenna ha approvato, con deliberazione di Consiglio n. 21 del 22 marzo 2011, il Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (PEAP) e la variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna, adottati dalla stessa Amministrazione con deliberazione di Consiglio n. 85 del 15/9/2009.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12, L.R. 20/00 e dell'art.17 del D.Lgs 4/08, copia integrale della delibera di approvazione del PEAP e della variante al PTCP, comprendente anche il parere motivato, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della VAS e le misure adottate in merito al monitoraggio, sono depositati presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna, e trasmessi agli Enti elencati: Regione Emilia-Romagna, Province contermini, Comuni della Provincia di Ravenna, Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ed Enti di gestione delle aree naturali protette ravennati.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito Internet della Provincia di Ravenna all'indirizzo <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Energia-ed-elettromagnetismo/Il-Piano-Energetico-Provinciale> e sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>.

Il Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (PEAP) e la variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27 comma 13 della L.R. 20/00.

Per informazioni: Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna - tel 0544 - 258222.

Il parere motivato espresso dall'Autorità competente in materia di VAS è contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 2095 del 27/12/2010 di espressione dell'intesa ed è stato pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale - Parte II n. 18 del 2 febbraio 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Mattiussi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

#### **Approvazione e deposito del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile e della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 9 della L.R. 20/00, la Provincia di Ravenna ha approvato, con deliberazione di Consiglio n. 21 del 22 marzo 2011, il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile (PEAP) e la variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna, adottati dalla stessa Amministrazione con deliberazione di Consiglio n. 85 del 15/9/2009.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12, L.R. 20/00 e dell'art. 17 del DLgs 4/08, copia integrale della delibera di approvazione del PEAP e della variante al PTCP, comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi sugli esiti della VAS e le misure adottate in merito al monitoraggio, sono depositati presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna, e trasmessi agli Enti elencati: Regione Emilia-Romagna, Province contermini, Comuni della provincia di Ravenna, Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ed Enti di gestione delle aree naturali protette ravennati.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito Internet della Provincia di Ravenna all'indirizzo: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Energia-ed-elettromagnetismo/Il-Piano-Energetico-Provinciale> e sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/>.

Il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile (PEAP) e la variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 20/00.

Per informazioni: Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, tel 0544 - 258222.

Il parere motivato espresso dall'Autorità competente in materia di VAS è contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 2095 del 27/12/2010 di espressione dell'intesa ed è stato pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale - Parte II n. 18 del 2 febbraio 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

**Avvisi pubblici provinciali - Provincia di Modena - Determinazioni di integrazione degli avvisi pubblici per le Misure 311.1 e 311.3 in attuazione della delibera di Giunta regionale del 27 dicembre 2010, n. 2183**

Le determinazioni della Provincia di Modena n. 35 e n. 36 del 14 aprile 2011 integrano e sostituiscono gli avvisi pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 57 del 14 aprile 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi



## Provincia di Modena

### Economia

#### Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 36 del 14/04/2011

#### OGGETTO :

DETERMINAZIONE N. 18 DEL 22/03/2011- MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO". DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013 AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011. INTEGRAZIONI.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici.

Il Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, con la Determinazione n. 18 del 22/03/2011 ha approvato l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" nel quale per mero errore materiale sono state omesse nella localizzazione degli interventi due piccole aree dei Comuni di Pavullo nel Frignano e di Marano sul Panaro non ricomprese nel Piano di Azione Locale del Gruppo di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano. Nel dettaglio le aree interessate sono quelle ricomprese nei fogli catastali n. 84 e n. 86 per il Comune di Pavullo nel Frignano e nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36 per il Comune di Marano sul Panaro. Come previsto dal PRIP di Modena per i Comuni di Pavullo nel Frignano e Marano sul Panaro l'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 45% della spesa ammissibile.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Gianluca Aldrovandi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it).

Per quanto precede,

**il Dirigente determina**

- 1) di integrare, così come riportato in allegato, l'avviso pubblico approvato con la Determinazione n. 18 del 22/03/2011 nella parte relativa alla localizzazione degli interventi con i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 del Comune di Pavullo nel Frignano e nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36 del Comune di Marano sul Panaro prevedendo altresì che come previsto dal PRIP di Modena, per i Comuni di Pavullo nel Frignano e Marano sul Panaro l'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 45% della spesa ammissibile;
- 2) di trasmettere il presente atto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna;
- 3) di dare la massima pubblicità al presente atto pubblicandolo nei siti della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - [www.agrimodena.it](http://www.agrimodena.it)) e trasmettendolo ai comuni interessati;
- 4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 36586 del 14/04/2011

Allegato 1

## Provincia di Modena

### **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

**(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**

**AZIONE 1 “Agriturismo”**

**AVVISO PUBBLICO**

**PROVINCIA DI MODENA****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"  
AZIONE 1 "AGRITURISMO"*****Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011.

***Riferimento Normativo***

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

***Obiettivi dell'azione***

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
  - accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

***Beneficiari***

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di

fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

### ***Localizzazione degli interventi***

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Pavullo nel Frignano per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 (parte della Zona d1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36, Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (parte della zona c1 e zona c2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena. (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

### ***Tipologie di intervento e spese ammissibili***

#### *Tipologie di intervento*

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

#### *Spese ammissibili*

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);

- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
  - recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
  - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.



### ***Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti***

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.900.000,00.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Pavullo nel Frignano per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 (parte della Zona d1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- al 45% della spesa ammissibile nei Comuni Montani svantaggiati ai sensi della Direttiva CE n.268 del 1975 rientranti nelle aree rurali ad agricoltura intermedia: Marano sul Panaro per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36 (parte della Zona c2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP), come previsto dalla zonizzazione adottata dal PSR che individua i comuni indicati come quelli a maggior ruralità;
- al 40% della spesa ammissibile nei comuni delle aree rurali intermedie: Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zona c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- al 35% della spesa ammissibile nei Comuni nelle aree rurali ad agricoltura specializzata: Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

### ***Modalità di presentazione delle domande***

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di

tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- [http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc\\_prsr.htm#mansop](http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop)

### ***Domande di aiuto***

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209737, fax 059209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orari di apertura al pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it). Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
  - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
  - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
  - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
  - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:  $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ <sup>1</sup>;
  - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
  - elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
  - per l'attività didattica: indicazione delle attività didattiche proposte;
  - quadro economico del progetto proposto;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari,

---

<sup>1</sup> Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (allegato B);

8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
11. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
12. il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

### ***Modalità di assegnazione delle priorità***

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 1 Luglio 2011.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

### **Criteri di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna**

#### *Parametri territoriali*

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

*Parametri soggettivi/aziendali*

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

**Criteria di priorità individuati dal PRIP di Modena***Parametri territoriali*

Comuni San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	punti 2
aree agricole ad alto valore naturalistico: Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e preparato, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua art. 17 del PTC	punti 6
Comuni con zero o uno tra agriturismi e fattorie didattiche: Bastiglia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Novi Di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo	punti 15

*Parametri soggettivi/aziendali:*

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 4
progetti presentati da giovane (meno di 40 anni) insediato in agricoltura, per la prima volta, da meno di cinque anni che ha aderito alla misura 112 del PSR 2007-2013	punti 5
progetti presentati da beneficiari donne	punti 4
imprese agricole certificate ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche in quanto adottano l'agricoltura e la zootecnia biologica (è sufficiente aver presentato la notifica all'organismo di controllo, fermo restando il vincolo al mantenimento del biologico per 5 anni dopo la realizzazione dell'investimento)	punti 8
Agriturismi che vorranno creare dei micro-asili rurali e attività sociali ai sensi della L.R. 4/2009	punti 4

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

***Istruttoria delle domande***

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare

e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili,
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

### ***Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe***

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

### ***Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto***

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

### ***Varianti***

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

### ***Modalità di rendicontazione e liquidazione***

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori e acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale e dichiarazione della corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- h) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.



Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

### ***Tracciabilità dei pagamenti***

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

### ***Controlli***

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

### ***Esclusioni e vincoli***

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

### ***Revoche e sanzioni***

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

### ***Responsabile del procedimento***

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Gianluca Aldrovandi, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209737, fax 059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

### ***Disposizioni finali***

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

## Allegato A

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÁ**  
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

*Il/la sottoscritto/a.....*  
*nato/a a.....il.....residente in.....*  
*Via.....n. ....sotto la propria responsabilità e consapevole*  
*di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non*  
*veritiere, in qualità di ..... dell'impresa denominata*  
*.....*  
*e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 1 del PSR 2007-2013,*

DICHIARA

che il centro aziendale dove esercita o intende esercitare l'attività agrituristica è ubicato:

Comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di .....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
In aree agricole ad alto valore naturalistico: Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e preparco, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua art. 17 del PTCP Indicare quale .....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comuni con zero o uno tra agriturismi e fattorie didattiche: Bastiglia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Novi Di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo Comune di.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
giovane (meno di 40 anni) insediato in agricoltura, per la prima volta, da meno di cinque anni che ha aderito alla misura 112 del PSR 2007-2013	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche in quanto adotta l'agricoltura e la zootecnia biologica (è sufficiente aver presentato la notifica all'organismo di controllo, fermo restando il vincolo al mantenimento del biologico per 5 anni dopo la realizzazione dell'investimento)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Agriturismo che creerà un micro-asilo rurale e attività sociali ai sensi della L.R. 4/2009	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data .....

Il dichiarante\*

.....

\*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Allegato B

**Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa**

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	
<b>Investimenti materiali</b>							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
<b>Investimenti immateriali</b>							
1)							
2)							
3)							

*N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionisti di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.*

Il tecnico progettista

( \_\_\_\_\_ )

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo

\_\_\_\_\_



## Provincia di Modena

### Economia

#### Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 35 del 14/04/2011

#### OGGETTO :

DETERMINAZIONE N. 19 DEL 22/03/2011 - MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE" DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013 AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2° BANDO ANNUALITA' 2011. INTEGRAZIONI.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici.

Il Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, con la Determinazione n. 19 del 22/03/2011 ha approvato l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attivita' non agricole" Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" nel quale per mero errore materiale sono state omesse nella localizzazione degli interventi due piccole aree dei Comuni di Pavullo nel Frignano e di Marano sul Panaro non ricomprese nel Piano di Azione Locale del Gruppo di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano. Nel dettaglio le aree interessate sono quelle ricomprese nei fogli catastali n. 84 e n. 86 per il Comune di Pavullo nel Frignano e nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36 per il Comune di Marano sul Panaro.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Gianluca Aldrovandi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it).

Per quanto precede,

**il Dirigente determina**

- 1) di integrare, così come riportato in allegato, l'avviso pubblico approvato con la Determinazione n. 18 del 22/03/2011 nella parte relativa alla localizzazione degli interventi con i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 del Comune di Pavullo nel Frignano e nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36 del Comune di Marano sul Panaro;
- 2) di trasmettere il presente atto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.
- 3) di dare la massima pubblicità al presente atto pubblicandolo nei siti della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - [www.agrimodena.it](http://www.agrimodena.it)) e trasmettendolo ai comuni interessati;
- 4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 36547 del 14/04/2011



Allegato 1

## Provincia di Modena

### **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

**(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**

**AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”**

**AVVISO PUBBLICO**

**PROVINCIA DI MODENA**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**  
**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**  
**PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"**  
**AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"**

***Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

***Riferimento Normativo***

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

***Obiettivi dell'azione***

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

***Beneficiari***

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

### ***Localizzazione degli interventi***

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Pavullo nel Frignano per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 84 e n. 86 (parte della Zona d1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro per i territori ricompresi nei fogli catastali n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-15-16-17-19-22-28-32-36, Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (parte della zona c1 e zona c2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- intermedie: Comuni di Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zone c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena. (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

### ***Tipologie di intervento e spese ammissibili***

#### *Tipologie di intervento*

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

#### Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

#### ***Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti***

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.995.188,71

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

#### ***Modalità di presentazione delle domande***

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- [http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc\\_prsr.htm#mansop](http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop)

### ***Domande di aiuto***

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209737, fax 059209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orari di apertura al pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it). Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
  - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
  - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
  - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
  - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
  - dimostrazione dell'approvvigionamento locale<sup>1</sup> della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
  - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico

---

<sup>1</sup> Entro 70 km di raggio.

e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:  $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ <sup>2</sup>;

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
  - elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
  - quadro economico del progetto proposto;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
  6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (allegato B);
  7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
  8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
  9. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
  10. Il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

### ***Modalità di assegnazione delle priorità***

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 1° Luglio 2011

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

---

<sup>2</sup> Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

**Criteria di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna***Parametri territoriali*

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

*Parametri soggettivi/aziendali*

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

*Altri parametri regionali*

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

**Criteria di priorità individuati dal PRIP di Modena***Parametri territoriali:*

Comuni San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Finale Emilia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	punti 10
---	----------

*Parametri soggettivi/aziendali:*

Progetti per la produzione di energia solare (proporzionale alla quota del valore economico sull'investimento complessivo)	max punti 10
--	--------------

Ulteriore priorità provinciale: la Provincia di Modena attribuisce parte del suo punteggio ai parametri regionali sottoriportati



Progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 10
Progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 3

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

### ***Istruttoria delle domande***

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

### ***Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe***

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia

effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

### ***Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto***

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

### ***Varianti***

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

### ***Modalità di rendicontazione e liquidazione***

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori e acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale e dichiarazione della corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- f) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- g) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

### ***Tracciabilità dei pagamenti***

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

### ***Controlli***

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli art. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

### ***Esclusioni e vincoli***

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

### ***Revoche e sanzioni***

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

### ***Responsabile del procedimento***

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Gianluca Aldrovandi, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209737, fax 059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

### ***Disposizioni finali***

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ**  
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....  
nato/a a.....il.....residente in.....  
Via.....n. ....sotto la propria responsabilità e consapevole  
di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non  
veritiere, in qualità di ..... dell'impresa denominata  
.....  
e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 3 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove intende realizzare un impianto per energia da fonti alternative è ubicato nei Comuni di: San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Finale Emilia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro. (Zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che il progetto presentato comprende la produzione di energia solare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che il progetto presentato applica le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti Quali.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data .....

Il dichiarante\*

.....

\*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Allegato B

### Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)	
<b>Investimenti materiali</b>							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
<b>Investimenti immateriali</b>							
1)							
2)							
3)							

*N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionisti di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.*

Il tecnico progettista

( \_\_\_\_\_ )

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo

( \_\_\_\_\_ )



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria in comune di Sarmato (PC) - Codice Procedimento PC10A0037**

Richiedente: Soc. Agr. Scottine di Antonioli Roberto Angelo s.s.

P.I. 01481410155

Domanda di concessione presentata in data: 26/11/2010

Tipo di derivazione: acque superficiali dal Rio Bugaglio

Ubicazione derivazione: Comune di Sarmato - Località Scottino - Fg. 13 Map. 2

Portata massima richiesta: l/s 30

Volume di prelievo: mc. annui: 15.100

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0373**

- Richiedente: Mainardi Mario

- Ubicazione pozzo: loc. San Giovannino di Mortizza in comune di Piacenza (PC) – Fg. n. 16 - Mapp. 41

- Portata massima richiesta: l/sec. 25

- Volume di prelievo: mc/annui 9.120

- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0382**

Richiedente: Bernini Francesco

P. IVA n. 01228970339

Ubicazione pozzo: Loc. Bosco dei Santi di Mortizza in comune di Piacenza (PC) - Fg. n. 16 - Mapp. n. 558

Portata massima richiesta: l/sec. 15

Volume di prelievo: mc/annui 900

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0457**

Richiedente: Soc. Agr. Carrozza di Bertonazzi Alberto

P. IVA n. 01032890335

Ubicazione pozzo: Loc. La Verza in comune di Piacenza (PC) – Fg. n. 6 - Mapp. 1212

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 22.416

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0739**

- Richiedente: Fumi Marino
- P. IVA n. 00964310338
- Ubicazione pozzo: loc. Roncaglia in comune di Piacenza (Pc) – Fg. n. 31 - Mapp. n. 341
- Portata massima richiesta: l/sec. 20
- Volume di prelievo: mc/annui 3.456
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0926**

- Richiedente: Soc.- Agr. Schiavi Giuseppe e Mario
- P. IVA n. 80012020337
- Ubicazione pozzo: Loc. I Vaccari in comune di Piacenza (Pc) – Fg. n. 106 - Mapp. 346
- Portata massima richiesta: l/sec. 25
- Volume di prelievo: mc/annui 1.710
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea loc. Marzolaro, comune di Calestano (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.145.
- Codice procedimento: PR05A0032/11VR02.
- Richiedente: Parma Reale Srl.
- Residente in Calestano, Via Battilocchi n. 134.
- Derivazione da 2 pozzi.

Ubicazione: comune Calestano - località Marzolaro - fg. 1 - mapp. 249 - 287.

- Portata massima richiesta: l/s 7.
- Portata media richiesta: l/s 7.
- Volume di prelievo: mc. annui: 40000.
- Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea Loc. Q.re SPIP, Comune di Parma - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.173 –
- Codice procedimento: PR11A0007
- Richiedente: Condominio Lottizzazione Borgarella;
- Con sede in Via della Cooperazione, Parma;
- Derivazione da: pozzo;

Ubicazione: comune Parma - Località: Quartiere Spip - Fg. 21 - Mapp. 319;

- Portata massima richiesta: l/s 3;
- Portata media richiesta: l/s 3;
- Volume di prelievo: mc. annui: 4500
- Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe .

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dal-

la data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1640-8444 - REPPA4472**

Richiedente: UNIPEG Società Cooperativa Agricola

Codice Fiscale/P.IVA: 02036060206

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Via Due Canali - fg. 92 - mapp. 206

Portata massima richiesta: l/s 40,00

Volume di prelievo: mc. annui: 580.880,00

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7137/a-b-c - REPPA4823**

Richiedente: APE SpA

Codice Fiscale/P.IVA 00275000354

Derivazione da: n. 3 pozzi

Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE) - località Via Leonardo da Vinci - fg. 21 - mapp. 245 e fg. 23 - mapp 96 (ex 25)

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Portata media richiesta: l/s 1,00

Volume di prelievo: mc. annui: 1.620,00

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4528 - REPPA4919**

Richiedente: IREN ENERGIA S.P.A.

Codice Fiscale/P.IVA: 07129470014

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Cavazzoli - fg. 77 - mapp. 207

Portata massima richiesta: l/s 10,00

Portata media richiesta: l/s 2,70

Volume di prelievo: mc. annui: 85.410

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comu-**

**ne di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2029 - REPPA5179**

Richiedente: IREN AMBIENTE S.p.A.

Codice Fiscale/P.IVA: 01591110356

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Via dei Gonzaga - fg. 70 - mapp. 227

Portata massima richiesta: l/s 15,00

Portata media richiesta: l/s 12,5

Volume di prelievo: mc. annui: 394.200

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio nell'Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8580/a-b – RE11A0001**

Richiedente: AUSL di Reggio Emilia

Codice Fiscale/P.IVA 01598570354

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune Reggio nell'Emilia (RE) - località Gavassa - fg. 115 - mapp. 770

Portata massima richiesta: l/s 5,00

Volume di prelievo: mc. annui: 72.000,00

Uso: irriguo area verde ed igienico (climatizzazione ambienti)

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale e sotterranea - Codice procedimento: MO11A0003**

- Richiedente: Amadori Patrizia.
- Derivazione dal torrente Rossenna.
- Ubicazione: comune Prignano s. S. località Pradacchietto
- Punto di presa: Fg 66 fronte mapp. 32
- Pertinenze demaniali relative alle opere: Fg. 66 mapp 27 parte, mapp 32.
- Portata massima richiesta: l/s 3500,00.
- Uso: produzione energia elettrica.
- Responsabile del procedimento: il responsabile del servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente – Codice procedimento: MO11A0008 (ex 7220/S)**

Richiedente: Aeroclub Carpi.

Data domanda di concessione: 2/3/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Carpi (MO), frazione Budrione, Via dei Grilli n. 5/A, foglio n. 24 mappale n. 18 del NCT.

Uso: uso igienico ed assimilati (impianto antincendio e usi igienici).

Portata richiesta: complessiva massima 1,66 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 150 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua superficiale - Codice Procedimento: MO05A0057/10VR01**

Richiedente: Provincia di Modena.

Derivazione dal torrente Scoltenna in sottensione alla concessione di Potamos Srl di cui alla Pratica Moppa0299.

Ubicazione: Comune Fanano - Località I Ponti - Fg. 43 - Fronte Mapp. 11.

Portata massima richiesta: L/S 5,00.

Uso: piscicoltura.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del servizio

dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale**

Si pubblicano le istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

## Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO00A0623/05RN01	RINNOVO CONCESSIONE PREFERENZIALE	89197	25/10/2005	Possati Edoardo leg. rappr. MARPOSS S.P. A.	N. 1 POZZO	COMUNE DI BENTIVOGLIO FG. 34 MAPP. 143	X=1691849; Y=4943728	7,00	50.000,00	INDUSTRIALE	FERRUCCI ERMINIO
BO00A0733/07RN01	RINNOVO CONCESSIONE PREFERENZIALE	306234	30/11/2007	Dall'Osso Leonardo leg. rappr. REDI S.P. A.	N. 2 POZZI	COMUNE DI ZOLA PREDOSA FG. 14 MAPP. 155	X=674499; Y=930305	8,40	60.000,00	INDUSTRIALE	FERRUCCI ERMINIO

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

## Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO11A0021	CONCESSIONE ORDINARIA	75746	24/03/2011	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.			POZZO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	FG 17. MAPP /	0,54	17.029.00 E	INDUSTRIAL	FERRUCCI ERMINIO

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

## Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
BO11A0009	CONCESSIONE ORDINARIA		33337	07/02/2011	COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII COOP SOC.ARL	SUPERFICIAL	FIUME RENO	POMPA MOBILE	OZZANO DELL'EMILIA	F. 60 M. 54	10,000	12.000,00	IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle determinate di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale**

Si pubblicano le determinate di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea									
DATI IDENTIFICATIVI/ CONCESSIONARIO	N. PROCEDIMENTO	TIPO RISORSA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE
FUNGHI VALENTINA SOC. AGR.	B000A0516	N. 2 POZZI	FOGLIO 10 MAPP 185	X:701,108; Y:945,006		12	IRRIGAZIONE 8.202,00 AGRICOLA	31/12/2015	

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale												
DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	PORTATA MEDIA CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTER
Tarf Antonio	derivazione superficiale	Limentra di Treppio	canale di derivazione	Castel di Casio, loc. Molino di Provalecchio	Foglio 17, mapp. 467	100,00	50,00	1.576.800,00	pesca sportiva	31/12/2015		B006A0107
Impresa Elettrica Fratelli Elmi di Elmi Manuela e c.	derivazione superficiale	Limentra di Treppio	canale di derivazione	Grizzana Morandi, loc. Marnè-Ponte di Verzuno	Foglio 76, mapp. 33	2300,00	800,00		idroelettrico	31/12/2015		BOPP A2132/05 RN02

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale e sotterranea con procedura ordinaria in comune di Dovadola (FC). Richiedente: Benvenuti Thomas & C. S.n.c. pratica: FC08A0051**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 127 dell'11/1/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare alla ditta Benvenuti Thomas & C. s.n.c. c.f. - 03127780405 la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Trovette del comune di Dovadola (FC), da destinarsi ad uso lago per pesca sportiva, mediante polle sorgive naturali in scaturigine subacqua oltre ad una pompa mobile da posizionarsi sulla sponda destra del fiume Montone, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Dovadola al foglio n. 18, mappali 43;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile con la pompa mobile pari alla portata massima di l/s 20 e media di l/s 15,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 6.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC) - Richiedente: C.M.B. Pratica n. FC11A0005**

Sede: in comune di Carpi (MO)

Data di arrivo domanda di concessione: 6/4/2011

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: pompa mobile marca Varisco J151 34HP

Su terreno: di proprietà demaniale

Ubicazione: comune di Forlì - Loc.tà Gorgona

1.a Presa - Fronte al Fg. 40 mapp.112

2.a Presa - Fronte al Fg. 29 mapp.73

Portata richiesta: 5,00 l/s

Quantità richiesta: 1.340 m<sup>3</sup>/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di

pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Ronco in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Zaccheroni Giancarlo - Pratica n. FC11A0006**

Sede: in comune di Forlì.

Data di arrivo domanda di concessione: 6/4/2011.

Derivazione da: acque superficiali.

Opera di presa: pompa mobile centrifuga da 15,66 KW.

Su terreno: di proprietà demaniale.

Ubicazione: comune di Forlì - località Valstagna.

Presa - fronte al fg. 289 mapp. 19.

Portata richiesta: 13,33 l/s.

Quantità richiesta: 7.500 m<sup>3</sup>/anno.

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Bidente con procedura ordinaria in comune di Galeata (FC)- Richiedente: Servizio Parchi e Risorse Forestali - RER - Pratica n. FC11A0007**

Sede: in comune di Bologna (BO)

Data di arrivo domanda di concessione: 11/4/2011

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: opere fisse, briglia, galleria, pozzo di carico

Su terreno: di proprietà demaniale

Ubicazione: comune di Galeata - Loc.tà Castellaro  
 Fronte al Fg. 2/sez. Mortano mapp. 66  
 Portata richiesta: 8,06 l/s  
 Quantità richiesta: 1.620 m<sup>3</sup>/anno  
 Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Pubblicazione domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di FAENZA (RA)- PROC. RA00A0089/11RN01**

Richiedente: ditta Giovanni Randi spa  
 Sede: comune di Faenza (RA)  
 Data di arrivo domanda di concessione: 4/1/2011  
 Prat. n.: RA01A0089/11RN01  
 Derivazione da: acque sotterranee  
 Profondità pozzo n. 1: m. 245, diametro mm. 190  
 Profondità pozzo n. 2: m. 300, diametro mm. 200  
 Su terreno: di proprietà  
 Foglio: 115 mappale: 1  
 Ubicazione: comune Faenza (RA)  
 Portata richiesta: portata massima 22 l/s  
 Volume di prelievo: (120.000 mc pozzo 1+180.000 mc pozzo 2) = 300.000 mc/anno  
 Uso: industriale.  
 Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è

depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
 Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0998**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2985 del 22/3/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Ravagli Francesco, legale rappresentante della Ditta "Ravagli Francesco, Mario e Giovanni", la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in Comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 7.308 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Concessione unificata di derivazione acqua pubblica superficiale e sotterranea - Proc. RAPP1090 e RA01A1151**

Con determinazione del Dirigente professional n. 2987 del 22/3/2011 è stato determinato:

- a) di rilasciare al Sig. Buldrini Luciano la concessione unificata a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone, in sponda sinistra, e il rinnovo di quella preferenziale sotterranea in località Formellino del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo e antibrina;
- b) di fissare la quantità d'acqua massima prelevabile pari alla portata di l/s 16,00 per entrambe le pompe, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 26.906,40, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. in comune di Traversetolo**

- Corso d'acqua: Rio dei Crovi;
- Sisteb: PR10T0090
- Area demaniale identificata al fronte mapp.li 241-242-219-220 e 191, fg. 50 fg. N.C.T. del Comune di Traversetolo (PR);
- Estensione: mq. 270,00 circa;
- Uso consentito: fabbricato adibito a ricovero attrezzi, deposito materiali e area cortiliva;
- Durata della concessione: anni 6
- Canone: Euro 447,66 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg.... mapp.....di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co.5 della L.R.7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Fidenza (PR)**

- Corso d'acqua: Rio Venzola;
- Sisteb: PR10T0089;
- Area demaniale identificata: fronte dei mappali 561-560-556-555-567-565, fg. 54 NCT del comune di Fidenza (PR);

- Estensione: mq. 448 circa,
  - Uso consentito: area cortilizia;
  - Durata della concessione: anni 6;
  - Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg.... mapp..... di mq....."
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Fornovo Taro (PR)**

- SISTEB: PR98T001;
- Corso d'acqua: Torrente Sporzana;
- Area demaniale identificata: fronte mapp.li 451-452/p del fg° 22 NCT del comune di Fornovo Taro (PR);
- Estensione: mq. 820 circa;
- Uso consentito: cortile/orto;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 139,40;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di .....fg....., mapp.....di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Lesignano Bagni (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.40.132;
- Corso d'acqua: torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fronte dei mapp.li 218-160, fg° 5 NCT del comune di Lesignano de' Bagni (PR);
- Estensione: mq 5.840 circa;
- Uso consentito: verde attrezzato ad uso pubblico;
- Durata: 4 anni;
- Canone: Euro 1670, 24;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di .....fg....., mapp.....di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Torrente Recchio in comune di Medesano (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.30.694;
- Sisteb: PR10T0088;
- Richiedente: Caseificio Barabaschi Giovanni & C. S.N.C.
- Data di protocollo: 8/11/2010;
- Comune di: Medesano, (provincia di Parma),
- Corso d'acqua: Torrente Recchio;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 54, fg. 28 NCT del comune di Medesano;
- Uso: occupazione con n. 3 manufatti per scarico in alveo;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Fiume Po in comune di Sissa (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.40.13;
- SISTEB: PR11T0002;
- Richiedente: Associazione Nautica Torricella;
- Data di protocollo: 27/01/2011;
- Comune: Sissa;
- Corso d'acqua: fiume Po;
- Identificazione catastale: mapp.le 240, fg. 01 NCT di Comune di Sissa (PR);
- Uso: occupazione golena demaniale per transito;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Fiume Po in comune di Polesine Parmense (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.40.122;
- Richiedente: ditta "Sabbie di Parma"
- SisteB: PR10T0039;
- Data di protocollo: 13/4/2010;
- Comune di: Polesine Parmense (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Identificazione catastale: fg. 8, fronte mapp.li 916-222-96 NCT del comune di Polesine Parmense (PR);
- Uso: attraversamento dell'argine maestro con gasdotto;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Fiume Po in comune di Polesine Parmense (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.40.121;
- Richiedente: ditta "Lelio Guidotti"
- SisteB: PR10T0037
- Data di protocollo: 14/04/2010;
- Comune di: Polesine Parmense provincia di Parma;
- Corso d'acqua: fiume Po;
- Identificazione catastale: fg° 8, fronte mapp.li 290-229-378 NCT del comune di Polesine Parmense (PR);
- Uso: attraversamento dell'argine maestro con gasdotto;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Rio Marina in comune di Palanzano (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.30.200
- Richiedente: Provincia di Parma;
- SISTEB: PR09T0081
- Data di protocollo: 14/9/2010;
- Comune: Palanzano (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Rio Marina;
- Identificazione catastale: fg. 30-28 NCT del comune di Palanzano;
- Uso: attraversamento stradale mediante tubazione circolare "Finsider" (Lavori di miglioramento rettifica strada SP 665R Massese dalla prog. 47+000 al ponte sul Rio Rumieto);

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Iren Acqua e Gas SpA, data di protocollo 22/11/2010, corso d'acqua Fosso della Salatta, località Santonio, comune di Villa Minozzo (RE), foglio 57 mappali 516 e 518 fronte, uso: realizzazione di condotta fognaria con tubazione in C.A.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono

depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. iddr. Torrente Fossa - Procedimento n. MO09T0014**

Richiedente: Immobiliare Case San Martino, data di protocollo 23/3/2009 corso d'acqua: Torrente Fossa Loc. Spezzano, comune: Fiorano Modenese, foglio: 23 fronte mapple 374, uso: manufatto per scarico acque bianche superficiali.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. iddr. Torrente Fossa - Procedimento n. MO10T0034**

Richiedente: Hera SpA, data di protocollo 23/07/2010, corso d'acqua: torrente Fossa.

Comune: Fiorano Modenese (MO), foglio: 21, fronte mappale 305.

Uso: scarico acque meteoriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Modena (MO) – pert. iddr. Cavo Cerca - Procedimento n. MO10T0038**

- Richiedente: Bazzi Gianni
- data di protocollo 10/9/2010,
- corso d'acqua: Cavo Cerca,
- comune: Modena,
- foglio: 231, fronte mappali 67 - 70,
- uso: scarico acque bianche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Modena, ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: torrente Gherbella
2. Comune: Modena
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 238 mappale: 196p
4. Uso: consentito: cortilivo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato



di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: fiume Panaro;
2. comune: Marano sul Panaro (MO),
3. area demaniale di mq. 3.000 identificata al NCT al foglio 28 mappale 157p e fronte mappale 157p;
4. uso consentito: agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: fiume Panaro,
2. comune: Vignola (MO),

3. area demaniale identificata al NCT al foglio 27, fronte mappale 153,
4. uso consentito: ortivo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Modena, ai sensi dell'art. 16 e art 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: fiume Secchia;
2. comune: Modena località: Marzaglia;
3. area demaniale identificata al NCT al foglio: fronte mappali mappali 1/p, fronte mappali 1-137-65-66-67-68-69-72 del foglio n. 116 e fronte mappali 28-123 del foglio 131 del NCT dei Comuni di Modena e Rubiera (RE);
4. uso consentito: seminativo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo

dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Modena, ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: fiume Secchia,
2. comune: Modena, località Marzaglia,
3. Area demaniale di mq. 2000 identificata al NCT al foglio 1, mappale 19 e fronte mappali 19,
4. Uso consentito: ortivo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Ba-

cini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli**

Si pubblicano l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili e l'elenco delle istanze di concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

	CORSO DACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N. ITIPO DI PROCEDIMENTO	TIPO DI PROCEDIMENTO
	TORRENTE IDICE	TORRENTE IDICE ,località CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 163, Particella: 69;Foglio: 163, Particella: 2	AGRICOLO	BO04T0035/1RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
	Fiume Reno	VIA GUAZZATOIO, località GUAZZATOIO GALLIERA	Foglio: 11, Particella: 1P/2/4/5;Foglio: 13, Particella: 1P/2/3/122;Foglio: 13, Particella: 6/4;Foglio: 14, Particella: 12/13;Foglio: 14, Particella: 1P/5/8/9;Foglio: 15, Particella: 4P;Foglio: 16, Particella: 1/3;Foglio: 16, Particella: 146/145;Foglio: 17, Particella: 1/2/3;Foglio: 17, Particella: 5/6/7/10	AGRICOLO	BO04T0416/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
	Fiume Reno	VIA BANCHETTA, località GALLO POGGIO RENATICO	Foglio: 87, Particella: 45/P;Foglio: 87, Particella: 44/P	AGRICOLO	BO04T0449/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
	Fiume Reno	NERINA MINOZZI, località BORGO CORTILE MOLINELLA	Foglio: 166, Particella: 3	GIARDINO	BO05T0011/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
	CAVO NAPOLEONICO	SCOLMATORE DI RENO BONDENO	Foglio: 162, Particella: 61/P;Foglio: 171, Particella: 93/P	SFALCIO	BO11T0037	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	RIO DELLE MERAVIGLIE	VIA PROVINCIALE, località PRAGATTO CREPELLANO	Foglio: 36, Particella: 112/P	AREA CORTILIVA	BO11T0038	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	TORRENTE IDICE	VIA IDICE N. 158 MONTERENZIO	Foglio: 18, Particella: 415	AREA CORTILIVA	BO11T0043	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	TORRENTE SAVENA	VIA 25 APRILE, località PIAN DI MACINA PLANORO	Foglio: 36, Particella: 32	ORTO	BO11T0044	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 289	AREA CORTILIVA	BO11T0047	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	FOSSO SANTA VIOLA	VIA DELLA VIOLA N. 23 - 25 BOLOGNA	Foglio: 104, Particella: 631/P	AREA CORTILIVA	BO11T0048	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	Fiume Reno	località MARMORTA MOLINELLA; ARGENTA; MOLINELLA; MOLINELLA;località TRAGHETTO ARGENTA		AGRICOLO	BO11T0049	Concessione di beni del demanio idrico terreni
	TORRENTE SILLARO	VIA LAPELLO N 42, località SESTO IMOLESE IMOLA	Foglio: 25, Particella: 14;Foglio: 25, Particella: 15;Foglio: 25, Particella: 23;Foglio: 25, Particella: 17;Foglio: 25, Particella: 16	SFALCIO	BO11T0051	Concessione di beni del demanio idrico terreni

Fiume Reno	località PASSO PRIMARIO E PASSO SANT'ALBERTO RAVENNA	Foglio: 3, Particella: 35;Foglio: 4, Particella: 5;Foglio: 5, Particella: 21;Foglio: 6, Particella: 33	STRADA	BO11T0053	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SAMOGGIA	VIA GOCCIA N. 1253 SAVIGNO	Foglio: 17, Particella: 119	AREA CORTILIVA	BO11T0054	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CANALE NAVILE	VIA DEL SOSTEGNO BOLOGNA	Foglio: 49, Particella: 74	ORTO	BO11T0056	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SENIO	VIA ORLANDOLI N. 6, località VOLTURE CASOLA VALSENIO	Foglio: 32, Particella: 39;Foglio: 32, Particella: 41;Foglio: 32, Particella: 42;Foglio: 32, Particella: 57;Foglio: 32, Particella: 52;Foglio: 32, Particella: 55;Foglio: 32, Particella: 49	AGRICOLO; AREA CORTILIVA	BO11T0058	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SAVENA	località PLAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 36, Particella: 38;Foglio: 36, Particella: 32	ORTO	BOPPT0746/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO	PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO10T0372	24/08/2010	CONDOMINIO DI VIA SAN MAMMOLO 147-149	TOMBAMENTO; PARCHEGGIO	VIA SAN MAMMOLO 147-149, BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 32, 45	TORRENTE APOSA
BO04T0300/11RN01	15/03/2011	SARTI ANNA	STRADA	VIA CROCE 9, località DOSSO SANT'AGOSTINO	Foglio: 54, Particella: 29/P; Foglio: 54, Particella: 25P	Fiume RENO
BO04T0331/11RN01	25/03/2011	MONTI ADA-VENTURI BRUNO	TOMBAMENTO; AREA CORTILIVA	VIA DEL GENIO, 4/1 BOLOGNA	Foglio: 226, Particella: 322	TORRENTE RAVONE
BO05T022/1/1VR01	01/03/2011	VECCHI STEFANO; VENTURI SIMONA; PERI LAURA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA; SCARICO IN ALVEO	FARNE 160/B, 160/C, località MERCATELLO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 20, Particella: 378	RIO SERRAVALLE
BO07T0300/11RN01	11/03/2011	VISINELLI SNC	GUADO	località SGALARÀ LOIANO	Foglio: 11, Particella: 2; Foglio: 4, Particella: 144	RIO CANEVAROLO
BO11T0039	02/03/2011	GENEREGY CENTRO ITALIA SRL	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 25, Particella: ---; Foglio: 25, Particella: ---; Foglio: 25, Particella: --	TORRENTE SAVENA
BO11T0040	02/03/2011	GENEREGY CENTRO ITALIA SRL	CENTRALINA ELETTRICA	località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 25, Particella: ---; Foglio: 25, Particella: --	TORRENTE SAVENA
BO11T0041	02/03/2011	GENEREGY CENTRO ITALIA SRL	CENTRALINA ELETTRICA	località BELL'ARIA PIANORO	Foglio: 56, Particella: ----; Foglio: 56, Particella: --	TORRENTE SAVENA
BO11T0042	02/03/2011	GENEREGY CENTRO ITALIA SRL	CENTRALE ELETTRICA	località BELL'ARIA PIANORO	Foglio: 56, Particella: ---; Foglio: 56, Particella: --; Foglio: 56, Particella: 73	TORRENTE SAVENA
BO11T0045	11/03/2011	HERA S.P.A.	SCARICO ACQUE DEPURATE	VIA SETTA SASSO MARCONI	Foglio: 89, Particella: 292	TORRENTE SETTA
BO11T0046	15/03/2011	NANNI GIUSEPPE	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	GRANAGLIONE	Foglio: 17, Particella: 944; Foglio: 17, Particella: 1408	RIO DI BOVECCHIA
BO11T0050	24/03/2011	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	SCARICO IN ALVEO	località MIOLINO DI SETTA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 23, Particella: 136; Foglio: 23, Particella: 253; Foglio: 23, Particella: 247; Foglio: 23, Particella: 142	TORRENTE SETTA
BO11T0052	24/03/2011	HERA S.P.A.	CONDOTTA IDRICA	SAN VITALE OVEST, località FOSSATONE MEDICINA	Foglio: 130, Particella: ---	SCOLO FOSSATONE
BO11T0055	25/03/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	LINEA ELETTRICA	località LAGAZZANA GAGGIO MONTANO	Foglio: 47, Particella: --	RIO BOTTI

BO11T0057	29/03/2011	MAURIZZI ROMANO;FABBRI FABIO	SCARICO FOGNATURA	VIA SERRABELLA N. 9 SASSO MARCONI	Foglio: 40, Particella: 80	RIO DEI PRATI
-----------	------------	------------------------------	-------------------	--------------------------------------	----------------------------	---------------

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Sant'Agata Feltria (RN), Torrente Fanante. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Sant'Agata Feltria, Torrente Fanante foglio 09 antistante i mappali 3-59, di superficie mq. 10.388.

Uso assentibile: agricolo – area di campagna.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47521 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico -aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del

Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC). Richiedente Comune di Cesena, Rio Eremo, Pratica FC11T0024 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in tratto tombinato del Rio Eremo, in comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 190 antistante i mappali 195-196 della superficie per uso parcheggio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/12/2009, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Sant'Agata Feltria (RN), Torrente Fanante. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Sant'Agata Feltria, Torrente Fanante foglio 10 antistante i mappali 36-35-21-22-20-19-37-38, di superficie mq. 10.388=

Uso assentibile: agricolo – area di campagna.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47521 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico -aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale di corsi d'acqua diversi nei comuni di Santa Sofia, Bagno di Romagna e Premilcuore (FC) – Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA – Prat. n. FC10T0064 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA - Piazza del Lavoro n. 35 - 47100 Forlì (FC) - C.F. 00337870406

Data domanda di concessione: 26/11/2010

Integrazione domanda: 12/4/2011

Pratica numero FC10T0064

Corso d'acqua: vari

**Comune: Santa Sofia**

Foglio: 46 – fronte mappali: 18

Foglio: 47 – fronte mappali: 203

Foglio: 45 – fronte mappali: 65

Foglio: 46 – fronte mappali: 140

Foglio: 65 – fronte mappali: 262

Foglio: 65 – fronte mappali: 1

Foglio: 77 – fronte mappali: 21

Foglio: 77 – fronte mappali: 113

Foglio: 76 – fronte mappali: 109

Foglio: 93 – fronte mappali: 113

Foglio: 93 – fronte mappali: 94

Foglio: 93 – fronte mappali: 132

Foglio: 92 – fronte mappali: 27

Foglio: 65 – fronte mappali: 1

**Comune: Bagno di Romagna**

Foglio: 64 – fronte mappali: 133

Foglio: 64 – fronte mappali: 83

Foglio: 64 – fronte mappali: 150

Foglio: 64 – fronte mappali: 150

Foglio: 64 – fronte mappali: 150

**Comune: Premilcuore**

Foglio: 31 – fronte mappali: 122

Foglio: 31 – fronte mappali: 62

Foglio: 31 – fronte mappali: 30

Foglio: 44 – fronte mappali: 10

Foglio: 44 – fronte mappali: 52

Foglio: 43 – fronte mappali: 31

Foglio: 43 – fronte mappali: 35

Foglio: 43 – fronte mappali: 36

Foglio: 43 – fronte mappali: 46

Foglio: 43 – fronte mappali: 45

Foglio: 59 – fronte mappali: 27

Foglio: 59 – fronte mappali: 31

Foglio: 59 – fronte mappali: 75

Foglio: 75 – fronte mappali: 76

Foglio: 76 – fronte mappali: 129

Uso: Attraversamento nuova dorsale fibra ottica.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – 47121 Forlì – Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Si pubblicano, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale.

Richiedente: Asca La Fenice Rimini; data istanza: 24/12/2010 corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 23 cod. Sisteb RN05T0001/10RN01 area demaniale identificata al F.2 antistante il mapp. 32 del Comune di Rimini; estensione mq. 3574 circa; uso richiesto: aereomodellismo sportivo.

Richiedente: Gli Aceri Srl; data istanza: 2/2/2011 corso d'acqua: Torrente San Marino pratica n. 3 cod. Sisteb RN05T0011 area demaniale identificata al F.27 antistante i mapp. 97 e 98 del Comune di Verucchio; estensione mq. 3726,60 circa; uso richiesto: parcheggio.

Richiedente: Minguzzi Giovanni Maria; data istanza: 26/10/2010 corso d'acqua: Fiume Conca pratica n. 191 cod. Sisteb RN04T0032/10RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F.2 antistante il mapp. 32; estensione mq. 23,00 circa; uso richiesto: manufatto di scarico.

Richiedente: HERA SpA; data istanza: 14/3/2011 corso d'acqua: Torrente Ventena pratica n. 118 cod. Sisteb RN07T0042 area demaniale identificata al NCT del Comune di Saludecio al F. 36 antistante i mapp. 1 e 2; uso richiesto: attraversamento con condotta acquedottistica.

Richiedente: C.B.R. Soc. coop. Srl; data istanza: 2/2/2011 corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 356 cod. Sisteb RN03T0020/11RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.63 mapp. 116; uso richiesto: condotta di scarico acque bianche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servi-



zio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Richiedente: Bacchini Carlo, data istanza: 20/2/2011; corso d'acqua: Scolo Colonnella pratica 41 codice sisteb: RNPPT0490 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 75 antistante mapp. 487, mq. 41.74 c.a.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Rughi Aldino, data istanza: 23/2/2011; corso d'acqua: Oriale Sarzano pratica 6 codice sisteb: RNPPT0448 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 130 antistante i mapp. 177, 178 e 179 mq. 37.72 c.a.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Az. Agricola Valverde Sas data istanza: 8/11/2010; corso d'acqua: fiume Uso pratica 141 codice sisteb: RN10T0060 area demaniale identificata al NCT del Comune di Borghi al F. 26 antistante mapp. 69 e in Comune di Torriana F.3 antistante mapp. 251.

Uso richiesto: attraversamento con ponte stradale in C.A.

Richiedente: Samuelli Secondo data istanza: 14/11/2010; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 390 codice sisteb: RN10T0032 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 antistante mapp. 1035, mq. 100,37 c.a.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Az. Faunistica Venatoria La Lepre data istanza: 15/2/2011; corso d'acqua: Ventena di Gemmano 6 codice sisteb: RN08T0026/11VR01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F. 13 antistante i mapp. 379, 373, 374, 293,

235, 234, 178, 179, 181, 426 e 427 e in Comune di Montefiore F. 7 antistante i mapp. 302, 300, 27, 28, 299, 26 e 4 mq. 13.343,00 c.a.

Uso richiesto: riserva di caccia venatoria.

Richiedente: Soc. Fabbri Guglielmo e C. Snc data istanza: 26/1/2011; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 99 codice sisteb: RN10T0020 area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F. 5 antistante i mapp. 36, 55 e 56 mq. 1800,00 c.a.

Uso richiesto: produttivo.

Richiedente: Vasini Marco Presidente Sol Et Salua SpA data istanza: 8/2/2011; corso d'acqua: Fosso Fontanaccia pratica 11 codice sisteb: RNPPT0662 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 192 mapp. 16 e 21.

Uso richiesto: scarico in alveo acque bianche.

Richiedente: Lombardini Riccardo data istanza: 28/2/2011; corso d'acqua: Fosso Dosso pratica 104 codice sisteb: RNPPT0513 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 mapp. 264 mq. 30,90.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Urbinati Sergio data istanza: 27/6/2007; corso d'acqua: fiume Marecchia pratica 419 codice sisteb: RN07T0043 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 antistante mapp. 885 mq. 150,00 c.a.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Zavatta Giuseppe Giancarlo data istanza: 1/7/2010; corso d'acqua: fiume Marecchia pratica 459 codice sisteb: RN10T0005 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 mapp. 2064/p mq. 82,00 c.a.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Grossi Gaspare data istanza: 4/3/2011; corso d'acqua: Fossa Patara pratica 72 codice sisteb: RNPPT0512 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 84 antistante mapp. 484 mq. 64,33.

Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Casalboni Aurelio data istanza: 22/3/2011; corso d'acqua: Fossa senza nome pratica 74 codice sisteb: RNPPT0516 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 55 mapp. 815 e 817, mq. 56,00.

Uso richiesto: area cortiliva.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Richiedente: Comune di Coriano; data istanza: 26/11/2010;  
 corso d'acqua: Torrente Marano pratica 122, codice sisteb: RN10T0073 area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 5 antistante il mapp. 1381;

uso richiesto: strada pubblica e parcheggio.

Richiedente: Provincia di Rimini; data istanza: 8/3/2011;  
 corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 537, codice sisteb: RN11T0004 area demaniale identificata al NCT del Comune di Pennabilli al F. 18 antistante i mapp. 91, 92 e al NCT del comune di Sant'Agata Feltria F. 68 antistante il mapp. 249;

uso richiesto: scala di risalita per fauna ittica.

Richiedente: Provincia di Rimini; data istanza: 11/3/2011;  
 corso d'acqua: fiume Marecchia pratica 356, codice sisteb: RN11T0005 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 68 mapp. 19 e antistante i mapp. 212, 16, 27 e 10

uso richiesto: campo scuola di protezione civile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Corso d'acqua: fiume Marecchia, cod. sisteb: RN11T0002 Estensione mq. 12.795,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.76 antistante i mapp 1 e 51;

uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi);

corso d'acqua: fiume Marecchia, cod. sisteb: RN11T0003 Estensione mq. 16.760,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.67 mapp.138/p eantistante i mapp 152, 532 e 533;

uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, cod. sisteb: RN08T0043 Estensione mq. 16150,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F.1 mapp.57/p antistante mapp 41 e in Comune di Santarcangelo di Romagna F.38 mapp.506/p antistante mapp.1;

uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, cod. sisteb: RN10T0080 Estensione mq. 4785,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F.15 antistante mapp 34;

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: torrente Mazzocco, cod. sisteb: RN10T0078 Estensione mq. 2000,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F.2 mapp 496/p antistante;

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: torrente Mazzocco, cod. sisteb: RN03T0035 Estensione mq. 1500,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F.2 mapp 496/p e antistante 497;

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, cod. sisteb: RNPPT0162 Estensione mq. 1.915,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Torriana al F.9 antistante mapp 249;

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corsi d'acqua vari: cod. sisteb: RN10T0067; area demaniale identificata al NCT del Comune di Mondaino al F.11 dal mapp.122 al 28 antistante e dal mapp.28 al 25 e dal 28 al 68 antistante lungo il fosso Montespino. F. 15 dal mapp.27 al 57 antistante lungo il fosso Candriolo F.15 dal mapp.26 al 65 antistante lungo il fosso Carbone F.11 dal mapp.122 al 13 antistante F.12 dal mapp.72 al 48 antistante lungo il fosso Segantini F.16 dal mapp.65 antistante F.17 dal mapp.36 al 49 antistante F.12 dal mapp. 72 al 120 antistante lungo il fosso di Cà Nucleto F.12 dal mapp. 134 al 88 antistante F.17 mapp. 63 lungo il fosso San Cristoforo. E al NCT del Comune di Saludecio F. 38 dal mapp. 66 al 86 antistante F.39 dal mapp.164 al 169 antistante lungo il fosso della Pietra Bianca F. 39 dal mapp.6 al 25 antistante lungo il fosso di Pedreto.

Estensione mq. 31.665,00

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico;

opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: Ventena di Gemmano, RN08T0026/11VR01 pratica n. 6; area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F.13 antistante i mapp. 379, 373, 374, 293, 235, 234, 178, 179, 181, 426 e 427 e in Comune di Montefiore F.7 antistante i mapp. 302, 300, 27, 28, 299, 26 e 4 mq. 13.343,00 c.a.

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, cod. sisteb: RN10T0059 Estensione mq. 13.300,00;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F.15 antistante mapp 34 e 35; Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati.

Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro

14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione di invaso di raccolta acque meteoriche, ambito 12b, Polo estrattivo Ripa Calbana sito nel comune di Borghi (FC)"**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di invaso di raccolta acque meteoriche, ambito 12b, Polo estrattivo Ripa Calbana;
- localizzato: località Masrola, comune di Borghi (FC);
- presentato da: C.E.I.S.A.SpA

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Borghi e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto, presentato da C.E.I.S.A.SpA - Via Emilia Est n. 11 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC), concerne la realizza-

zione di invaso di raccolta acque meteoriche, ambito 12b, Polo estrattivo Ripa Calbana in comune di Borghi (FC) realizzato in due stralci di cui il primo adesso e il secondo almeno tra un anno (profondità massima di 6,00 m rispetto al tubo di troppo pieno - capacità complessiva di invaso di circa 30.000,00 mc al completamento del secondo stralcio) per la raccolta di acqua piovana proveniente in particolare dal fronte di scavo e dal piazzale di base nella pertinenza della Ditta C.E.I.S.A. SpA per innaffiare gli impianti vegetazionali a compensazione, bagnatura della viabilità interna alla cava, riserva idrica per nuovo impianto di lavorazione.

I litotipi presenti e più direttamente interessati sono calcari massicci a briozoi e le marne e argille della formazione di Antognola. L'area è sub-pianeggiante e non presenta forme di instabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Borghi, P.zza Lombardini n. 7 - 47030 Borghi (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione dell'invaso di raccolta acqua piovana ad uso agricolo e domestico" sito nel comune di Sasso Marconi (BO)**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione dell'invaso di raccolta acqua piovana ad uso agricolo e domestico;
- localizzato: comune di Sasso Marconi (BO);
- presentato da: Sig. Valperto Degli Azzoni Avogadro Malvasia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Sasso Marconi e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto, presentato dal Sig. Valperto Degli Azzoni Avogadro Malvasia - Via Montechiaro n. 14 - Località Montechiaro - 40037 Sasso Marconi, concerne la Realizzazione dell'invaso di raccolta acqua piovana ad uso agricolo e domestico in Comune di Sasso Marconi (BO) (profondità massima di m 3,00 rispetto al tubo di troppo pieno - capacità complessiva di invaso di circa 4.900,00 mc) per la raccolta di acqua piovana e sorgiva proveniente da affioramenti perenni che affiorano sui terreni di proprietà in prossimità del Rio Gianmartino. I terreni di fondazione del fondo sono costituiti da depositi di terrazzo con argille limose e limi sabbiosi poggianti sulle marne scheggiose e arenite. L'area è sub-pianeggiante e non presenta forme di instabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna (BO) e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Sasso Marconi, Piazza dei Martiri n. 6 - 40037 - Sasso Marconi (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLg 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, presso lo stabilimento CCPL Inerti S.p.A, sito in Via F.lli Cervi, 107/a località Barcaccia nel comune di S. Polo d'Enza (RE) presentata dalla ditta CCPL INERTI S.p.A.**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica all'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi autorizzata ai sensi dell'art. 216 Dlgs 152/06 e smi presso lo stabilimento CCPL Inerti SpA sito in Via F.lli Cervi n. 107/a località Barcaccia nel Comune di S. Polo d'Enza (RE) presentata dalla ditta CCPL INERTI SpA;

- localizzato: località Barcaccia nel Comune di S. Polo d'Enza (RE);

- presentato da: ditta CCPL INERTI SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del Dlgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di S. Polo d'Enza (RE)

- e della seguente provincia: Reggio Emilia.

Il progetto, presentato dalla ditta CCPL INERTI SpA prevede l'aumento della capacità di recupero dell'impianto esistente, al di sopra delle 10 t/g per un quantitativo massimo di 142.000 t/anno. La ditta svolge attività di macinazione di materiale inerte proveniente da cava e da recupero rifiuti derivanti da attività industriali (in piccola parte) ed edili.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO)

e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di San Polo d'Enza - Sportello Unico per le Attività Produttive Piazza IV Novembre n. 1 - 42121 (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della Ditta Coop Costruzioni s.c. sito in località Osteriola in Via Fondovalle Savena, nel comune di Pianoro (BO), presentata dalla ditta Coop Costruzioni s.c**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti non pericolosi autorizzata ai sensi dell'art. 216 DLgs 152/06 e s.m.i. presso la ditta Coop Costruzioni s.c., sito in Via Fondovalle Savena - località Osteriola nel Comune di Pianoro (BO) presentata dalla ditta ditta Coop Costruzioni s.c.;

- localizzato: località Osteriola nel Comune di Pianoro (BO);  
- presentato da: ditta Coop Costruzioni s.c.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Pianoro (BO) e della seguente provincia: Bologna.

Il progetto, presentato dalla ditta Coop Costruzioni s.c. prevede il proseguimento dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13/R5) con ampliamento delle tipologie trattate e modifica dei quantitativi attualmente autorizzati per le operazioni di recupero, fino a 60.000 t/a. Non sono previste modifiche strutturali all'impianto esistente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Pianoro - Piazza dei Martiri n. 1 - 40065 (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e di deposito ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., degli al-**

**legati del progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 2,4 MWp, da ubicare in Via Ronchi e Via San Donino, comune di Argelato, proponente: M2M Consulting Sas**

La Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, dr.ssa Valentina Beltrame, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica a VIA (screening) relativamente al progetto di impianto fotovoltaico a terra, ubicato in Via Ronchi e Via San Donino, di potenza pari a 2,4 MWp da realizzare nel comune di Argelato.

Il progetto presentato da: M2M Consulting Sas con sede in Via Asia n. 18, Pieve di Cento (BO), appartiene alla seguente categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, e interessa il territorio del comune di Argelato e della provincia di Bologna e l'Autorità competente è la Provincia di Bologna stessa.

Esso prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra di potenza pari a 2,4 MWp, e la realizzazione delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione gestita da Enel

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione dello screening presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Pianificazione ambientale, Ufficio VIA, situato in Via San Felice n. 25, 40122 Bologna, nonché presso la sede del Comune di Argelato.

Gli elaborati prescritti per lo svolgimento della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento di screening, propedeutico a quello di autorizzazione unica, dr.ssa Valentina Beltrame, Servizio Pianificazione ambientale - Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e di deposito ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., degli allegati del progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 1,98 MWp da realizzare in Via Setti, comune di San Pietro in Casale. Proponente: M2M Consulting Sas**

Il Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 152/06, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, degli elaborati prescritti per lo svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di impianto fotovoltaico a terra, denominato "Sant' Agnese", di potenza pari a 1,98 MWp, da installare in Via Setti in comune di San Pietro in Casale.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Pietro in Casale e della provincia di Bologna e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 1,98 MWp e la realizzazione delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione gestita da Enel.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna e il responsabile del procedimento di screening, propedeutico a quello di autorizzazione unica dell'impianto medesimo, è la Dirigente del Servizio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura screening presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Pianificazione ambientale - Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di San Pietro in Casale.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Pianificazione ambientale, Ufficio VIA, all'indirizzo di Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i e dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06, della delibera di Giunta provinciale n. 131 del 5/4/2011 relativa all'ampliamento dell'impianto di stoccaggio rifiuti esistente localizzato in Via Sardegna n. 27-29, comune di Castel San Pietro Terme (BO). Proponente: Callegari Ecology Service Srl, nell'ambito della procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99 e al Titolo III, art. 20 del DLgs 152/06**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) concernente l'ampliamento dell'impianto di stoccaggio rifiuti esistente localizzato in Via Sardegna n. 27-29, comune di Castel San Pietro Terme (BO). Proponente: Callegari Ecology Service Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.2.) ed interessa il territorio del comune di Castel San Pietro e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che con deliberazione n. 131 del 5/4/2011 ha assunto la seguente decisione:

1. esclude dalla ulteriore procedura di VIA, ancorché nel rispetto di specifiche prescrizioni, il progetto preliminare per la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di stoccaggio rifiuti esistente localizzato in Via Sardegna n. 27-29 sito in comune di Castel San Pietro Terme in base alle risultanze della Relazione tecnico-istruttoria, che forma l'Allegato sub A) del presente atto;
2. assoggettare la realizzazione del progetto alle prescrizioni contenute al par. 4 "Esito della procedura ed elenco delle prescrizioni" della Relazione tecnico-istruttoria;
3. dare atto che per la realizzazione dello stesso dovrà essere acquisita la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale vigente;

4. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente, al Comune di Castel San Pietro Terme, all'ARPA Distretto di Imola e all'AUSL di Imola;
5. procedere alla pubblicazione, per estratto, del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 13,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento da parte dell'ufficio competente;
7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

**Procedura di screening piano di coltivazione Polo estrattivo di argilla Lotto 6 – Cà Rossa, in comune di Migliarino (FE). Ditta Cava S. Nicolò. Avviso di deposito**

Si comunica che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: realizzazione di area estrattiva – lotto 6 Cà Rossa
- localizzato: Comune di Migliarino
- presentato da: Ditta Cava s. Nicolò - Ferrara.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4

Il progetto interessa il territorio del comune di Migliarino e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede l'escavazione del "Lotto 6" in continuità rispetto all'area posta a sud est, già sottoposta ad escavazione ed in gran parte recuperata; il PAE in vigore assegna al lotto 6 un volume estraibile pari a 600.000 mc di argilla su un'area netta escavabile pari a circa 13,5 Ha. La durata prevista complessiva per l'attività estrattiva sarà pari a 5 anni.

La procedura di screening viene gestita dalla Provincia di Ferrara sulla base di Convenzione per le procedure di VIA e screening di competenza comunale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Comune di Migliarino - Piazza Repubblica n. 1;
- la sede della Provincia di Ferrara - PO Sviluppo Sostenibile - Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Migliarino, Piazza Repubblica n. 1, 44027 Migliarino o alla Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazio-

ni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**L.R. 9/99 e D.Lgs. 152/06 - Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 4060,8 Kw, in Via Martiri della Libertà 152/a, frazione Fossa, Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Proponente: Società Montefeltro Energie Srl. Esito della procedura di verifica (screening)**

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato di Frazione Fossa, in comune di Concordia SS (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 119 del 29/3/2011,  
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 4060,8 kW, da realizzare in Via Martiri della Libertà 152/A, Frazione Fossa, Comune di Concordia sulla Secchia (MO), presentato dalla ditta Montefeltro Energie Srl;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 2.382,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già comunicato con lettera prot. 23559/8.1.5.1 del 10/3/2011;

3) di trasmettere l'atto deliberativo alla Società proponente, al Comune di Concordia S.S., ad A.R.P.A. Modena ed A.U.S.L. Modena;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di impatto ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2208.64 kWp, localizzato in Via Pederzona angolo Via Poggi, comune di Formigine. Proponente Comune di Formigine. Esito della procedura di verifica**

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Pederzona angolo Via Poggi, Comune di Formigine (MO),

comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 126 del 5/4/2011,  
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 2,2 MW, da realizzare in Via Pederzona angolo Via Poggi, nel comune di Formigine (MO), presentato dal Comune di Formigine;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 1.624,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già comunicato con lettera prot. 23552/8.1.5.1 del 10/3/2011;

3) di trasmettere il presente atto al Comune di Formigine, all'ARPA Sezione Provinciale di Modena, all'AUSL di Modena – Servizio di Igiene pubblica CRAV Sede di Sassuolo, ai Servizi Pianificazione territoriale, ambientale e della mobilità della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di impatto ambientale – Procedimenti conclusi.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto in Via Toscana n. 12 - Frazione Osteria Grande - Castel San Pietro Terme (Bologna) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

Lo Sportello Unico SUE/SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme rende noto che, ai sensi dell'art.8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso la Provincia di Bologna - Settore Ambiente – Servizio Tutela e Risanamento Ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: trattamento di superficie di metalli: zincatura metalli e sue leghe.

Classificazione IPCC: Impianti per il trattamento di superfici mediante processi elettrolitici o chimici.

Localizzato: Castel San Pietro Terme – Frazione Osteria Grande – Via Toscana n. 12

Presentato da: Cristina Pozzi in qualità di legale rappresentante della ditta G.Z. Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Pietro Terme in provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Auto-

rità competente: Provincia di Bologna.

Settore Ambiente – Servizio Tutela e Risanamento Ambientale Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna e presso la sede del Comune di Castel San Pietro Terme Piazza XX Settembre n. 3 - Ufficio URP.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quindi entro il 26/5/2011.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art.9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Bologna Settore Ambiente Servizio Tutela e Risanamento ambientale Strada Maggiore n. 80 - 40125 Bologna.

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Delibera Giunta comunale 14/3/2011, n. 99 – Esito procedura di valutazione impatto ambientale sul progetto di ristrutturazione di 3 capannoni zootecnici per galline ovaiole in località Ronta in comune di Cesena (FC)**

Il Comune di Cesena comunica: la decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale concernente il progetto: “Ristrutturazione di 3 capannoni zootecnici per galline ovaiole, in località Ronta – via Masiera Prima n.3241 in Comune di Cesena (FC)

Il progetto è presentato da: Società Agricola SAPA ss - Cesena

Il progetto è localizzato: in frazione Ronta – Via Masiera Prima n.3241 – Comune di Cesena (FC)

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Cesena (Forlì - Cesena)

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n.9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n.35, l'Autorità Competente: Comune di Cesena con atto: deliberazione G.C. n.99 del 14.3.2011 ha assunto la seguente decisione:

a) La valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di ristrutturazione di 3 capannoni zootecnici per galline ovaiole in località Ronta in Comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola SAPA s.s., poiché il progetto stesso, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 7/3/2011, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate ed indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del “Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di ristrutturazione di 3 capannoni zootecnici per galline ovaiole in località Ronta in Comune di Cesena”, sottoscritto il 07/03/2011 nell'apposita Conferenza dei Servizi, Rapporto che costituisce l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. tutte le superfici impermeabilizzate esistenti nell'impianto, con particolare riferimento a quelle in testata e lateralmente ai capannoni e prospicienti alla concimaia, interessate dal carico e scarico degli animali e dalla movimentazione della pollina prodotta sia mediante nastri che mediante trasporto con mezzi

(area di accesso alla concimaia), dovranno essere accuratamente e periodicamente spazzate e pulite. Tale operazione dovrà essere svolta giornalmente e al termine di ogni utilizzo di dette aree, al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici suddette;

2. in caso di accumulo o di sversamento accidentale di pollina o di altra sostanza potenzialmente inquinante nelle aree esterne pavimentate e non pavimentate (comprese le aree carrabili), queste dovranno essere immediatamente rimosse;

3. al momento dell'installazione degli estrattori d'aria, limitatamente al fronte di emissione, in tutti e tre i capannoni e ad esclusione degli estrattori condivisi con il tunnel di essiccazione, dovranno essere adottati idonei sistemi atti a limitare e contenere la dispersione delle polveri (cuffie o reti antipolvere). L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati in tutti e tre i capannoni, la periodica raccolta delle polveri prodotte e depositate al suolo e il loro smaltimento con le deiezioni prodotte;

4. si dovrà provvedere alla chiusura della concimaia su tutti i lati (est, sud, ovest) prevedendo sul lato ovest che l'apertura continua di 1 m prevista da progetto venga dotata di finestrate a vasistas da aprire in caso di lavorazioni all'interno. Si dovrà inoltre provvedere alla realizzazione nel lato nord di un portone a chiusura scorrevole per l'accesso e il carico della pollina;

5. dovrà essere evitato in fase di cantiere ogni possibile sversamento accidentale di inquinanti (vedi carburante e lubrificante dei mezzi utilizzati) nel suolo e nel sottosuolo, al fine di evitare la contaminazione del corpo idrico, con particolare riferimento alla fase di scavo in prossimità della falda;

6. il volume dell'invaso artificiale per l'invarianza idraulica deve essere aumentato di almeno 20 mc (divenendo di volume totale pari a 70 mc) al fine di garantire il rispetto dell'invarianza nel caso intervengano variazioni di volume della depressione legate al riempimento dello stesso a causa del trasporto solido o di eventuali fenomeni d instabilità delle sponde;

7. in relazione alle piantumazioni di progetto previste sul lato est, parallelamente a Via Masiera I, al fine di ottenere uno schermo continuo e compatto che limiti la dispersione di polveri ed odori nell'ambiente circostante, si ritiene necessario prevedere un sesto di impianto maggiormente ravvicinato (2-3 m) utilizzando essenze quali carpino, roverella, acero campestre o altre specie autoctone; si ritiene inoltre necessario utilizzare tutto lo spazio a disposizione, compatibilmente con la distanza dai confini di proprietà, per prevedere ulteriori file oltre alle due proposte; tali file sfalsate, inoltre, dovranno essere posizionate ad una distanza non superiore a 3 m l'una dall'altra. Tale intervento, al fine di una sua maggiore efficacia, dovrà essere realizzato anticipatamente, o al più tardi contestualmente, rispetto ai lavori edilizi di progetto e in ogni caso entro la prima stagione utile successiva al rilascio del permesso di costruire; entro 3 mesi dalla piantumazione dovrà esserne data comunicazione al Comune di Cesena ed all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

8. utilizzando le medesime essenze, i medesimi sestii di impianto e le medesime tempistiche di cui al punto precedente, si ritiene necessario prevedere, lungo i lati nord e sud dell'allevamento, una schermatura maggiormente efficace, rispetto a quella ad oggi presente, tramite l'inserimento di ulteriori file arboree nello spazio disponibile. In particolare, in entrambi i casi potrà essere utilizzata la parte di terreno tra le alberature esistenti e le aree impermeabilizzate e/o carrabili già presenti e/o di progetto;



9. dovranno essere, inoltre, previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi agli impianti delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine, di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali presenti;

10. al fine di verificare l'effettivo accrescimento della vegetazione impiantata, dovrà essere predisposta, con cadenza annuale per i primi 5 anni dall'impianto, da trasmettere entro aprile di ogni anno, una relazione descrittiva attestante, anche tramite documentazione fotografica, il grado di sviluppo e lo stato vegetativo degli elementi arborei messi a dimora; tale relazione dovrà essere inviata al Comune di Cesena ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

11. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

- a) durante le eventuali operazioni di demolizione dovranno essere utilizzati sistemi di abbattimento polveri sospese mediante utilizzo di getti d'acqua nebulizzata;
- b) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura degli eventuali depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
- c) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
- d) i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
- e) i camion, all'interno del cantiere, dovranno mantenere il motore spento durante le operazioni di carico;

12. alla luce di quanto evidenziato nello studio presentato e dei risultati delle simulazioni effettuate, di quanto esposto al paragrafo Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale - Aria, si ritiene necessario pianificare e predisporre un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona in termini di polveri totali, a carico della Ditta proponente, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

- a) è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di esercizio di durata annuale caratterizzato da due campagne di monitoraggio stagionali, una estiva (giugno-luglio) e una invernale (gennaio - febbraio), della durata di 15 giorni consecutivi ciascuna, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati nel punto di massima ricaduta stimato dalla valutazione previsionale presentata;
- b) le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in

prossimità del punto di massima ricaduta calcolato nelle valutazioni previsionali presentate e precisamente presso il lato ovest del ricettore 1 indicato negli elaborati "Valutazione dispersione inquinanti" del 15/11/2010 e del 1/12/2010, allegati al SIA;

- c) dovrà essere monitorato il parametro PTS mediante mezzo mobile, o attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta significativa e utile allo scopo prefissato;
- d) durante ciascuna campagna di monitoraggio dovranno essere monitorate anche direzione e velocità del vento;
- e) nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificano condizioni (sia in termini di attività sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta;
- f) il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere iniziato durante il primo anno dalla data di messa a regime dell'impianto nella prima stagione invernale o estiva utile. La comunicazione di inizio attività dovrà essere effettuata a cura del Proponente, al Comune di Cesena ed all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;
- g) i risultati di ogni campagna stagionale di monitoraggio dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena e ad ARPA entro un mese dal termine di ogni singola campagna;
- h) in caso di verifica di situazioni di criticità in termini di concentrazioni rilevate dei parametri monitorati, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, idonee misure di mitigazione e abbattimento al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti nell'area e presso i singoli ricettori, e sarà valutata, da parte delle amministrazioni citate, la necessità di effettuare, con oneri a carico della società proponente, ulteriori e più approfondite campagne di monitoraggio successive;

13. dovranno essere realizzate, con oneri a carico del proponente, campagne di monitoraggio ambientale degli odori in prossimità dei ricettori maggiormente significativi, nei seguenti punti definiti:

- a) esternamente e in punto prossimo al ricettore identificato con il numero 1 nell'elaborato "Valutazione dispersione degli inquinanti" - 1/12/2010. Il punto di campionamento dovrà essere ubicato ad ovest del ricettore suddetto, tra il ricettore stesso e l'area di progetto;

I rilievi sopra citati dovranno avere la seguente cadenza temporale:

- dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio in periodo antecedente l'inizio attività dell'allevamento in esame (da intendersi come periodo antecedente all'introduzione di animali nei capannoni 1 e 2) al fine di caratterizzare lo stato di fatto. Tale campagna dovrà essere realizzata preferibilmente in periodo estivo (da giugno ad agosto);
- il monitoraggio dovrà essere ripetuto nel medesimo punto sopra descritto, entro il primo anno dalla data di messa a regime dell'impianto sempre in periodo estivo (giugno - agosto) e in periodo di massima maturità complessivamente raggiunta dagli animali allevati;

Il monitoraggio dovrà essere effettuato mediante metodo-

logia dell'olfattometria dinamica secondo i criteri definiti dalla norma EN 13725/03.

I risultati di tutte le indagini sopra descritte dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla conclusione di tutte le campagne di campionamento, sotto forma di relazione tecnica al Servizio Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione Comunale di Cesena, ad AUSL e ad ARPA. Tale relazione conclusiva dovrà valutare i livelli delle sostanze odorigene presenti presso i punti monitorati in termini di concentrazione di odore e di molestia olfattiva (intensità e accettabilità dell'odore), e alla luce di questi dovrà essere valutata da parte degli enti citati, e anche da parte del proponente, la necessità o meno di realizzare interventi progettuali di mitigazione ritenuti necessari ed eseguire nuove campagne di monitoraggio nell'area;

14. la Ditta dovrà effettuare una campagna di monitoraggio relativa al parametro Ammoniacca, entro 18 mesi dalla messa a regime dell'impianto di allevamento, e comunque entro l'anno 2012 secondo le modalità e i criteri di seguito descritti:

a) Dovranno essere utilizzati campionatori passivi specifici per ammoniacca, posizionati indicativamente presso 7 recettori, individuati entro un raggio di 200 m dall'allevamento;

b) La campagna, da concordarsi con Arpa per le modalità di svolgimento, dovrà essere svolta tra Maggio e Settembre;

c) Tale campagna prevederà due periodi distinti di esposizione, che potranno variare a seconda del tipo di campionatore scelto tra quelli in commercio;

d) Tutti i dispositivi necessari all'esecuzione della campagna dovranno essere forniti dal gestore, che dovrà provvedere all'acquisto, entro il mese di aprile 2012;

e) Le attività di campionamento e analisi verranno eseguite da Arpa, a carico del gestore;

f) i risultati ottenuti saranno valutati congiuntamente dalla Conferenza dei Servizi di cui alla Procedura di VIA. Nel caso in cui le conclusioni della Conferenza, ed i risultati delle analisi mensili sulla pollina in uscita dal tunnel, nel primo anno di attività, evidenzino criticità, si valuterà la necessità o meno di realizzare interventi progettuali ritenuti necessari;

15. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;

167. dovrà essere eseguito un monitoraggio acustico presso il ricettore maggiormente esposto secondo i criteri e le modalità di seguito descritti:

a) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi fonometrici atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno in prossimità del ricettore presente maggiormente prossimo all'area di progetto (ricettore denominato R3 nell'elaborato "Integrazione alla valutazione previsionale di impatto acustico - Allegato 1 - agosto 2010"). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività dell'allevamento ed il livello equivalente di rumore ambien-

tale con allevamento in attività e a regime, nelle condizioni peggiorative di rumorosità prodotta;

b) il monitoraggio acustico di cui al punto precedente dovrà essere eseguito dalla società proponente entro 2 mesi dalla data di messa a regime dell'attività, con oneri a carico della società proponente;

c) tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla conclusione della campagna di rilievi fonometrici, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, ad ARPA e al Comune di Cesena;

17. le comunicazioni della data di inizio attività e della data di messa a regime dell'impianto (da intendersi quest'ultima come data dalla quale l'impianto è funzionante e in tutti e tre i capannoni sono stati accasati gli animali) dovranno essere effettuate, a cura del proponente, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, ad ARPA e al Comune di Cesena;

18. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti acustici vigenti, dovranno valutate e concordate con gli Enti richiamati al punto precedente idonee misure di mitigazione acustica e/o gestionali ritenute necessarie.

Il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

c) di dare atto che la procedura di VIA in oggetto si conclude con una valutazione degli impatti ambientali e ricomprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativa all'insediamento zootecnico in argomento, approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 108 del 8/03/2011;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5;

e) di quantificare in Euro 958,40 pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione tra Comune di Cesena e Provincia di Forlì-Cesena, citata in premessa, il 90% dell'importo sopra citato, pari a Euro 862,56, spetta alla Provincia, per l'attività istruttoria da essa svolta, e sarà accertato al cap. 600005 del bilancio 2011, mentre il 10%, pari a € 95,84, spetta al Comune e sarà accertato al cap. 30037/00 - Diritti istruttoria pratiche valutazione impatto ambientale - del Bilancio 2011;

g) di dare atto che, l'importo di Euro 862,56 spettante alla Provincia sarà impegnato con apposita determina al cap. 400005 del Bilancio 2011;

h) di provvedere ad effettuare il pagamento delle suddette spese di istruttoria di spettanza della Provincia, pari a Euro 862,56, dopo aver incassato il versamento che verrà effettuato dalla Società proponente;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Servizio Ambiente e Sicurezza

za del Territorio della Provincia di Forlì – Cesena, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna della Regione Emilia-Romagna, all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Azienda USL di Cesena;

k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di provvedere a pubblicare integralmente sul proprio sito web la presente deliberazione;

La Giunta, inoltre, attesa l'urgenza di provvedere, sempre ad unanimità di voti, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – IV comma del DLgs n. 267 del 18/8/2000.

## COMUNE DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Comunicazione avvenuto rilascio AIA Ditta Cartiera di Ferrara SpA**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive di Ferrara, per incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale n. 53426/2010 del 18/6/2010, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto di produzione e vendita cartone, anime e tubi di cartone (punto 6.1, lettera b) Allegato I, DLgs 59/05 – Impianti per la fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno - di proprietà dell'Azienda Cartiera di Ferrara SpA e con localizzazione dell'impianto in Ferrara, Via Marconi n. 69.

Il provvedimento è valido fino alla data del 17/6/2015.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara, Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, sita in Corso Isonzo n. 105 - 44121 Ferrara, presso lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ferrara, sito in Via Boccaleone n. 19 - 44121 Ferrara e sul sito Internet: <http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp>.

## COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di attivazione della procedura di screening relativa al progetto denominato "Ampliamento cava laterizi Gambettola"**

Si avvisa che in data 31 marzo 2011 con prot. n. 4809 è stata depositata dalla "Laterizi Gambettola Srl", con sede a Gambettola in Via Roma n. 54, richiesta di attivazione della procedura di screening relativa al progetto denominato "Ampliamento cava Laterizi Gambettola" presso l'Area estrattiva "Fornace" – Polo 31.

Il progetto è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale – Edilizia Privata ed Urbanistica, in Via Garibaldi n. 6, e in libera visione al pubblico dal 27/4/2011 all' 11/6/2011.

Chiunque voglia prendere visione degli atti potrà rivolgersi

all'Ufficio Tecnico nei giorni di apertura al pubblico.

Il progetto è pubblicato integralmente sul sito web del Comune di Gambettola.

Eventuali osservazioni, redatte in triplice esemplare, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della presente.

## COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente l'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di argilla denominata "Cava Monte Bago - I.D.1"**

L'Autorità competente: Comune di Medesano – Uff. Urbanistica - Edilizia privata, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna - comunica che, con delibera di Giunta comunale n. 36 dell' 11/4/2011, è stata approvata la

- procedura di verifica (screening) inerente la cava "Monte Bago – I.D.1" – ditta Scaramuzza Fabrizio Srl, relativa all'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di argilla per laterizi,

- denominata "Monte Bago – I.D.1", presentato da: Scaramuzza Fabrizio Srl – con sede in Salsomaggiore Terme (PR), Str.S.Giuseppe n. 24/a, localizzato in Medesano, fraz. Felegara Via Cisa.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Medesano (PR) e delle seguenti province: Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Medesano – Uff. Urbanistica – Edilizia privata, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna, con atto di G.M. n. 36 dell' 11/4/2011,

ha assunto la seguente decisione:

di valutare positivamente le verifica (screening) relativa allo studio di impatto ambientale della cava Monte Bago – I.D.1 in Medesano fraz. Felegara, presentato dalla ditta Scaramuzza Fabrizio Srl – con sede in Salsomaggiore Terme (PR) Str. S. Giuseppe n. 24/a, in data 26/1/2011 prot.n. 683 e composto dai seguenti elaborati:

- tav.1 corografia
- tav.2 stralcio catastale
- tav.3.1 carta geologica
- tav.3.2 sezione geologica
- tav.4 carta idrogeologica
- tav.5 carta dell'uso reale del suolo
- tav.6.1 stralcio psc
- tav.6.2 stralcio pae
- tav.6.3 carta del sistema infrastrutturale
- tav.6.4 carta del sistema insediativo
- tav.6.5 carta dei beni ed emergenze paesaggistiche e storico ambientali
- tav.6.6 estratto p.t.c.p.

- tav.8 carta dello stato di fatto
- tav.9.1 carta di progetto
- tav.9.2 carta carta delle opere preliminari
- tav.10 carta di ripristino
- tav.11 carta di progetto – sezioni
- tav.12 verifica di stabilità dei fronti di scavo
- progetto di coltivazione
- relazione di conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica
- relazione di individuazione e valutazione degli impatti ambientali del progetto
- monografia capisaldo di riferimento
- documento fotografica
- impatto da rumore;
- 1) di stabilire che la ditta dovrà ottemperare nell'ambi-

to del piano di coltivazione e sistemazione finale ai sensi della L.R. 17/91 alle prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dall'AUSL con parere acquisito in data 25/2/2011 prot.n.1742, dall'ARPA con parere acquisito in data 18/3/2011 prot.n. 2471, dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno in data 25/3/2011, prot.n. 2760, dalla Provincia di Parma con nota del 6/4/2011, prot.n. 3231, pareri allegati alla presente perché ne formino parte integrante e sostanziale;

2) di determinare le spese di istruttoria a carico della ditta in Euro 29,08;

3) di provvedere alla notifica dell'esito positivo della procedura di screening alla ditta interessata ai sensi dell'art.10, punto a) della L.R.: 9/99 e s.m.i.;

4) di pubblicare, per estratto, nel BUR della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 c. 3 della L.R. 9/99 e s.m.i. la deliberazione.

## COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito ex Titolo II, DLgs 152/06 e s.m.i. ed art 41 della L.R. 20/00 e s.m. - Progetto: variante al PRG vigente ex art 15, comma 4, L.R. 47/78 e s.m.i.**

Il Comune di Calendasco comunica, ai sensi degli artt. 12-13-14 del DLgs 152/06 e s.m.i., che sono stati depositati per la libera consultazione, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità, relativi alla proposta di Variante ex art 15, comma 4, Legge Regionale 47/78 e s.m.i. al PRG vigente.

L'area oggetto di variante è individuata nella tav grafica 6/ter - Zonizzazione.

Soggetto proponente: Comune di Calendasco, Via Mazzini n. 4 - 29010 Calendasco.

Autorità procedente: Comune di Calendasco, via Mazzini n. 4 - 29010 Calendasco.

Autorità competente: Provincia di Piacenza, Corso Garibal-

di n. 50 - 29100 Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità presso la sede dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Si comunica inoltre la variante al PRG vigente, ai sensi dell'art 41 della Legge regionale 20/00 e s.m.i. e dell'art 15, comma 4 della Legge regionale 47/78 e s.m.i., adottata con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 30 marzo 2011, è in deposito per 30 giorni presso la segreteria del Comune di Calendasco; nei successivi 30 giorni dalla data del compiuto deposito, chiunque può presentare al Comune di Calendasco le proprie osservazioni.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione della variante al Piano territoriale di coordinamento Provincia di Bologna (PTCP) in recepimento del Piano regionale di tutela delle acque, ai sensi dell'art. 27, comma 12, L.R. 20/00 e s.m.i.**

La Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna comunica che con deliberazione n. 15 del 4 aprile 2011 - dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata per quindici giorni consecutivi, all'Albo pretorio telematico provinciale a far data dall'8 aprile 2011 - il Consiglio provinciale ha approvato, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, la variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di recepimento del Piano regionale di tutela delle acque (PTA), destinato ad entrare in vigore in concomitanza con la pubblicazione, nel numero odierno del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dell'avviso di avvenuta approvazione di tale strumento pianifi-

catorio, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Si riporta l'estratto del partito della deliberazione consiliare in oggetto:

Accogliere integralmente le condizioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna in sede di espressione dell'Intesa con deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 7/2/2011;

Approvare, in accoglimento delle riserve regionali, il testo introduttivo relativo all'aggiornamento del PTCP, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Approvare la variante al PTCP adottata per il recepimento del Piano tutela delle acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, costituita dagli elementi cartografici e normativi di seguito elencati, che si allegano al presente atto quali sue parti integranti e sostanziali:

a. Quadro conoscitivo

b. Relazione e suoi allegati (All. 1: Buone pratiche per la gestione sostenibile delle acque; All. 2: Schede di approfondimento sul riuso delle acque; All. 3: Schema direttore Reno Vivo; All. 4: Linee guida per il trattamento di case e nuclei isolati mediante

fitodepurazione; All. 5: Linee guida per la realizzazione di fasce tampone per la riduzione dell'inquinamento diffuso; All. 6: Interventi pilota di riqualificazione corsi d'acqua per la riduzione dei carichi diffusi; All. 7: Linee guida per la realizzazione di sistemi naturali estensivi per il trattamento delle acque di prima pioggia; All. 8: Approfondimento delle "Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica" nel territorio di pedecollina-pianura della Provincia di Bologna - Relazione tecnica a corredo della cartografia prodotta; All. 9: Approfondimento delle Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica nel territorio collinare montano della Provincia di Bologna - Relazione tecnica a corredo della cartografia prodotta);

c. Valsat/Rapporto ambientale di VAS e suoi allegati (All. 1: Stima delle potenzialità di riduzione dei consumi finali nel settore civile; All. 2: Valutazione del carico rimovibile attraverso interventi su scarichi civili; Allegato 3: Stima del carico proveniente dagli sfioratori; All. 4: Analisi sull'efficacia delle fasce tampone);

d. Valsat/Rapporto ambientale di VAS: Sintesi non tecnica;

e. Norme e allegati oggetto di variante (Allegato B: Obiettivi di qualità dei corsi d'acqua; Allegato O: Misure per la messa in sicurezza o prevenzione e riduzione del rischio relativo ad attività costituenti potenziali centri di pericolo delle zone di protezione delle acque sotterranee);

f. Tavole oggetto di variante (Tavole n. 2 A: "Rischio da frana e assetto versanti" 1:25.000; Tavole n. 2 B: "Tutela delle acque superficiali e sotterranee" in scala 1:50.000; Tavole n. 3: "Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità" in scala 1:50.000);

g. Dichiarazione di sintesi e misure adottate in merito al monitoraggio;

4. Disporre di provvedere alla trasmissione di copia integrale della suddetta variante al PTCP approvata alla Regione Emilia-Romagna affinché si proceda al deposito presso la Regione medesima per la consultazione;

5. Ordinare di procedere al deposito, per la libera consultazione, presso la Provincia di copia integrale della variante approvata;

6. Disporre di provvedere alla trasmissione di copia integrale della variante approvata alle Amministrazioni di cui all'art. 27, comma 2, L.R. 20/00;

7. Stabilire di provvedere a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna l'avviso dell'avvenuta approvazione della variante al PTCP adottata per il recepimento del Piano tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna e a dare, altresì, notizia dell'approvazione medesima con avviso su almeno un quotidiano a diffusione regionale, nonché di pubblicare sul sito web istituzionale il parere motivato di VAS e la dichiarazione di sintesi e monitoraggio.

Il testo integrale della deliberazione consiliare di approvazione e degli elaborati costitutivi della variante rimarranno in giacenza, per la libera consultazione, presso la sede dell'Amministrazione provinciale, Servizio Pianificazione ambientale, Via San Felice n. 25, Bologna, oltre che presso la Giunta regionale, le Province contermini tutti i Comuni del territorio provinciale, le Comunità Montane, il Nuovo Circondario Imolese, i Parchi provinciali e i Parchi regionali Abbazia di Monteveglio, Corno alle Scale, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Presso il predetto Servizio provinciale di Pianificazione ambientale, sono altresì depositati, ai sensi dell'art. 17 di cui al precedente capoverso, il parere motivato di VAS espresso ai sensi dell'art. 27, comma 9, della L.R. 20/00, dalla Regione

Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta 142/11, la dichiarazione di sintesi e il documento descrittivo delle misure di monitoraggio necessarie ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/06.

La variante al PTCP di recepimento del PTA, corredato della dichiarazione di sintesi, delle misure di monitoraggio e del parere motivato di VAS di cui sopra, è accessibile da tutti gli interessati alla seguente pagina tematica del sito istituzionale:

<http://www.provincia.bologna.it/ambiente/Engine/RA-ServePG.php/P/331111030300/M/257111030303/T/Variante-al-Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale-per-il-recepimento-del-Piano-regionale-di-tutela-delle-acque>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avvio del procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 12 D.LGS. 387/03 alla costruzione e all'esercizio di un impianto F.E.R. di matrice fotovoltaica e delle infrastrutture di connessione alla rete di distribuzione elettrica. Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93, degli elaborati relativi all'elettrodotto da autorizzare ai sensi dell'art. 2, L.R. 10/93, in sede di A.U. quale infrastruttura connessa all'impianto. Proponente Zena Srl – Sito impianto comune di Minerbio**

Il Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, dr.ssa Valentina Beltrame, rende noto che la ditta Zena Srl con sede legale in Vicolo Stradone 10, Minerbio (Bo), con istanza pervenuta all'U.O. Energia in data 6/12/2010 (P.G. 195852 fascicolo n. 34/2010, integrata volontariamente in data 11/3/2011 con P.G. 40756, ha chiesto l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, dell'Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, della potenza di 0.999 Mwe, nel territorio di Minerbio (BO), Via Mora n. 36, che annovera tra le infrastrutture connesse da autorizzare ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b) L.R. 10/93, contestualmente all'impianto principale, una linea elettrica interrata in media tensione di lunghezza complessiva di 1080 m, meglio identificata negli elaborati depositati con riferimento Enel n.T0199996.

Gli originali dei documenti a corredo del progetto di elettrodotto resteranno depositati presso gli Uffici tecnici del Comune di Minerbio e presso il Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n.25, 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, con decorrenza dal 27 aprile 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché all'Albo pretorio comunale, provinciale e presso un quotidiano a diffusione locale, tale che chiunque vi abbia interesse, possa entro il 17 maggio 2011 prendere visione del progetto.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, all'U.O. Energia del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice 25, 40122, Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Luca Piana, entro 40 giorni dalla data predetta di pubblicazione nel BURERT, ossia entro il 6 giugno 2011.

IL DIRIGENTE  
Valentina Beltrame

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**DLgs 115/08 e L. 241/90 – Procedura unica per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale presso l'Ospedale Sant'Agostino ed Estense, in località Baggiovara, in comune di Modena. Proponente: Azienda USL di Modena. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 30/3/2011, l'Azienda USL di Modena ha presentato alla Provincia di Modena la domanda per ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimento a gas naturale presso l'Ospedale Sant'Agostino ed Estense, in località Baggiovara, in comune di Modena.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione dell'istanza da parte della Provincia di Modena, avvenuta il giorno 30/3/2011.

Ai sensi dell'art. 11 del vigente testo del DLgs 115/08, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Proposta di Accordo di programma tra Provincia e Comune di Castelnovo ne' Monti, per la realizzazione della variante stradale di Ponterosso in comune di Castelnovo nè Monti, con effetto di variante al PSC, POC e RUE e con effetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità**

Ai sensi dell'art. 40, comma 3 della L.R. 20/00, dell'art. 8, comma 2 e dell'art. 15, comma 2 della L.R. 37/02, si avvisa che in data 15/4/2011 i rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Castelnovo ne' Monti, debitamente autorizzati dai rispettivi organi deliberanti, riuniti in conferenza preliminare presso la sede della Provincia hanno espresso unanime consenso alla proposta di Accordo di programma per la realizzazione della variante stradale di Ponterosso.

La proposta prevede l'effetto di variante al PSC, al POC e al RUE del Comune di Castelnovo ne' Monti e a tal fine è corredata dalla valutazione ambientale.

L'approvazione definitiva dell'accordo comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità.

La proposta di accordo contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La proposta è depositata per 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione:

- Provincia di Reggio Emilia, Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia - Corso Garibaldi n. 26, orario dalle 8,45 alle 12,45, martedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17 (no sabato);

- Comune di Castelnovo ne' Monti, Servizio Lavori pubblici - Piazza Gramsci n. 1 - orario dalle 9,30 alle 12,30, martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 (no sabato).

Entro il medesimo termine di cui sopra gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, ovvero chiunque sia interessato per i profili ambientali della variante, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni vanno indirizzate a Provincia di Reggio Emilia, Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia - Corso Garibaldi n. 26 - 42121 Reggio Emilia; PEC: provinciadi Reggioemilia@cert.provincia.re.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo di programma per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle strutture portanti dei ponti sul torrente Enza al confine tra le Province di Parma e Reggio Emilia**

**nella tratta compresa tra San Polo d'Enza - Traversetolo e Montecchio Emilia - Montechiarugolo**

In data 7/12/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di programma "per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle strutture portanti dei ponti sul torrente Enza, al confine tra le Province di Reggio Emilia e Parma, nella tratta compresa tra San Polo d'Enza - Traversetolo e Montecchio Emilia - Montechiarugolo", tra le Province di Reggio Emilia e Parma.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
Valerio Bussei

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

**Sub-Ambiti per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale NU1.1 e NU1.4 in Sorbolo Capoluogo art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio dell'Unione n. 14 del 24/3/2011 e n. 15 del 24/3/2011 sono stati approvati rispettivamente:

- Piano urbanistico attuativo (PUA) Sub-Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale denominato "NU1.1" (parte dell'ambito NU1 posto a sud di Via IV Novembre);
- Piano urbanistico attuativo (PUA) Sub-Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale denominato "NU1.4" (parte dell'ambito NU1 posto a Nord-Est di Via Mina).

L'entrata in vigore dei PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

I PUA sono in vigore dal 27/4/2011 e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione in Via del Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Valter Bertozzi

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

**Procedimento di variante di PRG ex art. 5 del DPR 447/98 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il Servizio Unico Edilizia Imprese dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi avvisa che, ai sensi della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati del seguente progetto che necessita di variante parziale ai fini urbanistici, nonché il verbale della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Progetto: Realizzazione di un capannone industriale per l'attività di produzione quadri elettrici di automazione per il comando ed il controllo di macchine elettriche.

- Localizzazione: comune di Formignana (FE) - Via dell'Artigianato.

- Presentato da "Govoni Sas di Govoni Davide & C."

- Con sede legale in Formignana, Via dell'Artigianato n. 17.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati e documentazione depositati presso:

- Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia Imprese - Copparo, Via Roma n. 28, primo piano del Municipio.

Il progetto è depositato per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi dalla predetta data di pubblicazione, chiunque, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, può presentare osservazioni all'autorità competente: Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia Imprese, Via Roma n. 28 - 44034 Copparo (FE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Guidi

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Classificazione di Via Fratelli Cervi a strada comunale ai sensi e per gli effetti del DLgs 30/4/1992, n. 285 e della L.R. 19/8/1994, n. 35**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 15/2/2011, esecutiva, si è provveduto alla classificazione della strada vicinale soggetta al pubblico transito denominata "Via F.lli Cervi" a strada comunale.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia a decorrere dall'inizio del secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Valter Croci

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale del Comune di Bertinoro avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 29/3/2011 - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 29/3/2011 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bertinoro

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste, e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune, sito in Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, e può essere liberamente visionato nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPOSERVIZIO  
Tecla Mambelli

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. Parziale modificazione, per mero errore materiale, della propria deliberazione prog. 8/2011 del 20/1/2011. Pg n. 25898/2011**

Si procede alla classificazione degli archi stradali sottoelencati:

- Via Yuri Gagarin, parcheggio angolo con Via della Beverara;
- Rotonda Charles De Gaulle posta tra i Viali Felsina, Abramo Lincoln e Ilic Uljanov Lenin;
- Via Michelino area di parcheggio prospiciente il civico 47 in prossimità della sede RAI fra via Michelino e viale della Fiera
- Via Bellombra da civico 25/3, tratto di strada che intercorre tra la scaletta pedonale ed il civico 25/3.

Si procede, altresì, alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati:

- Via San Pier Tommaso da civico 18 a civico 20.

Si procede, inoltre, alla specifica integrativa agli archi stradali, già compresi nell'ESPC, di seguito riportati:

- Via dell'Arcoveggio, area adibita a parcheggio compreso tra la Via dell'Arcoveggio e il camminamento veicolare centrale e ulteriore area adibita a parcheggio compresa tra tale camminamento ed il civico 45;
- Via Evaristo Guizzardi laterale che ha inizio nei pressi del civico 102 di Via Cadriano a fondo cieco;
- Via Camillo Casarini parcheggio prospiciente i civici 30 - 32/4.
- Via Rimesse parcheggio situato in fregio alla Via Rimesse prospiciente il civico 6;
- Via Sante Vincenzi parcheggio prospiciente i civici 1 - 2;

Si modifica, conseguentemente, l'Elenco delle Strade e delle Piazze comunali approvato con delibera di Giunta prog. n. 736 del 12/5/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

Si modifica parzialmente, stante quanto indicato in premessa e per mero errore materiale, la propria deliberazione prog. 8/2011 del 20/1/2011, sostituendo la espressione errata: «archivi stradali» con quella esatta di: «archi stradali».

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Annamaria Cancellieri

## COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito ai sensi art. A 14bis della L.R. 20/00 e succ. modifiche e dell'art. 5 del DPR 447/98 per ampliamento fabbricato urbano ad uso deposito commerciale e logistica nell'ambito APS N1.2 (ex comparto D3.2a - D31a del PRG) in variante al RUE vigente**

Si comunica che a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei Servizi, avviata con determina dirigenziale n. 122 del 10/3/2011 e conclusasi il 13/4/2011 è depositata la proposta di variante al RUE vigente in oggetto a partire dal 27/4/2011 per 60 giorni e conseguentemente fino al 27/6/2011.

Il presente annuncio costituisce altresì avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5, L.R. 20/00 e ss.mm.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà prendere visione del progetto e dello studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale - VAS/ValSAT - e formulare osservazioni presso il Comune di Budrio (Segreteria generale - Piazza Filopanti n. 11 - 40054 Budrio)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Tiziana Draghetti

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata Zona di Trasformazione ZT.9 Sub-Comparti B-C (Ex Sacmi - Sud)**

Il Responsabile del Settore viste le Leggi regionali 47/78 smi e 20/00 smi; rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 11 del 3/3/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 smi e art. 41 della Legge regionale 20/00 smi, il Piano particolareggiato di iniziativa privata Zona di Trasformazione ZT.9 Sub-Comparti B-C (Ex Sacmi - Sud).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Approvazione di Piano urbanistico attuativo con valenza di piano di recupero in base all'art. 35 della L.R. 20/00 s.m.i. "Ex Tecnova" sottozona D4 in loc. Casalgrande - Via Fiorentina ang. Strada Provinciale 467R**

Il Responsabile del Settore, viste le Leggi regionali 47/78 smi e 20/00 smi, rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 12 del 3/3/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 smi e art. 41 della Legge regionale 20/00 smi, il Piano urbanistico attuativo con valenza di Piano di recupero in base all'art. 35 della L.R. 20/00 s.m.i. "Ex Tecnova" sottozona D4 in loc.



Casalgrande - Via Fiorentina ang. Strada Provinciale 467R.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione della variante al Programma pluriennale di attuazione P.P.A. del PRG vigente (periodo 2011-2013)**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 13 del 3/3/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante al programma pluriennale di attuazione P.P.A. del PRG vigente (periodo 2011-2013),

Ai sensi del combinato disposto dell'art.41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione di n. 13 del 3/3/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Settore 2 "Urbanistica ed Edilizia privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 27/4/2011 al 27/5/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 28/5/2011 al 27/6/2011 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "CIPA GRES SpA", in variante al PRG vigente**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 20 del 19/3/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "CIPA GRES SpA", in variante al PRG vigente, ricadente in zona omogenea D - sottozona D1.2. Zona omogenea E - sottozona IR e in zona omogenea F - sottozona FB5 (località S. Antonino), ai sensi dell'art.15 della Legge regionale 47/78 smi e art.41 della Legge regionale 20/00 smi. Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ceramica REFIN", in variante parziale al PRG, vigente**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 21 del 19/3/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ceramica REFIN", in variante parziale al PRG vigente, ricadente in zona omogenea D (località Salvaterra) ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 smi e art. 41 della Legge regionale 20/00 smi.

Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione della variante n. 2/2011 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 31/3/2011 è stata adottata la variante n. 2/2011 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 25/6/2011, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gaddani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868854, sito Internet: [www.argile.provincia.bologna.it](http://www.argile.provincia.bologna.it), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 su appuntamento; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al Regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Fabio Ferioli

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione della variante n. 3/2011 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 31/3/2011 è stata adottata la variante n. 3/2011 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 25/6/2011, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gaddani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/6868854, sito Internet: [www.argile.provincia.bologna.it](http://www.argile.provincia.bologna.it), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 su appuntamento; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al Regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della VAS (valutazione ambientale strategica), la VAL.S.A.T. (valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Fabio Ferioli

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Variante cartografica e normativa al PRG 2000 – 1/2010. Adozione ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i.**

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 233 del 22/12/2010, esecutiva dal 21/1/2011, rettificata con deliberazione consiliare n. 7 del 20/1/2011 immediatamente eseguibile, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. con le procedure degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.,

la variante specifica al PRG, denominata Variante 1/2010 inerente modifiche cartografiche e normative; visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante specifica al PRG – 1/2010 sopracitata;

visto l'art. 21 della L.R. n. 47 del 1978, modificata ed integrata dalla L.R. n. 23 del 1980 e s.m.i.;

visto l'art. 10 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

avvisa che gli elaborati riguardanti l'adozione della variante specifica al PRG – 1/2010 inerente modifiche cartografiche e normative, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione urbanistica per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 27/4/2011 al 26/5/2011.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, all'apposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione.

Gli atti depositati contengono un allegato con l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL DIRIGENTE  
Anna Maria Biscaglia

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Cesuola**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, art. 4, comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 44 dell'8/2/2011 è stata approvata la

declassificazione da strada vicinale a suolo libero da servitù di passaggio ad uso pubblico dell'area facente parte del tracciato della Via Vicinale Cesuola posta nel comune di Cesena.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 14/2/2011 fino all'1/3/2011 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 31/3/2011, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Variante per parcheggi a servizio della località di Villalta ai sensi ex art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. – Progetto Unitario n. 70 – Adozione**

Il Dirigente del Settore Sviluppo del territorio avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 28/3/2011 è stata adottata variante al vigente PRG per formazione nuovo "Progetto unitario n. 70" ai sensi ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i.

Gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Cesenatico, a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi, a far data dal 27 aprile 2011.

Le eventuali osservazioni, redatte su carta semplice e in triplice copia, possono essere presentate al Protocollo generale entro sessanta giorni dalla data d'inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE  
Manuela Barducci

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Variante al vigente Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15, comma 7 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. per rettifica di errori materiali – Adozione**

Il Dirigente del Settore Sviluppo del territorio avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 28/3/2011 è stata adottata variante al vigente Piano regolatore generale ai sensi ex art. 15, comma VII della L.R. 47/78 e s.m.i. per rettifica di errori materiali.

Gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Cesenatico, a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi, a far data dal 27 aprile 2011.

Le eventuali osservazioni, redatte su carta semplice e in triplice copia, possono essere presentate al Protocollo generale entro sessanta giorni dalla data d'inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE  
Manuela Barducci

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Piano d'Insediamento Produttivo n. 4 – Via Stradone Sala. Adozione**

Il Dirigente del Settore Sviluppo del territorio – Servizio Programmazione territoriale e SIT – avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 36 del 29/3/2011 è stata deliberata l'adozione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i. del "Piano di Insediamento Produttivo n. 4 – Via Stradone Sala".

Gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Cesenatico, a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi, a far data dal 27 aprile 2011.

Le eventuali osservazioni redatte in carta semplice e in triplice copia possono essere presentate, al Protocollo generale, entro

sessanta giorni dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE  
Manuela Barducci

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Adozione di varianti di modifica Tav. rischi ambientali PTCP e tav. 1-3 PAI procedura art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00 "Riclassificazione e ripermetrazione frana quiescente da verificare" in località Capoluogo e "Ripermetrazione frana quiescente da verificare" in Via Il Monte località Mulazzano con effetto di variante del PRG vigente approvato con del. G.P. n. 154 del 27/9/2003 e ss. mm. ed ii.**

Si avvisa che con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 70 del 28/9/2010 e n. 3 del 28/2/2011 sono stata adottate le varianti specifiche al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge regionale 47/78 modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00,

rispettivamente denominate "Riclassificazione e ripermetrazione frana quiescente da verificare" in località Capoluogo e "Ripermetrazione frana quiescente da verificare" in Via Il Monte località Mulazzano.

Le varianti adottate sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Variante parziale al Piano regolatore generale vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 28 marzo 2011**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 28 marzo 2011 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 7 aprile 2011 al 7 maggio 2011 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 7 giugno 2011, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Procedura per la selezione di aree ed immobili nei quali realizzare nell'arco temporale di cinque anni interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione – Formazione del I Piano operativo comunale (POC) – Proroga termine**

Il Dirigente premesso che, in attuazione della delibera consiliare P.G. 56628 del 19/7/2010, con avviso pubblicato in data 24/11/2010 è stata avviata la procedura per la selezione delle aree ed immobili da inserire nel 1 POC, avente come termine per la presentazione delle domande le ore 12 del 29/4/2011; vista la richiesta presentata dagli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri e dal Collegio dei Geometri; sentito l'Assessore all'Urbanistica; considerato che la procedura di selezione di aree ed immobili da inserire nel POC, avviata con avviso pubblicato in data 24/11/2010, viene attuata per la prima volta nel Comune di Ferrara e che, nonostante l'accurato lavoro di informazione attuato dagli uffici, diversi operatori hanno incontrato difficoltà ad orientarsi nella molteplicità delle scelte possibili; che le difficoltà di orientamento degli operatori danno luogo a ritardi nella conclusione degli accordi fra privati necessari per la presentazione di proposte; ritenuto opportuno, per i motivi sopra richiamati, concedere una proroga dei termini per la presentazione delle proposte; comunica che il termine per la presentazione delle domande di inserimento nel POC è prorogato **alle ore 12 del 20/5/2011**.

Il testo integrale dell'avviso di avvio della procedura di selezione, la delibera P.G. 56628/2010 citata ed i suoi allegati, nonché tutti i documenti relativi al POC vigente, sono disponibili presso il sito web <http://urbanistica.comune.fe.it>, oltre che presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara. I medesimi uffici sono a disposizione di cittadini, tecnici e operatori per supportare la compilazione delle proposte, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, previo appuntamento (tel. Segreteria 0532419526).

IL DIRETTORE TECNICO  
Fulvio Rossi

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

**Piano regolatore generale: Adozione di Variante specifica allo strumento urbanistico vigente ai sensi art. 41 comma 2) Legge Regionale 20/00 (ex art. 15 comma 4) Legge Regionale 47/78 per modifica tavola nr. 05 scala 1:2000 in loc. Ciregna**

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 in data 24/9/2010 è stata adottata Variante al PRG vigente di Ferriere per modifica della Tavola n. 05 scala 1:2000 in loc. Ciregna ai sensi art. 15 co.4 L.R. 47/78.

Copia di tale deliberazione di C.C. n. 24 del 24/9/2010 e degli atti costitutivi del piano sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico per 30 giorni a far data 29/4/2011 ai sensi art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni. Decorso tale termine, e fino a trenta giorni dopo la scadenza del deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carlobruno Labati

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**PRG zona territoriale omogenea "A". Ridefinizione della disciplina particolareggiata dell'unità minima di intervento (U.M.I.) dell'isolato 22 n. 5 (fabbricato comunale ex Liceo). Variante a norma dell'art. 15.4 della L.R. 47/78 e s.m. per modifica delle destinazioni d'uso. Avviso di deposito**

Il Dirigente, a norma degli artt. 15.4 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e 41, comma 2, lett. b) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avvisa che

con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 23 marzo 2011, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante adottata con precedente deliberazione consiliare n. 51 del 30 settembre 2010, per la ridefinizione della disciplina particolareggiata dell'unità minima di intervento dell'isolato 22, sub 5, individuata dalla tavola 3.1 di PRG, relativa all'edificio di proprietà comunale "ex Liceo", posto in Piazza Matteotti in angolo con le Piazze Verdi e Pontida del capoluogo;

che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati è depositato presso l'ufficio tecnico comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante specifica al PRG cartografica e normativa**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 30/3/2011 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la Variante specifica al PRG adottata, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e ss.mm.ii., con deliberazione di Consiglio comunale n. 114 del 26/11/2009, successivamente stralciata con D.C.C. n. 63 dell'8/6/2010 e riadottata, per la parte stralciata, con D.C.C. n. 64 dell'8/6/2010.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Copie degli atti costituenti la variante specifica al PRG, sono depositati in visione al pubblico presso il Servizio Urbanistica e Edilizia privata nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mila Neri

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione regolamento modalità operative per l'espletamento dei controlli degli interventi edilizi**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 30/3/2011, è stato approvato il "Regolamento modalità operative per l'espletamento dei controlli degli interventi edilizi".

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati in

libera visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mila Neri

## COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione III variante del Piano operativo comunale - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s. m. e i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 24/3/2011 è stata adottata la III variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese.

L'entrata in vigore della variante comporterà la posizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinate all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dal 15/4/2011 presso il Servizio Urbanistica, Edilizia e Ambiente del Comune di Fiorano Modenese sito in Via Vittorio Veneto n. 27/A (tel. 0536/933263) e può essere visionato nei seguenti orari martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Bruno Bolognesi

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da realizzare in Via Rosetta - Grisignano. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 4/4/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area classificata nel PSC/POC come

"Zona di nuovo Insediamento" denominata "ZNI B 61", ubicata in fregio alla Via Rosetta in località Grisignano.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività economiche) - Unità Gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8,

Responsabile arch. Massimo Visani (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 4/4/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata da realizzare in un'area ubicata in fregio alla Via P. Artusi, loc. Pieveacquedotto.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 27/4/2011 presso la Segreteria del Servizio Supporto amministrativo - Area Pianificazione e Sviluppo del territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 27/6/2011 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Dirigente del Servizio pianificazione e programmazione del territorio Dott. Ercole Canestrini.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-ter e seguenti della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, come modificata dalla L.R. 6/09 - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 36-sexies per la localizzazione e approvazione del progetto preliminare dell'opera "Realizzazione rotatoria all'intersezione tra la Via San Donato, la Via Foggia Nuova e la Via Passerotta - Comune di Granarolo dell'Emilia"**

Il responsabile del procedimento dell'Amministrazione precedente Comune di Granarolo dell'Emilia - Area Pianificazione e Gestione del Territorio avvisa che gli elaborati del progetto preliminare dell'opera in oggetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso il Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) Via San Donato n. 199, e il Comune di Castenaso (BO) Via Gramsci n. 21, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Il procedimento per la localizzazione e approvazione del progetto preliminare avrà i seguenti effetti:

- variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Castenaso (POC) e del Comune di Granarolo dell'Emilia (POC);
- apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 giorni chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte all'Autorità competente:

- Comune di Granarolo dell'Emilia, Via San Donato n. 199,

Segreteria Area di Pianificazione e Gestione del territorio, martedì e venerdì 8,30-13, giovedì 15,30-18, sabato 8,30-12.

- Comune di Castenaso, Via Gramsci n. 21, Segreteria dell'Area Tecnica, lunedì-mercoledì 8,30-13 e giovedì 15-18 (per quanto concerne la variante allo strumento urbanistico del Comune di Castenaso)

Il presente procedimento unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'art. 36-sexies della Legge regionale 20/00 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

IL RESPONSABILE D'AREA  
Aldo Ansaloni

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di varianti specifiche al PRG - Articolo 15 della L.R. 47/78 e articolo 41 della L.R. 20/00**

Il Responsabile del Settore rende noto che con deliberazione n. 8 del 28/1/2010 del Consiglio comunale, il Comune di Lesignano De' Bagni ha adottato una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, relativa all'articolo 10.2 - Parametri edilizi delle NTA e che con deliberazione n. 46 del 2/9/2010 del Consiglio comunale, il Comune di Lesignano De' Bagni ha adottato una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, relativa al capo III - Zone "B" - delle NTA.

Le varianti adottate e gli altri elaborati sono depositati presso il Settore Uso e Assetto del territorio del Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 - Lesignano De' Bagni e visionabili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30, per 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso, pertanto fino al 15 maggio 2011.

Entro 30 giorni, successivi alla scadenza del deposito, quindi entro il 15 giugno 2011, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni delle varianti sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno pervenire in duplice copia, su carta semplice, all'indirizzo: Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 - 43037 Lesignano De' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Vittorio Ghirardi

## COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione integrazione del Piano operativo comunale (POC)**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 28/3/2011, esecutiva, avente ad oggetto "Integrazione alla adozione del Piano operativo comunale (POC) ai sensi artt. 30 e 34 L.R. 20/00 - avvenuta con delibera di C.C. n. 55 del 9/4/2009 - accordo con

privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/00 e ss.mm. per la cessione di aree per la costruzione della S.P.4 del Bidente bretella d'ingresso a Meldola e per l'inserimento nel POC di porzione di ambito periurbano lungo il Rio Para, zona Gualchiera ed approvazione del relativo accordo", è stata adottata integrazione del Piano operativo comunale (POC) adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 9/4/2009, ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/00.

La deliberazione di C.C. n. 30 del 28/3/2011 e tutti gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Meldola per 60 giorni consecutivi.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Vittorio Foschi.

Chiunque potrà formulare osservazioni al Comune di Meldola a partire dalla data di pubblicazione ed entro il termine di 60 giorni dalla stessa data.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vittorio Foschi

#### COMUNE DI MIRABELLO (FERRARA)

##### COMUNICATO

#### **Variante parziale al PRG comunale, ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 - Avviso di deposito**

Il Responsabile di Area Tecnica, vista la delibera di C.C. n. 11 del 23/3/2011 avente ad oggetto "Variante parziale al PRG anno 2011 - Adozione", rende noto che saranno depositati nella Segreteria comunale, in libera visione al pubblico per sessanta giorni consecutivi, dal 18/4/2011 al 17/6/2011 gli atti e gli elaborati progettuali relativi alla variante sopraccitata.

Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in merito agli atti adottati.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in triplice esemplare in carta semplice e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune - Corso Italia n. 373 - 44043 Mirabello (FE).

IL RESPONSABILE DI AREA TECNICA  
Stefano Sitta

#### COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Declassificazione di un tratto di strada vicinale Dei Ceretti in frazione di Casola - Montefiorino**

Il Responsabile del Settore 2 - Tecnico rende noto che con delibera G.C. n. 11 del 5/2/2011 è stata disposta la declassificazione di un tratto di strada vicinale denominata "dei Ceretti" in frazione di Casola.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio informatico di questo Comune dall'11/2/2011 fino al 26/2/2011 e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale

della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE LL.PP.  
Maurizio Paladini

#### COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione e deposito della variante n. 21 al PRG vigente, per la realizzazione dei lavori di collettamento dei reflui al collettore di vallata in loc. Trarivi di Montescudo, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla costituzione di servitù coattiva per conto della società Hera SpA. Deposito progetti preliminare e definitivo**

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della Legge regionale 47/78 e della Legge regionale 37/02, che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 11/3/2011 esecutiva ai sensi di legge, l'Amministrazione ha approvato i progetti preliminare e definitivo per la costruzione del Collettamento dei reflui urbani al collettore di vallata in loc. Trarivi.

Con stesso atto è stata adottata la variante n. 21 al PRG vigente per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla costituzione di servitù coattiva.

Gli strumenti urbanistici sopra evidenziati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 18/4/2011 fino al 18/5/2011.

Chiunque può prendere visione di tali strumenti in tutti i loro elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 17/6/2011.

L'approvazione della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi e di costituzione di servitù coattiva necessari alla realizzazione delle opere previste dalla deliberazione consiliare 7/11 e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 37/02, il presente avviso prende luogo delle comunicazioni individuali per i proprietari delle aree oggetto di esproprio e/o di costituzione di servitù coattiva che risultino deceduti e non si conoscano gli attuali proprietari, ovvero l'intestatario catastale risulti irreperibile o assente.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Paola Favale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Favale

#### COMUNE DI MONTIANO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto residenziale C2.6b in variante al PRG (art. 3, comma 1, L.R. 46/88 e succ.ve mm.ii.) - Pubblicazione avviso di deposito ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 30/3/2011 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto residenziale C2.6b in variante al PRG.

Gli elaborati relativi a detto Piano sono depositati e in libe-

ra visione al pubblico, anche per gli aspetti relativi ai contenuti ambientali, a decorrere dal 27/4/2011, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montiano.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate per iscritto a questo Comune in triplice copia entro sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
Roberta Biondi

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Avviso dell'avvenuta controdeduzione delle osservazioni pervenute e della contestuale approvazione della variante generale al Piano delle attività estrattive "PAE 2006" del Comune di Ravenna**

Si comunica che nella seduta del 21/3/2011 con deliberazione del Consiglio comunale n. 52/29721, esecutiva dal 9/4/2011, sono state controdedotte le osservazioni presentate nei confronti della variante generale al Piano delle Attività Estrattive "PAE 2006" del Comune di Ravenna, proposta dal Servizio Geologico e Protezione civile, precedentemente adottata con delibera del Consiglio comunale n. 144/99444 del 27/9/2010.

Contestualmente, mediante lo stesso atto deliberativo, il Consiglio del Comune di Ravenna ha provveduto all'approvazione della variante generale al Piano delle Attività estrattive, come controdedotta.

Si rende noto che il presente Piano è disponibile per la libera visione presso il Servizio Geologico e Protezione civile (Unità Organizzativa Geologico), del Comune di Ravenna con sede in Via Berlinguer n. 68.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Walter Ricci

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

**Adozione di varianti al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera a) e lettera c), della L.R. n. 47/1978 relative a:**  
**1) Localizzazione di vincolo espropriativo finalizzato alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione di Via P. Marconi / Via Sacramora / Via Amati nel Comune di Rimini, località Viserba; 2) Realizzazione dell'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale denominato "Valmarecchia" – ubicato in Rimini nord, via Orsoletto; 3) Piano di rischio- tutela del territorio circostante l'aeroporto lato nord-ovest in variante al PRG; 4) Realizzazione di una viabilità di collegamento tra la S.P. Montescudo e la S.P. Coriano in località Villaggio I Maggio e aree limitrofe**

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto comunale, viste le deliberazioni di Consiglio comunale n. 38 del 22/3/2011, n. 50 del 24/03/2011, n. 59 e 62 del 28/03/2011, esecutive a norma di legge, con le quali sono state adottate le varianti al vigente PRG; visto il PRG vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Ro-

magna 7/12/1978 n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 art. 10; si avverte che le varianti di cui ai punti 1) e 4) sono preordinate all'apposizione del vincolo espropriativo e su alcune aree si configura reitera di vincolo espropriativo e che le stesse contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Dal 27/4/2011, gli atti relativi ai provvedimenti di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 28/4/2011, per 30 giorni consecutivi fino al 27/5/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 27/6/2011 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. Civ.), tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari Generali – Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento:

1) Pratica n. 011/53170 2) Pratica n. 011/53175 3) Pratica n. 011/53204 4) Pratica n. 011/53212.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 27/4/2011 al 27/6/2011 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. Civ.).

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Approvazione di variante al PRG per l'adeguamento della viabilità di collegamento tra la Via Santa Maria in Cerreto e S.P. Montescudo e pianificazione di aree limitrofe**

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto del Comune; vista la delibera di Consiglio comunale n. 51 del 24/3/2011 avente ad oggetto l'approvazione della "Variante al P.R.G. per l'adeguamento della viabilità di collegamento tra la Via Santa Maria in Cerreto e S.P. Montescudo e pianificazione di aree limitrofe. Controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione.";

dato atto che la citata deliberazione di C.C. n. 51 del 24/3/2011 comporta apposizione di vincolo espropriativo;

si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 27/4/2011 secondo il seguente orario:

dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Approvazione definitiva del Piano particolareggiato di iniziativa privata dell'area destinata a nuovi insediamenti residenziali C1A in località Cuffiano**

Si comunica che con atto di C.C. n. 17 del 31/3/2011, immediatamente esecutivo, è stato definitivamente approvato il piano in oggetto, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20 del 24/3/2000.

La Provincia di Ravenna aveva espresso il proprio parere con atto di G.P. n. 619 del 29/12/2010.

Il proponente è la Soc. Cà del Marmo Srl.

Il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono visibili presso il Settore Tecnico nella sede municipale di Riolo Terme, Via A. Moro n. 2.

IL RESPONSABILE  
Alfio Gentilini

## COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di Piano di classificazione acustica (ai sensi della L.R. 15/01 e s.m.i.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 25/3/2011 è stato adottato il Piano di classificazione acustica. Entro 60 giorni dalla data di deposito, contestuale alla data di affissione all'Albo Pretorio, prevista per il 22 aprile 2011, ogni soggetto interessato ha facoltà di presentare al Comune di Salsomaggiore Terme eventuali proposte ed osservazioni. Gli atti sono in visione presso la segreteria del Settore 3 – Territorio ed Infrastrutture – in Viale Romagnosi n. 7, durante l'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giulio Ticchi

## COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione di provvedimento di declassificazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/94**

Il Dirigente Responsabile a norma dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19 agosto 1994, avvisa che con atto C.C. n. 59 del 27/9/2010, esecutivo, è stata sdemanializzata l'area ubicata a margine di Via Fruttabella ed individuata al NCEU del Comune di San Felice sul Panaro al foglio 43 mappale 236/parte (ora mappale 338), declassificando la stessa da bene demaniale a bene patrimoniale disponibile.

La delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per giorni 15 a decorrere dal 5/10/2010 ed entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione non sono pervenute opposizioni avverso il provvedimento.

IL RESPONSABILE  
Daniele Castellazzi

## COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito - Variante marzo 2011 al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e dell'art. 15 della L.R. 47/78 - Adozione**

Il Responsabile UDP:

- vista la delibera di Consiglio comunale n. 13 del 14/3/2011 relativa all'adozione di Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 47/78;

- visti gli elaborati tecnici relativi alla suddetta variante al Piano regolatore generale (PRG);

- visto l'art. 41 della Legge regionale n. 20 del 27 marzo 2000 e ss.mm.ii. e l'art. 25 della Legge regionale n. 47 del 7 dicembre 1978;

avvisa che gli elaborati relativi alla menzionata Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Segreteria Comunale a partire dal giorno 27/4/2011 per trenta giorni naturali e consecutivi (per tanto fino al 27/5/2011).

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi al compiuto deposito e cioè dal 28/5/2011 al 27/6/2011 in triplice copia con l'indicazione: "Variante marzo 2011 al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 – Adozione".

IL RESPONSABILE U.D.P.  
Alice Pasini

## COMUNE DI SORBOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) per la modifica della viabilità a sud del capoluogo e la modifica dell'ambito APC.5 in località Ramoscello**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 23/3/2011 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sorbolo.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia sito in Via del Donatore n.2 a Sorbolo e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì 8.30-11.30

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima



dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Valter Bertozzi

COMUNE DI SORBOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante del Piano strutturale comunale (PSC) per la modifica della viabilità a sud del Capoluogo e la modifica dell'Ambito APC.5 in località Ramoscello**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 23/3/2011 è stata adottata una variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sorbolo.

Il piano adottato è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia sito in Via del Donatore, 2 a Sorbolo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì 8.30-11.30

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Valter Bertozzi

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

**Variante parziale al PRG per modifica zonizzazione da b1 a f2 area "Ex Rinascita" con trasferimento capacità edificatoria nel comparto S. Vito Ovest**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 28 febbraio 2011 è stata adottata la variante parziale al PRG vigente

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Accordo di programma sottoscritto in data 29 marzo 2011 dai rappresentanti del Comune di Sogliano al Rubicone, della Provincia di Forlì - Cesena, del Comune di Verucchio e dell'Azienda Agricola F.lli Piva s.s., avente ad oggetto la delocalizzazione di un capannone avicolo dal territorio del Comune di Verucchio (RN) in località "Montironi" a quello del territorio del Comune di Sogliano al Rubicone in località "Massamanente" ai sensi dell'art. 79 del P.T.C.P. della Provincia di Forlì - Cesena. Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 37604 del 7/4/2011**

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 37604 del 7/4/2011 è stato approvato l'Accordo di programma sottoscritto in data 29 marzo 2011 dai

ai sensi dell'Art. 15 comma 4 Lett. a) L.R. 47/78 e s.m. al fine di salvaguardare il fabbricato "Rinascita" con la trasformazione dell'area su cui insiste

da Zona Omogenea B1 (Residenziale di completamento)

a Zona Omogenea F2 (Attrezzature pubbliche) con trasferimento della capacità edificatoria residenziale nel comparto residenziale S. Vito Ovest - Zona Omogenea C2 - Ratifica accordo ex art. 18 L.R. 20/00.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 27/4/2011 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Simonini

COMUNE DI VERNASCA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Variante speciale al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 -Varianti specifiche minori L.R. 47/78 (come sostituito dall'art. 11 della L.R. 6/95)**

Si avvisa che presso il Servizio Tecnico comunale trovasi depositata per 30 giorni naturali consecutivi la Variante speciale al PRG ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i.

adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 14/3/2011.

Chiunque può prendere visione della suddetta documentazione e presentare eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Filippo Franzini

rappresentanti del Comune di Sogliano al Rubicone, della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Verucchio e dell'Azienda Agricola F.lli Piva s.s., avente ad oggetto la delocalizzazione di un capannone avicolo dal territorio del comune di Verucchio (RN) in località "Montironi" a quello del territorio del Comune di Sogliano al Rubicone in località "Massamanente" ai sensi dell'art. 79 del P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena.

Si dà atto che il termine per la realizzazione dei lavori di realizzazione del nuovo capannone a Sogliano, delle opere di rimboschimento così come previste nel S.I.A. e di demolizione del capannone di Verucchio dovranno essere realizzati nel termine di tre anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'Accordo di programma in oggetto avrà efficacia sino alla completa realizzazione di tutte le opere ed interventi previsti ed all'esatto adempimento di tutte le obbligazioni sta-

bilite dall'accordo stesso, nonché da eventuali successive integrazioni o modificazioni.

IL PRESIDENTE  
Massimo Bulbi

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Modifica dello Statuto comunale approvata con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 25/2/2011**

Con atto del Consiglio comunale n. 5 del 25/2/2011 è stata approvata la modifica all'art. 2 dello Statuto comunale approvato con atto di Consiglio comunale n. 126 del 20/12/2000 con l'inserimento del comma 11.

Art. 2 - Finalità

11. Il Comune di San Polo d'Enza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, un iversale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico.

Conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

Ritiene che il servizio idrico integrato debba essere sottratto alla disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e dare pari dignità umana a tutti i cittadini.

IL RESPONSABILE DEL I SERVIZIO  
Rita Patrizia Freschi

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Modifica Statuto comunale**

Il Comune di Viano (RE) con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 5/3/2011 ha provveduto a modificare lo Statuto Comunale in vigore, tale deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per 30 giorni consecutivi dal 12/3/2011. La modifica approvata è la seguente:

Art.32 bis – Il Vice Segretario

1. Al fine di coadiuvare il Segretario Comunale nell'esercizio delle funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente statuto è prevista la figura del Vice Segretario.
2. Oltre alle funzioni di collaborazione e di ausilio all'attività del Segretario, il Vice Segretario lo sostituisce in caso di assenza, impedimento e vacanza nei modi e nei termini previsti dalla legge e dal regolamento di organizzazione.
3. Il regolamento di organizzazione disciplina le attribuzioni, le responsabilità e le modalità di copertura del posto nel rispetto del principio del possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla carriera del Segretario Comunale.
4. Le funzioni di Vice Segretario possono essere cumulate con quelle del Responsabile di Servizio.
5. Il Vice Segretario è nominato con decreto del Sindaco tra i funzionari apicali dell'Ente in possesso di laurea.

IL RESPONSABILE DEL I SERVIZIO  
Cristina Ghidoni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 29 di Gaiato - Lavori di consolidamento del corpo stradale alla PK 0+650 in comune di Pavullo N/F". Estratto del decreto d'esproprio n. 11 del 7/4/2011**

Con decreto n. 11 del 7/4/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 29 di Gaiato - Lavori di consolidamento del corpo stradale alla PK 0+650 in comune di Pavullo N/F". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Cerri Caterina (proprietà 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 104, Mappale 171 di mq 50.

Indennità liquidata € 53,25.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 29 di Gaiato - Lavori di consolidamento del corpo stradale alla PK 0+650 in comune di Pavullo N/F". Estratto del decreto d'esproprio n. 12 del 7/4/2011**

Con decreto n. 12 del 7/4/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 29 di Gaiato - Lavori di consolidamento del corpo stradale alla PK 0+650 in comune di Pavullo N/F". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Biolchini Rosa (usufrutto 1/1). Cerri Fabrizio (nuda proprietà 1/6). Cerri Federica (nuda proprietà 1/6). Cerri Francesco (nuda proprietà 1/6). Cerri Giancarlo (nuda proprietà 1/6). Cerri Silvia (nuda proprietà 1/6). Pelloni Marisa (nuda proprietà 1/6).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 104, Mappale 498 (ex 148 parte) di mq 8, come da frazionamento prot. n. 2010/175626 del 9/9/2010.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 104, Mappale 500 (ex 172 parte) di mq 230, come

da frazionamento prot. n. 2010/175626 del 9/9/2010.

Indennità liquidata € 253,47.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 13/2011**

Con decreto n. 13 del 7/4/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gaetti Maria Rosa Aurora (proprietaria per 1/2) e Daviddi Vittorio (proprietario per 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 629 (ex 223/b) di mq. 20

Fogl. 38 Mapp. 631 (ex 224/b) di mq. 357

come da frazionamento n. 20862 del 29/1/2007.

Indennità liquidata € 379,85.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto dell'avviso di deposito della dichiarazione di pubblica utilità divenuta efficace contestualmente all'approvazione del progetto definitivo denominato "SP 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano"**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e del Testo Unico in materia di espropri, avvisa:

- che presso l' Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, è depositata la determinazione n. 176 del 2/3/2011, con cui è stato approvato il progetto definitivo denominato "SP 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano" e dichiarata la pubblica utilità sulle relative opere;

- che contro la determinazione 176/11 di cui trattasi è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del citato provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi gior-

ni, decorrente dalla data di notificazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Progetto denominato: "Strade provinciali d'interesse regionale n. 10r "Padana Inferiore" e n. 654r "Val Nure". Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 10r Padana Inferiore e la S.P. n. 462r di Val d'Arda". Estratto del decreto di esproprio n. 754/2011**

Il Dirigente del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 754 del 13/4/2011 è stato disposto a favore dell'Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Monticelli d'Ongina - Provincia di Piacenza

Proprietari: Cattadori MariaLuisa, Cattadori Piercarlo

Foglio: 16 mappale 87 superficie espropriata mq.: 110 Foglio: 16 mappale 232 superficie espropriata mq.: 1020 Foglio: 16 mappale 231 superficie espropriata mq.: 350 Foglio: 16 mappale 88 superficie espropriata mq.: 230 Foglio: 16 mappale 229 superficie espropriata mq.: 880 Foglio: 16 mappale 230 superficie espropriata mq.: 15

Comune censuario: NCT Castelvetro P.no - Provincia di Piacenza

Proprietari: Cattadori MariaLuisa, Cattadori Piercarlo

Foglio: 5 mappale 213 superficie espropriata mq.:6 Indennità di esproprio: € 20.097,92.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Progetto denominato "Strade provinciali d'interesse regionale n. 10r "Padana inferiore" e n. 654r "Val Nure". Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 654r e la strada comunale di Turro". Estratto del decreto di esproprio n. 755/2011**

Il Dirigente del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 755 del 13/4/2011 è stato disposto a favore dell'Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT /NCEU Podenzano - Provincia di Piacenza

Proprietario: Azienda Agraria Sperimentale Vittorio Tadini (proprietà dell'area) Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (proprietà superficaria)

Foglio: 15 mappale 311 superficie espropriata mq.: 240 Indennità di esproprio: € 9.420,00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pozzoli

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Progetto denominato: “Strade provinciali d’interesse regionale n. 10r “Padana Inferiore” e n. 654r “Val Nure”. messa in sicurezza dell’intersezione tra la S.P. n. 10r Padana Inferiore e la S.P. n. 462r di Val d’Arda”. Estratto del decreto di esproprio n. 756/2011**

Il Dirigente del Settore “Viabilità, Edilizia e Infrastrutture” rende noto che con determinazione n. 756 del 13/4/2011 è stato disposto a favore dell’Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l’espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Castelvetro P.no - Provincia di Piacenza

Proprietari: Cantoni Paola (proprietaria) Cappelletti Lodovica(usufruttuaria)

Foglio: 9 mappale 935 superficie espropriata mq.: 13

Foglio: 9 mappale 934 superficie espropriata mq.: 950

Indennità di esproprio: € 11.014,49.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Stefano Pozzoli

## COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

## COMUNICATO

**Estratto decreto di esproprio n. 8512/11 del 7/4/2011 - Aree interessate dai lavori di realizzazione pista ciclopeditonale in Via Cervellati di collegamento fra la Via Fascinata ed il locale cimitero in Santa Maria Codifume - CUP: C99J07000210004 (art. 23, comma 5, DPR 327/2001). Espropriazione per pubblica utilità**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Settore Urbanistica, Opere Pubbliche, Ambiente, Demanio e Patrimonio del Comune di Argenta Arch. Natascia Frasson con decreto n. 8512/11 del 7/4/2011 ha pronunciato a favore del Comune di Argenta (FE) (C.F. 00315410381), l’espropriazione degli immobili, di cui alle proprietà e con le indennità a fianco segnate, come sottoelencati, ai fini della realizzazione dei lavori di realizzazione pista ciclopeditonale in via Cervellati di collegamento fra la via Fascinata ed il locale cimitero in Santa Maria Codifume - CUP: C99J07000210004:

Comune censuario: Argenta

**1) N.C.T. F. 37 Mapp. 83 - mq. 445** Molino Ettore - intestatario catastale nato il 1/1/1884 deceduto il 30/12/1976 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/4 Gnudi Cesare - Intestatario catastale nato il 27/10/1895 deceduto il 23/8/1950 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/8 Gnudi Corina - Intestatario catastale nata il 16/6/1901 deceduta il 1/1/1973 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/8 Mingozzi Francesco - Intestatario catastale nato il 21/8/1889 deceduto il 26/3/1964 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota 1/4 Grassi Pietro - intestatario catastale nato il 25/8/1930 deceduto il 24/7/2003 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/4 Zona Omogenea “AUC - Ambito Urbano Consolidato” - Destinazione Urbanistica da P.R.G.: Zona Destinata a viabilità stradale - su-

perficie da espropriare: mq. 445 - indennità fissata in € 1.557,50;

**2) N.C.T. F. 37 Mapp. 49 - mq. 920** Molino Ettore - intestatario catastale nato il 1/1/1884 deceduto il 30/12/1976 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/3 Gnudi Cesare - Intestatario catastale nato il 27/10/1895 deceduto il 23/8/1950 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/6 Gnudi Corina - Intestatario catastale nata il 16/6/1901 deceduta il 1/1/1973 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/6 Grassi Pietro - intestatario catastale nato il 25/8/1930 deceduto il 24/7/2003 - non risultano atti successivi di trasferimento di proprietà - per la quota di 1/3 Zona Omogenea “AUC - Ambito Urbano Consolidato” - Destinazione Urbanistica da P.R.G.: Zona Destinata a viabilità stradale - superficie da espropriare: mq. 920 - indennità fissata in € 3.220,00;

**3) F. 37 N.C.T. Mapp. 204 - mq. 165** Sig.ra Manzoli Simona - proprietà 1/2 e Sig. Pizzirani Stefano - proprietà 1/2 - Provenienza atto Notaio Riccioni Alessandro in Ferrara, Rep. 115447/6694 del 11/6/2003 reg.to a Ferrara il 26/6/2003 n. 1052 e trascritto a Ferrara il 30/6/2003 reg. gen.le 13056 reg.part. 8324 Zona Omogenea “AUC - Ambito Urbano Consolidato” - Destinazione Urbanistica P.R.G.: parte Zona destinata alla viabilità stradale e parte Zona residenziale di completamento urbano - superficie da espropriare: mq. 165 - indennità fissata in € 577,50;

**4) F. 37 N.C.T. Mapp. 201 - mq. 277** Sig.Monti Annibale Nudo prop. 1/1 e Sig.ra Bonfiglioli Bianca Usufruttuaria 1/1 - Provenienza atto Notaio Colombo Bignozzi di Argenta, Rep. 39069/15524 del 8/4/1980 reg.to a Portomaggiore il 28/4/1980 n. 686 Mod. Ie trascritto a Ferrara il 10/4/1980 reg. gen.le 5296 reg.part. 3805 Zona Omogenea “AUC - Ambito Urbano Consolidato” - Destinazione Urbanistica P.R.G.: parte Zona destinata alla viabilità stradale e parte Zona residenziale di completamento urbano - superficie da espropriare: mq. 277 - indennità fissata in € 969,50.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l’indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA

Natascia Frasson

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell’indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Poli Angela e Mora Silvano.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di Liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 3 del 22/2/2011 ha disposto la liquidazione relativa all’esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 218 (ex 100/b) di mq. 665 per un importo di Euro 14.453,71 a favore di Poli Angela e Mora Silvano.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d’Appello entro

trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Dondi Mariangela**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 5 del 23/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 99 Mapp. 224 (ex 12/b) di mq 315, FG 99 Mapp. 226 (ex 149/b) di mq 115, Mapp. 227 (ex 149/c) di mq 205, per un importo di Euro 22.956,55 a favore di Dondi Mariangela.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Progetto per l'allargamento di Via del Pergolato. Avviso di deposito**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse patrimoniali e tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per l'"allargamento di Via del Pergolato", a seguito della richiesta dell'1/3/2011, assunta all'I.d. 1428418/332, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto per l'"allargamento di Via del Pergolato", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 27 aprile 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possano altresì presentare osservazioni nei 20 giorni succes-

sivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Progetto di ampliamento del cimitero di Sala - Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità**

Il Dirigente del Settore Lavori pubblici, Ambiente e Protezione civile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.16 Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 "Disposizioni Regionali in materia di espropri" rende noto che viene dato avvio al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare immobili di proprietà di privati, meglio evidenziati negli elaborati di cui in appresso.

Presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Ente (Servizi Amministrativi, Patrimonio, Espropri e Demanio, Settore Lavori pubblici, Ambiente e Protezione civile) è stata depositata la seguente documentazione:

- progetto dell'opera;
- relazione tecnica generale, indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguire;
- planimetria con l'individuazione dei beni interessati;
- piano particellare di esproprio;

Il responsabile dell'istruttoria è la Dott. ssa Lugnani Nicoletta, Capo Servizio Amministrativo, Patrimonio, Espropri e Demanio (telefono 0547-79307 lunedì., martedì, giovedì, dalle ore 10 alle ore 12; fax o 0547-83820; e-mail: n.lugnani@comune.cesenatico.fc.it);

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore ing.Luigi Tonini;

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti presso l'Ufficio sopraindicato.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luigi Tonini

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Determina di impegno e contestuale liquidazione della somma di Euro 370.000,00 relativa a parte di indennità di esproprio alla ditta Immobiliare Darsena sas di Mazzoni Mario**

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 22/89513 in data 30 ottobre 2007 - dichiarato immediatamente eseguibile - è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione area Darsena - tratto da Ponte San Giacomo a Ponte della Pace - 1° stralcio, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 37/2002, contenente le controdeduzioni alle osservazioni dei proprietari; con determina n. 353/2008 del 24 luglio 2008, è stata fissata l'indennità in via provvisoria spettante alla Ditta Immobiliare Darsena S.a.s. di Mazzoni Mario e C., proprietaria di una porzione di area interessata all'esproprio di mq. 570, pari ad Euro 180.000,00 + I.V.A. (se dovuta); notificata al proprietario con le forme degli atti processuali civili ed alla scadenza dei trenta giorni non è pervenuta al Servizio Amministrativo Opere Pubbliche ed Espropri, né accettazione, né rifiuto da parte della Ditta stessa; con determina n. 443/2008 del 16 settembre 2008, PG 79420/08 ne è stato disposto il deposito, alla Cassa Depositi e Prestiti della somma (quietanza n. 28 del 25 settembre 2008); la Ditta Immobiliare Darsena S.a.s. di Mazzoni Mario e C., ha comunicato in data 22 ottobre 2008, di avvalersi del procedimento di stima peritale per la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione, designando un tecnico di fiducia.

Il Collegio Tecnico peritale ha determinato l'indennità definitiva di espropriazione dell'area di proprietà della ditta "Immobiliare Darsena S.a.s. di Mazzoni Mario e C" in €. 550.000,00 presentando la stima in data 13 novembre 2009, PG. 95939. L'indennità definitiva è stata accettata dalla Ditta Immobiliare Darsena S.a.s. nei termini, con nota PG. 30250 dell'1 aprile 2010. L'importo totale da corrispondere ammonta ad €. 550.000,00, di cui per €. 180.000,00 si è proceduto con un atto determinativo a svincolare la somma depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, (PG 25165/11, determina n. 346) e la rimanente somma di €. 370.000,00, viene con il presente atto impegnata e contestualmente liquidata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative ad aree da occuparsi per la realizzazione di una bretella di collegamento fra la Strada Provinciale n. 16 Degli Argini e la Strada Comunale Lesignano-Langhirano nel tratto di attraversamento del centro abitato di Lesignano de' Bagni - 1° lotto**

Si comunica che, con determinazione n. 14 del 7 marzo 2011, sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione relative ad aree - censite presso il Nuovo Catasto Terreni od il Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Lesignano de' Bagni (PR) - da occuparsi permanentemente per la realizzazione di

una bretella di collegamento fra la Strada Provinciale n. 16 "degli Argini" e la Strada Comunale "Lesignano-Langhirano" nel tratto di attraversamento del centro abitato di Lesignano de' Bagni - 1° lotto, come di seguito indicato:

1- Ditta catastale "Parrocchia di S.Michele Arcangelo"- Totale € 13.203,72 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 8.802,48

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 4.401,24

2- Ditta catastale "Corradi Livia per 6/48"- Totale € 253,50 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 169,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 84,50

3- Ditta catastale "Fontana Andrea per 3/48"- Totale € 126,75 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 84,50

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 42,25

4- Ditta catastale "Fontana Gianfranco per 3/48"- Totale € 126,75 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 84,50

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 42,25

5- Ditta catastale "Fontana Bianca per 12/48"- Totale € 507,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 338,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 169,00

6- Ditta catastale "Fontana Gabriele per 12/48"- Totale € 507,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 338,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 169,00

7- Ditta catastale "Fontana Mario per 12/48"- Totale € 507,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 338,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 169,00

8- Ditta catastale "Fontana Giuseppe"- Totale € 3.210,54 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 2.140,36

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 1.070,18

9- Ditta catastale "Fontana Giuseppe per 1/2"- Totale € 811,11 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 540,74

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 270,37

10- Ditta catastale "Fontana Maurizio per 1/2"- Totale € 811,11 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 540,74

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico (50%): € 270,37

11- Ditta catastale "Martinelli Giovanna" - Totale € 3.564,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 3.564,00

12- Ditta catastale "Del Grano Cristina" - Totale € 5.678,58 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 3.171,92

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico (50%): € 1.585,96

Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: € 920,70

13- Ditta catastale "Petrolini Franco" - Totale € 2.883,93 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 1.645,42

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico (50%): € 822,71

Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: € 415,80

14- Ditta catastale "Manfredi Giacinta" - Totale € 23.509,87 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 13.261,60

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico (50%): € 6.630,80

Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: € 3.617,47

15- Affittuario "Gaudenzi Umberto" - Totale € 13.261,80 di cui: Indennità di conduzione di cui all'articolo 42, comma 1, del Testo Unico: € 13.261,60

16- Ditta catastale "Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Parma" - Totale € 2.426,32 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 1.249,71

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico (50%): € 624,85

Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: € 551,76

17- Affittuario "Cavagni Romano" - Totale € 1.249,71 di cui: Indennità di conduzione di cui all'articolo 42, comma 1, del Testo Unico: € 1.249,71

18- Ditta catastale "Dalcò Lucio per 1/3" – Totale € 2.200,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 2.000,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 37, comma 2, del Testo Unico (10%): € 200,00

19- Ditta catastale "Dalcò Carlo per 1/3" – Totale € 2.200,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 2.000,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 37, comma 2, del Testo Unico (10%): € 200,00

20- Ditta catastale "Dalcò Fabio per 1/3" – Totale € 2.200,00 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 2.000,00

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 37, comma 2, del Testo Unico (10%): € 200,00

21- Ditta catastale "Stocchi Giovanni 1/2" – Totale € 598,92 di cui: Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 37, comma 2, del Testo Unico (10%): € 54,42

22- Ditta catastale "Fornari Natalina per 1/2" – Totale € 598,92 di cui: Occupazione permanente provvisoria: € 544,50

Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 37, comma 2, del Testo Unico (10%): € 54,42.

Agli aventi diritto che hanno condiviso (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327) o condivideranno (ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) le indennità provvisorie quantificate, il Comune di Lesignano dé Bagni, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del D.P.R. 8 giugno 2001, n.

327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva dell'eventuale somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Per quanto attiene le proprietà che non converranno la cessione volontaria dei rispettivi beni, il Comune di Lesignano dé Bagni (a mente dell'articolo 20, comma 14, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) provvederà a disporre il deposito dell'indennità di espropriazione provvisoria (detratta l'eventuale maggiorazione per cessione volontaria) presso la Cassa Depositi e Prestiti ed indi procederà all'emissione ed esecuzione di apposito decreto di espropriazione.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Lesignano dé Bagni - Piazza Marconi n. 1 – 43037 Lesignano dé Bagni (PR).

IL DIRETTORE

Dino Adolfo Giuseppe

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo ed esecutivo "Opere di urbanizzazione PII C5 in Basilicanova"**

Si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, che presso l'Area per il Territorio e lo Sviluppo Economico del Comune di Montechiarugolo si trova depositato il progetto definitivo-esecutivo denominato: "Opere di urbanizzazione PII C5 Basilicanova", a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali. Il deposito ha una durata di 20 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

La documentazione progettuale è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montechiarugolo, con sede in Piazza Rivasi, 4 – 1° piano.

Gli atti potranno essere visionati previo appuntamento telefonico al n. 0521-687734 (dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.00).

I proprietari interessati al procedimento espropriativo, che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della legge medesima.

L'approvazione del progetto definitivo-esecutivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare.

Il Responsabile del Procedimento è la geom. Lucia Uccelli.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lucia Uccelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 680/11**

Con determinazione n. 680 del 6/4/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Musi Elies

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 846 parte, superficie occupata mq. 90.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 681/11**

Con determinazione n. 681 del 6/4/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Camorali Roberto, Camorali Enea

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 14 parte, superficie occupata mq. 24.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 682/11**

Con determinazione n. 682 del 6/4/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Condominio "Elena"

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39

mappale ex 27 parte, superficie occupata mq. 29

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 683/11**

Con determinazione n. 683 del 6/4/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Bacciocchini Elena

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 306 parte, superficie occupata mq. 65

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del percorso ciclo pedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano – Det. 730/11**

Con determinazione n. 730 del 12/4/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del percorso ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano come sotto specificato

Ditta proprietaria: Nolli Luigi

C.T. Comune Censuario di Vigatto – Foglio 31 mappale 746 mq. 65

Superficie espropriata mq. 65.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 56679/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 56679 del 31/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista



ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Società Immobiliare Bardiana S.r.l.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 39, mappale 1116, mq. 11, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1116, mq. 11.

Superficie espropriata mq. 11.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 56685/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 56685 del 31/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Trattoria Imelde S.n.c.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 39, mappale 1120, mq. 8, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1120, mq. 8.

Superficie espropriata mq. 8.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 56690/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 56690 del 31/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Luma S.r.l.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 33, mappale 981 e 982, estesi mq. 23 dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 33, mappale 981 e 982, estesi mq. 23.

Superficie espropriata mq. 23.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Provvedimento dirigenziale n. 56695/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 56695 del 31/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Porcari Daniela, Ravazzoni Valter, Carputi Domenico, Spaccaferro Maria, Nkana Fleurus Arsene

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 33, mappale 1102, mq. 17 dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 33, mappale 1102, mq. 17.

Superficie espropriata mq. 17.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Lavori di potenziamento della S.P. 513 di Traversetolo - occupazione temporanea di aree - Provvedimento prot. n. 63063/2011**

Con provvedimento prot. n. 63063 dell' 8/4/2011 è stata disposta l'occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/01, delle aree necessarie per i lavori di potenziamento della S.P. 513 di Traversetolo come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Padovani Olga  
dati catastali C.T. Comune di Parma, sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 42  
mappale 716 parte per una superficie di mq. 599 circa;  
ditta proprietaria: Aiassa Barbara e Aiassa Rodolfo
- dati catastali C.T. Comune di Parma, sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 42  
mappale 369 parte per una superficie di mq. 839 circa;  
ditta proprietaria: Bormioli Maria Emilia
- dati catastali C.T. Comune di Parma, sez. San Pancrazio Parmense, Foglio 43  
mappale 371 parte per una superficie di mq. 562 circa;
- ditta proprietaria: Cortesi Alfredo, Cortesi Federico, Cortesi Isotta, Cortesi Luigi  
dati catastali C.T. Comune di Parma, sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43  
mappale 374 parte, mappale 376 parte, mappale 378 parte e mappale 380 parte per una superficie complessiva di mq. 1.023 circa;
- ditta proprietaria: Bellini Ferdinando, Bellini Eugenia  
dati catastali C.T. Comune di Parma, sez. San Lazzaro

Parmense, Foglio 43

mappale 382 parte per una superficie di mq. 325 circa;

- ditta proprietaria: Bellini Ferdinando, Bellini Eugenia  
dati catastali C.T. Comune di Parma, sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43

mappale 385 parte per una superficie di mq. 7 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Estratto determinazione di nulla osta allo svincolo delle somme depositate a titolo di indennità di occupazione a favore della ditta Pamio Zita nell'ambito della realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque nere di Lido Adriano e Zona Sud-Ovest del Comune di Ravenna – II intervento**

Si rende noto che con Determinazione DN n. 12 del 22/02/2011, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto che nulla osta allo svincolo, a favore della sig.ra Pamio Zita della somma pari ad Euro 179,82, depositata a favore di Pamio Zita ed eredi di Bortoletto Armando, a titolo di indennità di occupazione ai fini della realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque nere di Lido Adriano e zona sud-ovest del Comune di Ravenna – II intervento;

si dà atto che in seguito alle pubblicazioni previste per legge non sono pervenute opposizioni di terzi allo svincolo della suddetta somma;

si dà atto che la ditta in questione ha dichiarato, nelle forme previste dall'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di essere stata proprietaria al 50% con il marito Bortoletto Armando dell'area occupata, per il periodo di tempo relativamente al quale è sorto il proprio diritto di credito, di essere unica erede dello stesso, e che sull'indennità non si sono costituiti diritti a favore di terzi.

IL DIRIGENTE  
Walter Ricci

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Rettifica decreto di asservimento di aree private occorse per la realizzazione dell'opera di collegamento a depurazione degli scarichi fognari nel PIP di Mezzano. Nulla osta allo svincolo delle somme depositate**

Si rende noto che, con decreto n. 3 del 6/4/2011, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

- di rettificare parzialmente, come di seguito indicato nelle parti evidenziate in neretto, l'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del decreto n. 10 del 4/12/2009, come richiamato dal punto b) del dispositivo dell'atto medesimo, relativamente a quanto stabilito per l'asservimento dell'area di pertinenza dei fabbricati di proprietà dei sigg. Scollo Antonio, Romagnoli Elisabetta, De Tommasi Giuseppe e Vecchio Teresa, necessaria per la realizzazione dell'opera di collegamento a depurazione degli scarichi fognari nel PIP di Mezzano:

Area:

CT Ra, Sez. Sant'Alberto, Foglio 122, Mapp. 232

Lunghezza condotta: ml 30,50

Superficie soggetta a servitù permanente: mq. 91,50;

- di dare atto, a parziale rettifica di quanto indicato nel suddetto Decreto n. 10/ 2009, che le indennità spettanti alla ditta in questione, dalla stessa peraltro già accettate, sono quelle di seguito riportate e che l'indennità complessiva depositata da svincolare a favore di tutte le ditte interessate dalla realizzazione dell'opera è pari ad €. 5.695,14 e non ad €. 5.695,15:

Indennità di asservimento: €. 366,00

Indennità di occupazione: €. 495,35;

- che nulla osta allo svincolo, come di seguito indicato sulla base delle rispettive quote di proprietà, delle somme depositate a favore delle ditte interessate dai lavori di realizzazione dell'opera, avendo pubblicato, per 30 gg consecutivi nel BUR n. 2/2010, un estratto del decreto n. 10/09 senza aver ricevuto opposizioni di terzi in merito al riconoscimento delle somme stesse ai beneficiari indicati nell'atto medesimo o al loro ammontare:

Brandolini Franco: €. 310,65, Cassani Franca: €. 310,65, Romagnoli Elisabetta: €. 240,05, Scollo Antonio Rosario: €. 240,05, De Tommasi Giuseppe: €. 240,05, Vecchio Teresa: €. 240,05, Muzzolon Maurizio: €. 169,44, Sciarra Francesca: €. 169,45, Abbondanzieri Alberto: €. 338,89, Baruzzi Andrea: €. 271,10, Bezzi Daniele: €. 271,11, Bezzi Domenica: €. 271,11, Desenzani Maria: €. 90,37, Gnani Guido: €. 542,23, Gnani Maurizio: €. 271,11, Laghi Anna Maria: €. 271,11, Montanari Gabriele: €. 90,37, Nardi Federica: €. 45,19, Patti Margherita: €. 271,11, Prati Raffaella: €. 45,19, Primiani Emilio: €. 45,19, Monaco Rita: €. 45,19, Guerrini Lorenzo: €. 45,19, Ferri Barbara: €. 45,19, Bevilacqua Giovanni Antonio: €. 45,19, Lo Bartolo Carmela: €. 45,19, Agricola Montagnola di Maria Pia e Teresa d'Albertis S.a.s.: €. 724,72.

IL DIRIGENTE  
Paolo Neri

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Estratto determinazione di asservimento ed esproprio di aree di proprietà privata necessarie alla realizzazione della rete di fognatura nera relativa ai collegamenti secondari al collettore in zona S.Pietro in Vincoli – Roncalceci – 1° stralcio - 2° lotto – 2° stralcio**

Si rende noto che, con determinazione DN n. 97 del 9/10/2010, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di asservire ed espropriare a favore del Comune di Ravenna, le seguenti aree necessarie per la realizzazione dell'opera di fognatura nera relativa ai collegamenti secondari al collettore in zona S.Pietro in Vincoli – Roncalceci, 1° stralcio, 2° lotto, 2° stralcio, di liquidare le relative somme accettate e di depositare quelle rifiutate, spettanti alle ditte proprietarie come di seguito riportato:

Intervento a Filetto

**Ditta proprietaria:** Brandolini Germano, Morgagni Paola

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 239, Mappale 362

Indennità da liquidare: €. 761,06

**Ditta proprietaria:** Garavini Vincenzo

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 240, Mappale 273

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 240, Mappale 272

Indennità da liquidare: €. 1.716,10

**Ditta proprietaria:** Dalmonte Angelo, Dalmonte Armanda

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 234, Mappale 183

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 234, Mappale 184

Indennità da liquidare: €. 383,10

Intervento a Longana

**Ditta proprietaria:** Longana S.r.l.

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 225, Mappale 122

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 225, Mappale 120

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 224, Mappale 13

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 224, Mappale 35

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 224, Mappale 33

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 224, Mappale 54

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 224, Mappale 5

Indennità da liquidare: €. 9.739,29

**Ditta proprietaria:** Varani Ionna Natalia e Varani Silvano

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 123

Indennità da liquidare: €. 1.382,57

**Ditta proprietaria:** Bassi Anna Maria, Bassi Valeriana, Gamberini Dora

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 128

Indennità da liquidare: €. 1.178,80

**Ditta proprietaria:** Lodola Lidia

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 184

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 188

Indennità da liquidare: €. 229,23

**Ditta proprietaria:** Lodola Gianfranco

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 185

Indennità da liquidare: €. 203,76

**Ditta proprietaria:** Lodola Vittorio

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 189

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 223, Map. 137

Indennità da liquidare: €. 923,98

**Ditta proprietaria:** ISMEA

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 213

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 180

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 223, Mappale 121

Indennità da liquidare: €. 493,58

**Ditta proprietaria:** Gattelli Franca

Area da asservire

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 223, Map. 39

Indennità da liquidare: €. 5.272,83

**Ditta proprietaria:** Baccarini Lidia, Baccarini Marta

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 222, Mappale 500

Indennità da liquidare: €. 681,29

**Ditta proprietaria:** Maggiorani Lauro

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 221, Map. 328

Indennità da liquidare: €. 715,82

**Ditta proprietaria:** Venieri Danila e Nati Deanna

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 221, Mappale 315

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 221, Mappale 314

Indennità da liquidare: €. 1.600,09

**Ditta proprietaria:** Bissi Iva

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 221, Mappale 222

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 221, Mappale 221

Indennità da liquidare: €. 407,94

**Ditta proprietaria:** Rossi Daniele, Soprani Roberta

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 221, Mappale 329

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 221, Mappale 136

Indennità da liquidare: €. 21,36

Intervento a Pilastro

**Ditta proprietaria:** Babini Fausto, Babini Silvano

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 229, Mappale 97

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 229, Mappale 96

Indennità da liquidare: €. 5.899,97

**Ditta proprietaria:** Camprini Catterina

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 219, Mappale 138

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 219, Mappale 135

Indennità da liquidare: €. 2.893,01

**Ditta proprietaria:** Benini Sauro

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 241, Map. 268

(Non è dovuta alcuna indennità in quanto il sig. Benini ha rinunciato alla stessa a favore della ditta Galli)

Intervento a Ragone

**Ditta proprietaria:** Danesi Marino

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 203, Mappale 123

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 203, Mappale 122

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 203, Mappale 29  
Somma da depositare per un totale pari ad €. 5.486,12

**Ditta proprietaria:** Vignoli Dino, Vignoli Doviglio

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 209

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 210

Indennità da liquidare: €. 653,80

**Ditta proprietaria:** Bertoni Antonella

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 253

Indennità da liquidare: €. 98,29

**Ditta proprietaria:** Errani Giuseppe

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 284

Indennità da liquidare: €. 68,57

**Ditta proprietaria:** Mattarozzi Fosca, Montanari Davide

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 280

Indennità da liquidare: €. 1.990,00

**Ditta proprietaria:** Danesi Lamberto, Danesi Maria Cristina e Danesi Marino

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 196

Indennità da liquidare: €. 253,35

**Ditta proprietaria:** Danesi Dino, Danesi Giuliana

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 255

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 254

Indennità da liquidare: €. 127,82

**Ditta proprietaria:** Gabelli Valentino

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 218, Mappale 65

Indennità da liquidare: €. 1.287,65

Intervento a San Pietro in Vincoli

**Ditta proprietaria:** Casadio Maria Chiara, Casadio Maria Cristina, Casadio Maria Rosa, Gatta Bruna

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 734

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 733

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 429

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 428

Indennità da liquidare: €. 3.221,55

**Ditta proprietaria:** Bettoli Lino

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 483

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 85

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 484

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 485

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 486

Indennità da liquidare: €. 2.137,73

**Ditta proprietaria:** Masotti Domenica, Masotti Eugenio

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Savio, Fg. 97, Map. 651

Indennità da liquidare: €. 1.587,42

Intervento a Roncalceci

**Ditta proprietaria:** Panzavolta Bruno, Panzavolta Rino, Panzavolta Piero, Panzavolta Renzo

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 182

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 285

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 300

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 179

Indennità da liquidare: €. 6.205,21

**Ditta proprietaria:** Assirelli Anna e Danesi Dino

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 292

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 224

Indennità da liquidare: €. 944,81

**Ditta proprietaria:** Bellettini Maria, Burchi Luigi, Burchi Franco

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 40

Indennità da liquidare: €. 426,73

**Ditta proprietaria:** Spalazzi Ione, Mancini Gino

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 204

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 203

Indennità da liquidare: €. 938,79

**Ditta proprietaria:** Plazzi Riccardo

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 242

Indennità da liquidare: €. 938,80

**Ditta proprietaria:** Servadei Giuseppe, Servadei Maria Rita, Servadei Maria Angela, Servadei Anna, Servadei Maria Teresa, Vernocchi Linda, Servadei Alberto, Casadio Edera

Area da espropriare:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 280

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 279

Indennità da liquidare: €. 1.755,72

**Ditta proprietaria:** Servadei Giuseppe, Servadei Maria Rita, Servadei Maria Angela, Servadei Anna, Servadei Maria Teresa, Servadei Teresina, Vernocchi Linda, Servadei Alberto, Casadio Edera

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 188

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 187

Indennità da liquidare: €. 836,56

**Ditta proprietaria:** Lodola Celeste e Lodola Rema

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 192

Mappali da asservire siti in località Longana:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 223, Map. 129

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 223, Map. 130

Indennità da liquidare: €. 1.092,87

**Ditta proprietaria:** Sassi Alba, Triossi Claudio e Triossi Valeria

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 191

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 190

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 194

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 193

Indennità da liquidare: €. 1.664,05

**Ditta proprietaria:** Masetti Carlo e Bezzi Maria

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 199

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 198

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 220, Map. 267

Indennità da liquidare: €. 3.079,39

**Ditta proprietaria:** Montanari Adriana

Aree da asservire:

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 205, Map. 138

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 205, Map. 262

CT Ravenna, Sezione Ravenna, Fg. 205, Map. 199

Indennità da liquidare: €. 5.283,20

IL DIRIGENTE

Walter Ricci

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo delle somme depositate alla Cassa DD.PP. Nell'ambito della realizzazione della nuova fognatura a servizio della Via Cavedone a S. Alberto**

Si rende noto che, con decreto dell'Autorità Espropriante n. 4 del 15/4/2011, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto che nulla osta allo svincolo, sulla base delle rispettive quote di proprietà, delle seguenti indennità depositate a favore delle ditte interessate dai lavori di realizzazione della nuova fognatura a servizio di Via Cavedone a Sant'Alberto:

- Gori Maria: Euro. 725,56
- Ghinassi Alessandro: Euro. 362,78
- Mazzotti Valentina: Euro. 204,44
- Ghinassi Martina: Euro. 158,34

È stato inoltre decretato che, non essendo stato possibile seguire l'ordinaria procedura prevista dall'art. 26 del DPR 327/01, la disposizione relativa allo svincolo delle somme sopra indicate acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla pubblicazione nel BURERT del presente estratto se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento o il suo ammontare.

IL DIRIGENTE

Paolo Neri

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Bando di concorso generale n. 1/2011 per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) ubicati nel comune di Campegine, che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria**

Il Comune di Campegine ha indetto un bando generale per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione in locazione semplice di tutti gli alloggi individuati dall'art. 20 commi 1 e 2 della L.R. Emilia-Romagna e soggetta alla normativa Erp ubicati nel territorio del comune di Campegine che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel comune di Campegine nel periodo di efficacia della graduatoria (validità della graduatoria anni due dalla pubblicazione all'Albo pretorio della stessa).

I cittadini interessati a concorrere all'assegnazione dovranno presentare domanda redatta su apposito modulo predisposto dal Comune stesso, dal **2/5/2011** ed entro e non oltre le **ore 13 dell'1/6/2011** secondo i termini e le modalità contenute nel bando di concorso.

Per i lavoratori emigrati all'estero il termine per l'invio della domanda è prorogato di trenta giorni sino all' **1/7/2011**.

A decorrere dal 2/5/2011 è possibile scaricare copia del Bando e del modulo di domanda collegandosi al sito internet del Comune: [www.comune.campegine.re.it](http://www.comune.campegine.re.it), oppure possono essere ritirati presso il Settore Assetto del Territorio Ambiente e Patrimonio, nei seguenti giorni:

- martedì dalle ore 11 alle ore 13;
- giovedì dalle ore 11 alle ore 13;
- sabato dalle ore 10 alle ore 13.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito istanza di HERA spa per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo in comune di Imola**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che HERA SpA - Via Casalegno n. 1 Imola (BO) - con istanza rif. HERA/565 del 13/1/2011, pervenuta in data 11/2/2011 e protocollata con P.G. n. 22328/11 - fascicolo 8.4.2/25/2011 - integrata con

documentazione in atti con PG 56880/2011 del 4/4/2011 - ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo denominata Rossini I - Punta Trasporti - 2203827 - Degli Orti, in comune di Imola.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al Piano regolatore generale del Comune di Imola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna,

per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici della Società ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna**

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 - con domanda in data 11/3/2011 n. 3574/1567, assunta al prot. prov.le con n. 34263 del 30/3/2011, ha chiesto ai sensi della L.R. 10/93 l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n. 2 nuove cabine denominate Togliatti 3 e Togliatti 4, con contestuale demolizione della cabina a palo denominata De Gasperi e di alcuni tratti di linea aerea in conduttori nudi, in comune di Bertinoro, provincia di Forlì-Cesena.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui l'autorizzazione avrà efficacia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Bertinoro, con l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e con l'introduzione del tracciato e delle relative fasce di rispetto.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare per iscritto all'Amministrazione provinciale eventuali

osservazioni ed opposizioni.

Responsabile del procedimento: Cristian Silvestroni (tel. 0543714452 - 0543714656 - fax 0543447452 - cristian.silvestroni@provincia.fc.it).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici della ditta Solar Farm FC1 Srl – con sede legale in comune di Parma**

Si rende noto che la ditta Solar Farm FC1 Srl - con sede legale in comune di Parma, Via Torelli n. 14 - con domanda in data 22/2/2011, assunta al prot. prov. con n. 19908/11, ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza dei lavori ai fini dell'avvio della procedura di servitù coattiva per l'impianto di rete (linea elettrica) per la connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "solare fotovoltaico" di potenzialità pari a kWp 4090 da realizzare in comune di Cesena, Via Larghe di Provezza.

Con delibera di Giunta provinciale n. 579 del 23/11/2010 (prot. n. 1148733/10), ai sensi dell'art. 12, DLgs 387/03, la Società Solar Farm FC1 Srl è stata autorizzata a realizzare l'impianto fotovoltaico comprensivo dell'impianto di rete per la connessione, a seguito dell'istanza presentata in data 9/7/2010, assunta al prot. prov. con n. 70437/10. Tale autorizzazione unica ricomprende anche l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, alla costruzione ed esercizio della linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 740 metri (di cui 650 m. in cavo sotterraneo ad elica visibile e 90 m. in cavo aereo) per l'allacciamento di tre nuove cabine di consegna del campo fotovoltaico. A costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore ENEL Distribuzione SpA. L'autorizzazione già rilasciata non costituisce dichiarazione di pubblica utilità per le linee elettriche dell'impianto di rete per la connessione, dal momento che non era stato richiesto dal proponente.

Ai fini della della dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità e urgenza dei lavori, trova ora applicazione, ai sensi dell'art. 4-bis comma 6 della Legge regionale 22/2/1993, n. 10, il procedimento delineato dall'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Gli originali della domanda, l'allegato indicante le aree da asservire e i nominativi dei proprietari e l'atto di autorizzazione già rilasciato resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio (referente Silvestroni Cristian tel. 0543-714452) e Ufficio Patrimonio (referente Ceredi Daniela tel. 0543- 714331), per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni a questa Amministrazione provinciale. Tali osservazioni saranno esaminate puntualmente in sede di approvazione del progetto definitivo che comporta dichiarazione di pubblica utilità e di

indifferibilità ed urgenza dei lavori.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione è Vladimiro Alberti (tel. 0543/714276 ), Servizio Ambiente, il responsabile del procedimento di esproprio è il dott. Paganelli Franco (tel. 0543/714326), Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ad all'esercizio di infrastrutture lineari energetiche nei comuni di Carpi, Modena e Soliera. Avviso di deposito**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Snam Rete Gas Spa, con sede legale in Piazza Santa Barbara, 7, San Donato Milanese, con lettera prot. COS/CENO/499/FAS del 25/06/2009, assunta agli atti con prot. 67872/8.9.1 del 6/7/2009, ed integrata in data 14/4/2011 con nota prot REINV/CENORD/392/BON del 12/4/2011, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Collegamento Cascina Barbieri – Derivazione per Soliera DN 250 (10") – P24 bar", nei comuni di Carpi, Modena e Soliera, in Provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti della LR 37/2002 e ssmmii nonché del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 330/04.

Per le opere in oggetto il proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Carpi, Modena e Soliera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art.31 del DLgs 164/00, sono depositati presso la Provincia di Modena a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando ai numeri 059/209467/424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Spilamberto (MO)**

Con determinazione n. 141 del 5/4/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera SpA, con sede legale a Bologna, Viale C. Berti Pichat, 2/4, alla realizzazione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relative cabine elettriche di trasformazione e consegna denominata: "Allacciamento lottizzazione artigianale Rio Secco", nel comune di Spilamberto (MO), di cui all'istanza prot. Hera n. 245069 del 6/12/2010, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot 112672/8.9.6 del 15/12/2010.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Spilamberto (MO).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 688/A/2011 del 29/3/2011 in comune di Parma – loc. Cortile San Martino**

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n° 688/A/2011 del 29/3/2011 acquisita agli atti con prot. n. 23008 del 31/3/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per collegamento tra la cabina elettrica n. 299151 denominata "Chiesi Far" esistente e la cabina elettrica n. 294172 denominata "Chiesi" esistente in Via Morigi Nicola, Via Carra e Via San Leonardo in comune di Parma", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo;
- tensione 15 kV;
- corrente massima 360 A;
- materiale conduttori Al;
- numero conduttori 12;
- sezione conduttori 185 mmq;
- lunghezza 1,950 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli,

P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia-Romagna (27/4/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE  
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti elettrici**

In sostituzione del precedente avviso pubblicato nel BUR n. 48 del 30/3/2011, in ragione dell'omessa indicazione del comune interessato dall'intervento, si rende noto che Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con istanza acquisita agli atti in data 9/7/2010 (Pratica Enel n. 3579/855), successivamente integrata con note acquisite agli atti in data 29/7/2010 e 30/12/2010, ha presentato istanza, ai sensi della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kv in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento della nuova cabina denominata Villachandon, in comune di Torriana.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, di cui al comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del DPR 327/01 e s.m.i.

Il provvedimento autorizzatorio comporta, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, variante urbanistica al Piano operativo comunale (POC) o, in via transitoria, al Piano regolatore generale comunale (PRG).

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza complessiva di m. 3,00.

Gli originali dell'istanza ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Rimini – Servizio Politiche Ambientali – Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 27/4/2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Am-

ministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE D'UFFICIO  
Roberto Baietti

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi in provincia di Parma - Anno 2011 – N 1° integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Sviluppo Rete ERM – Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturino n. 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6 della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, con istanza n. UT/3576/1112 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita da Cabina esistente tipo tri-locale n. 281227 per allaccio nuova fornitura della Ditta Barilla SpA in località Rubbiano;

comune di: Solignano;

caratteristiche tecniche impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz, corrente max 295 A ;
- linea in cavo sotterraneo: Cavo MT AL 3x(3x1x185) mm<sup>2</sup>, lunghezza 0,540 m.

Estremi impianto: linea elettrica per allaccio nuova fornitura Ditta Barilla.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 27 in data 16/2/2011.

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2011 – II Integrazione**

L'Enel Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, distaccamento di Ferrara Via O. Putinati 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza [a1] rif. n. ZOFE/0544 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: inserimento nuovo Posto di Trasformazione su Palo (PTP) Molesine su linea MT a 15 kV "TIRO" in cavo cordato ad elica aereo in Via Canal Bianco, località Coccabile, nel comune di Copparo in provincia di Ferrara (FE);
- tipologia impianto: in cavo aereo 15 kV;
- comune: Copparo - provincia: Ferrara;



- caratteristiche tecniche impianto: (cavo aereo): sezione conduttori 35 mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4,00 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 0,600 km;
- estremi impianto: inserimento nuovo Posto di Trasformazione su Palo (PTP) MOLESINE su linea MT a 15 kV "TIRO" in cavo cordato ad elica aereo in Via Canal Bianco località Coccabile nel comune di Copparo in provincia di Ferrara per la connessione di un nuovo impianto di produzione da fonte solare.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 parte seconda in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni

consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal IV comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

#### COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.